

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**01/10/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2013 al 01-10-2013

30-09-2013 ANSA <b>Bigo bloccato, ma è esercitazione</b> .....	1
29-09-2013 ANSA <b>Vajont: Carrozza, 'è impressionante'</b> .....	2
29-09-2013 ANSA <b>Cacciatore cade in dirupo e muore</b> .....	3
29-09-2013 ANSA <b>Carrozza, tragedia Vajont evitabile</b> .....	4
26-09-2013 L'Adige <b>Una comunità rinata dopo il sisma</b> .....	5
01-10-2013 L'Adige <b>Profughi Siria, ecco l'ospedale Inaugurata piazza Foti e Martini</b> .....	6
01-10-2013 L'Adige <b>Per due giorni nel dirupo Escursionista gravissimo i soccorsi</b> .....	7
01-10-2013 L'Adige <b>Ragazzo muore cadendo dalla ferrata</b> .....	8
01-10-2013 Adnkronos <b>Enorme frana a Cortina, crollata parete di roccia nel gruppo del Sorapis</b> .....	9
30-09-2013 Adnkronos <b>Trovato anziano escursionista disperso nel bellunese, è in gravi condizioni</b> .....	10
27-09-2013 Alto Adige <b>salta l' esercitazione della protezione civile alla circonvallazione</b> .....	11
27-09-2013 Alto Adige <b>in breve</b> .....	12
27-09-2013 Alto Adige <b>armadi per i radar di controllo della frana</b> .....	13
27-09-2013 Alto Adige <b>monte elmo, la battaglia infinita</b> .....	14
01-10-2013 Alto Adige <b>enti provinciali, cda senza politici salteranno dieci poltrone</b> .....	15
01-10-2013 Alto Adige <b>frana a ponte virgolo e la città resta paralizzata</b> .....	16
29-09-2013 America Oggi <b>Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia</b> .....	17
27-09-2013 L'Arena <b>Commissione sicurezza non si sente più sicura</b> .....	19
01-10-2013 L'Arena <b>Dopo i disastri un incontro sui progetti per il Mezzane</b> .....	20
01-10-2013 L'Arena <b>La montagna non può essere abbandonata</b> .....	21
26-09-2013 Asaps.it <b>Cuneo Gli psicologi di Protezione Civile incontrano gli agenti della Polizia Stradale</b> .....	22
30-09-2013 Blitz quotidiano <b>Vajont, "frana pilotata, un piano per farla cadere". La denuncia di Francesca Chiarelli</b> .....	24
01-10-2013 Bora.La <b>Scampoli di storia: il terremoto del 1511 a Trieste</b> .....	25
26-09-2013 Bresciaoggi <b>Una ragazza perderà la memoria Ma è una simulazione per i volontari</b> .....	27

27-09-2013 Bresciaoggi	
<b>I volontari a scuola di linguaggio per comunicare i rischi delle frane</b> .....	28
27-09-2013 Bresciaoggi	
<b>Comunità montana e piccoli municipi: è lotta sui servizi</b> .....	29
01-10-2013 Bresciaoggi	
<b>Misure contro frane e alluvioni investimenti per tre milioni</b> .....	30
01-10-2013 Bresciaoggi	
<b>Dissesto: il punto sui rischi da uno studio territoriale</b> .....	31
30-09-2013 Cinque Giorni.it	
<b>Maltempo, strade di Ariccia invase da rami, sassi e pneumatici (VEDI FOTOGALLERY)</b> .....	32
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
<b>«Ragazzi, venite a trovarci Gli alpini non invecchiano mai»</b> .....	33
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
<b>Naso all'insù per la mongolfiera Festa del verde, che successo</b> .....	34
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
<b>Una storia cominciata oltre quarant'anni fa</b> .....	35
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
<b>Da Antonio Caglio a padre Francesco «Uniti per sempre»</b> .....	36
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord)	
<b>Dalla rotatoria i quattrini Tutte le vie che asfalteranno</b> .....	37
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
<b>Sovico, ci pensa la Protezione Oasi affidata alle tute gialle</b> .....	38
28-09-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)	
<b>Aral onlus, nuova sede Riparte Alzheimer caffè</b> .....	39
28-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
<b>La domenica di grandi pulizie E il parco torna come nuovo</b> .....	40
28-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
<b>Già in prima linea dopo il terremoto del Friuli</b> .....	41
28-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
<b>Addio, Bruno Suzzani</b> .....	42
28-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
<b>Passerella Milano-Meda, l'intervento di recupero</b> .....	43
28-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
<b>Tre paesi, una protezione civile? Probabile. E c'è la nuova sede</b> .....	44
28-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
<b>Protezione civile, Burago vuole il gruppo autonomo</b> .....	45
28-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
<b>Rio Molgora Nuove sponde, c'è il via libera della Regione</b> .....	46
28-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
<b>Gilera day: nostalgia e tanto orgoglio in un rombo</b> .....	47
28-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
<b>Sciame di calabroni invade la Rocchetta</b> .....	48
27-09-2013 Il Cittadino	
<b>ci sarà anche Xenò alla giornata della sicurezza</b> .....	49
27-09-2013 Il Cittadino	
<b>Entrate, fisco e servizi: tre "nodi" per il sindaco</b> .....	50
01-10-2013 Il Cittadino	

<b>Una notte con la Protezione civile: gli studenti a lezione dai volontari</b> .....	51
01-10-2013 Il Cittadino	
<b>Sicurezza a Peschiera, una giornata dedicata a operatori e volontari</b> .....	52
29-09-2013 Comunicati.net	
<b>La mente è come un paracadute... Filosofia con Nuova Acropoli Verona</b> .....	53
01-10-2013 Corriere Alto Adige	
<b>Virgolo, due automobili centrate dalla frana</b> .....	55
01-10-2013 Corriere Alto Adige	
<b>Frana centra due automobili</b> .....	56
01-10-2013 Corriere del Trentino	
<b>Tutelare la coesione sociale</b> .....	57
01-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Vajont, il capo della diga: frana pilotata? La mia verità</b> .....	58
01-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Vajont, il «capo» della diga e il giallo della frana pilotata «Vi racconto la mia verità»</b> .....	59
01-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>La procura indaga sul «piano» svelato dalla figlia del notaio</b> .....	60
01-10-2013 Corriere del Veneto.it (Treviso)	
<b>Cortina, frana sul gruppo del Sorapis Si stacca parete di roccia di 300 metri</b> .....	61
01-10-2013 Corriere delle Alpi	
<b>veneto strade, sospese le manutenzioni</b> .....	63
26-09-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Femminicidio, slitta il voto in Aula. Ora il decreto legge è a rischio</b> .....	65
30-09-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Bribano, paese fantasma per il "bomba day"</b> .....	67
01-10-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Cortina d'Ampezzo, maxi-frana di 300 metri sul Sorapis</b> .....	69
01-10-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Maxifrana sul Sorapis a Cortina, crolla parete di 300 metri</b> .....	70
30-09-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Trovato vivo dopo due giorni il disperso di Lamon</b> .....	71
29-09-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Vajont, 50 anni dopo la denuncia della figlia di un notaio: «Frana programmata»</b> .....	72
29-09-2013 Il Corriere di Como	
<b>«Pattuglie di volontari a San Giovanni. Ma per favore non chiamatele "ronde"»</b> .....	73
30-09-2013 Corriere di Novara	
<b>Deragliamento della Vigezzina a Trontano</b> .....	74
26-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Torre Boldone, 100 volontari fanno rivivere l'antica sorgente</b> .....	75
26-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Polizia locale Sabato la firma dell'Unione a 7</b> .....	76
26-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Sabato l'ordinazione a diacono per Bottesini</b> .....	77
26-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Esercitazioni per gli sfollati Tre giorni con la Croce Rossa</b> .....	78
01-10-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Campo base d'emergenza allestito in tempi record</b> .....	79

01-10-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Tragedia a Scicli Frustati e gettati in mare: muoiono tredici migranti</b> .....	80
28-09-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Una diga per la protezione della costa</b> .....	81
30-09-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Taglio del nastro per il parco tematico e la casa dell'acqua</b> .....	82
26-09-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>femminicidio, slitta il voto in aula ora il dl è a rischio</b> .....	83
01-10-2013 Il Gazzettino	
<b>Vajont, frana pilotata , si indaga</b> .....	84
01-10-2013 Il Gazzettino	
<b>SCICLI - Sei giorni di viaggio e morire a poche decine di metri dalla terra sognata. Non ce l'hanno</b> .....	85
26-09-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Bomba, a Bribano cresce la paura</b> .....	86
01-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Padrin: Faremo chiarezza su quella testimonianza</b> .....	87
01-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>FRANA PILOTATA La Procura acquisirà la lettera di denuncia inviata al Gazzettino dalla figl...</b> .....	88
01-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Di quella notte di 50 anni fa ricorda tutto, ma di voci relative ad un preciso piano della Sade, que...</b>	89
01-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Ritrovato Todesco, ma è grave</b> .....	90
26-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Una sede più grande per i volontari, stanziati duecentomila euro</b> .....	91
26-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>PORDENONE - È operativa da ieri la nuova rotatoria tra via Maestra Vecchia e via San Daniele. D...</b>	92
01-10-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Al processo il notaio aveva raccontato tutta la storia</b> .....	93
26-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Terremoti, tutti i consigli degli "angeli in gialloblù"</b> .....	94
01-10-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Giardini e argini ripuliti dai volontari</b> .....	95
01-10-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Ammainata anche la bandiera: Villa Margherita si svuota</b> .....	96
01-10-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Pioggia e fango, rientra l'emergenza</b> .....	97
01-10-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Prevenzione, i geologi si interrogano sui disastri simili al Vajont</b> .....	98
01-10-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Lavori di regimentazione idrica, è stato affidato l'incarico</b> .....	99
26-09-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Concordia, individuati resti umani: il Dna stabilirà se siano di Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi</b> .....	100
01-10-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Cortina, boato all'alba: crolla parete rocciosa di 300 metri sul Sorapis</b> .....	101
01-10-2013 Il Gazzettino.it	
<b>«Vajont, fu una frana pilotata»: la Procura aprirà un'inchiesta</b> .....	102

26-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emergenza sul confine: esercitazione italo-francese di Protezione Civile</b> .....	103
26-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"Terremoto - lo non rischio" per la prima volta a Venezia</b> .....	104
29-09-2013 Giornale di Brescia.it	
<b>Fiumi puliti, gli Alpini salutano a Palazzolo</b> .....	105
01-10-2013 Giornale di Carate	
<b>Un successo per la rievocazione storica Bagno di folla al «Monte» per antichi romani e Celti</b> .....	106
01-10-2013 Giornale di Carate	
<b>La Giunta riprova a mettere all'asta l'ambulatorio medico di San Giorgio</b> .....	107
01-10-2013 Giornale di Desio	
<b>Il seminario sulla sicurezza e sul ruolo dei sindaci ha fatto tappa a Monza</b> .....	108
30-09-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Protezione Civile Importante esperienza per il gruppo di Olginate</b> .....	109
30-09-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>La carica dei 500 alla camminata solidale</b> .....	110
29-09-2013 Giornale di Milano Online	
<b>Maltempo, trombe d'aria e frane in Toscana e Friuli</b> .....	111
28-09-2013 Giornale di Milano Online	
<b>Pakistan, nuova terribile scossa di terremoto: magnitudo 6.8</b> .....	112
28-09-2013 Giornale di Sondrio	
<b>La città ha accolto festante don Paolo Busato</b> .....	113
28-09-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Marmitte , i Giganti sono Alice Gaggi e l'Atl. Valli Bergamasche</b> .....	114
27-09-2013 Giornale di Treviglio	
<b>Puliamo l'Oglio: Torre, Calcio e Pumenengo assenti</b> .....	116
27-09-2013 Giornale di Treviglio	
<b>Gli angeli del soccorso testano le forze</b> .....	117
26-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Del Din sotto attacco. Per finta</b> .....	118
26-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Bimbi e ospiti bielorusi a scuola nella natura</b> .....	120
27-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Sparatoria al "Del Din" Ma è un'esercitazione</b> .....	121
01-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'omaggio agli antichi riti contadini</b> .....	122
01-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Bar e Rievocazione Vertice in municipio sul caso plateatico</b> .....	123
01-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Seguiamo la strada indicata da Mantovani</b> .....	124
01-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Berlusconi, il terremoto Pdl Voto Iva e Imu, poi alle urne</b> .....	125
01-10-2013 Il Giornale di Vimercate	
<b>Tre giorni di esercitazioni a Caponago per essere pronti ad affrontare le emergenze</b> .....	126
27-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>In marcia con Libera Giovani e istituzioni sfilano uniti per la legalità</b> .....	127
26-09-2013 Il Giorno (Brianza)	

<b>Tutti in piazza per ballare giocare e divertirsi</b> .....	128
26-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Senza titolo</b> .....	129
01-10-2013 Il Giorno (Legnano)	
<b>Vigili urbani Il comando resta a una donna</b> .....	130
01-10-2013 Il Giorno (Legnano)	
<b>Festa delle associazioni: la rassegna dei volontari magentini</b> .....	131
01-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
<b>Stato di calamità per il tornado di fine agosto</b> .....	132
01-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
<b>Annegò, salvatemi! Ma è solo un manichino</b> .....	133
01-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
<b>Camera da letto avvolta nel fumo Si salvano dal rogo due pensionati</b> .....	134
01-10-2013 Il Giorno (Varese)	
<b>Le forti piogge «salvano» il Verbano</b> .....	135
01-10-2013 Il Giorno (Varese)	
<b>Uomo scomparso con il suo cane a Casalzuigno Ricerche in corso</b> .....	136
29-09-2013 Il Gazzettino.it (Nordest)	
<b>Bomba d'acqua a Portogruaro: allagamenti e disagi /Foto</b> .....	137
27-09-2013 Il Gazzettino.it (Nordest)	
<b>Terremoto, Zaia ottiene la proroga fino a dicembre per i contributi</b> .....	138
29-09-2013 Il Gazzettino.it (Nordest)	
<b>Bomba day a Sedico: ordigno bellico disinnescato alle 11 e fatto brillare</b> .....	139
30-09-2013 Il Gazzettino.it (Nordest)	
<b>Ritrovato l'escursionista disperso a Lamon: è vivo ma in gravi condizioni</b> .....	140
26-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Costa Concordia, trovate ossa Potrebbero essere dei dispersi</b> .....	141
30-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Penne nere in festa per il 90</b> .....	142
26-09-2013 Il Mattino di Padova.it	
<b>Costa Concordia, trovati i resti dei due dispersi</b> .....	144
28-09-2013 InAlessandria.it	
<b>Assaporagusto: cena di beneficenza per il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel</b> .....	145
26-09-2013 L'Arena.it	
<b>Ritrovati resti umani nel relitto della Concordia</b> .....	146
01-10-2013 L'Arena.it	
<b>Strada Graziani chiusa e niente soldi per i lavori</b> .....	147
26-09-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
<b>La linea dell'arabesco</b> .....	149
01-10-2013 Le Scienze.it	
<b>Dal tempo meteorologico spaziale alle aurore polari</b> .....	150
01-10-2013 Lecco notizie.com	
<b>Montagna: settimana di nuvole e piogge, fungiat fate attenzione</b> .....	152
27-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>la diga nonostante tutto</b> .....	153
27-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>riqualificata la storica piazza ceconi di pielungo</b> .....	154

27-09-2013 Il Messaggero Veneto <b>barboni al moretti, sull'albero grandi sacchi con le coperte</b>	155
27-09-2013 Il Messaggero Veneto <b>"puliamo il mondo" con gli alunni</b>	156
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, rinnovato il gemellaggio con friesach</b>	157
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>gomboso: mai come stavolta a lestizza</b>	158
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>il masso di chialminis non fa più paura</b>	159
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>danni ingenti, sindaci sul piede di guerra</b>	160
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>variazioni di bilancio all'esame del consiglio</b>	161
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>il pagellone: volontari da 10 e lode, 5 ai wc</b>	162
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>vajont, incontro scientifico</b>	163
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>moschioni: va aggirato il patto di stabilità per fare i lavori</b>	164
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>sello-mega park, botta e risposta senza fine</b>	165
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>sicurezza a scuola: troppi i rigori del patto di stabilità</b>	166
01-10-2013 Il Messaggero Veneto <b>svelato il piano dei rischi sismici</b>	167
01-10-2013 La Nazione (La Spezia) <b>I volontari della pubblica assistenza insegnano a difendersi dai terremoti</b>	168
01-10-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Gli scolari-spazzini ripuliscono l'area verde</b>	169
01-10-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Via dell'amore, apertura a stralci</b>	170
27-09-2013 La Nuova Venezia <b>prevenzione contro il terremoto</b>	171
01-10-2013 La Nuova Venezia <b>fossalta chiede lo stato di calamità</b>	172
01-10-2013 La Nuova Venezia <b>crolla un barbacane paura, ma nessun ferito</b>	173
28-09-2013 Padova news <b>Protezione civile: inaugurazione del nuovo Centro operativo provinciale</b>	174
30-09-2013 Padova news <b>Montagna continuano ricerche escursionista disperso nel bellunese</b>	175
27-09-2013 Il Piccolo di Trieste <b>resti umani trovati sulla concordia</b>	176
01-10-2013 Il Piccolo di Trieste <b>(senza titolo)</b>	177
01-10-2013 Il Piccolo di Trieste	

<b>l'altro gemellaggio con friesach</b> .....	178
01-10-2013 Il Piccolo di Trieste <b>il friuli conta i danni trenta famiglie isolate</b> .....	179
01-10-2013 Il Piccolo di Trieste <b>come prevedere gli incendi sul carso</b> .....	180
30-09-2013 Pordenone Oggi <b>Piogge fino a martedì 1 ottobre, poi arrivano temperature autunnali</b> .....	181
27-09-2013 La Provincia Pavese <b>nuova immersione dei sommozzatori al cristo del fiume</b> .....	182
26-09-2013 Provincia di Bolzano.it <b>INVITO Manifestazione finale del Progetto Interreg RiMaComm il 1° ottobre</b> .....	183
27-09-2013 La Provincia di Como <b>Incendio al rondò</b> .....	184
27-09-2013 La Provincia di Como <b>Gara di soccorso, la Cri seconda</b> .....	185
01-10-2013 La Provincia di Como <b>Primi acquazzoni, primi allagamenti La Protezione civile fa gli straordinari</b> .....	186
01-10-2013 La Provincia di Como <b>Fino Mornasco Brucia auto in sosta al semaforo</b> .....	187
01-10-2013 La Provincia di Como <b>Danni per le alluvioni Mezzo milione nell'Erbese</b> .....	188
01-10-2013 La Provincia di Lecco <b>Protezione civile, che successo</b> .....	189
01-10-2013 La Provincia di Lecco <b>Una guida turistica per valorizzare il lago Rogeno ci crede</b> .....	190
01-10-2013 La Provincia di Sondrio <b>La pioggia fa slittare "Il giorno di Giorgio"</b> .....	191
01-10-2013 La Provincia di Sondrio <b>Passamonti: Bema per me è stata l'inizio della fine</b> .....	192
01-10-2013 La Provincia di Varese <b>Cercano il disperso, trovano la droga</b> .....	193
30-09-2013 Redattore sociale <b>Bergamo, apre una nuova sede dei City Angels</b> .....	194
01-10-2013 La Repubblica <b>alluvioni ed emergenze, la valbisagno si difende</b> .....	196
26-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>PORTO TOLLE Tremila euro per la Protezione civile</b> .....	197
01-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Fido e Max, eroi tra macerie e slavine</b> .....	198
01-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>GAVELLO, GRANDI PULIZIE SUL CANALBIANCO</b> .....	199
26-09-2013 Rovigo Oggi.it <b>Una giornata di "Festa sull'aia" all'azienda agricola Galassa di Gavello, domenica 29 settembre, a partire dalle 11 e per tutta la giornata. Musica, pranzo con prodotti locali, esi</b> .....	200
01-10-2013 Sassuolo 2000.it <b>Montagna: frana a Cortina, crollata parete di roccia gruppo Sorapis</b> .....	201
26-09-2013 Savona news	

<b>Un po' di Ceriale alla Vercelli Riso Expo!</b> .....	202
26-09-2013 Il Secolo XIX Online <b>Concordia, trovate ossa umane</b> .....	203
30-09-2013 Il Secolo XIX Online <b>Frana a Montemoro</b> .....	205
01-10-2013 Il Secolo XIX Online <b>Grossa frana a Cortina</b> .....	206
30-09-2013 Il Secolo XIX Online <b>Vigili del fuoco "trapezisti"</b> .....	207
27-09-2013 Settegiorni (Bollate) <b>Finalmente pulito il parco Pacinotti: c'è voluto l'intervento della Pro Civ</b> .....	208
27-09-2013 Settegiorni (Bollate) <b>Il Sempione si colora Pero è in festa: le associazioni hanno riempito di musica, gioia e spettacoli il centro</b> .....	209
27-09-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese) <b>Il parco Castello diventerà il campo base per la grande esercitazione della Pro Civ</b> .....	211
27-09-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese) <b>Magnago accoglie la fiaccola che arriva da Spiazzi di Ferrara</b> .....	212
27-09-2013 Settegiorni (Magenta) <b>Vittuone presenta i suoi avisini doc</b> .....	213
26-09-2013 La Stampa (Alessandria) <b>Volontari della Protezione civile insegnano ad affrontare i terremoti</b> .....	214
26-09-2013 La Stampa (Asti) <b>Sono nati i 5 borghi del Basso Monferrato</b> .....	215
26-09-2013 La Stampa (Asti) <b>Boom di volontari per "pulire" il mondo</b> .....	216
01-10-2013 La Stampa (Asti) <b>Mobili, ruote d'auto, lavatrici, bottiglie ecco cosa si riesce a buttare in un bosco</b> .....	217
01-10-2013 La Stampa (Asti) <b>San Pietro: ad una svolta l'odissea della nuova sede</b> .....	218
01-10-2013 La Stampa (Biella) <b>Pensionato scomparso Le ricerche a Castelletto</b> .....	219
26-09-2013 La Stampa (Cuneo) <b>Volontari impegnati a pulire giardini, parchi e torrenti</b> .....	220
26-09-2013 La Stampa (Novara) <b>Csi Vco, partiti i tornei Goleada del Luzzogno</b> .....	221
01-10-2013 La Stampa (Novara) <b>Cade nel torrente cercando funghi E' recuperato dal soccorso alpino</b> .....	222
01-10-2013 La Stampa (Novara) <b>De Angeli ok a Galliate</b> .....	223
26-09-2013 La Stampa (Sanremo) <b>Protezione civile, bilancio di otto mesi di impegno</b> .....	224
26-09-2013 La Stampa (Savona) <b>Una giornata dedicata alla pulizia del rio Basco</b> .....	225
26-09-2013 La Stampa (Savona) <b>Denuncia Enpa: insulti e minacce alle gattare</b> .....	226
27-09-2013 La Stampa (Torino Città)	

<b>Negli abissi del Giglio le tracce degli ultimi eroi della Concordia</b> .....	227
01-10-2013 La Stampa (Torino Città)	
<b>Ad Haiti con i camilliani Un impegno che continua</b> .....	229
26-09-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Esercitazioni dei volontari anti incendio</b> .....	230
26-09-2013 TRCgiornale.it	
<b>Sabato a Tolfa giornata ecologica per "Puliamo il Mondo"</b> .....	231
01-10-2013 Trentino	
<b>un cadavere alla base del colodri</b> .....	232
27-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>ana e sicurezza arriva il piano anti-terremoto</b> .....	233
27-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>trovati resti umani nella nave concordia</b> .....	234
01-10-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>tutti in fuga da vittorio veneto: è allarme</b> .....	235
01-10-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>in 600 al via della straponzano il dominio di grosso e saran</b> .....	236
29-09-2013 Udine Today.it	
<b>Allagamenti e frane: colpiti il Medio Friuli e la zona orientale</b> .....	237
28-09-2013 La Vallée Notizie	
<b>"Terremoto io non rischio", una campagna informativa</b> .....	238
28-09-2013 La Vallée Notizie	
<b>L'omaggio della città agli alpini per il novantesimo anniversario</b> .....	239
28-09-2013 Varese7Press	
<b>Sopralluogo sui boschi di Luvinate per ripristino Sentiero 10</b> .....	241
28-09-2013 Varese7Press	
<b>Piogge al Centronord a partire da questa sera</b> .....	242
26-09-2013 Varesenews	
<b>Un weekend a tutta Vespa con "Sgommando sotto le stelle"</b> .....	243
26-09-2013 Varesenews	
<b>No a Elcon, politici e associazioni soddisfatti</b> .....	244
26-09-2013 Varesenews	
<b>Alla ricerca del tram perduto</b> .....	246
30-09-2013 Varesenews	
<b>Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto</b> .....	248
30-09-2013 Varesenews	
<b>Scomparso in Valcuvia, ricerche sospese</b> .....	251
30-09-2013 Vita.it	
<b>Partecipazione, la ricchezza nascosta del Paese reale</b> .....	252
30-09-2013 Wall Street Italia	
<b>Cinquant'anni fa la tragedia del Vajont, dagli geologi nuove verità sul disastro</b> .....	254
26-09-2013 WindPress.it	
<b>Docente dell'Insubria al convegno su cambiamenti climatici, infrastrutture verdi e capitale naturale (aggiornato il 26-09-2013)</b> .....	256
26-09-2013 noodls.com	
<b>Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network</b> .....	257

***Bigo bloccato, ma è esercitazione***

Bigo bloccato, ma è esercitazione - Liguria - ANSA.it

**ANSA**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Bigo bloccato, ma è esercitazione

Impegnati vigili del fuoco, tecnici, volontari protezione civile 30 settembre, 18:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 30 SET - L'ascensore panoramico del Bigo rimane bloccato a 40 metri di altezza e scatta l'allarme, ma è solo una esercitazione. Una decina di vigili del fuoco oltre a tecnici e volontari della protezione civile e delle Pubbliche Assistenze sono stati impegnati. L'esercitazione è stata organizzata da Porto Antico e Costa Edutainment. L'ascensore è stato fermato con necessità di evacuazione degli eventuali visitatori utilizzando un'autoscala e funi calate dalla base dell'ascensore.

**Vajont: Carrozza, 'è impressionante'**

- Veneto - ANSA.it

**ANSA**

*"Vajont: Carrozza, 'è impressionante'"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Vajont: Carrozza, 'è impressionante'

Ministro istruzione a Longarone nel cinquantennale della frana 29 settembre, 14:30 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VENEZIA, 29 SET - Il ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza è oggi a Longarone per partecipare ad una serie di eventi legati al cinquantennale della frana del Vajont.

Stamane, come lei stessa ha raccontato con vari post su Twitter, ha effettuato una 'pedonata' nel Vajont per ricordare le vittime della tragedia "e camminare insieme sul percorso della memoria". "E' impressionante" il commento del ministro, a conclusione dell'itinerario.

***Cacciatore cade in dirupo e muore***

- Piemonte - ANSA.it

**ANSA**

*"Cacciatore cade in dirupo e muore"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Cacciatore cade in dirupo e muore

Durante una battuta al cinghiale nel cuneese 29 settembre, 18:39 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CUNEO, 29 SET - Un anziano cacciatore di Caraglio (Cuneo), R.V., di 78 anni, è morto oggi precipitando in un canalone durante una battuta di caccia al cinghiale a San Damiano Macra, nella zona di Borgata Messoro. Il pensionato avrebbe posto un piede in fallo precipitando sulle rocce. Vano ogni soccorso portato dal 118 dopo l'allarme lanciato dai compagni di battuta. Il corpo è stato recuperato dal Soccorso alpino di Dronero, sotto un violento temporale.

***Carrozza, tragedia Vajont evitabile***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Carrozza, tragedia Vajont evitabile"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Carrozza, tragedia Vajont evitabile

Lo dico da tecnico-ingegnere dopo visita a zona colpita da frana 29 settembre, 19:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BELLUNO, 29 SET - "Ho parlato con i superstiti, ho visto con la guida tutto quello che è accaduto, ho constatato di persona quello che è successo e da tecnico-ingegnere dico che è una tragedia che si poteva certamente evitare e prevenire". Lo ha detto oggi a Longarone il ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza, al termine della visita nell'area colpita, 50 anni fa, dalla frana del Vajont. "Penso che il Vajont sia un monito e un esempio per cui noi rappresentanti dello Stato dobbiamo chiedere scusa".

***Una comunità rinata dopo il sisma*****Adige, L'**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 26/09/2013 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

valsugana Pompieri al lavoro in Emilia per ricostruire il paese

Una comunità rinata dopo il sisma

VALSUGANA - Diverse settimane di lavoro. Protagonisti una ventina di vigili del fuoco volontari della Bassa Valsugana e Tesino. Coordinati dall'ispettore Vito Micheli hanno posizionato le strutture prefabbricate della chiesa, dell'oratorio e della canonica di Concordia sulla Secchia in Emilia. Un intervento che sta per essere ultimato, con diverse ditte trentine e valsuganotte impegnate. Poi mancheranno solo gli arredi per consegnare le strutture alla comunità locale. I lavori sono iniziati ad agosto. Tre le squadre impegnate, ognuna composta da 4-5 volontari che dal giovedì alla domenica hanno messo in piedi le strutture. Il legname da costruzione era stato donato dai Comuni del Trentino e della Valsugana. Con le squadre dei vigili del fuoco c'era anche il personale della Protezione civile Trentina. Sia la chiesa, con annesso campanile, che l'oratorio e la canonica sono due strutture in legno lamellare ed i vigili del fuoco della Bassa Valsugana, per un fine settimana, hanno avuto la collaborazione di una squadra di volontari scesi dalle Giudicarie. M.D.

|cv

***Profughi Siria, ecco l'ospedale Inaugurata piazza Foti e Martini*****Adige, L'**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 01/10/2013 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25

Protezione civile

La cerimonia Davanti alla stazione, in onore degli agenti uccisi da una bomba

Profughi Siria,

ecco l'ospedale

Inaugurata piazza Foti e Martini

È partito sabato scorso il cantiere per la costruzione dell'ospedale all'interno del campo profughi di Azraq, località a circa 120 km a nord-est di Amman (Giordania) che dovrà ospitare circa 130.000 cittadini siriani in fuga dalla guerra civile.

Il progetto interessa da vicino la Protezione civile trentina in quanto l'ospedale - su delega del governo italiano - è curato proprio dalla Provincia.

Toccherà invece alla Danimarca fornire le apparecchiature medicali, mentre la gestione dell'attività sarà a cura della Croce Rossa di Germania e Norvegia per i primi due anni.

Nei giorni scorsi il capo della Protezione civile Roberto Bertoldi è stato in Giordania con il responsabile del progetto, l'architetto Fabio Andreatta, per prendere accordi con la società edile giordana che ha vinto il confronto concorrenziale per la costruzione dell'ospedale da campo. Ad aggiudicarsi la commessa è stata la ditta «Prefabricated Buildings Company» di Amman che realizzerà la struttura per 899.950 euro. I soldi saranno anticipati dalla Provincia che poi sarà ristorata dal Ministero degli Esteri. L'ospedale sarà pronto entro 80 giorni.

***Per due giorni nel dirupo Escursionista gravissimo i soccorsi*****Adige, L'**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 01/10/2013 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25

Per due giorni nel dirupo

Escursionista gravissimo

i soccorsi

Per due giorni e per due notti è rimasto al freddo, in fondo ad un dirupo, con le gambe fratturate. Lo hanno trovato ieri mattina, vivo ma in gravissime condizioni. Paolo Todesco, l'escursionista 69enne di Lamon che sabato pomeriggio si era perso sul monte Coppolo, al confine con il Tesino, era semi cosciente: con l'elicottero coordinato dalla centrale operativa del 118 di Trento è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara e subito ricoverato nel reparto di rianimazione, in prognosi riservata.

L'uomo è stato individuato attorno alle 11.30 da una delle tante squadre di ricerca scese in campo. Todesco, secondo quanto ricostruito dai soccorritori, avrebbe superato la dorsale della montagna e a circa 1.800 metri, nel versante nord, è scivolato per una quindicina di metri finendo sulla Cengia Longa, in località «sotto il ricovero» (così lo chiamavano un tempo i pastori che là si riparavano dalle intemperie).

Le ricerche, iniziate sabato notte e proseguite domenica, sono riprese ieri mattina concentrandosi sul versante nord dopo che le indagini dei carabinieri avevano evidenziato che l'ultima cella agganciata dal telefonino di Todesco faceva riferimento all'area di Gosaldo. Significava quindi che l'escursionista aveva valicato la cresta, dirigendosi verso il Trentino.

A fare la scoperta dell'uomo, a terra quasi privo di sensi, è stato un cacciatore, che faceva parte di una delle squadre di ricerca. Data l'impossibilità di avvicinamento dell'elicottero a causa della nebbia, l'uomo è stato portato in barella a spalla fino a Malga Vallarica di sopra, nel Tesino, quindi trasferito in ambulanza a Strigno, dove era arrivato l'elicottero.

Per le ricerche dell'uomo si è mosso un vero e proprio «esercito», composto da oltre sessanta persone del soccorso alpino sia di Feltre e Belluno che del Trentino, oltre a vigili del fuoco, corpo forestale, volontari della Protezione civile bellunesi e trentini, l'unità cinofila della guardia di finanza. Ma anche tantissimi amici di Todesco e membri delle associazioni di volontariato dell'altopiano tra cui cacciatori e alpini.

Un «grazie» ai soccorritori trentini arriva dal sindaco di Lamon Vania Malacarne. «È importante per noi Comuni di confine saper di poter contare sull'aiuto e sull'umana solidarietà dei soccorritori trentini» evidenzia Malacarne.

Paolo Todesco, 69 anni, è un operaio in pensione. È sposato con Gabriella ed è padre di Raffaele e di don Luciano, sacerdote al duomo di Feltre. È molto conosciuto in paese e non solo, merito del suo impegno, da sempre, nel mondo del volontariato, dal settore sportivo, nel calcio, a quello parrocchiale. È presidente della sezione di Lamon dei Donatori di sangue e in passato ha ricoperto la carica di consigliere comunale.

***Ragazzo muore cadendo dalla ferrata*****Adige, L'**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 01/10/2013 - pag: 34,35,36

la tragedia Era scomparso giovedì. Il corpo di Dimitri Leonardi, 20 anni, notato ieri da due escursionisti ai piedi del Colodri

Ragazzo muore cadendo dalla ferrata

Lo cercavano da giorni. Da giovedì era scomparso da una struttura di accoglienza del Basso Sarca. Era solito allontanarsi, talvolta, per un certo periodo di tempo, così dicevano e così speravano i familiari. Ma venerdì mattina, ne avevano denunciato la scomparsa. È stato ritrovato ieri, senza vita, ai piedi del Colodri. La parete verticale, meta dei freeclimbers e di escursionisti a Prabi di Arco.

Vent'anni appena. Dimitri Leonardi, nato in Ucraina ma da tempo residente con la famiglia ad Arco. Una vita sofferta, una vita spezzata troppo presto.

Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine e dal medico legale, il giovane, che amava la montagna, aveva tentato di risalire la ferrata. Non aveva indosso però vestiti né attrezzatura da arrampicata. Sarebbe precipitato per una disgrazia e sarebbe atterrato in piedi da un'altezza di almeno venti metri. Una caduta, purtroppo, fatale. Il giovane avrebbe tentato di afferrarsi alla parete e alla roccia, sono state riscontrate infatti echimosi da raschiamento-strisciamento e le unghie molto rovinare nel disperato tentativo di aggrapparsi. Questi i primi risultati delle analisi.

Erano stati due escursionisti stranieri a metà pomeriggio di ieri ad accorgersi di quel corpo senza vita mezzo nascosto da un cespuglio. E hanno dato l'allarme. Sul posto il soccorso alpino, con i volontari che sono saliti dal sentiero che inizia alla baita degli Alpini, di fronte alle piscine pubbliche. Con loro anche i carabinieri di Arco. Sono arrivati ai piedi della parete di roccia per verificare quanto avevano segnalato i due sportivi stranieri.

Hanno trovato il corpo esanime, senza documenti. Era evidente una caduta dall'alto, forse per un piede messo in fallo. Non si sapeva chi fosse, ma non ci è voluto molto per risalire alla sua identità. La fisionomia e il vestiario del ragazzo corrispondevano con quelli della denuncia di scomparsa fatta tre giorni prima. Non è restato alle forze dell'ordine che avvisare i familiari e i responsabili della struttura di accoglienza. È stata una notizia tragica che ha gettato nel più profondo dolore la famiglia del giovane ma anche tutti gli amici che gli volevano bene.

A Prabi, i carabinieri e il medico hanno constatato il decesso e il corpo è stato avvolto in un telo rosso per poi essere portato a valle a spalle dai volontari del soccorso alpino. Un silenzioso e mesto corteo che ha accompagnato il corpo senza vita del ventenne fino all'autovettura delle onoranze funebri.

Famigliari, amici e tutta la comunità che conosceva il giovane, sono rimasti profondamente scossi e addolorati da questa tragedia.

|cv

***Enorme frana a Cortina, crollata parete di roccia nel gruppo del Sorapis***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Enorme frana a Cortina, crollata parete di roccia nel gruppo del Sorapis"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Enorme frana a Cortina, crollata parete di roccia nel gruppo del Sorapis

ultimo aggiornamento: 01 ottobre, ore 09:44

Belluno - (Adnkronos) - Una parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata da croda Marcora. Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Belluno, 1 ott. - (Adnkronos) - Il distacco di una parete di roccia dolomitica con una fronte di 300 metri e altezza di 400 metri si è verificato nel gruppo Sorapis-Croda Marcora, nel comune di Cortina a 3.150 metri di quota. Sul posto, per i rilievi, stanno operando gli uomini del Soccorso Alpino Forestale di Auronzo di Cadore. Altro personale sta effettuando ulteriori controlli con l'ausilio di un elicottero. Il distacco potrebbe essersi verificato nelle prime ore della mattina.

Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso, né se abbia interessato persone o cose. Il Sorapis è uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore.

***Trovato anziano escursionista disperso nel bellunese, è in gravi condizioni***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Trovato anziano escursionista disperso nel bellunese, è in gravi condizioni"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Trovato anziano escursionista disperso nel bellunese, è in gravi condizioni

ultimo aggiornamento: 30 settembre, ore 15:18

Lamon (Belluno) - (Adnkronos) - Il 69enne, che si era perso sabato durante un'escursione sul Monte Coppolo, aveva oltrepassato la dorsale, e a circa 1.800 metri, nel versante nord, era caduto finendo sulla Cengia Longa

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Lamon (Belluno), 30 set. (Adnkronos) - E' stato trovato vivo, ma in condizioni gravi, l'escursionista 69enne di Lamon (Belluno), disperso da sabato sul Monte Coppolo.

L'uomo e' stato trovato da uno dei volontari di Lamon, un cacciatore, che partecipava alle ricerche. L'uomo che, caduto, presentava diversi traumi ed era in ipotermia, si trovava sul versante nord del Monte Coppolo. Poiche' la nebbia non permetteva l'intervento dell'elicottero, fa sapere il Soccorso alpino veneto, un medico è andando incontro alla squadra che ha iniziato a trasportarlo in barella verso valle.

Trasportato a valle, l'escursionista e' stato affidato all'ambulanza che lo sta trasportando a Sprigno, dove l'assenza di nubi permettera', dopo il trasferimento e l'imbarco, il decollo dell'eliambulanza di Trento diretta all'ospedale. L'uomo, che si era perso sabato durante un'escursione sul Monte Coppolo, aveva oltrepassato la dorsale, e a circa 1.800 metri, nel versante nord, era caduto finendo sulla Cengia Longa.

Le ricerche, riprese questa mattina e concentrate sul versante nord, hanno permesso il suo ritrovamento, verso le 11.30, da parte di una delle squadre. Un cacciatore, tra gli amici offertisi volontari in aiuto, che era impegnato nel sopralluogo, lo ha infatti individuato semi incosciente a terra. Raggiunto dai soccorritori, l'infortunato e' apparso subito in gravi condizioni per i probabili politraumi e lo stato di ipotermia.

Un infermiere gli ha prestato le prime cure poi, vista l'impossibilita' di avvicinamento dell'eliambulanza per la presenza di nebbia, l'uomo e' stato imbarellato e trasportato a spalla fino a Malga Vallarica di Sopra, per essere stabilizzato e caricato sull'ambulanza. Oggi hanno preso parte alla ricerca oltre 60 persone, tra personale del soccorso alpino, con il centro mobile di coordinamento, vigili del fuoco, amici e volontari di protezione civile, unita' cinofile di Guardia di finanza, forestale e soccorso alpino.

***salta l' esercitazione della protezione civile alla circonvallazione***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Salta l' esercitazione della protezione civile alla circonvallazione

Operai ancora al lavoro e tempi troppo stretti per procedere alla prevista simulazione di un intervento di soccorso

**LA NUOVA USCITA DI VIA IV NOVEMBRE**

di Giuseppe Rossi wMERANO I tempi per arrivare il 3 ottobre all'inaugurazione dell'uscita in via IV Novembre della circonvallazione Mebo-Passiria sono talmente stretti, che non c'è neppure il tempo per organizzare un'esercitazione di protezione civile. Nel malaugurato caso che si verifichi un'incidente tra uscita Mebo lungo l'argine dell'Adige e sbocco in via IV Novembre operatori di Croce bianca e Croce rossa, come pure dei vigili del fuoco, dovranno lavorare un po' alla cieca, senza aver mai provato prima. L'incredibile decisione è stata presa l'altra sera tra i responsabili locali degli organi di protezione civile dopo aver effettuato un primo sopralluogo a livelli dirigenziali. Il sopralluogo, nelle intenzioni dei responsabili doveva essere occasione per organizzare un'esercitazione con tutte le associazioni di soccorso e con i pompieri, prova generale che avrebbe dovuto aver luogo nella giornata di oggi 27 settembre. Ma dal sopralluogo è emerso un po' a sorpresa che non tutto sarebbe pronto e che l'esercitazione avrebbe dovuto svolgersi in tempi ristrettissimi tali da consentire agli operai impegnati in cantiere di proseguire con le attività. Pare che comandante dei vigili del fuoco e responsabili locali della Croce bianca e Croce rossa abbiano deciso di rinviare alla prossima primavera una esercitazione generale. Il sindaco Guenther Januth, intanto ieri ha fatto sapere che il Comune a proprie spese (36 mila euro) posizionerà dentro il tunnel del primo lotto della circonvallazione, ventinove telecamere a circuito chiuso, praticamente una ogni 50 metri di asfalto. Le immagini verranno trasmesse in diretta anche alla centrale della polizia municipale e nella centrale operativa dei vigili del fuoco di via Leopardi. Nei prossimi giorni verranno posati i cavi e installate le antenne necessarie alla trasmissione delle immagini. Nel frattempo nell'area di sbocco dello svincolo lungo via IV Novembre procedono i lavori per la realizzazione della rotatoria che smisterà il traffico in uscita verso via Laurin e viale Europa. Contemporaneamente un'impresa specializzata di Brescia ha iniziato a smontare il distributore Ip che si trova all'inizio della via IV Novembre e che confina con l'areale nord della stazione ferroviaria. Senza quel distributore e senza l'ex dogana, un rudere che cade a pezzi, la strada potrà essere allargata alle dimensioni di viale Europa. Per prima cosa gli operai della ditta specializzata hanno smontato il pilone e la grande insegna del distributore. Prossimamente toccherà alle due pompe di benzina e più avanti alla casetta e alle cisterne interrato. La rotatoria davanti alla sede Ae consentirà di ridurre l'impatto con l'improvviso restringimento di carreggiata imposto dalla presenza del rudere della ex dogana.

*in breve*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

incontri Protezione civile, piano e associazioni Oggi, alle 20, nella sala del teatro Gino Coseri di Laives è attesa la presentazione del piano di protezione civile alla popolazione. Domani, invece, dalle 10 lungo via Pietralba ci sarà la presentazione delle associazioni che svolgono un ruolo nella protezione civile, mentre alle 11 è prevista la prova delle nuove sirene, che, oltre al suono, possono emettere messaggi verbali alla cittadinanza. Alle 14, esercitazione con un incidente simulato al Pfarrheim, in cima a via Pietralba. In serata, al Pfarrheim ci sarà anche un appuntamento con gli alpini di Laives che offriranno cibi e musica dal vivo con il gruppo dei Glams. (b.c.) martedì Iniziative nel giorno dell'anziano Anche la residenza per anziani di Laives partecipa alla giornata dell'anziano proclamata per martedì 1° ottobre. Dalle 14, quindi, alla struttura verranno proposte visite guidate e saranno offerti caffè e torta, insieme ad altre simpatiche iniziative per gli ospiti. (b.c.) calcio a 5 Spettacolo domani alla Tiroler Cup Per domani, l'Asd Bassa Atesina Unterland calcio a 5 ha organizzato la Tiroler Cup, un triangolare (inizio alle 18), che la vedrà confrontarsi con la formazione trentina della Tridentina di A2 e con gli austriaci del Futsal Innsbruck. Per gli uomini di Sanin, si tratterà un test importante a una settimana dal via della stagione che li vedrà impegnati per la prima volta in serie B (esordio a Vicenza). Per il pubblico, la Tiroler Cup è una grande occasione di conoscere il calcio a 5 e la squadra locale. Prima della Tiroler Cup, alle ore 16 ci sarà un altro triangolare, che vedrà impegnate le rispettive Under 21 della Bassa Atesina, della Tridentina e dello Sport Five Rovereto. (b.c.)

***armadi per i radar di controllo della frana***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

**CORVARA**

Armadi per i radar di controllo della frana

CORVARA La giunta comunale di Corbara ha deliberato l'acquisto dalla Leica Geosystems spa di Cornegliano Laudense (in provincia di Lodi) di 3 armadietti ad alimentazione solare, completi di accessori, per il ricovero delle apparecchiature radar impiegate per il monitoraggio della frana sopra l'abitato di Corvara (Costes dal'Ega). Il provvedimento d'acquisto segue l'accettazione dell'offerta comunicata lo scorso 5 settembre e comporta una spesa di 6.990 euro, oltre all'iva. Il monitoraggio serve a registrare lo stato della frana e a individuare le adeguate misure di contrasto.

*monte elmo, la battaglia infinita*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Monte Elmo, la battaglia infinita

Ambientalisti felici per lo stop del Tar, Artigiani preoccupati: «Quei lavori aiutano l'economia locale»  
di Ezio Danieli wSESTO PUSTERIA Lo stop prolungato ai lavori per il collegamento fra Monte Elmo e Croda Rossa (deciso dai giudici del Tar bolzanino almeno fino al 4 dicembre quando si riuniranno per entrare nel merito della vicenda) continua ad essere motivo di profonde divergenze. L'avvocato Rudolf Benedikter, che rappresenta la tesi degli ambientalisti, sostiene che la conferma dello stop ai lavori è stato motivato dall'alto rischio idrogeologico nella zona. L'avvocato Dieter Schramm, legale della società di gestione degli impianti, fa sapere che i giudici non hanno espresso motivazioni di merito, limitandosi a dire che prima del 4 dicembre prossimo i lavori non sarebbero comunque stati conclusi. Lavori che, a questo punto, potrebbero riprendere (se saranno autorizzati) non prima della primavera del 2014. Klaus Dissinger, per conto del Dachverband provinciale (che ha firmato il ricorso accolto dal Tar assieme al Wwf e all'Alpenverein altoatesina e dell'Osttirol), resta su posizioni critiche: "I lavori di disboscamento non hanno tenuto conto delle distanze, avvicinandosi troppo al biotopo esistente in zona. In più, sono stati tagliati troppi alberi, andando oltre il numero di quelli autorizzati dalla Forestale. Il secondo progetto non è stato rispettato, quindi il prolungamento dello stop ai lavori è stato una logica conseguenza". Sulla stessa linea anche Hans Peter Stauder, uno dei tre consiglieri comunali della Lista civica per Sesto: La decisione del Tar ce la aspettavamo. Quindi siamo soddisfatti. La società di gestione insiste nel portare avanti il collegamento, con piste e impianti a fune, su un costone che è instabile e che quindi va protetto e non aggredito con una serie di interventi che lo metterebbero ulteriormente a rischio". Sul versante opposto, si schierano gli artigiani pusteresi che hanno preso parte all'evento "Val Pusteria: evoluzione o stallo?". Secondo il loro portavoce, la realizzazione del collegamento tra le stazioni sciistiche di Monte Elmo e Croda Rossa rappresenterebbe una chance importante per l'economia locale". Anche l'Apa, l'associazione provinciale degli artigiani, ribadisce di essere favorevole al collegamento tra le due stazioni sciistiche, che ha un significato cruciale per l'Alta Val Pusteria. "Non è solo il turismo a usufruire dell'investimento, bensì anche l'artigianato - ha sottolineato il presidente comunale di Sesto Georg Villgrater - In questo modo possono essere garantiti numerosi posti di lavoro". Un tema, quello dei posti di lavoro - secondo i favorevoli al collegamento gli operai delle ditte incaricate dei lavori sospesi dal Tar starebbe rischiando la cassa integrazione - che sta a cuore anche alla Cisl, che di recente ha ricordato come proprio "il collegamento fra Elmo e Croda Rossa potrebbe essere un'importante valvola di sfogo per tutta la Pusteria, che soltanto quest'anno ha subito un 34% in più nella disoccupazione". ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***enti provinciali, cda senza politici salteranno dieci poltrone***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- Cronaca

Enti provinciali, cda senza politici Salteranno dieci poltrone

Coinvolti Laimburg, museo di Castel Tirolo, biblioteca Claudia Augusta, protezione civile e Foreste Durnwalder aveva 4 presidenze ma sono interessati anche Tommasini, Kasslatter Mur, Heiss e Mair di Massimiliano Bona wBOLZANO Anche per i politici locali, con la nuova legislatura, salteranno una decina di poltrone . A deciderlo non è stata peraltro la Provincia. La giunta ieri ha dato, infatti, attuazione a due disposizioni del decreto legislativo 39 del 2013 in materia di incarichi dei consigli di amministrazione di enti privati a controllo pubblico - nei quali è prevista l'incompatibilità dei politici - e in tema di trasparenza degli atti amministrativi. A fare il punto è stato il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, che in questa legislatura è peraltro il politico con il maggior numero di incarichi. «Era tempo di dare un segnale preciso - ha commentato il governatore - escludendo i politici da queste posizioni e lasciando, pertanto, spazio ai tecnici. Se fossi rimasto anche per il prossimo quinquennio avrei dovuto rinunciare, in concreto, a quattro posti nei cda». Gli enti interessati. Ma andiamo a verificare, nel dettaglio, quali sono gli incarichi destinati a saltare. Per quanto attiene Laimburg alla presidenza attualmente c'è proprio Luis Durnwalder mentre nel ruolo di revisore dei conti era stato nominato a suo tempo il consigliere provinciale dei Verdi Hans Heiss. C'è poi l'azienda provinciale che si occupa di Foreste e del demanio con Durnwalder alla presidenza e la consigliera provinciale dei Freiheitlichen Ulli Mair eletta come revisore dei conti. Per quanto attiene il museo di Castel Tirolo la presidenza è sempre del governatore altoatesino Durnwalder mentre l'assessore alla cultura e alla scuola tedesca Sabina Kasslatter Mur ne è la consigliera. Dell'ente provinciale che si occupa di Protezione civile Durnwalder è il presidente mentre in questa legislatura il vicepresidente della giunta provinciale Christian Tommasini è stato presidente della Biblioteca Claudia Augusta. Proprio un paio di settimane fa, a ridosso delle elezioni, ha presentato le dimissioni. Le regole e i controlli. La giunta provinciale ha dato attuazione alle disposizioni del nuovo decreto individuando l'organo sostitutivo che dovrà intervenire nei casi in cui gli organi di vertice deputati (giunta in primis) non abbiano provveduto entro 3 mesi a nominare i membri dei cda o quando le nomine non risultino corrette. In Alto Adige a conferire gli incarichi in via sostitutiva nel periodo di interdizione degli organi titolari sarà la Commissione provinciale che si occupa dell'applicazione del patto di stabilità e del contenimento della spesa pubblica. Con la stessa delibera la giunta ha dato attuazione a quella parte del decreto legislativo che introduce lo strumento dell'accesso civico e riordina gli obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione di informazioni nella Pubblica amministrazione. Le richieste di visione dei cittadini potranno essere presentate all'ufficio organizzazione della Provincia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***frana a ponte virgolo e la città resta paralizzata***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

ronchetti: «traffico in tilt? Serve un tunnel»

Frana a Ponte Virgolo e la città resta paralizzata

Tragedia sfiorata ieri mattina, poco prima delle 8.30, all'uscita dalla galleria del Virgolo. Due automobiliste, una bolzanina di 39 anni e una veronese di 44 anni, si sono viste arrivare addosso la frana che si è staccata dalla parete del Virgolo. Il geologo: «Parete fragile: pannelli per evitare crolli». Il traffico: un disastro. SUSANNA PETRONE ALLE PAGINE 20 E 21

*Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia*

| America Oggi

**America Oggi***"Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia"*Data: **01/10/2013**

Indietro

Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia 29-09-2013

LONGARONE (Belluno). Mezzo secolo non è bastato a guarire le ferite del Vajont. Cinquant'anni dopo l'enorme onda provocata dalla frana del monte Toc - con la colpevole complicità degli uomini - il dolore e la rabbia vivono ancora nei superstiti (meno di un centinaio) di quella strage: 1.910 morti, 460 dei quali bambini sotto i 15 anni. Ma Longarone e la valle del Piave, fatta la tara del tempo trascorso, non sono più le stesse. Così come gli altri piccoli comuni sfregiati dal mostro d'acqua quel 9 ottobre 1963: Erto Casso, Castellavazzo sono divenuti paesi fantasma, pieni di finestre sbarrate.

Longarone è stata rifatta a forza di cemento armato, sovradimensionata in alcune strutture. Del passato è rimasto in piedi il bel palazzo del municipio, il solitario campanile di Pirago e qualche casa a nord dell'abitato.

I giovani, specie quelli nati da famiglie giunte qui dopo il disastro, con i benefici economici della ricostruzione, non sentono la presenza della diga. Vivono quasi con disagio il marchio del Vajont.

"Basta con 'sto Vajont, non sarebbe tempo di finirla?" rispondono. Eppure è impossibile non guardarla la diga, arrivando a Longarone. In mezzo alla gola strettissima lo scudo grigio di cemento è sempre lì, beffardo, simbolo d'una tragedia che non fu "naturale", come frettolosamente si scrisse allora, ma un "disastro industriale", com'è unanimemente riconosciuto oggi. Mezzo secolo dopo è arrivata anche la verità (prima nascosta) dei geologi: "la tragedia fu un errore di valutazione di uomini di scienza e uomini dello Stato" ha detto il loro presidente, Gian Vito Graziano.

La rabbia amara dei superstiti è dovuta anche al fatto che, nonostante la transazione di 77 miliardi di lire per i danni morali e materiali pagata nel 2000 dallo Stato - in quota parte con Enel e Montedison - nessuno aveva chiesto scusa. Lo ha fatto ora a nome del Governo il ministro Andrea Orlando, insieme al prefetto Franco Gabrielli, giunti qui per la tre giorni della Protezione civile.

"Un momento storico, un passo verso una riconciliazione, perché la comunità si aspettava le scuse dallo Stato" ha commentato il giovane sindaco di Longarone, Roberto Padrin. Ma i sopravvissuti non la pensano tutti così.

"Le scuse dello Stato dopo tutto questo tempo non posso accettarle - spiega Viviana Vazza, che all'epoca aveva 16 anni - Lo sapevano che incombeva il pericolo della frana, che non dormivamo dalla paura già molto prima dell'ottobre '63. Chi ha permesso che si arrivasse a quella notte ha distrutto la vita di 2.000 persone".

Già, i morti: oggi allineati con i loro nomi sotto cippi bianchi tutti uguali nel cimitero monumentale di Fortogna, anche chi non è stato mai trovato. Tra gli scampati c'è chi pensa che non si sia veramente provato a recuperare le 450 vittime mancanti all'appello, scavando sul greto del torrente Maè, dove potrebbero trovarsi i morti di Longarone, o a monte della diga, dove dovrebbero essere finite le 158 vittime di Erto Casso.

"Millenovecento? 2mila? Più 2mila? Si può scrivere ciò che si vuole, nessuno sa per certo quanta gente ha portato via l'onda" dice con tono inespessivo Micaela Coletti, una dei pochi sopravvissuti del Vajont: persone cioè salvate da sotto il fango e le macerie, che nel '63 hanno perso tutto, affetti e beni materiali. Micaela guida il Comitato 'sopravvissuti Vajont'. La addolora soprattutto quanto successe nel dopo-Vajont, quando l'allora presidente del Consiglio Giovanni Leone, divenuto poi l'avvocato della Sade-Enel, scovò il codicillo della legge sulla "commorienza" (i casi di morte contemporanea dei genitori e uno dei figli) che permise di non risarcire i parenti di circa 600 morti.

Ma anche la ricostruzione economica, con gli incentivi e la detassazione garantite dalla legge Vajont, in vigore fino a 10 anni fa.

Consentì, è vero, la nascita delle aree industriali da cui la valle del Piave si è rialzata, ma fu sfruttata da aziende e privati

***Vajont 50 anni dopo, Restano dolore e rabbia***

che pur non avendo perso niente nella disgrazia si fecero avanti - lecitamente - acquistando anche a 50 mila lire le licenze commerciali (e il diritto ai finanziamenti) dai superstiti che non volevano più saperne di quella terra 'maledetta'.

Un mondo - vallate, ruscelli, paesi - che la frana apocalittica staccatasi dal Toc alle 22.39 del 9 ottobre 1963 aveva capovolto. Poco ore dopo il disastro il responsabile delle costruzioni idrauliche della Sade, Alberico Biadene, mandò questo cablogramma al direttore dei lavori, Mario Pancini (suicidatosi nel 1968): "Improvviso crollo enorme frana ha provocato tracimazione diga Vajont, con gravi danni Longarone. stop. Diga ha resistito bene. Biadene".

*Commissione sicurezza non si sente più sicura*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

VERONETTA. Prima circoscrizione intimorita nell'affrontare i temi di questo difficile quartiere

Commissione sicurezza

non si sente più sicura

Ilaria Noro

I componenti rivelano di essere bersagliati da minacce e atti intimidatori. Vetrina rotta per tre volte. «Corriamo dei rischi»

e-mail print

venerdì 27 settembre 2013 **CRONACA**,

La sede della circoscrizione

in piazza Mura Gallieno Minacce e atti intimidatori minano il lavoro della commissione sicurezza della prima circoscrizione, che spesso si trova ad affrontare la delicata questione del quartiere di Veronetta, ancora protagonista di situazioni di illegalità diffusa e di degrado.

Tanto che commissari, consiglieri e in primis la presidente di commissione Elena Brunelli, in quota alla Lista Tosi che a Veronetta svolge anche la propria attività commerciale, dichiarano di aver paura, di sentirsi insicuri e «molto intimoriti» dal clima di tensione. E, infatti, da mesi la commissione non si riunisce più ufficialmente e l'ultima seduta risale al marzo scorso.

«Sono stata consigliera di maggioranza anche nella scorsa legislatura, sempre con delega alla sicurezza. E in questi anni mi hanno rotto la vetrina del negozio per ben tre volte. L'ultima durante questo mandato. Trattando il tema della sicurezza in un quartiere particolare come è quello di Veronetta stiamo correndo dei rischi, inutile negarlo», denuncia Brunelli, che fa un distinguo tra i temi generali - è stata trattata ad esempio la questione del rischio sismico insieme alla Protezione civile - e quelli prettamente di ordine pubblico. Argomenti per i quali, oltre a discussioni e confronti, è necessario puntare il dito contro alcune attività commerciali o determinate persone, magari formalizzando segnalazioni alle forze dell'ordine.

«Oltre a me, a far parte della commissione, ci sono altri consiglieri ma anche semplici cittadini, sia residenti che commercianti della zona. Padri e madri di famiglia i cui figli frequentano le scuole del quartiere. Ci sentiamo intimoriti, molto intimoriti», rincara la dose Brunelli, che oltre agli atti intimidatori ai danni della propria attività, per cui la consigliera spiega di aver inoltrato regolare denuncia contro ignoti, negli anni ha subito anche minacce verbali. L'ultimo episodio si è verificato recentemente. Conferma l'accaduto il consigliere della Lista Tosi, Teo Berardinelli. «Ero presente ed è stata una scena davvero brutta, preoccupante. Ovvio, quindi, che ci si pensi più volte prima di indire riunioni pubbliche su determinati argomenti. Si tratta comunque di tematiche su cui comunque riusciamo a confrontarci e a lavorare pur in sordina», spiega Berardinelli. «Fortunatamente, non mi è mai accaduto nulla di simile ma sono solidale con la presidente di commissione, commerciante nel quartiere proprio come me», interviene Gloriana Ferrarese, consigliere Pd che siede anche in sicurezza.

«Certo è, però, che abbiamo il dovere di affrontare determinate situazioni che minano la tranquillità di Veronetta. A dirigere la commissione, probabilmente, sarebbe più adatto un professionista o comunque qualcuno che risulti meno esposto di Brunelli», propone Ferrarese.

***Dopo i disastri un incontro sui progetti per il Mezzane***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

LAVAGNO

Dopo i disastri  
un incontro  
sui progetti  
per il Mezzane

e-mail print

martedì 01 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

«Il torrente Mezzane: criticità, soluzioni, progetti».

Sull'argomento di scottante attualità, visti i disastri che la piena del torrente ha causato il 16 e 17 maggio scorso nel territorio di Lavagno, Mezzane e Caldiero, il Comune di Lavagno organizza un'assemblea pubblica mercoledì 9 ottobre alle 20.45, nell'auditorium della scuola media «Don Lorenzo Milani», in via Casale, a San Pietro di Lavagno.

Saranno presenti e interverranno alla discussione Maurizio Conte, assessore all'Ambiente della Regione; Antonio Nani, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, competente sulla parte di pianura del torrente Mezzane; Simone Albi, Gianni Molinaroli e Domenico Sella, rispettivamente sindaci di Lavagno, Caldiero e Mezzane di Sotto; Massimo Merzari, ingegnere esperto di temi ambientali a cui i tre Comuni hanno affidato lo studio sul torrente Mezzane, sulle sue criticità e sulle proposte di soluzione; e Sebastiano Lucchi, vice coordinatore provinciale della Protezione Civile. Moderatore, il sindaco di Lavagno.G.C.

|cv

## *La montagna non può essere abbandonata*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

«La montagna non può essere abbandonata»

e-mail print

martedì 01 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

Paolo Rossi Duro il sindaco Paolo Rossi che annuncia le prossime prese di posizione: «A un anno dalla frana la situazione è gravissima. Infatti, dopo una serie di segnalazioni, sollecitazioni e richieste di intervento veloce alla Provincia, ente proprietario della strada, e alla Regione Veneto, proprietaria del terreno dove si è verificata la frana, non abbiamo ricevuto alcuna risposta concreta. Le scusanti sono sempre le stesse: mancanza di fondi e impossibilità di intervenire con somma urgenza non essendoci popolazioni isolate».

«Ribadisco, adesso, l'assoluta importanza della riapertura di questa strada per motivi economici che riguardano agricoltori e operatori commerciali del territorio, per motivi turistici e, non ultimo, per riaffermare l'importanza storica di questa via frequentata da molte persone anche per questa ragione».

«Ad un anno di distanza», sottolinea il primo cittadino, «non posso che confermare i gravi danni subiti nel nostro territorio a causa di quest'interdizione al transito. Il problema deve essere considerato e risolto con celerità in modo che, almeno per la primavera o l'estate prossima, si abbia la riapertura. L'amministrazione sta predisponendo un documento per il prossimo consiglio comunale - che sarà entro la settimana prossima - con il quale, a sostegno di quanto detto dai cittadini di Ferrara e nell'esprimere la nostra assoluta impotenza di fronte a questa situazione, si rivolge al presidente della Provincia e della Regione sollecitando la soluzione in tempi brevi e riservandosi la possibilità d'altre azioni di protesta, coi cittadini, per la riapertura».

«Faccio infine presente a Provincia, Regione e Stato, come si sottolineerà nel documento, che vivere in montagna è difficoltoso. Ritengo quindi indispensabile che, in caso di disagi o eventi particolari come questo, si trovi il modo di intervenire con aiuti immediati. In questo frangente ci sentiamo completamente abbandonati». B.B.

## *Cuneo Gli psicologi di Protezione Civile incontrano gli agenti della Polizia Stradale*

Aperto .. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

### **Asaps.it**

"Cuneo Gli psicologi di Protezione Civile incontrano gli agenti della Polizia Stradale"

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

Notizie brevi 26/09/2013

Cuneo

Gli psicologi di Protezione Civile incontrano gli agenti della Polizia Stradale

[Aperto il corso di aggiornamento professionale](#)

Si è aperto, martedì 24 settembre presso la sede della Polizia Stradale di Cuneo, il corso di aggiornamento professionale per agenti tenuto dall'associazione di Protezione Civile Psicologi per i Popoli.

"L'idea di una collaborazione - spiega Roberto Gagna, presidente del Coordinamento Provinciale Volontari Protezione Civile di Cuneo e vice presidente regionale - nasce in occasione del "Relai Motard", giornata di sensibilizzazione alla guida tenutasi al colle della Maddalena a fine giugno. Nell'ambito di una giornata di cooperazione transfrontaliera, il plauso ottenuto per il lavoro informativo svolto dalla Polizia Stradale e dalle forze in campo della Protezione Civile quali psicologi, farmacisti e tecnici ha sottolineato l'importanza di unire le specifiche professionalità".

I primi ad intervenire nelle diverse fasi e tipi di emergenza, gli agenti della Polizia Stradale operano spesso in situazioni di crisi che li vedono in prima linea in occasione di incidenti stradali anche con esito mortale e in situazioni traumatiche come la comunicazione del lutto alle famiglie.

"La buona preparazione tecnico-organizzativa degli agenti - sottolinea la dottoressa Donatella Galliano, presidente dell'associazione Psicologi per i Popoli di Cuneo - non può sempre tutelarli da un coinvolgimento emotivo rischioso. Il lavoro degli psicologi dell'emergenza ha come finalità l'assistenza psicologica della popolazione e dei soccorritori nelle emergenze quotidiane e nelle maxi-emergenze. Come psicologi di Protezione Civile, con alle spalle una comprovata formazione ed esperienza sul campo, abbiamo accolto con piacere la richiesta dalla Polizia Stradale di svolgere un ciclo di incontri formativi per la preparazione del personale nella gestione di situazioni traumatiche. Spesso piccoli interventi psicologici mirati possono trasformare una brutta esperienza o un ricordo angosciante in una risorsa esistenziale e professionale, per questo crediamo fermamente nell'importanza del sostegno di tutte le forze di soccorso".

"La gestione degli incidenti in particolare - dichiara la dottoressa Marinella Rancurello, vice prefetto di Cuneo - richiede preparazione professionale ed umana. L'aiuto di professionisti specializzati è fondamentale e risolutivo".

"Per noi della Polizia Stradale - sottolinea il dottor Franco Fabbri, comandante provinciale - questa è un'occasione importante per collaborare con professionalità specifiche del campo della psicologia dell'emergenza. Questa preziosa sinergia nata a livello locale, che si è concretizzata con la pianificazione di tre incontri, mi fa ben sperare in un prosieguo".

"Queste iniziative - conclude Roberto Gagna - danno la giusta luce al lavoro dei nostri volontari, professionisti preparati ed efficienti".

da targatocn.it

***Cuneo Gli psicologi di Protezione Civile incontrano gli agenti della Polizia Stradale***

Giovedì, 26 Settembre 2013

***Vajont, "frana pilotata, un piano per farla cadere". La denuncia di Francesca Chiarelli***

Vajont, frana pilotata, un piano per farla cadere . La denuncia di Francesca Chiarelli | Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Vajont, frana pilotata, un piano per farla cadere . La denuncia di Francesca Chiarelli

Publicato il 30 settembre 2013 15.30 | Ultimo aggiornamento: 30 settembre 2013 15.34

Tweet

di Gianluca Pace

TAG: belluno, vajont

Francesca, la figlia del notaio Isidoro Chiarelli

LONGARONE (BELLUNO) - 8 ottobre 1963, studio del notaio Isidoro Chiarelli di Longarone, Belluno. In quell'ufficio il notaio Isidoro Chiarelli avrebbe assistito a una conversazione tra due dirigenti dell'azienda idroelettrica Sade in cui veniva rivelato un piano per far crollare in modo controllato una frana che minacciava di staccarsi da un fianco del monte Toc.

Il giorno dopo, il 9 ottobre 1963, il disastro del Vajont. Morti stimati: 1918. A mezzo secolo dall'onda maledetta, che non fu alta trenta metri bensì 300, Francesca, figlia minore del notaio, scomparso nel 2004, intervistata dal Gazzettino, riporta i contenuti della conversazione:

Facciamolo il 9 ottobre, verso le 9-10 di sera, saranno tutti davanti alla tivù e non ci disturberanno, non se ne accorgeranno nemmeno. Avvisare la popolazione? Per carità. Non creiamo allarmismi. Abbiamo fatto le prove a Nove, le onde saranno alte al massimo 30 metri, non accadrà niente e comunque per quei quattro montanari in giro per i boschi non è il caso di preoccuparsi troppo .

Stando alla ricostruzione del notaio, scomparso nel 2004, la Sade voleva affrettare i tempi per consegnare alla neonata Enel un'opera senza alcuna ombra che potesse sminuirne il valore. Solo che le onde scatenate dalla frana raggiunsero un'altezza dieci volte superiore alle previsioni, spazzando via un'intera vallata e le sue duemila vite.

La sera del disastro programmato racconta Francesca al Gazzettino mio padre ci fece stare pronti. Eravamo vestiti di tutto punto, pronti a scappare . Ma perché raccontare tutto questo solo ora? Mio padre ci provò in tutti i modi prosegue Francesca -, ma non ebbe ascolto. Parlarne oggi, in cui l'attenzione mediatica è forte, per l'imminente cinquantenario, non può che rendere onore al coraggio di nostro padre. E poi basta parlare di disgrazia: nostro padre lo chiamava eccidio .

E ancora: Non so se mio padre davvero, dopo la sua denuncia, non abbia lavorato per due anni. Ma è facile verificare se la sua attività abbia subito una riduzione: basta andare all'Archivio notarile e consultare i repertori. Ma ricordo che mi disse: Sono stato ostacolato da gente legata alla Sade e a quell'ambiente . Che la frana sia stata provocata è certo. Tutto sta a vedere, ed è qui la differenza con quello che diceva mio padre, se fu per colpa o per dolo. Sicuro è che mio padre non era soddisfatto dell'esito del processo. Ma ricordo che i giornali la riferirono. Basterebbe avere la pazienza di cercare.

*Scampoli di storia: il terremoto del 1511 a Trieste*

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

**Bora.La**

"Scampoli di storia: il terremoto del 1511 a Trieste"

Data: 01/10/2013

Indietro

Scampoli di storia: il terremoto del 1511 a Trieste

Be Sociable, Share!

Tweet

di Paolo Geri

Rubrica a cura di Paolo Geri

Nel 1509 scoppia la cosiddetta guerra di Cambrai nel corso della quale vari stati europei coalizzati tentano di soffocare la temibile crescente potenza della Repubblica di Venezia. Le coalizioni si costituirono, si scomposero e si ricomposero più volte in un guazzabuglio di alleanze, di voltafaccia e di tradimenti reciproci.

Nel 1511 siamo nella terza fase della guerra che vedeva Trieste schierata al fianco dell' imperatore d' Austria Massimiliano I.

Il 26 marzo di quell' anno alle 15 e 42 un violento terremoto devastò buona parte del territorio del Friuli e della Venezia Giulia propagandosi anche nelle regioni vicine. A Cividale provocò la morte di alcune decine di persone. Notevoli furono i danni pure a Gemona nonchè a Udine ove venne raso al suolo il castello, un gran numero di abitazioni nonchè la Loggia Vecchia situata presso la chiesa di San Giovanni. Nell' Alto Isonzo fu colpito il borgo di Tolmino il cui castello venne raso al suolo.

Il terremoto, che scosse il Friuli, Trieste e l' Istria devastò gran parte dell' Europa Centrale e che fu avvertito sino a Venezia, aveva il suo epicentro a Idrija nella Slovenia. Le cronache dell' epoca riportano l' evento con particolare evidenza. L' udinese Giorgio Amaseo descrisse quanto accaduto come una sorta di punizione divina scagliata sugli uomini. Nel suo scritto conservato nell' Archivio Diplomatico di Trieste annotò che si era trattato di un [...] grandissimo Terremoto [...] de più spaventosi che mai fossero sentiti d' huomo vivo, et forse dalla passione di Christo in qua in quel loco .

Vediamo che cosa racconta a proposito del terremoto lo storico triestino Vincenzo Scussa che lo descrive come spaventoso e narra che Trieste venne travolta anche da un maremoto che distrusse le banchine del porto. “L' anno 1511, il quarto di questa penosa guerra, si sentirono orribilissimi terremoti, uno de' quelli, li 26 marzo, tra le ore due e tre dopo mezzogiorno, spaventoso, due torri del porto atterò con molte mura e case. Le eminenze sassose delle montagne cascavano, molti villaggi restarono rovinati, e sì grande era l' accrescimento del mare, che gli abitanti di Trieste si trasportarono ad alloggiare sotto il Castello. Ciò non solo in Trieste avvenne, ma anco ad Udine e Tolmino, li loro castelli cascarono, come le memorie capitolari e Francesco Palladio raccontano”. Ovviamente i Veneziani tentarono di approfittarne della situazione.

Continua infatti lo Scussa “Inteso a Venezia, che la fusta mandata contro li brigantini nulla operava, spedirono ammiraglio Muscatello con cinquanta valorosi uomini, con ordine che, portatosi a Muggia, prenda li bregantini, o quelli abbrugi in porto di Trieste. In esecuzione del che, radunate da Capodistria e Muggia venti barche, assieme con la fusta se ne venne al porto di questa città, sicuro che le guardie non erano per le mura per il timore del terremoto [.....]”.

L' altro storico triestino Attilio Tamaro conferma la data del 26 marzo 1511 e afferma che vi fu un terremoto con maremoto e che la gente si rifugiava sul colle di San Giusto. Crollò quanto delle mura e delle torri non era già crollato fra il 1469 e l' assedio veneziano del 1508. Il Tamaro parla di 6.000 morti sui 7.000 abitanti che allora contava Trieste ! Da un documento riportato da Pietro Kandler veniamo ancora a conoscenza che il Comune tergestino decise di far fronte ai danni provocati dal terremoto già il 31 marzo 1511.

***Scampoli di storia: il terremoto del 1511 a Trieste***

Ma le risorse erano praticamente inesistenti. Se pensiamo che l'anno prima i Triestini avevano inviato una supplica all'Imperatore Massimiliano I affermando "In nobis nihil resta praeter ossa" ("non ci restano che le ossa") immaginiamo le condizioni di vita dopo il terremoto. Nel 1514 i Triestini riscrivono all'Imperatore che "paucissimi sunt" ("sono pochissimi"): "quia civitas est ad praesens valde nuda habitantibus propter tum etiam quia sunt captivi apud hostes" ("perchè la città è quasi vuota degli abitanti anche a causa di coloro che furono fatti prigionieri dai nemici).

|cv

***Una ragazza perderà la memoria Ma è una simulazione per i volontari***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

giovedì 26 settembre 2013 - PROVINCIA -  
BOVEZZO. Sabato esercitazioni di Protezione civile «Disaster's 2013»

Una ragazza perderà la memoria  
Ma è una simulazione per i volontari

Memore dell'esperienza vissuta nel marzo di tre anni, fa la Protezione civile torna in pista sabato a Bovezzo con l'esercitazione «Disaster's 2013». Appuntamento che porterà numerosi volontari a ritrovarsi per fornire il proprio supporto agli ordini di diverse associazioni e gruppi: a promuoverlo è il Comune, il comandante della Polizia locale di Bovezzo, Alessandro Ronchi e il coordinatore della Protezione civile locale Gabriele Pasotti.

Saranno presenti i coordinamenti delle Protezioni civili di Nave, Concesio, il gruppo cinofilo di Ospitaletto e il Sevac di Concesio. Coinvolti vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e forestale, guardie ecologiche e gruppo alpini, oltre all'Ari (associazione radioamatori italiani).

«Un appuntamento importante che non sarebbe stato possibile senza l'interessamento del sindaco Antonio Bazzani e dell'amministrazione - ha sottolineato Gabriele Pasotti -. A lui vanno i ringraziamenti, così come alle aziende che hanno sostenuto questa esercitazione supportandoci dal punto di vista delle tecnologie e dei mezzi».

L'esercitazione si svilupperà su due «disastri» idrologici. In un caso i volontari interverranno per fronteggiare le difficoltà riscontrate da un pullman di Brescia Trasporti. Tra i 5 feriti ci sarà anche una ragazza, «colpita da amnesia» che verrà ricercata in tutto il paese. «Siamo fieri dei nostri volontari - precisa il primo cittadino -. Abbiamo 31 persone attive e una folta partecipazione di donne, il 30% del totale». La viabilità su via dei Prati sarà modificata tra le 5.30 e le 10.30 del mattino. A.MAFF.

|cv

***I volontari a scuola di linguaggio per comunicare i rischi delle frane***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

venerdì 27 settembre 2013 - PROVINCIA -  
SONICO. Protezione civile: lezioni sul campo sui dissesti idrogeologici

I volontari a scuola di linguaggio  
per comunicare i rischi delle frane

I volontari della Protezione civile a lezione di dissesti idrogeologici. È successo in questi giorni in Val Rabbia di Sonico: numerosi rappresentanti dei gruppi dell'alta valle hanno avuto l'occasione di seguire un corso sui fenomeni franosi. «Le giornate sono organizzate con Regione e Provincia - spiega Giambattista Sangalli, direttore del servizio Bonifica della Comunità montana -. e sono finalizzate alla conoscenza del territorio, con una parte teorico-tecnica per imparare a leggere le mappe e riconoscere le tipologie di frane, come si evolvono e come si bonificano. La parte sul campo è dedicata alla visione diretta dei dissesti in atto - aggiunge Sangalli -; nel caso specifico quello disastroso della Val Rabbia, che a luglio 2012 provocò ingenti danni, e quello storico nella zona di Pal, sempre a Sonico».

Oltre a conoscere alla perfezione i movimenti franosi, nella malaugurata ipotesi che se ne verifichi uno, i volontari dovranno saperli anche descrivere utilizzando termini appropriati. «In effetti insieme all'assetto idrogeologico - conferma il funzionario regionale Maurizio Carnazzo, anche "tutor" - e al regime idrico dei corsi d'acqua che in futuro potranno essere chiamati a sorvegliare, i partecipanti saranno in grado di comunicare ai geologi gli esiti dei loro monitoraggi per far capire l'esatta portata dell'evento calamitoso».

Il ciclo di lezioni si concluderà domani con le visite alle frane di Picè e della Val Dorena a Monno, da tempo oggetto di onerosi interventi di bonifica e messa in sicurezza. L.FEBB.

***Comunità montana e piccoli municipi: è lotta sui servizi***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

venerdì 27 settembre 2013 - PROVINCIA -  
VALTROMPIA. Scontro sull'«unione» di tre paesi

Comunità montana  
e piccoli municipi:  
è lotta sui servizi

Battaglia in assemblea sulla scelta di Tavernole, Collio e Marmentino

«In cauda venenum»: il detto latino («il veleno è nella coda») ben s'attaglia all'assemblea della Comunità montana dell'altra sera. La discussione si accende sull'interrogazione illustrata dal capogruppo della minoranza (Pd) Massimo Ottelli, sindaco di Sarezzo: l'interrogazione riguarda l'Unione Comuni approvata dai Consigli di Tavernole, Collio e Marmentino. «Una decisione legittima ma un'accelerazione incomprensibile» l'aveva definita pacatamente lo stesso presidente della Comunità, Bruno Bettinsoli, presentando i «servizi associati», che vedono la Comunità montana come capofila: tredici in vigore, uno in fase di attuazione (demanio e patrimonio), sei in funzione entro l'anno, come deciso unanimemente a dicembre in assemblea. La Regione, per la Valtrompia, aveva raddoppiato da 150.000 a 300.000 euro il suo contributo per lo sviluppo dei servizi associati, oltre ad averla premiata - unica tra le bresciane - con 50.000 euro, per un progetto di software unico da 103.500 euro, a supporto di quei servizi da far partire entro il 2014, su pianificazione urbanistica, edilizia, polizia municipale. Si aggiungono ai tre ambiti già «obbligatori»: Protezione civile, servizi sociali e catasto.

BREVISSIMA l'interrogazione illustrata da Ottelli ma pesante sul piano politico: lamenta l'arrivo delle notizie solo per «cronache di giornali» e definisce il fatto «palesamente in contrasto con il progetto di coordinamento dell'esecutivo sulla gestione associata dei servizi». Come ribadito dai sindaci di Gardone, Bovezzo, Pezzaze, uno strappo di «patti sottoscritti» su una strada collaudata da 14 anni. I sindaci di Tavernole e Marmentino negano strappi, spiegando che i servizi sono meglio gestibili in realtà più piccole dell'intera Comunità. Lapidario il sindaco di Collio Mirella Zanini: «Non abbiamo nessuna giustificazione da dare: scelta legittima e ponderata». Il futuro? «Chi lascia la strada vecchia per una nuova sa quello che lascia e non quello che trova»: così chiosa Tullio Aramini, sindaco di Bovegno. E.B.

***Misure contro frane e alluvioni investimenti per tre milioni***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

martedì 01 ottobre 2013 - PROVINCIA -

DALLA REGIONE. L'assessore Viviana Beccalossi ha illustrato i provvedimenti ai sindaci

Misure contro frane e alluvioni

investimenti per tre milioni

Valli privilegiate, ma non mancano interventi anche nell'hinterland

Viviana Beccalossi| Il torrente Re nella parte finale ad Anfo Quasi 17 milioni di euro per finanziare interventi di difesa del territorio. Sono i fondi destinati dalla Regione alle opere necessarie per la messa in sicurezza di argini, frane e scongiurare il pericolo di alluvioni.

A Brescia e alla sua provincia sono stati destinati 2,9 milioni di euro. Particolarmente critica la situazione delle valli, le zone storicamente colpite da dissesti idrogeologici. In Val Sabbia numerosi gli interventi da compiere: ad Anfo è in programma la regimazione idraulica del torrente Re, mentre tra Barghe e Provaglio si provvederà al monitoraggio del dissesto del versante che rischia di franare sulla Sp 59. Concludendo con Bione, comune minato da dissesti franosi in località Bersenico.

Numerosi gli interventi anche in Valle Camonica. Tra i più importanti spiccano la vasca di trattenuta del materiale del torrente Val d'Astrio (Comune di Breno), il consolidamento della briglia del torrente Grigna per quanto riguarda l'abitato di Bienno, la realizzazione di contro-briglia e svaso lungo il torrente Cavena ad Esine, la messa in sicurezza del versante a monte della strada intercomunale che collega l'abitato di Darfo Boario Terme a Esine, la manutenzione idraulica dei torrenti e monitoraggio della frana che insiste a ridosso dell'abitato di Pian Camuno oltre alla sistemazione, in alta valle, della frana che minaccia la Val Cané (Vione).

In Val Trompia gran parte delle operazioni (sistemazioni d'alveo e di versante) riguarderanno Collio, Sarezzo, Pezzaze e Lodrino. Gli ultimi interventi infine nell'hinterland cittadino, con la zona ad est compresa tra i Comuni di Botticino e Rezzato. Qui verrà effettuata la manutenzione del Rio Musia, torrente straripato nella scorsa primavera; inoltre verrà realizzata una vasca di laminazione per il controllo delle piene dello stesso corso d'acqua.

«Da parte della Regione è stato compiuto uno sforzo straordinario a favore delle popolazioni dei centri abitati - ha precisato l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, Viviana Beccalossi -: un modo importante per tutelare l'ambiente, il paesaggio e le attività economiche di queste zone soggette a questa tipologia di problemi legata a frane, dissesti e piccole inondazioni. Le politiche di difesa del suolo sono tanto importanti quanto costose: la Regione, nonostante i tagli di bilancio ai quali si è dovuta sottoporre, ha preso a cuore le varie problematiche andando ad individuare gli interventi più importanti e tempestivi da ultimare tra un elenco di ben 195 situazioni».

Grande soddisfazione da parte di sindaci e assessori bresciani presenti ieri mattina nel palazzo della sede territoriale della Regione di via Dalmazia a Brescia per ascoltare dalla voce dell'assessore regionale gli interventi programmati sul territorio.A.MAFF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dissesto: il punto sui rischi da uno studio territoriale***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

martedì 01 ottobre 2013 - PROVINCIA -

IN VALSABBIA. È al via finanziato da Regione e Comunità montana

Dissesto: il punto sui rischi  
da uno studio territoriale

Inserita in un Paese ad alto e altissimo rischio idrogeologico, anche la Valsabbia è alle prese con la necessità di tutelare un territorio «debole» dai pericoli di frane, piene e alluvioni. Ma per poter pianificare interventi sensati e soprattutto con una visione d'insieme è necessaria la realizzazione di uno studio idrogeologico e idraulico che riguardi l'intera area valligiana. Uno studio che ora si farà grazie all'intesa politica e finanziaria raggiunta tra Regione Lombardia e Comunità montana. Gli uffici competenti milanesi investiranno nell'operazione 60 mila euro, mentre l'ente comprensoriale di Nozza di Vestone fornirà i restanti 30 mila: sono queste le risorse economiche necessarie per dare presto il via a una analisi idrogeologica e idraulica di tutto il territorio valsabbino necessaria per stabilire le priorità. La fase successiva sarà quella del reperimento dei fondi necessari per gli interventi da effettuare sul campo.

Solo insomma dopo il primo e importante passaggio si potranno definire i lavori da attuare a difesa di un territorio che, come sottolinea il presidente comunitario Giovanmaria Flocchini, «presenta grosse criticità».

Il lavoro sarà realizzato quasi interamente utilizzando le risorse tecniche interne della Comunità montana: «Dagli uffici dell'ente ai tecnici di Secoval, la nostra azienda di servizi sovracomunali. Il tutto - commenta il presidente Flocchini - per tutelare la popolazione e le attività economiche dalle frequenti esondazioni che hanno interessato la zona legata al fiume Chiese e agli affluenti».

Dopo la mappatura toccherà all'incrocio e all'elaborazione di tutti i dati disponibili (dallo studio idraulico del Chiese prodotto dall'Autorità di bacino del Po a quello idraulici e idrogeologici inseriti ne singoli Piani di governo del territorio dei comuni), fino ad arrivare alla definizione delle criticità e delle priorità di allestimento e manutenzione delle opere.

M.PAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Maltempo, strade di Ariccia invase da rami, sassi e pneumatici (VEDI FOTOGALLERY)*****Cinque Giorni.it**

"*Maltempo, strade di Ariccia invase da rami, sassi e pneumatici (VEDI FOTOGALLERY)*"

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA · lunedì 30 settembre 2013

[condividi](#)

Maltempo, strade di Ariccia invase da rami, sassi e pneumatici (VEDI FOTOGALLERY) Gli abitanti del quartiere Galloro si sono risvegliati con le case allagate. E in centro un bar è stato "travolto" dal fango

Case sott'acqua e vie invase da foglie, enormi sassi e rifiuti questa mattina ad Ariccia. A provocare i disagi un violento nubifragio che è scoppiato questa notte. Gli abitanti hanno passato la mattina ad asciugare pavimenti e togliere fango, mentre la protezione civile e i pompieri sono intervenuti sulle strade per impedire incidenti e iniziare la rimozione degli ostacoli.

Nel quartiere Galloro, in via Virbio, Claudia racconta a Cinque la sua disavventura: «Ho il seminterrato e il piano terra allagati perché il tombino esterno non ha retto». La quantità enorme di acqua caduta, però, secondo la cittadina ariccina, non è l'unica causa della situazione che questa mattina si è verificata sulla via di casa sua. «In mezzo alla corsia ci sono detriti e rami, ma anche pneumatici, contenitori di plastica e una scarpa! Come mai? Da dove arrivano?».

Per Claudia la spiegazione è da rintracciare nella cattiva abitudine di alcuni concittadini di abbandonare immondizia nel bosco a ridosso di Galloro. Che spesso si trasforma in discarica a cielo aperto.

**LEGGI ANCHE:** Ariccia, un suicidio dal ponte di via Galloro. Forse per depressione

L'acquazzone ha fatto danni anche in altre zone di Ariccia: in centro il bar Antico è stato "travolto" dal fango e davanti alla posta si è creata una voragine dove sarebbe precipitato un suv. Stessa situazione si è registrata anche in altre località dei Castelli Romani. A Grottaferrata è caduto un grande albero in via Guglielmo Quattrucci e a Marino la pioggia ha raggiunto il livello massimo di 60 mm.

ea

**«Ragazzi, venite a trovarci Gli alpini non invecchiano mai»**

L'appello di Giosuè Pezzoni, classe 1935, padre di cinque figli ex pompieri di Lissone: «Quella che offriamo è una filosofia di vita»

Raduno che vai, alpini di Lissone che trovi. Nato nel 1957 dalla volontà di alcuni alpini, oggi il gruppo (con sede in via Per Santa Margherita), conta 45 iscritti tra alpini in congedo e simpatizzanti. Antonio Dossi è il capogruppo, mentre memoria storica del sodalizio, da sempre punto di riferimento e attuale vice capogruppo, è l' alpino Giosuè Pezzoni, classe 1935, sposato, padre di cinque figli, ex vigile del fuoco volontario di Lissone, componente del quinto reggimento alpini battaglione Edolo di Merano negli anni della leva militare. «Da quando il servizio militare obbligatorio è stato abolito è sempre più difficile trovare giovani alpini, anche se nel nostro gruppo ci sono alcuni ragazzi iscritti come simpatizzanti - spiega Giosuè Pezzoni -. Le iniziative che facciamo a scopo benefico sono sempre state tante e diverse: da quelle annuali come lo storico Falò di Sant' Antonio e la castagnata, ai i campi allestiti nei paesi terremotati, agli aiuti nei paesi alluvionati. Ricordo quando siamo partiti per la Romania nel 1990 e quando nel 1991, insieme alla Caritas di Lissone, abbiamo portato medicinali e aiuti per quattro anni consecutivi nei paesi dell' Istria. Come gruppo partecipiamo sempre anche ai raduni. Tra tutti - racconta Pezzoni -, il raduno che mi è rimasto di più nel cuore è quello di Udine, terra di alpini, dove la gente ci ha accolto con grande calore dopo il terremoto». Il gruppo alpini organizza iniziative volte alla raccolta fondi per importanti progetti di solidarietà e si occupa dell' area ristoro per tutte le associazioni locali che organizzano manifestazioni in ambito sportivo, sociale e culturale sul territorio. Il ricavato raccolto, tolte le spese, viene devoluto in beneficenza. Gli alpini sostengono con un contributo la Fondazione don Carlo Gnocchi e nel 2012 hanno contribuito alla realizzazione della prima casa domotica costruita alle porte di Milano per Luca Barisonzi, alpino graduato rimasto gravemente ferito in un attentato in Afghanistan nel 2011. Il Gruppo Alpini offre un grande aiuto anche al Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona acquistando macchinari medici per i bambini che soffrono di crisi respiratorie, e all' Istituto di Missaglia Nostra Signora di Lourdes don Luigi Orione, organizzando cene e castagnate. Un altro recente progetto che ha visto coinvolti gli alpini e i comuni dell' alta Brianza, è stata la costruzione di un centro polivalente nel Comune di San Posidonio nel mantovano colpito dal terremoto. n

***Naso all'insú per la mongolfiera Festa del verde, che successo***

Laghetto invaso dalle famiglie, almeno quattromila persone La sinergia tra pubblico e privato ha funzionato alla grande Letteralmente preso d'assalto. Il Laghetto era affollatissimo di famiglie, domenica, per la festa del verde organizzata dall'assessorato all'Ambiente con la partecipazione di molte associazioni locali, che ne hanno garantito il successo. Almeno 4 mila le persone presenti tra adulti, ragazzi e bambini: addirittura alle 16 sono state distribuite ben 800 merendine, offerte dalla Carnini. Complice la bella giornata, la kermesse non ha riscontrato intoppi. Molte le attività, i laboratori e i giochi proposti, tutto all'insegna dell'ecologia. C'erano il Cai, l'Associazione nazionale carabinieri, Macondo, Arteinsieme, la Protezione civile, il Comitato Laghetto, una grande Mongolfiera messa a disposizione da Longoni Gomme. «Molti sono coloro che hanno collaborato - ha detto l'assessore Vincenzo Zorloni, supportato nell'organizzazione del personale dell'ufficio Patrimonio e dal consigliere Elia Trezzi -. Ringrazio tutte le associazioni e i privati. Bello vedere tante famiglie e tanti giovani insieme praticare attività finalizzate al rispetto e alla conoscenza dell'ambiente. Grazie a sponsor, la festa è costata solo 1500 euro al Comune, un risultato eccezionale in tutti i sensi». n

*Una storia cominciata oltre quarant'anni fa*

L'associazione nazionale alpini (A.N.A.) di Seveso è stata fondata nel 1972. Attualmente gli iscritti sono 65, che si radunano presso la sede sociale di villa Dho che hanno restaurato con le loro mani e il proverbiale impegno delle penne nere. Oltre alla partecipazione ai raduni, gli alpini sevesini si distinguono per il loro impegno nella protezione civile in collaborazione con l'A.N.A. di Como in quasi tutti gli eventi catastrofici avvenuti in Italia.

***Da Antonio Caglio a padre Francesco «Uniti per sempre»***

*A Verano lo conoscono come l'alpino. Antonio Caglio, ottantenne, è socio del gruppo Alpini di Giussano.*

Tutti sanno del suo sviscerato attaccamento alle Penne nere. Mai ha perso un raduno nazionale con il sodalizio giussanese per un totale di circa cinquanta presenze in tutta Italia. Ma personaggi così il sodalizio guidato dal capogruppo Giacomo Folcio ne ha tanti, più o meno noti, tutti che, simbolicamente o no, non tolgono mai il cappello dell'alpino e si danno da fare instancabilmente in Baita e fuori. Si distingue l'Ana giussanese per le tante iniziative di solidarietà che svolge, non dimenticandosi di chi per il gruppo ha fatto qualcosa o di chi sta peggio. Basti pensare alle missioni nei paesi del Terzo Mondo, o all'aiuto ai terremotati, agli alluvionati. Nel 1987, solo per fare un esempio, durante l'alluvione in Valtellina, dodici alpini giussanesi lavorarono per quindici giorni portando attrezzature ed aiuti alle famiglie disastrose. In questa occasione nacque il primo nucleo di volontari della Protezione Civile, che poi avrebbe operato in Piemonte, in Versilia e in Umbria e in altre regioni italiane. Proprio domenica, il coro, fondato negli anni Ottanta, è stato ad Asti al ricovero Monsignor Marelli dei padri Oblati, dove è ospitato padre Francesco Gattolin, colpito da una malattia genetica. Proprio negli anni in cui nacque il coro Ana, padre Francesco operò nella comunità giussanese al fianco dei giovani, gli stessi che sono andati a trovarlo domenica, incontro «che ha fatto riaffiorare i ricordi dei giorni trascorsi insieme e delle missioni in Sri Lanka - hanno detto gli alpini presenti -. Vive la sua malattia con rassegnazione senza mai lamentarsi e si aspetta da chi lo ha conosciuto un messaggio, una cartolina o una telefonata». n

***Dalla rotatoria i quattrini Tutte le vie che asfalteranno***

Convenzione con la ditta che sta lavorando su via Prealpi In Comune le casse piangono: niente soldi per i marciapiedi. Se avesse dovuto pagarli il Comune avrebbe dovuto tirar fuori circa 130 mila euro. Che non avrebbe avuto. Il rifacimento del manto stradale di alcune delle strade più conciate della città, tra giugno e la metà di settembre, è stato possibile grazie all'accordo con l'impresa che sta realizzando la nuova rotatoria di via Prealpi. Dodici mila i metri quadrati di vie che saranno riasfaltati. E di questi, 6500 sono già stati sottoposti alla sistemazione che ha coinvolto, in particolare, la trafficata via Viganò e alcuni tratti di Paina. Il secondo lotto, che partirà a breve (già previsto nel bando di gara), riguarderà via Dante a Robbiano e il tratto nord di via Monte Rosa che lo stesso assessore ai Lavori pubblici ha definito «in uno stato delirante». Non sono previsti interventi sui marciapiedi. Il motivo lo spiega l'assessore Zorloni: «I rifacimenti dell'asfalto già effettuati e quelli in programma sono possibili perché, appaltando i lavori per la rotonda di via Prealpi, abbiamo inserito nella convenzione che l'azienda provvedesse anche a questo tipo di intervento, che, quindi, non ha avuto nessun peso sulle casse comunali e, quindi, sul cittadino. Sui marciapiedi, però, non possono intervenire con le macchine a disposizione. Purtroppo il Comune non è nella situazione di mettere a bilancio questi lavori. Credo che, nel circondario, siamo fra i pochi che hanno in atto interventi di questo tipo». Entro la fine del mese è prevista la conclusione di tutti i ripristini stradali (2 mila metri di strade). Considerando che Giussano conta 100 chilometri di strada e, in ogni via, ci sono un paio di tagli stradali, l'intervento non è da nulla. Anche in questo caso i quattrini non li ha messi il Comune ma i gestori dei vari servizi pubblici che, l'anno scorso, avevano tagliato le strade per mettere mano appunto ai sottoservizi. Completamente rifatta è via Ponchielli a Birone e, dopo venticinque anni, verrà riasfaltato anche il piazzale del magazzino comunale. Qui, non da molto, ha sede il centro operativo di pronto intervento comunale con le sedi dell'associazione nazionale carabinieri e della protezione civile. Abbastanza brevi sono stati i tempi di lavoro sulle diverse strade, uno o due giorni al massimo tant'è che non si sono registrati particolari disagi viabilistici. Un discorso a parte merita la rotonda di via Prealpi, punto nevralgico per il traffico cittadino. La chiusura di una corsia ha determinato, in momenti clou della giornata, code anche lunghe in uscita dalla Statale 36. Come per via Lario. n

***Sovico, ci pensa la Protezione Oasi affidata alle tute gialle***

*Saranno i volontari della Protezione civile di Sovico- Macherio ad occuparsi della manutenzione e della pulizia del laghetto comunale "Oasi Belvedere" di Sovico e delle aree circostanti.*

Il Comune e le tute gialle hanno infatti stipulato una convenzione per il periodo che va dal 16 settembre 2013 al 15 settembre 2017, a seguito di apposita procedura di gara indetta nel mese di luglio. Per la durata della convenzione, dunque, i volontari provvederanno alla cura dell'area verde del paese, in passato fatta oggetto di atti di vandalismo che ne avevano compromesso l'immagine. Il laghetto è molto frequentato da anziani e bambini, soprattutto nei mesi caldi, quando questa zona diventa privilegiata per trascorrervi ore al fresco. Attrezzata con panche e tavoli in legno, l'oasi è altresì luogo prediletto dalle associazioni ambientaliste (prima fra tutte gli "Amici del Lambro") per l'organizzazione in loco di gare di pesca per bambini ed anziani del paese. Un luogo che negli anni ha subito interventi di manutenzione importanti, ma che ha anche subito problematiche legate alla mancata pulizia del bacino artificiale. Il laghetto Belvedere può considerarsi a tutti gli effetti un esempio di recupero ambientale. Si tratta di un laghetto naturale, inserito in un ampio spazio verde che è stato attrezzato con alcuni tavoli, sedie e un campo di bocce (molto fruito anche in queste ultime settimane). Quello che ora è uno spazio gradevole utilizzato da famiglie e anziani, un tempo era una "foppa" di acqua stagnante con piante e cespugli inaccessibili. . Allo sguardo attento del visitatore, però, in queste settimane non sono sfuggiti alcuni problemi legati al bacino d'acqua e alle sponde dove l'erba è fin troppo rigogliosa.n

***Aral onlus, nuova sede Riparte Alzheimer caffè***

*Inaugurata con successo sabato scorso, presso la Rsa Agostoni di via don Bernasconi, la nuova sede dell' associazione Aral Onlus di Lissone.*

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza di autorità politiche, civili e religiose del territorio. Il pomeriggio, caratterizzato da interessanti conferenze con relatori preparati, è stato anche l' occasione per ripartire con il secondo anno del progetto di rete "Alzheimer caffè", organizzato dalle associazioni lissonesi Aral Onlus, Avo, Auser, Protezione civile e Aiutiamoli a Vivere Onlus. Presentato anche il nuovo gruppo di auto mutuo aiuto, a sostegno dei familiari con a carico pazienti con demenze. Il ciclo di incontri del progetto "Alzheimer caffè" , che vedrà impegnati medici, educatori professionali e psicologi, affiancati dai volontari, si svolgerà con appuntamento mensile fino a maggio nel pomeriggio di sabato, presso la sala Canonica di piazza Giovanni XXIII. Sabato 12 ottobre, dalle 15 alle 17, si terrà il primo incontro dal tema "Le demenze Alzheimer e non Alzheimer - Aspetti clinici della malattia", tenuto dal dottor Roberto Dominici e dalla dottoressa Laura Biffi. Il secondo appuntamento è fissato per sabato 9 novembre con la dottoressa Michela Strozzi, che parlerà di comunicazione non verbale. Le iscrizioni a entrambe le iniziative sono gratuite ma è necessario comunicare la propria presenza contattando i numeri di cellulare 347. 0774329 - 339.3364824 - 347.7947860. n E.Sir.

***La domenica di grandi pulizie E il parco torna come nuovo***

I volontari della Protezione civile hanno sistemato l'area verde di via Pacinotti. Ora i bambini possono giocare senza il degrado

Chi pensa che la Protezione Civile entri in azione solo in caso di calamità naturali come inondazioni e terremoti si sbaglia di grosso. Il gruppo senaghese è attivo 365 giorni all'anno e, anche quando non ci sono manifestazioni a cui prestare servizio, non esita a dare il proprio contributo a favore della collettività. L'ennesima lampante dimostrazione è arrivata domenica, quando una quindicina di volontari, armati degli strumenti del mestiere e soprattutto di buona volontà, si sono messi a tirare a lucido il parco pubblico compreso tra via Padova, via Pacinotti e via Volta. Questa area verde di Castelletto, molto frequentata dai bambini vista anche la vicinanza con le scuole del quartiere, non era in buone condizioni e più volte i genitori avevano segnalato la pericolosità delle attrezzature. Gli uomini guidati dal coordinatore locale Francesco Zucchelli hanno così levigato le panchine e i giochi in legno utilizzando della carta vetrata, hanno ritinteggiato l'esterno dei bagni, tagliato i rami più lunghi degli alberi e raccolto i tantissimi aghi di pino che erano finiti sul prato e sui vialetti. Questa operazione di pulizia si è protratta dalle 7,30 alle 18 e, viste le grandi dimensioni del parco, verrà ultimata nella mattinata di oggi, sabato 28, quando i volontari si occuperanno della siepe che delimita il lato est. L'intervento è stato reso possibile non solo grazie all'impegno della Protezione Civile ma anche del colorificio Arte Color che, insieme ad altri sponsor, ha messo a disposizione pennelli, vernice e altri attrezzi. "Per noi - spiega Francesco Zucchelli, coordinatore del gruppo senaghese - è stata un'esperienza nuova che abbiamo affrontato con entusiasmo. Nonostante la fatica si sia fatta sentire completeremo l'opera. Ci siamo offerti di ripulire il parco perché era degradato". Molto soddisfatto di questa iniziativa è Marco Campagner, assessore alla partita. "Questa - dichiara l'esponente di Insieme per Senago - è la dimostrazione dell'importanza di creare una rete tra associazioni e amministrazione comunale a beneficio della cittadinanza. La mancanza di risorse economiche va sopperita con un maggiore senso civico. Con la Protezione civile si è avviata un'ottima collaborazione e in poco più di anno siamo riusciti a donare al gruppo due nuovi mezzi, il ricavato della festa della birra di fine giugno e una nuova sede all'interno dei locali di via Volta che una volta erano occupati dalla farmacia comunale di Castelletto". n

***Già in prima linea dopo il terremoto del Friuli***

Nella storia del Gruppo alpini di Lissone, ricordiamo il primo campo allestito a Forgaria nel Friuli per il terremoto del 1976, dove gli alpini lissonesi hanno costruito un forno per la produzione del pane a favore della popolazione locale. Nella prima metà degli anni Novanta, il gruppo è entrato anche a far parte della Protezione civile nazionale alpini, specializzandosi nella cucina da campo.

***Addio, Bruno Suzzani***

Paderno Dugnano si è stretta attorno alla famiglia di Bruno Suzzani, il funzionario di Polizia locale padernese prematuramente morto all'età di 49 anni. L'uomo era residente a Paderno con moglie e figli da una decina di anni, ma era parecchio conosciuto in città per la sua professione e per avere collaborato con diversi agenti attualmente in forze al Comando di via Buozzi, nel corso della sua carriera. La Chiesa di Santa Maria Nascente era colma di agenti, politici e volontari della Protezione civile di Segrate, che è stata l'ultima destinazione lavorativa di Suzzani prima dei problemi di salute che lo hanno portato via in giovane età. Al termine della cerimonia, l'agente di PI è stato accompagnato dalle autorità di Paderno e di Segrate al cimitero di via Camposanto per la tumulazione.n Pi.Mas.

***Passerella Milano-Meda, l'intervento di recupero***

Sono cominciate nella notte tra lunedì e martedì le operazioni di riparazione della passerella ciclopedonale sopra la Milano-Meda, danneggiata nell'inverno scorso da un camion di passaggio. Come annunciato con i cartelli stradali presso gli svincoli, la superstrada è rimasta chiusa lungo il tratto padernese per tutta la notte su più giorni. Gli operai, accompagnati dai tecnici del Comune e della Provincia hanno cominciato l'azione di verifica sulle condizioni del fondo del passaggio sopra la superstrada, supportati dalla Polizia locale e dalla Protezione civile padernese. Mentre gli uomini del Gor, agli ordini del comandante Simone Segna hanno prestato il supporto logistico.n

***Tre paesi, una protezione civile? Probabile. E c'è la nuova sede***

Camparada inaugura sabato 5 la nuova sede per le tute gialle E c'è l'ipotesi di aggregare i volontari di Lesmo e Correzzana La Protezione civile al momento è camparadese, ma in un futuro non troppo lontano si potrebbe estendere anche a Lesmo e Correzzana. Le prime conferme arrivano proprio dal fronte lesmese: «Abbiamo deliberato in giunta un investimento di 5mila euro per i servizi che la Protezione Civile ci garantisce durante l'anno -ha detto l'assessore all'Ecologia Pino Franchini- . Il nostro obiettivo però è quello di poter aggregare un gruppo di lesmesi che collabori con le tute gialle camparadesi di modo che si formi una Protezione civile intercomunale». E non è da escludersi che in questo disegno di unire e trovare nuove forze possa essere interessato anche il Comune di Correzzana. In sostanza come è avvenuto per il supercomando della Polizia locale che annovera oltre ai tre paesi del lesmese anche Usmate e Velate, il progetto potrebbe realizzarsi tra qualche mese per tutelare il territorio durante calamità o eventi particolari. " «Noi abbiamo già trasmesso al prefetto una delibera in cui si esprime la nostra intenzione di unirci con Lesmo per la Protezione civile - racconta il primo cittadino camparadese Giuliana Carniel - adesso attendiamo sviluppi». Intanto lo stesso presidente delle tute gialle Romeo Dorin insieme ai suoi ragazzi -una quindicina- sta preparando la nuova sede. Infatti l'associazione trasloca dai locali del vecchio Comune all'ex scuola elementare di via Colombo. Il taglio del nastro con l'inaugurazione e il corteo è in programma per sabato 5 ottobre alle 10. «In questi mesi abbiamo effettuato dei lavori per sistemare i locali - ha detto Dorin - e dobbiamo dire che siamo molto soddisfatti della nostra nuova casa. Siamo pienamente d'accordo a trovare nuovi volontari per il nostro sodalizio soprattutto se dovremo prestare servizio su un territorio più ampio». I preparativi per il presente e il futuro fervono nella protezione civile. n

***Protezione civile, Burago vuole il gruppo autonomo***

A grandi passi verso la creazione del gruppo di protezione civile. Mercoledì sera gli aspiranti volontari si sono seduti sui banchi del corso che li porterà a vestire le caratteristiche tute gialle del corpo della protezione civile. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'assessore all'ecologia e all'urbanistica Franco Peli che, recentemente, ha avuto modo di far sapere che «per ogni volontario che passerà il corso di formazione, il Comune si impegna a fornire il materiale e l'equipaggiamento necessario». Attualmente la protezione civile buraghese non è in possesso di una sede. Ma il municipio di piazza Matteotti ha firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Ornago. I volontari buraghesi infatti si appoggeranno alla sede e al gruppo ornaghese fino a che non sarà trovata loro una sistemazione definitiva. Tra gli ispiratori del gruppo c'è Giuseppe Montavecchia che ha dato impulso alla nascita del nucleo di Burago.n

***Rio Molgora Nuove sponde, c'è il via libera della Regione***

Si vede la luce in fondo al tunnel: la Regione ha approvato il progetto preliminare per le nuove sponde del Molgora. E entro il 3 ottobre dovrebbe essere pronto quello definitivo. Solo a quel punto le operazioni burocratiche per far partire i cantieri saranno ad un passo dal via. Lo scorso 19 agosto è stato un giorno decisivo per tutta questa faccenda. In quella data infatti l'Ersaf, l'ente regionale per la tutela delle foreste e delle aste fluviali, ha licenziato il progetto preliminare di rifacimento delle sponde. La notizia è subito giunta all'assessore ai lavori pubblici Enrica Galbiati che ha avuto modo di commentare: «Se tutto procederà come previsto, potremmo pure sperare che i primi cantieri si muovano la prossima primavera». Ma in che stato sono oggi le sponde? Di fatto non ci sono stati grandi cambiamenti rispetto ai mesi dell'emergenza della primavera scorsa: gli argini del torrente rimangono fragili e solo gli interventi-tampone messi in atto dalla protezione civile caponaghese consentono di mantenere stabile la situazione.n

***Gilera day: nostalgia e tanto orgoglio in un rombo***

Rievocate le tante iniziative della casa dei due anelli nei territori d'oltremare

Motori e ricordi: domenica ai piedi di Villa Borromeo è andata in scena l'edizione 2013 del Gilera Day, iniziativa promossa dal Registro storico all'interno del calendario del Settembre arcorese. L'evento ha richiamato l'attenzione di moltissimi arcoresi, quelli che si sono radunati in una piccola folla all'ingresso del parco per ammirare in mezzi esposti, quelli che hanno partecipato alla conferenza organizzata nella Sala del camino, quelli che hanno assistito in strada o dalle finestre al gran finale con la sfilata dei mezzi Gilera. Sul piazzale di Villa Borromeo per tutta la giornata di domenica sono stati esposti, per la gioia degli appassionati delle due ruote, alcune motociclette Gilera d'epoca. Quest'anno l'incontro nella Sala del camino - introdotto dal sindaco Rosalba Colombo e dall'assessore Paola Palma, con Adolfo Brioschi e Massimo Lucchini Gilera - è stato dedicato all'avventura della Gilera d'oltremare, con le testimonianze dirette di coloro che hanno vissuto a lungo lontano da Arcore: Roberto Galliani, Mario Motta e poi Fernando e Amanda Penati, sposati da 57 anni, che si sono conosciuti in Argentina (paese di origine di lei), dove Fernando ha trascorso due decenni per lavoro. L'incontro è stato anche l'occasione per il sindaco per annunciare che la via Ferruccio Gilera sarà intitolata anche al padre, Giuseppe, patron della casa motociclistica. Alla fine della conferenza hanno cominciato a rombare i motori, e decine di Gilera (tra cui sidecar, Saturno, Nettuno, Marte, Giubile, scooter, da strada e fuoristrada) hanno sfilato per le vie del centro, introdotti dalla Polizia stradale e seguiti dalla Protezione civile. n

***Sciame di calabroni invade la Rocchetta***

*Una strana specie di visitatori ha preso d'assalto qualche giorno fa il santuario della Rocchetta.*

Non i consueti gruppi di pellegrini, o di appassionati di storia e arte, o le scolaresche in gita, ma uno grande sciame di calabroni che in brevissimo tempo ha costruito il proprio nido all'interno dell'oratorio, in cima alla parete d'ingresso. Ad accorgersi dell'invasione è stato il custode del santuario Fiorenzo Mandelli; sul posto in breve si sono radunati, dopo l'allarme inoltrato al vicesindaco Antonio Viganò, gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile che armati di tuta, casco per proteggere il viso e scala telescopica, hanno rimosso il nido già pieno di uova, con l'aiuto di uno spray indicato. Sul muro esterno, in corrispondenza della fessura attraverso la quale gli insetti si sono introdotti in chiesa, è stato poi diffuso un repellente, per evitare altri assalti. Un grazie per il tempismo dell'intervento è arrivato dallo stesso custode, "in particolare al vicesindaco - ha scritto Mandelli - per essere rimasto a lavare tutto il pavimento all'interno della chiesina".n

***ci sarà anche Xenon alla giornata della sicurezza***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

ci sarà anche Xenon alla giornata della sicurezza

Ci sarà anche il cane super eroe Xenon, il pastore tedesco antidroga in dotazione alla polizia locale di Peschiera Borromeo che, dalla scorsa primavera ha permesso di recuperare 2 chili di cocaina, a fare bella mostra di sé domani in occasione della giornata della sicurezza. Una giornata che di sicuro attirerà grande curiosità in una città da tempo nel mirino di topi di appartamento e di piccoli e grandi criminali. Nel corso del pomeriggio saranno visibili, dalle 15 alle 19, nella sede della polizia locale e della Protezione civile in Via Carducci 14, oltre ai consueti stand informativi dedicati al lavoro delle forze dell'ordine, anche tutti i mezzi e gli strumenti in dotazione a polizia locale e carabinieri e, per i più piccoli, sarà possibile prendere parte a dimostrazioni pratiche loro rivolte, con attività ludiche creative per bambini. Alle 17, poi, dopo il saluto delle autorità, ci sarà la consegna degli encomi per l'impegno profuso sul nostro territorio a esponenti delle forze dell'ordine e delle istituzioni che si sono distinti in questo campo.

***Entrate, fisco e servizi: tre "nodi" per il sindaco***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

Entrate, fisco e servizi: tre nodi per il sindaco

Sindaco al primo mandato, in passato vice sindaco nella giunta di Marco Livio Pecorari, Oscar Fondi conosce bene la realtà di Castiraga Vidardo: un paese che negli ultimi 15 anni è cresciuto molto, arrivando a toccare quota 2700 abitanti, ma che oggi soffre la crisi del mattone, che determina un sensibile calo delle entrate comunali. «La vera emergenza in questo momento è rappresentata dalle entrate, soprattutto quelle collegate agli oneri di urbanizzazione - afferma Fondi - il crollo di questa voce di finanziamento determina una brusca frenata nelle spese per le opere pubbliche e per le manutenzioni». L'altra emergenza, secondo il primo cittadino di Vidardo, si chiama burocrazia. «Entro dicembre i comuni come il nostro sono obbligati dalla legge a unificare una serie di servizi. Stiamo studiando sinergie con i centri vicini, ma il tempo stringe e non sarebbe male che il governo definisse una proroga, per permettere agli amministratori, già oberati dagli effetti della crisi economica, di poter operare con più tranquillità su questo fronte. L'Associazione nazionale dei piccoli comuni si sta battendo proprio in questa direzione, speriamo di ottenere una risposta positiva». Ad oggi il Comune di Castiraga Vidardo gestisce tre servizi in unione con i comuni limitrofi di Marudo e Valera Fratta: il servizio di polizia locale, il servizio di protezione civile e i servizi scolastici. Il terzo tema su cui il sindaco Fondi si sofferma è quello della fiscalità locale: un nodo centrale per i comuni in una fase in cui i trasferimenti dallo stato sono in continua riduzione, mentre le richieste di servizi aumentano, specie sul fronte sociale. «L'addizionale comunale Irpef non sarà toccata, per evitare di gravare ulteriormente sulle tasche dei nostri concittadini - afferma Fondi - ci preoccupa invece la nuova tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la Tares, introdotta dalla legge e sulla quale i comuni sono chiamati ad un'attenta riflessione. In queste settimane stiamo approntando il regolamento Tares, a ottobre formalizzeremo il provvedimento. Per il momento abbiamo emesso acconti, basati sulla vecchia Tarsu. L'obiettivo della mia amministrazione è evitare un impatto traumatico con la nuova tassa, cercando di salvaguardare il più possibile le famiglie e le aziende». Aumenti rispetto alla vecchia tassa rifiuti sono però fortemente probabili, alla luce dell'impianto del nuovo strumento fiscale: la legge infatti impone ai comuni di coprire con il gettito della Tares l'intero importo della spesa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Non solo: la Tares dovrà finanziare anche i servizi indivisibili, ad esempio l'illuminazione pubblica. L.R.

***Una notte con la Protezione civile: gli studenti a lezione dai volontari***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Una notte con la Protezione civile: gli studenti a lezione dai volontari

Bambini con collarino antitrauma o immobilizzati da operatori di Croce rossa sulla tavola utilizzata per evitare shock alla colonna vertebrale ai pazienti trasportati. Al calar del buio, tutti a dormire nella tendopoli allestita per l'occasione, in un campo d'accoglienza attentamente sorvegliato da volontari di Protezione civile in collegamento radio. Uno scenario post-emergenziale in cui mancava solo l'elemento catastrofico: i 36 ragazzi coinvolti nel Progetto scuola della Protezione civile hanno potuto sperimentare, durante il fine settimana, in maniera giocosa, qual è la realtà di un campo d'accoglienza per vittime di una calamità. L'iniziativa si è svolta al campo sportivo di Poasco e vi hanno preso parte gli studenti che l'anno scorso hanno frequentato quarta e quinta elementare alla scuola Italo Calvino. Il progetto ha radunato, nella funzione di educatori/soccorritori, le tre forze attive a San Donato nella gestione delle emergenze: otto radioamatori Fir-Cb con il loro mezzo autonomo per l'invio e la ricezione di comunicazioni, sei volontari di Croce rossa con due ambulanze a disposizione delle curiosità degli scolari e una quindicina di operatori del distaccamento sandonatese di Protezione civile. Questi ultimi hanno allestito il campo e le tende in cui gli ospiti hanno passato la notte, in compagnia di tre maestre e degli assessori Battocchio e Papetti, delegati alla sicurezza e all'istruzione. I ragazzi sono stati tenuti impegnati, tra momenti ludici ed educativi, dal mezzogiorno di sabato a quello di domenica, lungo 24 ore che si sono concluse con la consegna di un apposito attestato a tutti i partecipanti. Riccardo Schiavo

***Sicurezza a Peschiera, una giornata dedicata a operatori e volontari***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

Sicurezza a Peschiera, una giornata dedicata a operatori e volontari

Uno dei temi più sentiti a Peschiera Borromeo, quello della sicurezza, è stato al centro dell'intera giornata di sabato: l'amministrazione comunale ha organizzato la Giornata della sicurezza nel corso della quale tutta la cittadinanza ha potuto vedere di persona gli strumenti e i metodi di lavoro delle forze dell'ordine. «Il nostro è l'unico Comune dell'hinterland milanese ad avere un'unità cinofila in forza alla polizia locale - ha detto, fiero, il sindaco Antonio Falletta-; oltre a questo, negli ultimi anni abbiamo approvato il nuovo Regolamento comunale di polizia urbana e riorganizzato il comando della polizia locale; a Linate, Bellaria e San Bovio abbiamo installato delle telecamere dotate di black-list per identificare le auto sospette che circolano sul territorio e stiamo realizzando al una nuova centrale operativa». Nel corso della giornata sono stati distribuiti gli encomi : a ritirare la targa polizia locale, carabinieri, protezione civile, guardie ecologiche volontarie, Croce Rossa, l'associazione di cittadini I bovi di San Bovio e i nonni vigili.

*La mente è come un paracadute... Filosofia con Nuova Acropoli Verona***Comunicati.net***"La mente è come un paracadute... Filosofia con Nuova Acropoli Verona"*Data: **01/10/2013**

Indietro

Home » Società civile » Associazioni » Varie

La mente è come un paracadute... Filosofia con Nuova Acropoli Verona

Allegati Locandina\_Filosofia\_100.jpg 29/set/2013 14.19.30 Nuova Acropoli Verona Contatta l'autore

**La mente è come un paracadute: funziona solo se si apre. (Albert Einstein)***L'Associazione di Cultura e Volontariato Nuova Acropoli propone un corso di filosofia come opportunità per allargare i propri orizzonti ed aprire la mente scoprendo le idee del pensiero d'Oriente e d'Occidente.*

L'associazione culturale **Nuova Acropoli Verona** organizza un corso di **filosofia attiva**: la presentazione, ad ingresso libero, si terrà **giovedì 3 ottobre alle 19.30 ed alle 20.30** nella sede dell'Associazione, in Via Maldonado 8 (quartiere Catena/Navigatori) a Verona

Nuova Acropoli non propone di studiare la filosofia, ma di **viverla in maniera pratica**: le tradizioni del passato ci possono insegnare molto, per permetterci di vivere meglio e di conoscerci più a fondo. La filosofia è quello strumento che ci permette di ricercare le risposte alle domande di sempre.

Il percorso si struttura in 14 incontri ed affronta varie tematiche, dall'India millenaria agli insegnamenti del Buddha, dal Tibet misterioso all'Egitto immortale; si spazierà fino al pensiero di Confucio, per arrivare nell'antica Grecia - con l'esempio di Socrate e Platone - e a Roma con lo stoicismo di Seneca, Epitteto e Marco Aurelio. Infine, si affronterà la visione ciclica della vita, mentre per la parte pratica verranno proposti esercizi di psicologia.

Per le iscrizioni al corso e per qualsiasi altra informazione, è possibile rivolgersi direttamente all'associazione oppure telefonare allo 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21. Maggiori informazioni sono presenti nel sito **www.nuovaacropoli.it** contattandoci tramite mail a **verona@nuovaacropoli.it**.

**ASSOCIAZIONE NUOVA ACROPOLI**

Nuova Acropoli è un'Associazione di Cultura e Volontariato, presente da 54 anni in 60 Paesi del mondo e in tredici città italiane, opera in vari ambiti: Cultura, Solidarietà, Protezione Civile, Ecologia. A Verona è presente da quasi vent'anni ed opera nel settore culturale, organizzando corsi di filosofia e di archeologia, conferenze e seminari, visite guidate; è attiva poi nell'ambito dell'ecologia e della protezione civile, tramite corsi di formazione, interventi in calamità nazionali ed internazionali, pulizie ecologiche. Infine, opera nel sociale con bambini ed anziani in situazioni di disagio, organizzando feste ed animazioni.

*La mente è come un paracadute... Filosofia con Nuova Acropoli Verona*

***Virgolo, due automobili centrate dalla frana*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 01/10/2013 - pag: 5

Virgolo, due automobili centrate dalla frana

Grande paura, nessun ferito. La viabilità cittadina è andata in tilt per ore

**BOLZANO** Attimi di paura a ponte Virgolo. Ieri mattina poco dopo le 8 una frana si è abbattuta sulla rampa che collega la statale del Brennero al ponte che attraversa l'Isarco colpendo due auto in transito. A causare il crollo sarebbero state le abbondanti piogge di domenica notte, i geologi della Provincia hanno fatto un sopralluogo per individuare il punto esatto e elaborare un piano di messa in sicurezza della parete che sovrasta l'autostrada e la statale. Intanto però la mobilità cittadina è andata in tilt per ore e solo nel pomeriggio il ponte è stato riaperto al traffico. Claudio Della Ratta, consigliere comunale socialista, sottolinea che gli investimenti sulla mobilità non possono più attendere. «Bolzano ha urgente necessità vengano attuate le grandi opere in tema di mobilità previste per il capoluogo e finora rimandate. A cominciare dalla variante alla statale 12 da Maso della Pieve a Bolzano Nord dal tunnel sotto monte Tondo». Per puro caso la frana di ieri non ha causato una strage. Il crollo ha investito uno degli snodi cruciali della mobilità cittadina all'ora di punta. Erano da poco passate le 8 quando un botto tremendo ha fatto tremare ponte Virgolo. In quel momento stavano passando due auto, una Hyundai e una Peugeot guidate da due quarantenni bolzanine M. T. e B. E., che per fortuna si sono bloccate in tempo. La frana è cascata qualche metro davanti ai loro mezzi che sono stati investiti solo da qualche frammento di roccia che ha solo scheggiato cofano e parabrezza. Se non si fossero fermate sarebbero rimaste sotto i massi, alcuni del peso di qualche quintale. Entrambe se la sono cavata con un grosso spavento e danni contenuti. Praticamente distrutti invece una centralina di Azienda energetica e una casetta di servizio dell'A22 che si trova proprio sotto il viadotto autostradale. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili urbani che hanno chiuso l'accesso alla rampa e regolato il traffico. Sulla statale si sono formate lunghe code e il ponte è stato riaperto al traffico solamente nel pomeriggio. Sul posto c'è stato anche un sopralluogo dei geologi della Provincia che sta indagando sulle cause del crollo e sugli interventi necessari per la messa in sicurezza. Secondo il consigliere comunale Claudio Della Ratta l'unica soluzione è la realizzazione della variante in galleria che colleghi Maso della Pieve a Bolzano Nord. «Le grandi opere per la mobilità vengono rinviate da troppo tempo: questo ennesimo incidente dimostra che non si può più aspettare. La variante nord in galleria va fatta subito».

Marco Angelucci RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana centra due automobili*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 01/10/2013 - pag: 1

Frana centra due automobili

Virgolo, nessun ferito. La circolazione va in tilt

BOLZANO Cadono massi dal versante del Virgolo: attimi di terrore per due automobilisti che stavano percorrendo ponte Virgolo e sono riusciti a inchiodare fermandosi a pochi metri dalla frana. I loro mezzi sono stati colpiti solo da alcuni frammenti minori che hanno scheggiato cofano e parabrezza. Distrutta invece una centralina di Azienda energetica. I geologi indagano sulle cause. La chiusura della strada ha mandato in tilt per ore il traffico in città. E il consiglio comunale invoca la variante. A PAGINA 5

*Tutelare la coesione sociale***Corriere del Trentino**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 01/10/2013 - pag: 7

Tutelare la coesione sociale

Dobbiamo domandarci anche in quale modo tutto ciò cambierà la nostra società. L'individualismo prodotto dall'economia globale rischia infatti di soffocare e comprimere il valore aggiunto che la coesione sociale ha finora rappresentato e generato per le nostre comunità. La forza del Trentino è in buona misura nella coesione sociale e territoriale. Il volontariato, ad esempio, rappresenta un'esperienza collettiva che dà valore e forza all'intera comunità, la quale ne beneficia in contesti in cui neanche l'ente pubblico riuscirebbe ad arrivare. Spesso non ce ne rendiamo conto perché a quello che va bene ci si abitua. Se si considerano però la mutualità diffusa, la fitta rete della cooperazione in molteplici ambiti, l'espressione della responsabilità civile e sociale, non è difficile constatare come in Trentino non abbiano attecchito l'individualismo e la solitudine, due dei problemi principali del nostro tempo. Basterebbe fare riferimento al primato che abbiamo maturato nel campo della protezione civile o nell'assistenza alle persone, per rendersene conto. Riusciamo ad aiutare anche altre realtà quando serve, il che ci fa guadagnare in stima e reputazione. La sicurezza del vivere comune e civile da noi è una realtà che si tocca con mano. La rete di legame sociale che rende le nostre comunità qualitativamente vivibili ritengo derivi da due fattori: la storia dell'attenzione ai beni comuni che abbiamo avuto e abbiamo nei nostri territori; una diffusa considerazione dei beni relazionali e dei meriti sociali. Magari tutto questo è vissuto in modo tacito e discreto dalle nostre popolazioni, ma è evidente, concreto, tangibile. Non è frutto del caso. Si tratta di uno degli esempi più evidenti in cui la cultura territoriale e le scelte politiche attive si combinano in modo virtuoso. I beni comuni appartengono alla storia del Trentino: l'attenzione e la cura per quello che è di tutti è sempre stata presente nella nostra storia e nelle nostre scelte. Sono beni relazionali, beni cioè che non hanno solo un'utilità immediata e pratica, ma che rispondono ai bisogni di appartenenza, riconoscimento, aiuto reciproco, fratellanza, solidarietà sociale e umana. Ecco, proprio nell'attuale momento di crisi, la politica deve farsi carico di valorizzare e promuovere simili valori, attivando con opportune scelte una pratica che ritengo decisiva: il riconoscimento dei meriti sociali. Soprattutto verso i giovani, affinché si avvicinino a esperienze di vita in cui si impari il valore dei beni relazionali. Si tratterebbe, in fondo di piccole cose: un'agevolazione sulle tasse universitarie o sull'accesso a qualche struttura pubblica, un buono libro, l'accesso a una partita di calcio. Insomma, il riconoscimento dei meriti sociali può diventare materia di nuove e inedite scelte politiche che insieme ad altre iniziative, come ad esempio il servizio civile universale siano rivolte al rafforzamento della coesione sociale del Trentino. Alleggerire il peso dell'intervento pubblico valorizzando le possibilità di aiuto reciproco e sostenendo le azioni meritorie con scelte anche fiscali; evidenziare e sostenere la diffusione di buone pratiche nel campo della mutualità e delle iniziative di azione volontaria; prestare soprattutto attenzione a supportare con concrete azioni di riconoscimento dei meriti sociali le iniziative capaci di qualificare la vita individuale e sociale delle persone in ogni campo, creando allo stesso tempo opportunità professionali in particolare per i giovani talenti. Se c'è una via anche per il welfare, che sia adatta al nostro tempo, quella via pone al centro l'azione volontaria e civile combinata con il buon governo. Per noi trentini, in questo ambito, il futuro ha un cuore antico. Il concetto di riconoscimento dei meriti sociali può diventare la base di legami sociali e di forme di solidarietà orizzontale che valorizzando le nostre tradizioni di mutuo aiuto e appartenenza, concorrendo a creare una civiltà delle terre alte in cui la qualità della vita si combini con la vivibilità e uno sviluppo economico appropriato. Mauro Gilmozzi, assessore provinciale

***Vajont, il capo della diga: frana pilotata? La mia verità*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Prima data: 01/10/2013 - pag: 1

Vajont, il capo della diga: frana pilotata? La mia verità

BELLUNO «Non ci fu alcun complotto: la frana del Vajont si staccò dal monte Toc da sola, senza che qualcuno la pilotasse». Lo dice, a cinquant'anni dal disastro, Luigi Ravis (in foto), che nel 1963 era il vice direttore della diga.

Interviene dopo che la figlia di un notaio bellunese ha raccontato di una conversazione alla quale assistette suo padre, nella quale due tecnici della Sade discutevano di programmare la caduta della frana, nella convinzione che non avrebbe fatto troppi danni. A PAGINA 5

|cv

***Vajont, il «capo» della diga e il giallo della frana pilotata «Vi racconto la mia verità»*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 01/10/2013 - pag: 5

Vajont, il «capo» della diga e il giallo della frana pilotata «Vi racconto la mia verità»

Luigi Rivis nel 1963 era il vice-direttore dell'impianto «Ci dissero che l'onda non avrebbe superato i 20 metri»

BELLUNO Cinquant'anni possono non bastare per conoscere tutta la verità. Soprattutto se di mezzo c'è la diga del Vajont con il suo carico di 1.917 persone ammazzate il 9 ottobre del 1963. E così, con il susseguirsi delle celebrazioni in vista dell'anniversario, riaffiorano vecchie teorie sul disastro, a volte lontane dalle versioni ufficiali. L'ultima è quella rispolverata da Francesca Chiarelli, una delle figlie del notaio bellunese Isidoro Chiarelli. Dice che mezzo secolo fa suo padre avrebbe assistito a un dialogo tra due dirigenti della Sade che avrebbero, per così dire, «pianificato a tavolino» la caduta della frana. Scegliendo il giorno e l'ora, facendola coincidere con un mercoledì di Coppa (si disputava la partita tra Glasgow Rangers e Real Madrid) ed evitando così di creare allarmismi tra la popolazione impegnata a guardare la televisione. «Saranno tutti davanti alla tivù e non ci disturberanno, non se ne accorgeranno nemmeno» avrebbero detto i dirigenti, secondo la testimonianza di Francesca Chiarelli. «I responsabili Sade - scrive nel suo blog - hanno confidato a mio padre il loro piano pazzesco di far finalmente scendere una buona volta quella montagna pericolante che pendeva come la spada di Damocle sopra tutti». Una ricostruzione che Isidoro Chiarelli raccontò anche ai giudici, testimoniando durante il processo dell'Aquila. A fare chiarezza, però, ci prova Luigi Rivis, che oggi ha 81 anni ma che nel 1963 lavorava per Enel: era il vice direttore del sistema di impianti idroelettrici dell'Alto Piave. In pratica era uno dei responsabili del funzionamento della centrale elettrica sul Vajont. «È vero che, dopo la scoperta della frana, furono fatti degli studi e formulate alcune ipotesi. Vennero prodotte perfino delle simulazioni in base alle quali, cadendo nel bacino artificiale, la frana avrebbe sollevato un'onda alta al massimo una ventina di metri». Le cose, si sa, andarono diversamente. La sera del 9 ottobre, 270 milioni di metri cubi di roccia piombarono nel lago a 90 chilometri all'ora, molto più velocemente di quanto avevano ipotizzato gli esperti. L'onda che ne seguì, si alzò a tal punto da scavalcare la diga e distruggere i paesi sottostanti. «Si sapeva che la frana si sarebbe staccata, prima o poi. Questo perché i segni di cedimento sulla montagna erano sempre più evidenti, e non certo perché qualcuno la stesse programmando a tavolino. La dimostrazione che nessuno poteva sapere il giorno e l'ora in cui ci sarebbe stata la frana, sta nel fatto che quella sera il direttore Armando Bertotti si recò con tre miei colleghi sul Vajont per controllare di persona il movimento di alcune paratoie. E nessuno di loro sopravvisse al disastro». Andrea Priante Alice D'Este

***La procura indaga sul «piano» svelato dalla figlia del notaio*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 01/10/2013 - pag: 5

La procura indaga sul «piano» svelato dalla figlia del notaio

BELLUNO Vajont: dopo 50 anni ancora speculazioni sull'inchiesta oppure emerge un'altra verità? Verrà sentita come «persona informata dei fatti», Francesca Chiarelli, la figlia del notaio che ha raccontato alla stampa che alcuni dirigenti della Sade erano convinti che non accadesse nulla nel «pilotare» la frana «aiutando» il monte Toc a scivolare nell'acqua. Proprio quella montagna dalla quale si staccarono milioni di metri cubi di roccia che si riversarono nel lago artificiale della diga del Vajont, località che sovrasta il comune bellunese di Longarone. Era il 9 ottobre di 50 anni fa quando un'onda alta 250 metri si innalzò oltre la diga. Si stima che si sollevarono al cielo circa 50 milioni di metri cubi d'acqua che poi si riversarono, con un impeto indescrivibile, sulla gola del Vajont per spazzare via l'abitato di Longarone e alcune case di Erto e Casso. Morirono circa duemila persone. L'11 ottobre il giornalista bellunese Dino Buzzati, profondo conoscitore della zona descrisse la tragedia nel modo più semplice possibile: «Un sasso è caduto in un bicchiere colmo d'acqua e l'acqua è traboccata sulla tovaglia. Tutto qui. Solo che il bicchiere era alto centinaia di metri e il sasso era grande come una montagna e di sotto, sulla tovaglia, stavano migliaia di creature umane che non potevano difendersi». E ora, a meno di dieci giorni dal cinquantenario, una donna rispolvera quella che, per lei, è una verità taciuta, e se anche rivelata, mai creduta. Il procuratore capo di Belluno, Francesco Saverio Pavone, dopo aver appreso dai giornali della lettera di Francesca Chiarelli, figlia del notaio Isidoro Chiarelli di Longarone, mancato nel 2004, è pronto ad acquisire la documentazione. «Adesso si valuterà se e in che misura le dichiarazioni della signora Chiarelli sono attendibili», spiega il capo della procura bellunese annunciando l'apertura di un'indagine preliminare «che non è ancora un'inchiesta - specifica con attenzione - ma che mira esclusivamente a capire la fondatezza sulle dichiarazioni in merito alla presunta frana pilotata del Vajont». Il fascicolo, anche se tecnicamente, è più simile a una semplice «verifica» andrà, ancora una volta, a scandagliare la questione sotto il profilo del «disastro colposo». Un'indagine che, se provata, arriva con 50 anni di ritardo e dopo le sentenze di condanna della Cassazione del 1971, per «inondazione aggravata», di Alberico Biadene (5 anni) e Francesco Sensidoni (3 anni e 8 mesi), entrambi con tre anni di condono.

|cv

***Cortina, frana sul gruppo del Sorapis Si stacca parete di roccia di 300 metri***

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (Treviso)**

"Cortina, frana sul gruppo del Sorapis Si stacca parete di roccia di 300 metri"

Data: 01/10/2013

Indietro

Cortina, frana sul gruppo del Sorapis Si stacca parete di roccia di 300 metri

**IN MONTAGNA**

Cortina, frana sul gruppo del Sorapis  
Si stacca parete di roccia di 300 metri

Su Croda Marcora, costone alto 400 metri. Secondo i geologi il distacco sarebbe dovuto alle oscillazioni della temperatura

**IN MONTAGNA**

Cortina, frana sul gruppo del Sorapis  
Si stacca parete di roccia di 300 metri

Su Croda Marcora, costone alto 400 metri. Secondo i geologi il distacco sarebbe dovuto alle oscillazioni della temperatura

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) - Una enorme parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata all'alba di oggi, martedì, da croda Marcora nel gruppo del Sorapis in Comune di Cortina d'Ampezzo. Sul posto stanno effettuando i rilievi su un elicottero gli uomini del soccorso alpino della Forestale di Auronzo di Cadore.

Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri. Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso né se abbia interessato persone o cose. Il Sorapis è uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore.

Secondo quanto riferito all'Ansa dal vicecomandante della Forestale Isidoro Furlan, da bordo dell'elicottero con il quale sta sorvolando il luogo della caduta dei massi, l'ampiezza della frana potrebbe essere ridotta rispetto alle stime iniziali. Furlan indica in circa 1500 metri cubi di roccia la massa caduta. Gli uomini del Soccorso Alpino devono inoltre accertare che non vi siano persone coinvolte dal fenomeno. Furlan ha detto di aver visto cinque pullman di turisti cinesi viaggiare in un'area più a valle probabilmente diretti alle Tre Cime di Lavaredo ma la frana ha interessato un'area se pur non molto lontana certo ad una quota più alta. Sul luogo i forestali hanno registrato anche la fuga da croda Marcora di tre gruppi di camosci, una cinquantina di capi in tutto.

È stato causato dalle oscillazioni della temperatura tipiche dell'autunno, il crollo della grande parete di roccia sul Sorapis. «Crolli di questo tipo sono abbastanza normali sulle Dolomiti», ha detto il geologo Gabriele Scarascia Mugnozza, dell'università Sapienza di Roma. I cambiamenti di temperatura che avvengono dal giorno alla notte fanno continuamente espandere e contrarre la roccia, fino a provocarne la rottura.

Anche per il geologo Antonio Brambati, dell'università di Trieste, «crolli di questo tipo non sono nuovi sulle Dolomiti, come testimoniano detriti di falda ai piedi delle pareti rocciose». Tra le possibili cause potrebbero esserci micro-terremoti, ma alla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) non risultano eventi sismici nella zona avvenuti nelle ultime ore. L'ipotesi più probabile resta quindi quella delle sollecitazioni esercitate sulla roccia dal continuo dilatarsi e restringersi causato dalle variazioni di temperatura. Il fenomeno si chiama «termoclastismo», ha spiegato Scarascia Mugnozza. «È una dinamica normale in contesti montuosi con pareti ripide», ha osservato. «Siamo a fine estate e fenomeni di espansioni e contrazione della roccia sono comuni, considerando che in questo periodo dell'anno la temperatura di abbassa nella notte avvicinandosi allo zero, mentre si alza durante il giorno a causa dell'insolazione».

Risalgono al 2006 al 2007 due frane causate da meccanismi simili a quelli che probabilmente hanno causato il distacco

***Cortina, frana sul gruppo del Sorapis Si stacca parete di roccia di 300 metri***

della grande parete di roccia del Sorapis. «Anche in quei casi le frane sono avvenute tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno», ha osservato il geologo Gabriele Scarascia Mugnozza. Il 22 agosto 2006 sugli Appennini una frana sulla parete Nord del Gran Sasso d'Italia ha portato al distacco di una grande parete di roccia sul versante teramano del Corno Grande a quota 2.700 metri. Dopo aver percorso un canalone, la frana si è fermata a 1.300 metri per effetto di una barriera naturale costituita da una cresta che protegge il centro abitato di Casale San Nicola. Il 12 ottobre 2007 è stata la volta della frana del monte Cima Una, nella Val Fiscalina, con il distacco di un lastrone, di roccia alto 100 metri e largo 30. (Ansa)

01 ottobre 2013

|cv

*veneto strade, sospese le manutenzioni*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- Cronaca

Veneto strade, sospese le manutenzioni

Senza garanzie sull'arrivo delle risorse, la società disdice gli appalti esterni. La Filt chiede un incontro col prefetto

Forestali, oggi sciopero contro la frammentazione del servizio

Sciopero di otto ore oggi, con manifestazione a Venezia dei dipendenti dei Servizi forestali regionali di Belluno. Nel mirino l'intenzione della giunta veneta di frammentare la gestione dei beni ambientali e forestali in cinque diversi comandi politici (quattro assessorati - difesa del suolo e servizio forestale; turismo; agricoltura; protezione civile - e la presidenza regionale, in quanto coordinatrice della protezione civile e dell'antincendio boschivo). Da Belluno, dove operano 200 forestali, partiranno tre pullman di lavoratori. «Lo sciopero, organizzato dai sindacati di categoria Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil», precisano Riccardo Bernard, segretario della Fai Belluno-Treviso, e Diego De Bortoli della segreteria, «è una battaglia per la difesa del lavoro e delle professionalità che questi lavoratori hanno acquisito nel corso degli anni. Con questa frammentazione non si potrà più garantire un'efficace azione di tutela del territorio e dell'ambiente. È chiaro l'obiettivo di distruggere la struttura organizzativa e operativa regionale, lasciando tutto in mano agli appalti privati, con maggiori costi per il contribuente e molti punti interrogativi sulla qualità del servizio. Lo spezzatino non è un prodotto tipico del Veneto».

di Paola Dall'Anese wBELLUNO Stop alle manutenzioni e al piano neve. In attesa che palazzo Piloni trovi quei 2,5 milioni di euro dovuti (secondo quanto previsto dalla convenzione tra le due parti), Veneto Strade ha disdetto tutti gli appalti esterni, che rappresentano il 70% del totale e anche l'accordo triennale sottoscritto con i sindacati relativo all'organizzazione dell'attività. Scatta così l'allarme rosso per i posti di lavoro e per la sicurezza sulle strade. La vicenda. Si fa sempre più complicata la situazione per Veneto Strade. Tutto era cominciato la scorsa settimana, quando l'azienda aveva inviato una lettera alla Provincia, chiedendo il pagamento di 2,5 milioni di euro a saldo dei 7 milioni dovuti. Palazzo Piloni, con una missiva, aveva risposto che la somma mancante ad oggi sarebbe stata liquidata solo quando da Venezia fossero stati trasferiti i canoni idrici. Dopo aver fatto i conti e vista l'incertezza delle risorse, Veneto Strade non aveva potuto fare altro che annunciare l'intenzione di bloccare le manutenzioni e lo spazzamento della neve dalle vie principali del Bellunese. Il commissario prefettizio era a sua volta intervenuto, intimando alla società di garantire la corretta tenuta delle strade. Anche la Filt Cgil si era subito mossa, chiedendo il pagamento di quei 2,5 milioni di euro che rischiavano di mettere in forse l'attività dell'azienda che cura le strade regionali e la sicurezza delle vie, oltre ai posti di lavoro, soprattutto quelli delle imprese private che fino a ieri gestivano questa attività per conto della società. Veneto Strade disdice gli appalti. Alla fine, ieri pomeriggio la società ha comunicato alla Filt che, nell'impossibilità di ottemperare all'accordo siglato con le parti sociali per i prossimi tre anni, questo era da considerarsi disdetto da subito e che stessa sorte valeva anche per gli appalti esterni. Convenzione a rischio. A questo punto, se i 2,5 milioni di euro non arriveranno o la Provincia non troverà il modo di tranquillizzare Veneto Strade, anche la convenzione esistente tra quest'ultima e palazzo Piloni sarà a rischio. Vista la situazione critica, la Filt Cgil ha chiesto un incontro con il prefetto Giacomo Barbato: «Se Veneto Strade disdice gli appalti esterni, come eseguirà quello che veniva eseguito da privati? Tutto cadrà in testa ai dipendenti, sui quali grava il 30% degli interventi? La situazione è pesante, è necessario che la Provincia intervenga», sollecita Renato Bressan per la Filt Cgil. Ieri mattina l'incontro con Piol e De Bona. Intanto, ieri Quinto Piol e Oscar De Bona, in qualità di membri del Cda di Veneto Strade, avevano incontrato il commissario Vittorio Capocelli, chiedendogli di inviare una lettera alla società per precisare che la somma mancante sarebbe stata pagata e invitandolo ad incontrare i consiglieri bellunesi in Regione per garantire i trasferimenti dovuti. «Siamo preoccupati del conflitto instauratosi per il mancato versamento di quanto dovuto dalla Provincia, ma soprattutto del fatto che Palazzo Piloni non

***veneto strade, sospese le manutenzioni***

abbia ancora dato rassicurazioni di poterlo fare. Se non perverranno dall ente tali rassicurazioni in tempi brevi, Veneto Strade sarà costretta a limitare gli interventi di manutenzione, con particolare riferimento al piano neve e con pesanti ripercussioni sul personale. Ci siamo impegnati affinché questo non avvenga, ma i tempi sono ormai stretti», dichiaravano Piol e De Bona ieri mattina al termine dell incontro. Parole rivelatesi sibilline, visto che nel pomeriggio la società ha disdetto tutti i contratti esterni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Femminicidio, slitta il voto in Aula. Ora il decreto legge è a rischio***

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

"Femminicidio, slitta il voto in Aula. Ora il decreto legge è a rischio"

Data: 26/09/2013

Indietro

Femminicidio, slitta il voto in Aula. Ora il decreto legge è a rischio

Brusca frenata per i 414 emendamenti sulle commissioni Il testo all'esame della Camera non più oggi ma il 2 ottobre

femminicidio politica governo letta

di Fiammetta Cupellaro

Piazza Montecitorio in rosa contro il femminicidio Teatro in piazza contro il femminicidio

ROMA. Chiesto a gran voce dentro e fuori il Parlamento, in realtà, l'iter per l'approvazione del decreto sul femminicidio è sempre più in affanno. E ieri alla Camera ha subito una nuova brusca frenata. Troppi gli emendamenti presentati alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia per essere esaminati in un pomeriggio e nemmeno in una notte. Così il decreto, che secondo i programmi oggi sarebbe dovuto approdare in aula, arriverà mercoledì prossimo mettendo a rischio la sua stessa approvazione. E i tempi, a questo punto, diventano strettissimi: entro il 15 ottobre. E' questa la data limite in cui deve passare anche all'esame del Senato. Altrimenti il decreto, che mira a rendere più incisivi gli strumenti della repressione dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di stalking, decadrà.

Così ieri mattina, mentre in piazza Montecitorio dalle 7,30 iniziava una lunga performance teatrale e artistica sul tema del femminicidio per sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto stava accadendo all'interno del Palazzo, le due commissioni venivano paralizzate da 414 richieste di modifica del decreto. Impossibile esaminarle tutte in un pomeriggio, neanche allungando la riunione in una seduta notturna. Quindi, gli uffici di presidenza hanno chiesto e ottenuto di spostare l'approdo in aula del decreto alla prossima settimana. Sarà dunque necessaria una corsa contro il tempo per approvare quel pacchetto di norme che vanno sotto il titolo «Prevenzione e contrasto della violenza di genere

**Nel video, la performance in piazza**

Un iter che si annuncia pieno di insidie, non solo per la pioggia di emendamenti, ma anche perché il decreto oltre alle misure contro il «femminicidio», affronta temi più ampi sulla sicurezza, come il furto di identità informatiche, la violenza negli stadi e sugli anziani. C'è poi un capitolo sulla Protezione Civile, l'immigrazione e perfino per il commissariamento delle province. Un'eterogeneità di contenuti che di certo non facilita la speditezza dell'iter di questo «omnibus» entrato in vigore poco dopo Ferragosto.

«Le questioni di genere e la violenza sulle donne non sono una questione che riguardano solo le donne perché è un problema principalmente maschile» ha detto ieri la presidente della Camera, Laura Boldrini, quando è scesa in una piazza Montecitorio colorata di bianco e rosso per salutare gli attori dello spettacolo teatrale. «Penso che il rispetto tra uomo e donna si acquisisca da giovani, da piccoli, in famiglia. Si acquisisce anche a scuola e fa bene la scuola a investire in questo perché è una delle grandi tematiche del nostro tempo. Mi auguro che il ministero dell'Istruzione consideri l'ipotesi di far divenire le questioni di genere oggetto di insegnamento».

D'accordo il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza intervenuta anche lei davanti al Parlamento: «E' importante che i ragazzi siano coinvolti. Nella scuola c'è già molta attenzione alle questioni di genere».

E il 2 ottobre si capirà se il decreto sul femminicidio ha possibilità di essere approvato e di cambiare la vita delle donne e degli uomini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Femminicidio, slitta il voto in Aula. Ora il decreto legge è a rischio***

|cv

***Bribano, paese fantasma per il "bomba day"***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Bribano, paese fantasma per il "bomba day"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Bribano, paese fantasma per il "bomba day"

Alle 6 del mattino i volontari della Protezione civile evacuano i 986 residenti poi entrano in azione gli artificieri.

L'ordigno viene fatto brillare alle 11.15

di Alessia Forzin

SEDICO. Sono le undici e un quarto quando un botto, udibile a seicento metri, decreta la fine del "bomba day".

L'ordigno della seconda Guerra Mondiale, scoperto due settimane fa durante gli scavi per l'allargamento del ponte di Bribano, viene fatto esplodere a tre ore e mezza dall'inizio delle operazioni in un campo vicino al Piave. A premere il bottone che genera l'innescò e lo scoppio è il viceprefetto vicario Carlo De Rogatis. Si conclude così una mattinata iniziata prestissimo a Sedico.

L'evacuazione di Bribano. Mancano pochi minuti alle 6 quando nella piazza davanti al municipio si radunano i 55 volontari della protezione civile che daranno un contributo fondamentale alle operazioni. Trenta uomini appartengono alla Pc dell'Ana di Sedico e del gruppo Monte Peron, gli altri sono stati forniti dall'Ana di Belluno. Al primo piano del palazzo comunale, intanto, viene attivato il Coc, il centro operativo, gestito dal sindaco Maraga con il supporto del consigliere con delega alla protezione civile Giancarlo De Min (l'assessore Gualtiero De Pellegrin darà un supporto a Longano). I volontari vengono divisi a coppie, a tutti vengono assegnate le vie da controllare: bisogna verificare che all'interno del perimetro di sicurezza (500 metri in linea d'aria dal punto in cui riposa la bomba, all'imbocco del ponte di Bribano) non ci sia nessuno in casa. Sono nove le squadre che partono per andare a suonare i campanelli. Bribano sembra una frazione fantasma: per strada non c'è nessuno, non si sente alcun rumore, anche se l'orologio batte ormai le 7. Qualche famiglia viene trovata ancora addormentata, le si dà il tempo di vestirsi e uscire. Gli anziani con difficoltà di movimento vengono trasferiti in casa di riposo. Nel frattempo in municipio arrivano tutti i responsabili delle forze dell'ordine, dell'Anas e delle Ferrovie. Alle 8, via radio, i volontari comunicano di aver concluso la verifica. Le 986 persone residenti a Bribano sono state evacuate. Immediato giunge l'ordine di chiudere tutte le strade che conducono al perimetro di sicurezza e contemporaneamente nel cantiere arrivano gli artificieri del 2° reggimento Genio Guastatori di Trento. Inizia in questo momento la fase più delicata della giornata.

Il disinnescò. Sindaco, viceprefetto, forze dell'ordine e i responsabili di Anas e Ferrovie si radunano al parco di Bribano, dove si trova il primo centro avanzato di comando. Qui viene dato il via libera agli artificieri per iniziare a despolettare la bomba. È un ordigno da aereo, che pesa 250 chili e ne contiene 120 di esplosivo. Niente a che vedere con quello rinvenuto durante le operazioni di bonifica propedeutiche all'avvio del cantiere, che era lungo "appena" 18 millimetri. Alle 8.35 i militari confermano che stanno iniziando il despolettamento, che si concluderà 40 minuti più tardi. La bomba adesso è innocua e può essere trasferita sul camion che la porterà a Longano, dove verrà fatta esplodere. Non prima, però, che tutti la fotografino: non solo perché non capita tutti i giorni di vedere da vicino un ordigno da aereo lungo un metro, ma anche perché quella bomba è un reperto storico, che per sessant'anni è rimasto sepolto sotto metri di terra.

Esplosione e fine delle operazioni. L'ordigno viene messo in una cassa di legno e issato nel camion militare che lo trasporta a Longano, scortato da un mezzo della protezione civile e da una camionetta dell'esercito. Alle 10 giunge nel campo vicino al Piave, dove nei giorni scorsi è stata scavata una buca profonda quattro metri all'interno della quale sarà adagiata. Intanto vengono riaperte le strade nel primo perimetro di sicurezza, dando così il segnale alla popolazione che può rientrare a casa. Sono chiuse, invece, tutte le strade che portano al secondo perimetro di sicurezza, il cui vertice è la

***Bribano, paese fantasma per il "bomba day"***

zona di brillamento.

Nell'area rimangono solo gli artificieri, un paio di addetti dell'impresa che devono ricoprire la bomba con otto metri di terra e sabbia, il viceprefetto De Rogatis. Tutte le altre persone aspettano al campo di comando avanzato allestito a circa seicento metri di distanza. Le chiacchiere cessano quando via radio arriva la comunicazione più attesa: "Alle 11.15 la bomba sarà fatta brillare". L'esplosione si avverte distintamente, oltre le cime degli alberi si vede uno sbuffo di fumo e sabbia. La montagnola che ricopriva la bomba non esiste più, pezzi di piombo e legno bruciato sono sparsi in un raggio di cento metri, a disposizione dei collezionisti, costretti a maneggiarli con cautela perché sono taglienti e scottano. Nell'aria si sente l'odore pungente della polvere da sparo, che si dilegua lentamente. L'ultimo segnale che parte dalle ricetrasmittenti determina la riapertura delle strade. Il bomba day è finito, alle 11.30 a Bribano torna la normalità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY

DEL BOMBA DAY

SU [WWW.CORRIEREALPI.IT](http://WWW.CORRIEREALPI.IT)

***Cortina d'Ampezzo, maxi-frana di 300 metri sul Sorapis***

Cortina d'Ampezzo, maxi-frana di 300 metri sulle Dolomiti - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Cortina d'Ampezzo, maxi-frana di 300 metri sulle Dolomiti

Una enorme parete rocciosa si è staccata all'alba da croda Marcora sul Sorapis. I geologi: «È normale, colpa delle variazioni di temperatura»

[sorapis](#) [frane](#) [crolli](#) [dolomiti](#) [croda marcora](#) [geologi](#)

CORTINA D'AMPEZZO. Una enorme parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata all'alba di oggi da croda Marcora nel gruppo del Sorapis in Comune di Cortina d'Ampezzo. Sul posto stanno effettuando i primi rilievi su un elicottero gli uomini del soccorso alpino della Forestale di Auronzo di Cadore.

Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri. Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso né se abbia interessato persone o cose. Il Sorapis é uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore. La ricognizione degli uomini del Soccorso Alpino é appena cominciata.

Il crollo è stato causato dalle oscillazioni della temperatura tipiche dell'autunno. «Crolli di questo tipo sono abbastanza normali sulle Dolomiti», ha detto il geologo Gianrile Scarascia Mugnozza, dell'università Sapienza di Roma. I cambiamenti di temperatura che avvengono dal giorno alla notte fanno continuamente espandere e contrarre la roccia, fino a provocarne la rottura.

***Maxifrana sul Sorapis a Cortina, crolla parete di 300 metri***

Dolomiti: - Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Maxifrana sul Sorapis a Cortina, crolla parete di 300 metri"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Dolomiti: maxifrana sul Sorapis a Cortina, crolla parete di 300 metri

Il distacco stamattina da Croda Marcora a un'altezza da 3.150 metri. Sul posto il Soccorso alpino di Auronzo

frane sorapis dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO - Una enorme parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata all'alba di oggi da croda Marcora nel gruppo del Sorapis in Comune di Cortina d'Ampezzo. Sul posto stanno effettuando i primi rilievi su un elicottero gli uomini del soccorso alpino della Forestale di Auronzo di Cadore.

Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri. Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso né se abbia interessato persone o cose. Il Sorapis è uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore. La ricognizione degli uomini del Soccorso Alpino è appena cominciata. Altro personale sta effettuando ulteriori controlli con l'ausilio di un elicottero. Il distacco potrebbe essersi verificato nelle prime ore della mattina.

***Trovato vivo dopo due giorni il disperso di Lamon***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Trovato vivo dopo due giorni il disperso di Lamon"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Trovato vivo dopo due giorni il disperso di Lamon

Paolo Todesco è stato ritrovato vivo, ma in condizioni gravi, da uno dei volontari di Lamon, un cacciatore.

coppolo disperso montagna

LAMON. Paolo Todesco è stato ritrovato vivo, ma in condizioni gravi, da uno dei volontari di Lamon, un cacciatore, che partecipava alle ricerche. L'uomo, dopo una caduta, presentava diversi traumi ed era in ipotermia, si trovava sul versante nord del Monte Coppolo. Con l'elicottero del Suem impossibilitato ad effettuare l'intervento causa la nebbia, un medico sta andando incontro alla squadra del Soccorso alpino che ha iniziato a trasportarlo in barella verso valle.

Le ricerche erano scattate sabato alle 21, dopo l'ultima telefonata di Todesco alla moglie. Paolo Todesco, pensionato di 69 anni, si era perso sul Monte Coppolo, quando a causa dell'oscurità e della nebbia aveva smarrito la via di casa.. Un gruppo di amici si era incamminato per andargli incontro in cresta dal Passo Broccon, verso il Monte Coppolo, ma senza risultato. Nel frattempo, forse a causa della batteria del telefonino scarica le comunicazioni si erano interrotte, facendo scattare l'allarme al 118, che aveva subito mobilitato le prime squadre di ricerca e i volontari. Le ricerche non avevano dato esito nè sabato notte nè nella giornata di ieri.

Todesco è il presidente dei donatori di sangue di Lamon, molto attivo nella parrocchia ed è il papà di don Luciano Todesco, responsabile del Centro pastorale giovanile di Feltre e, soprattutto, è un profondo conoscitore del Monte Coppolo.. Sabato l'uomo era uscito di casa alle 15 avvertendo la moglie. La sua intenzione era provare le proprie condizioni fisiche in vista della Festa per la croce, in programma in vetta al Coppolo. Una ricorrenza che si svolge ogni anno con una messa celebrata in quota al termine della quale si scende fino a località Leib dove c'è una casera dei cacciatori dove si svolge il pranzo. Il pensionato 69enne aveva presumibilmente raggiunto Le Ei, incamminandosi sui sentieri sopra San Donato, a quota 1.300 metri.

Alle ricerche hanno preso parte una sessantina di persone: i soccorritori di Feltre, Belluno, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Tesino, la Guardia di finanza di Passo Rolle e Tione di Trento, vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Protezione civile di Trento con il gruppo cinofilo, unità cinofile del Soccorso e della Finanza.

***Vajont, 50 anni dopo la denuncia della figlia di un notaio: «Frana programmata»***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

"Vajont, 50 anni dopo la denuncia della figlia di un notaio: «Frana programmata»"

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Vajont, 50 anni dopo la denuncia della figlia di un notaio: «Frana programmata»

Francesca Chiarelli, figlia del professionista Isidoro, racconta di una conversazione tra i dirigenti della Sade avvenuta nello studio del padre: «Era tutto studiato. Quando lo denunciammo ci isolarono»

[vajont 1963](#) [notaio](#) [denuncia](#) [università](#)

Speciale Il memoriale 50 anni dopo

BELLUNO. «Facciamolo il 9 ottobre, verso le 9-10 di sera. Saranno tutti davanti alla tivù e non ci disturberanno, non se ne accorgeranno nemmeno. Avvisare la popolazione? Per carità. Non creiamo allarmismi. Abbiamo fatto le prove a Nove, le onde saranno alte al massimo 30 metri, non accadrà niente e comunque per quei quattro montanari in giro per i boschi non è il caso di preoccuparsi troppo». Questa conversazione tra i dirigenti della Sade, la società proprietaria della diga del Vajont, che sarebbe avvenuta nell'ufficio di Longarone del notaio Isidoro Chiarelli, nel corso di un atto relativo all'acquisto di un terreno.

A rivelarlo è Francesca, la figlia minore del professionista, scomparso nel 2004. A Chiarelli sarebbe stato dato anche un avvertimento: «lei ha un segreto professionale da rispettare, altrimenti se ne pentirà». Un segreto, aggiunge la sorella Silvia, docente universitaria a Padova, che alla famiglia costò l'isolamento dalla Belluno che conta. «Ma nostro padre - precisa - anche se per quasi due anni non lavorò più, schivato da tutti, non smise mai di farsi testimone di quelle parole. Per questo ebbe molti problemi, pressioni e minacce. Il suo grande cruccio fu quello di non essere mai creduto, nemmeno nella sua veste "certificante" di notaio». Le due sorelle snocciolano altri terribili ricordi: «la sera del disastro programmato mio padre ci fece stare pronti. Eravamo vestiti di tutto punto, pronti a scappare». Per il notaio Chiarelli di tutto si poteva parlare meno di una disgrazia. «Nostro padre - puntualizzano le figlie - lo chiamava eccidio».

**«Pattuglie di volontari a San Giovanni. Ma per favore non chiamatele "ronde"»**

«Pattuglie di volontari a San Giovanni. Ma per favore non chiamatele "ronde"»

**Corriere di Como, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

«Pattuglie di volontari a San Giovanni. Ma per favore non chiamatele "ronde"»

Domenica 29 Settembre 2013

L'intervista Marcello Iantorno, assessore alla Sicurezza

(a.cam.) Pattuglie di volontari per segnalare comportamenti a rischio, da un lato. Riqualificazione della zona, dall'altro. L'assessore alla Sicurezza del Comune di Como, Marcello Iantorno, propone una doppia ricetta contro il degrado dell'area della stazione San Giovanni. Già a ottobre, l'esponente della giunta dovrebbe lavorare all'organizzazione dei gruppi di cittadini disposti ad impegnarsi nel presidio del territorio.

Sempre più spesso, la zona della stazione è teatro di episodi di violenza e aggressioni. «Da tempo ho espresso l'idea di organizzare gruppi di volontari che possano dare un contributo ad aumentare la sicurezza e migliorare l'immagine complessiva della zona della stazione - dice Iantorno - Ho già sondato il terreno per valutare la disponibilità di associazioni e singoli, che ho scoperto essere molto elevata. Nel mese di ottobre spero di riuscire a passare alla fase operativa».

L'assessore alla Sicurezza di Palazzo Cernezzì non vuole però parlare di "ronde". «Preferisco fare riferimento genericamente a un impegno civico - dice Iantorno - Nell'attività vorrei coinvolgere i singoli oltre alle associazioni di volontariato attive nel campo delle attività civiche, associazioni di protezione civile o di ex carabinieri e altri gruppi di forze dell'ordine. In sintesi, chiunque sia disposto a dare una mano sarà benvenuto. Ho avuto contatti informali per valutare la disponibilità e mi sembra che il grado di interesse sia elevato».

A breve, l'esponente della giunta dovrebbe convocare i gruppi interessati.

«Dobbiamo creare un coordinamento - aggiunge Iantorno - e programmare attività di presenza sul territorio per lo svolgimento di compiti di natura civica. Penso ad esempio ad un aiuto alle persone che si riveleranno in difficoltà e soprattutto alla segnalazione di attività e comportamenti potenzialmente a rischio».

I volontari potrebbero entrare in azione non solo alla stazione San Giovanni. «Se riuscissimo a realizzare il progetto - conferma Iantorno - potremmo estenderlo anche ad altre zone della Convalle particolarmente sensibili e a rischio. I gruppi potrebbero muoversi da una zona all'altra, senza pensare a presidi fissi. Non esiste la volontà di invadere il campo delle forze dell'ordine, che fanno già il loro lavoro in modo efficace e hanno ben presenti i problemi della stazione».

Il passo successivo è la riqualificazione della zona. «È una condizione necessaria per risolvere i problemi che attualmente interessano l'area di San Giovanni - conclude Marcello Iantorno - È indispensabile illuminare la zona, renderla viva e frequentata per migliorarla in un'ottica complessiva. Rendere visivamente più bella l'area della stazione è vitale perché attualmente è una zona che si presenta male».

Nella foto:

Intanto ieri Legambiente ha provveduto, con i propri volontari, alla pulizia della scalinata e dei giardini della stazione

***Deragliamento della Vigezzina a Trontano***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Deragliamento della Vigezzina a Trontano"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Deragliamento della Vigezzina a Trontano 30-09-2013

A causa di uno smottamento dovuto alle forti piogge

TRONTANO - Le forti piogge che ieri hanno imperversato anche in Ossola hanno provocato nel primo pomeriggio uno smottamento lungo la ferrovia della Vigezzina. Un convoglio, partito da Domodossola alle 13.25 e diretto a Locarno, è uscito parzialmente dai binari a causa del materiale detritico provocato dalla frana. L'incidente è accaduto intorno alle 13.45 nei pressi della stazione di Verigo, in territorio comunale di Trontano. Lo smottamento ha fatto rotolare a valle un grosso masso che ha colpito la motrice, facendo deragliare il treno che fortunatamente in quel tratto procedeva a bassa velocità. Disagi per i passeggeri, una settantina presenti sul treno. Nessuno dei viaggiatori è rimasto comunque ferito. Immediatamente sono scattate le operazioni di soccorso con la gente che è stata fatta scendere dal treno e accompagnata a piedi fino alla vicina stazione di Verigo.

Marco De Ambrosis

Vuoi saperne di più? Leggilo sul Corriere di Novara di lunedì 30 settembre

***Torre Boldone, 100 volontari fanno rivivere l'antica sorgente***

Due mila ore di lavoro per bonificare 15 mila metri quadrati. Il nuovo parco sarà collegato al centro da una pista ciclabile. Torre Boldone. Paolo Buzzone. Sabato, a partire dalle 9, a Torre Boldone, si festeggia l'apertura ufficiale del parco della sorgente del Còp nella zona dell'ex Croce rossa. Nato dalla bonifica di un'area di circa 15.000 metri quadrati, che ha impegnato il Gruppo antincendio boschivo e Protezione civile di Torre Boldone in un lavoro di ben un anno, il parco arricchisce gli spazi verdi del comune. L'area, che fa parte del Parco dei Colli, è posizionata ai piedi delle montagne ed è attraversata dal torrente Gardellone, ripulito anch'esso grazie all'operazione «Fiumi Puliti». Un primo passo. Effettuate per iniziativa del Comune, con l'appoggio della Provincia, le operazioni di bonifica rappresentano solo un primo passo per ulteriori interventi, come spiega il sindaco Claudio Sessa: «Abbiamo voluto valorizzare una zona abbandonata da decenni, e grazie allo straordinario lavoro dei volontari è stato possibile portare alla luce anche la vecchia sorgente del Còp, che già nei primi anni del '900 forniva acqua alle abitazioni della zona. Abbiamo intenzione di collegare la pista ciclabile del parco con il centro». Alessandro Gotti, responsabile della Protezione civile di Torre Boldone, aggiunge: «Fino alla fine degli anni Sessanta in questa zona c'era un sanatorio, segno della particolare qualità dell'aria che si respira. Due mila ore di lavoro. Ci sono volute più di 2.000 ore di lavoro per completare la bonifica e sono stati portati via almeno 300 quintali di legna, nelle fasi iniziali dei lavori siamo stati aiutati dagli alpini, eravamo circa un centinaio in totale e grazie all'impegno di tutti è ora possibile accedere alla zona in piena sicurezza». Davanti alla fonte è ancora presente un'antica scritta sulla roccia, anche se la pietra è oggi rotta e in parte caduta lungo gli argini del torrente. L'amministrazione comunale intende ripristinare l'aspetto originario della sorgente sostenendo i necessari lavori di restauro. Sabato la Protezione civile effettuerà un'esercitazione e una dimostrazione di recupero proprio nel parco, lungo gli argini del torrente Gardellone. Verrà infine inaugurata una bacheca in legno per ricordare l'antica fonte del Còp.

***Polizia locale Sabato la firma dell'Unione a 7***

Madone Dal 1° ottobre entrerà in funzione l'Unione di Comuni Isola Bergamasca che raggruppa sette paesi: Chignolo, Madone, Medolago, Brembate Sopra, Sotto il Monte, Presezzo e Mapello. La sua costituzione è scaturita dallo scioglimento del Consorzio di polizia dell'Isola e unico paese che non ha aderito è Bonate Sotto che gestirà in proprio il servizio. Sabato alle 11,30, alla sala di Mapello (comune capofila) i sette sindaci firmeranno l'atto costitutivo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali di polizia municipale e amministrativa locale e di attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Con la firma dell'atto costitutivo verranno nominati gli organi di governo, dal presidente ai componenti della Giunta dell'Unione e dell'assemblea, nonché il nuovo comandante. In questa settimana i sette comuni dell'Unione stanno deliberando l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo dell'Unione e l'esternalizzazione delle funzioni di polizia municipale e amministrativa locale per essere operativi al 1° ottobre. «L'Unione dei comuni non ha più niente a che vedere con il Consorzio, si apre una pagina nuova - spiega Maurizio Cavagna, sindaco di Madone, sul cui territorio in via Carso c'è la sede della struttura prima occupata dal Consorzio -. I servizi attuati sono quelli di polizia municipale e amministrativa, compreso il commercio; attività di protezione civile, sicurezza del territorio e lo sportello unico per le imprese. L'obiettivo è l'esercizio associato delle funzioni e poter garantire un risparmio di spesa e una programmazione dei fabbisogni dei sette comuni». Soddisfatto il sindaco di Mapello, Michelangelo Locatelli, referente dei sette comuni nel «traghetamento» dal Consorzio all'Unione: «C'è pieno compiacimento di tutte le sette amministrazioni comunali per questo risultato in poco tempo. Sabato verranno annunciati i nomi dei responsabili di area dopo la firma dell'atto costitutivo e si partirà con questa nuova esperienza aperta anche ad altri comuni. Gli uffici e i servizi dell'Unione sono regolati secondo i principi di buon andamento, imparzialità, economicità, funzionalità, efficienza ed efficacia». «Secondo le proiezioni dei costi fatti rispetto al 2011 e al 2012 - afferma Locatelli- ogni comune risparmierà circa dieci euro pro abitante, ovvero un 45% in meno sulla spesa attuale». Si conclude così un iter iniziato all'inizio di quest'anno per lo scioglimento del Consorzio e la nomina del liquidatore, nelle vesti del segretario comunale di Sotto il Monte, Francesco Bergamelli. Gli agenti di polizia dell'Unione che opereranno sul territorio dei sette comuni dal 1° ottobre sono 24 e il responsabile verrà indicato sabato mattina a Mapello. A. M.

***Sabato l'ordinazione a diacono per Bottesini***

Fontanella Sabato, alle 15,30, nella cattedrale di Cremona, Matteo Bottesini, seminarista di Fontanella, verrà ordinato diacono dal vescovo di Cremona Dante Lafranconi. Nato il 6 giugno 1981 a Romano di Lombardia, Matteo è stato battezzato il 19 luglio dello stesso anno a Fontanella, suo paese d'origine. Matteo ha frequentato l'istituto tecnico commerciale «Cossali» di Orzinuovi dove si è diplomato nel 2000. Volontario in Croce Rossa Dopo un anno di studi presso la facoltà di economia e gestione dei servizi turistici dell'università statale di Milano-Bicocca è stato assunto alla Banca Popolare di Bergamo, prima come cassiere poi nell'area commerciale. Per diverso tempo ha fatto parte del gruppo di Protezione civile e per due anni ha prestato servizio come volontario nella Croce Rossa. Nel 2007 è entrato in seminario a Cremona, nella classe propedeutica. Appassionato di foto e teatro Negli anni di formazione religiosa ha prestato servizio pastorale a Cremona, San Matteo delle Chiaviche, Pozzaglio, Romanengo e Spinadesco. Per un anno ha anche collaborato alle attività del centro diocesano per le vocazioni diretto da don Marco D'Agostino. Tra le sue passioni la fotografia, il turismo (ha prestato servizio estivo nella parrocchia di Riccione), il teatro e la musica. Il futuro «don Matteo» eserciterà il suo ministero diaconale nella parrocchia di Vicomosciano. L. M.

***Esercitazioni per gli sfollati Tre giorni con la Croce Rossa***

Treviglio Una tre giorni tutta da vivere, quella promossa dal comitato Croce Rossa Italiana di Treviglio guidata dal presidente Massimo Gatti. Da domani a domenica in città sono stati invitati: Sabina Liebschner, presidente del Comitato Cri Bergamo e Maurizio Gussoni, presidente del Comitato Cri Lombardia per dare spessore all'iniziativa trevigliese che sarà onorata anche dalla presenza dell'ispettrice provinciale, Patrizia Arti, delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana di Bergamo e di altre crocerossine. Saranno tre giorni impegnativi nel corso dei quali l'organizzazione Cri di Treviglio presenterà innovativi argomenti per coinvolgere la popolazione a conoscere in diretta l'operato del comitato, chiamato a fornire adeguate soluzioni ai temi con i quali è stato arricchito il programma, comprese le esercitazioni del comitato. L'area del raduno è individuata nell'ex Foro Boario. Caratterizzano la tre giorni una serie di esercitazioni: una nel pomeriggio di sabato presso l'autostrada Brebemi, ma per questioni di sicurezza non sarà ammesso il pubblico. Le altre due esercitazioni avranno la seguente successione: una notturna, sempre il sabato, nell'area attrezzata del parco del Roccolo a Treviglio; la terza (aperta al pubblico) la mattina di domenica, sempre in area Roccolo. Qualora ci fosse la possibilità potrebbe essere organizzata un'ulteriore esercitazione (aperta al pubblico) nell'area del campo di protezione civile all'ex Foro Boario. Questo il programma della manifestazione denominata «Sfollati 2013»: sabato alle 13 pranzo; alle 16 attività per i bambini in piazza Luciano Manara (saranno offerti giochi, palloncini, pane e cioccolata); alle 17 durante la visita al campo sarà illustrata la vita in una tendopoli; saranno proiettate immagini degli interventi Cri di Treviglio; alle 19,30 cena; alle 21 al campo-quartiere di Foro Boario si svolgerà un incontro a tema: raccolta vestiario-derrate alimentari-farmaci. Saranno proiettate immagini degli interventi fatti dal comitato (filmati dedicati alla sicurezza di base in casa). Domenica alle 10 attività per i bambini; alle 11 accoglienza di cittadini e autorità, visita al campo; alle 13 pranzo. Saverio Volpe

***Campo base d'emergenza allestito in tempi record***

La Protezione civile di Bergamo alla prova del cronometro «Subito pronti per le calamità»

Francesco Lamberini Cronometro alla mano per calcolare la velocità nel montaggio di un campo di emergenza. Sono stati promossi a pieni voti i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Bergamo, una quarantina tra uomini e donne, che in un recente weekend hanno preso parte alla loro annuale esercitazione. Un test importante, finalizzato a verificare l'effettivo alto livello operativo del gruppo nei casi in cui si trovasse a dover fronteggiare delle emergenze sia in ambito urbano sia in altre zone. L'appuntamento è iniziato il sabato alle 13, nella sede di via Coghetti, con una riunione preliminare dei partecipanti. Successivamente i mezzi e le attrezzature hanno raggiunto la località Fontana di Bergamo dove, in una grande area verde, è stato allestito un campo base autosufficiente, supportato da tutte quelle attività legate alla logistica, per cui si è provveduto ad eseguire i collegamenti idraulici, quelli elettrici, il montaggio delle tende e della cucina. I componenti del gruppo hanno poi effettuato delle prove sull'utilizzo delle attrezzature, sia le proprie, sia quelle appartenenti alla Colonna mobile provinciale, come ad esempio motoseghe, decespugliatori, generatori, autogru, idrovore, la torre faro e il modulo Antincendio boschivo. «L'obiettivo che si è voluto centrare durante la prima delle due giornate - ha detto Giambattista Rizzi, dell'ufficio di Protezione civile - è stato quello di riuscire ad attrezzare un campo in tempi brevi, che poi non vuol dire solo montare delle tende. Infatti nulla viene lasciato al caso poiché ci sono dei protocolli operativi da seguire e delle priorità da rispettare. Il tutto è coordinato dal posto di comando avanzato, ovvero la regia collocata all'entrata del campo che vaglia anche tutte le richieste in arrivo via radio». All'esercitazione sono intervenuti anche il responsabile operativo del gruppo Roberto Serpellini, l'ufficiale di polizia locale Giovanni Marroni, che coordina l'ufficio di Protezione civile del Comune, composto da Giambattista Rizzi e Simona Caragliano. Le attività operative vere e proprie legate all'esercitazione sono iniziate la domenica mattina in tre distinte aree. Il primo intervento ha visto i volontari impegnati nella zona della Madonna del Bosco, dove hanno provveduto a tagliare numerosi alberi secchi e pericolanti. Successivamente si sono spostati al Parco dei Colli per ripulire dalle ramaglie una parte della pista ciclopedonale e renderla quindi di nuovo praticabile. Il terzo intervento, che ha comportato anche in questo caso l'abbattimento di alberi non più produttivi, è stato eseguito in un'area privata. Infine i volontari hanno dispiegato, all'interno del campo, il modulo antincendio e quello di idrovore per verificarne le potenzialità. Le attività sono terminate verso mezzogiorno e dopo il pranzo il campo è stato smantellato per il rientro in sede.

***Tragedia a Scicli Frustati e gettati in mare: muoiono tredici migranti***

Ragusa, sono annegati a pochi metri dalla riva In duecento su un barcone, molti gli eritrei I testimoni: presi a cinghiate. Fermati gli scafisti

Mimmo Trovato ScICLI (RAGUSA) Sei giorni di viaggio per poi morire a poche decine di metri dalla «terra sognata». Non ce l'hanno fatta 13 dei circa duecento migranti alla ricerca di un futuro in Europa, annegati ieri nel mare antistante la spiaggia del «Pisciotto», a Sampieri di Scicli, nel Ragusano. La stessa che è stata teatro di riprese della serie televisiva «Montalbano», è diventata il set di una tragedia che ricorda quella avvenuta il 10 agosto scorso a Catania con sei morti annegati alla Plaia. Dramma, quello del Ragusano, aggravato dal sospetto che gli extracomunitari, in gran parte di origine eritrea, siano stati costretti a gettarsi in acqua da scafisti che pensavano di poter fuggire. Sono almeno cinque le persone sospettate di far parte dell'equipaggio la cui posizione è al vaglio della Procura. Testimoni, da terra, raccontano di avere visto colpire i migranti con cinghiate e colpi di corda. Ricostruzione che, se confermata, potrebbe costare ai due presunti scafisti fermati dai carabinieri, oltre al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche l'accusa di concorso in omicidio. È lo stesso procuratore capo di Ragusa, Carmelo Petralia, a confermarlo: «Si sta verificando - spiega - se ci siano gli estremi per altre responsabilità in questa tragedia, con un livello di reato diverso dal favoreggiamento». Tra i testimoni c'è anche un maresciallo capo dei carabinieri che ha salvato tre migranti e recuperato sei cadaveri. «Non sono un eroe - si schernisce Carmelo Floriddia, 41 anni - ho fatto solo il mio dovere». E mentre lottava in acqua per salvare vite umane ha visto anche i due presunti scafisti e li ha bloccati assieme a un suo collega, Giovanni Grieco, con il quale era di pattuglia sul litorale. Ha preso un pugno al torace invece un soccorritore, Massimiliano Di Fede, che voleva aiutare un uomo a uscire dall'acqua: «Penso fosse uno scafista - ipotizza - perché è scappato senza aiutare gli altri». Uno dei migranti, un giovane eritreo di 23 anni, racconta: «Siamo partiti dalla Libia con obiettivo il Nord Europa, pagando duemila dollari». I corpi delle vittime sono allineati sulla spiaggia dentro dei sacchi. A pochi metri c'è il peschereccio azzurro, con una scritta in arabo. Due turiste passano incuriosite, scattano qualche foto col cellulare e vanno via. Il mare è agitato, forza 5, e il vento soffia forte. Anche domenica notte le condizioni meteo erano difficili, in mare non c'erano barche e per questo il natante in legno, quindi non «riflettente» per i radar, non è stato avvistato. A vederlo per primi sono stati alcuni bagnanti sulla spiaggia, che hanno lanciato l'allarme. Qualcuno parla di ritardi nei soccorsi, ma il prefetto di Ragusa, Annunziato Verde, smentisce con fermezza. «Le Forze dell'ordine si sono prodigate immediatamente». Perlestrazioni e battute sono state effettuate da carabinieri, polizia, Guardia di Finanza, Guardia costiera e Protezione civile. E sono proseguite per l'intera giornata per cercare eventuali dispersi. Oltre un centinaio di migranti sono stati già bloccati e portati nel centro di accoglienza di Pozzallo. Qualcuno è riuscito a sfuggire alle ricerche, altri feriti sono ricoverati a Catania, Modica, Ragusa e Vittoria, compresa una donna incinta.

*Una diga per la protezione della costa*

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"Una diga per la protezione della costa"

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

S. MARGHERITA

Una diga per la  
protezione della costa  
28/09/2013

Si punta sulla realizzazione di una protezione artificiale in pietre di cava per proteggere un centinaio di metri del litorale tra S.Margherita e Galati. A preannunciarlo l'assessore comunale alla protezione civile Cucinotta che stamattina ha effettuato un sopralluogo nella zona.

Gli abitanti sono preoccupati. La settimana scorsa avevano espresso la loro paura per l'avvicinarsi della stagione invernale che, già sanno, non risparmierà ulteriormente la costa da quella che è stata una vera e propria erosione continua. Dal 2002 al 2013 la spiaggia si è ridotta di circa 80 metri. Una misura enorme se si pensa che a un tiro di schioppo dalla riva ci sono oggi le loro case. L'appello è stato raccolto dall'assessore comunale alla protezione civile Filippo Cucinotta che stamattina durante un sopralluogo ha ascoltato gli abitanti ma soprattutto si è reso conto del da farsi. Ha provato immediatamente a rintracciare il dirigente dello Staff Protezione Civile Regionale sezione di Messina, Bruno Manfrè. Lunedì prossimo, ha detto, sarà sua cura parlare con il dirigente al quale sarà prospettata l'urgenza di un intervento che metta al più presto in sicurezza l'area che va dal condominio Raciti fino al campo sportivo comunale di Galati. Della situazione è stato messo al corrente anche Calogero Foti, dirigente generale della Protezione Civile della Regione Sicilia, che martedì sarà a Messina per la commemorazione delle vittime dell'alluvione di Giampilieri e che prima dell'estate aveva già effettuato un sopralluogo. In quella occasione il dirigente aveva evidenziato la difficoltà nel reperire le risorse necessarie nel bilancio della Regione. Intanto, ha detto l'assessore Cucinotta, con una spesa di circa 60 mila euro è necessario realizzare al più presto una protezione artificiale di pietre di cava, nell'attesa che i fondi 2014/2020 possano entrare a disposizione dei comuni per un intervento più radicale. Tra le ipotesi anche quella di rispolverare il vecchio progetto redatto dall'ing. capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, volto proprio al ripascimento di quel tratto di costa. Insomma bisogna trovare al più presto queste somme perché quei cento metri di litorale devono essere messi al più presto in sicurezza lo sanno bene i responsabili della protezione civile, lo sanno bene gli abitanti che sperano possano essere fatti i primi interventi prima dell'arrivo dello scirocco e delle mareggiate.

***Taglio del nastro per il parco tematico e la casa dell'acqua***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

LISCATE

**Taglio del nastro per il parco tematico e la casa dell'acqua**

Taglio del nastro per la «Casa dell'acqua» e il parco tematico. Contro ogni previsione metereologica avversa, quella di domenica è stata una splendida giornata di sole dedicata alla sostenibilità ambientale e alla tutela delle risorse idriche. Organizzata grazie alla collaborazione fra l'Amministrazione comunale e il gruppo Cap Holding, l'iniziativa ha aperto i battenti con l'accoglienza della fanfara dei bersaglieri. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario con delega all'Expo 2015

Maurizio Martina, il sindaco

Alberto Fulgione, l'assessore provinciale con delega all'Ambiente

Cristina Stancari, il presidente di Cap Holding

Alessandro Ramazzotti e il presidente di Amiacque

Marco Passaretta, che hanno sottolineato il valore della qualità dell'acqua di rete: «buona, sicura, garantita da rigorosi controlli periodici e soprattutto amica dell'ambiente, perché consente di risparmiare la produzione, il trasporto e lo smaltimento di ingenti quantità di plastica». Durante la giornata, svoltasi anche con la collaborazione di Cogeser, della cooperativa Alboran e del consorzio Muzza Bassa Lodigiana, le associazioni, le scuole e i cittadini hanno potuto visitare le mostre fotografiche allestite per l'occasione. Il sindaco ha poi scoperto il cippo commemorativo dedicato a **Lodovico Meroni**, cittadino liscatese e bersagliere, «uomo rispettoso e amante della natura». Consegnate inoltre le chiavi della nuova sede al gruppo di Protezione civile comunale. «La casa dell'acqua è realizzata all'interno del parco tematico - ha spiegato il sindaco Fulgione - riqualificato con l'intenzione di restituire alla popolazione uno spazio dedicato proprio alla cura delle risorse naturali, alla riscoperta di un'alimentazione sana e consapevole, all'adozione di stili di vita attenti all'ambiente, alla socializzazione e alla partecipazione attiva nella costruzione del bene comune». Il parco vedrà iniziative ed eventi nel corso di tutto l'anno, dedicati agli studenti, alle famiglie e a tutti i cittadini, progettati per promuovere la conoscenza dell'area con un'attenzione particolare ai temi dell'acqua e dell'energia.

Autore:ssr

Pubblicato il: 30 Settembre 2013

*femminicidio, slitta il voto in aula ora il dl è a rischio*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

- *Attualità*

Femminicidio, slitta il voto in Aula ora il dl è a rischio

Brusca frenata per i 414 emendamenti sulle commissioni Il testo all esame della Camera non più oggi ma il 2 ottobre di Fiammetta Cupellaro wROMA Chiesto a gran voce dentro e fuori il Parlamento, in realtà, l iter per l approvazione del decreto sul femminicidio è sempre più in affanno. E ieri alla Camera ha subito una nuova brusca frenata. Troppi gli emendamenti presentati alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia per essere esaminati in un pomeriggio e nemmeno in una notte. Così il decreto, che secondo i programmi oggi sarebbe dovuto approdare in aula, arriverà mercoledì prossimo mettendo a rischio la sua stessa approvazione. E i tempi, a questo punto, diventano strettissimi: entro il 15 ottobre. E questa la data limite in cui deve passare anche all esame del Senato. Altrimenti il decreto, che mira a rendere più incisivi gli strumenti della repressione dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di stalking, decadrà. Così ieri mattina, mentre in piazza Montecitorio dalle 7,30 iniziava una lunga performance teatrale e artistica sul tema del femminicidio per sensibilizzare l opinione pubblica su quanto stava accadendo all interno del Palazzo, le due commissioni venivano paralizzate da 414 richieste di modifica del decreto. Impossibile esaminarle tutte in un pomeriggio, neanche allungando la riunione in una seduta notturna. Quindi, gli uffici di presidenza hanno chiesto e ottenuto di spostare l approdo in aula del decreto alla prossima settimana. Sarà dunque necessaria una corsa contro il tempo per approvare quel pacchetto di norme che vanno sotto il titolo «Prevenzione e contrasto della violenza di genere». Un iter che si annuncia pieno di insidie, non solo per la pioggia di emendamenti, ma anche perché il decreto oltre alle misure contro il «femminicidio», affronta temi più ampi sulla sicurezza, come il furto di identità informatiche, la violenza negli stadi e sugli anziani. C è poi un capitolo sulla Protezione Civile, l immigrazione e perfino per il commissariamento delle province. Un eterogeneità di contenuti che di certo non facilita la speditezza dell iter di questo «omnibus» entrato in vigore poco dopo Ferragosto. «Le questioni di genere e la violenza sulle donne non sono una questione che riguardano solo le donne perché è un problema principalmente maschile» ha detto ieri la presidente della Camera, Laura Boldrini, quando è scesa in una piazza Montecitorio colorata di bianco e rosso per salutare gli attori dello spettacolo teatrale. «Penso che il rispetto tra uomo e donna si acquisisca da giovani, da piccoli, in famiglia. Si acquisisce anche a scuola e fa bene la scuola a investire in questo perché è una delle grandi tematiche del nostro tempo. Mi auguro che il ministero dell Istruzione consideri l ipotesi di far divenire le questioni di genere oggetto di insegnamento». D accordo il ministro dell Istruzione Maria Chiara Carrozza intervenuta anche lei davanti al Parlamento: «E importante che i ragazzi siano coinvolti. Nella scuola c è già molta attenzione alle questioni di genere». E il 2 ottobre si capirà se il decreto sul femminicidio ha possibilità di essere approvato e di cambiare la vita delle donne e degli uomini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Vajont, frana pilotata , si indaga***Gazzettino, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Lauredana Marsiglia - Simona Pacini

«Vajont, frana pilotata», si indaga

Belluno, la Procura aprirà un'inchiesta sulla lettera pubblicata dal Gazzettino in cui la figlia del notaio Chiarelli denuncia: un'esplosione programmata provocò il disastro

**L'INCHIESTA**Il procuratore Francesco Saverio Pavone e nella foto a destra Francesca Chiarelli, figlia del notaio che ha sollevato il caso  
**Martedì 1 Ottobre 2013,**

La procura di Belluno è pronta ad aprire un'inchiesta sul disastro del Vajont. Una nuova indagine, dopo quella condotta dal procuratore Mario Fabbri subito dopo la tragedia, sulle dichiarazioni fatte al Gazzettino in questi giorni dalla figlia del notaio Isidoro Chiarelli, deceduto nove anni fa. Il procuratore Francesco Saverio Pavone ha ordinato l'acquisizione della lettera nella quale Francesca Chiarelli porta alla luce una sconcertante ipotesi.

La donna ha riferito che il padre era stato testimone di un dialogo fra dirigenti della Sade avvenuto nello studio notarile di Longarone nel quale si parlava di pilotare il distacco della frana del monte Toc facendola cadere piano nell'invaso. «Facciamolo il 9 ottobre, verso sera, saranno tutti davanti alla tivù e non se ne accorgeranno nemmeno. Avvisare la popolazione? No, non creiamo allarmismi. Abbiamo fatto le prove a Nove, le onde saranno alte al massimo 30 metri. E poi, per quei quattro montanari non è il caso di preoccuparsi troppo» avrebbero detto i dirigenti. Il notaio, pur vincolato dal segreto professionale, avrebbe cercato di ogni modo di avvisare più gente possibile, affinché si mettesse in salvo. Una condotta che gli costò cara, sia sotto il profilo professionale sia sotto quello sociale. «La Belluno che conta - ha raccontato la figlia Silvia - ci aveva chiuso le porte». Eppure quella sera del disastro, come hanno confermato tutti e quattro i figli del notaio, erano vestiti di tutto punto, pronti per scappare.

Oggi, alla vigilia del 50. anniversario della tragedia, la figlia Francesca riporta a galla la questione in una lettera dettagliata consegnata al nostro quotidiano.

«Dopo cinquant'anni potrebbe essere un'attività inutile, tuttavia chiederò l'acquisizione della lettera di denuncia della signora Francesca Chiarelli» dichiara il procuratore Francesco Saverio Pavone. «Qui si procederebbe per disastro colposo - considera il pm Pavone - e quindi il reato sarebbe già ampiamente prescritto. A meno che non emergano altri elementi. Ma dopo 50 anni credo che sia molto difficile risalire a fatti e persone».

«Sconvolgente» è quanto riesce a commentare il sindaco di Longarone, Roberto Padrin. «Cercheremo quella testimonianza, vogliamo capire».

Intanto, quella deposizione, che potrebbe cambiare la storia del Vajont, mettendo a fianco dei quasi 2000 morti anche l'insulto sprezzante alla memoria di «quei quattro montanari», è già sul tavolo dell'Archivio di Stato di Belluno. La direttrice, Claudia Salmini, ieri tempestata di telefonate da parte di diverse testate giornalistiche che hanno ripreso il caso sollevato dal nostro giornale, ha provveduto a far estrapolare l'atto dai 256 faldoni che compongono il corpus processuale. Da oggi sarà consultabile.

Dalle prime indiscrezioni pare che la versione dei figli sia confermata. Bisognerà comunque capire in che termini sia stata fatta, perché una cosa è certa: non venne presa in considerazione. Del resto non fu facile nemmeno far riconoscere la prevedibilità del fatto, in quanto la prima perizia sostenne esattamente il contrario.

«Il non essere creduto - aveva affermato l'altro giorno Silvia Chiarelli, docente universitaria a Padova -, è stato uno dei grandi crucci di mio padre. Proprio lui che era un notaio e che quindi aveva una figura "certificante"».

© riproduzione riservata

***SCICLI - Sei giorni di viaggio e morire a poche decine di metri dalla terra sognata. Non ce l'hanno ...***

Gazzettino, Il

""

Data: 01/10/2013

Indietro

Martedì 1 Ottobre 2013,

**SCICLI - Sei giorni di viaggio e morire a poche decine di metri dalla terra sognata. Non ce l'hanno fatta 13 dei circa 200 migranti alla ricerca di un futuro in Europa che sono annegati nel mare antistante la spiaggia del "Pisciotto" di Scicli, nel Ragusano. La stessa che è stata teatro di riprese della serie televisiva "Montalbano", diventata il set di una tragedia che ricorda quella avvenuta il 10 agosto scorso a Catania con sei morti annegati alla Plaia. Dramma aggravato dal sospetto che gli extracomunitari, in maggior parte eritrei, siano stati costretti a gettarsi in acqua da scafisti che pensavano di potere fuggire.**

Sono cinque-sei le persone sospettate di fare parte dell'equipaggio la cui posizione è al vaglio della Procura. Testimoni, da terra, raccontano di avere visto colpire i migranti con cinghiate e colpi di corda. Ricostruzione che, se confermata, potrebbe costare ai due presunti scafisti fermati dai carabinieri oltre al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche l'accusa di concorso in omicidio. È lo stesso procuratore capo di Ragusa, Carmelo Petralia, a confermarlo: «Si sta verificando se ci sono gli estremi per altre responsabilità in questa tragedia, con un livello di reato diverso dal favoreggiamento». Tra i testimoni c'è anche un maresciallo capo dei carabinieri che ha salvato tre migranti e recuperato 6 cadaveri. «Non sono un eroe - si schernisce Carmelo Floriddia, 41 anni - ho fatto solo il mio dovere». E mentre lottava in acqua per salvare vite umane ha visto anche i due presunti scafisti e li ha bloccati assieme a un suo collega, Giovanni Grieco, con il quale era di pattuglia sul litorale.

Ha preso un pugno al torace invece un soccorritore, Massimiliano Di Fede, che voleva aiutare un uomo a uscire dall'acqua: «Penso fosse uno scafista perché è scappato senza aiutare gli altri». Uno dei migranti, un giovane eritreo di 23 anni, racconta: «Siamo partiti dalla Libia con obiettivo il nord Europa, pagando 2.000 dollari». I corpi delle vittime sono allineati sulla spiaggia dentro dei sacchi. A pochi metri c'è il peschereccio azzurro, con una scritta in arabo. Il mare è agitato, forza 5, e il vento soffia forte. Anche l'altra notte le condizioni meteo erano difficili, in mare non c'erano barche e per questo il natante in legno, quindi non "riflettente" per i radar, non è stato avvistato. A vederlo per primi sono stati alcuni bagnanti sulla spiaggia, che hanno lanciato l'allarme. Ritardi nei soccorsi? Il prefetto di Ragusa, Annunziato Verde, smentisce con fermezza. «Le forze dell'ordine si sono prodigate immediatamente». Perquisizioni e battute sono state effettuate da carabinieri, polizia, guardia di finanza, guardia costiera e protezione civile. E sono proseguite per l'intera giornata per cercare eventuali dispersi. Oltre un centinaio di migranti sono stati già bloccati e portati nel centro di accoglienza di Pozzallo. Qualcuno è riuscito a sfuggire alle ricerche, ma non al suo tragico destino: uno dei migranti è stato travolto da un'automobile "pirata" sulla vicina strada provinciale. È in coma all'ospedale.

***Bomba, a Bribano cresce la paura*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 26/09/2013

Indietro

SEDICO L'ordigno da 250 chili trovato vicino al ponte verrà fatto esplodere nell'area di Longano

Bomba, a Bribano cresce la paura

Il piano per l'evacuazione del paese è pronto nei particolari ma i residenti non sono tranquilli

BRIBANO L'area protetta dove si trova la bomba inesplosa

**Giovedì 26 Settembre 2013,**

**C'è preoccupazione a Bribano per la bomba trovata sotto il ponte sul Cordevole durante le operazioni di allargamento della struttura. E il paese domenica si fermerà per consentire le operazioni di disinnescò. La bomba dovrebbe essere fatta brillare sul greto, probabilmente nella zona di Longano. Si tratta di un ordigno di 250 chilogrammi della Seconda guerra mondiale analogo a quello che era stato trovato nel 2002. In Prefettura, l'altra mattina, sono state definite le strategie per evacuare le abitazioni a rischio in modo da mettere gli artificieri nelle condizioni di lavorare in tranquillità. Nel sito internet del Comune di Sedico è pubblicato l'elenco delle vie e dei capi famiglia i cui nuclei dovranno evacuare entro le 6.30 di domenica prossima.**

**Così il 29 settembre, alle prime luci dell'alba, scatterà l'ora x. La popolazione residente in un raggio di 500 metri (praticamente tutta la popolazione di Bribano e alcune famiglie di Gravazze in comune di Santa Giustina) sarà allontanata dalle case. Anche le strade e la ferrovia saranno chiuse ed è stato istituito il divieto di caccia nella zona. Secondo il programma stabilito dalla Prefettura gli artificieri entreranno in azione alle 7,30. I volontari di protezione civile saranno mobilitati per aiutare la gente ad abbandonare le case. Per gli anziani sarà messa a disposizione la casa di riposo di Sedico.**

**L'operazione di disinnescò, ovviamente, estremamente pericolosa, non potrà essere seguita da nessuno, se non dagli addetti all'intervento. Non è comunque la prima volta che il paese viene evacuato per dare modo ai tecnici di portare a termine queste operazioni, perchè di bombe dell'ultima guerra inesplose se ne sono trovate altre sui greti dei fiumi bellunesi.**

**Intanto il cantiere per l'allargamento del ponte di Bribano è già stato messo opportunamente in sicurezza ed i lavori sul manufatto non si sono fermati, si fermeranno solo per la giornata dell'operazione di recupero dell'ordigno americano. Lunedì il lavoro dovrebbe riprendere normalmente.**

© riproduzione riservata

***Padrin: Faremo chiarezza su quella testimonianza*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Padrin: «Faremo  
chiarezza su quella  
testimonianza»

LA DIGA Il grande impianto ancora intatto nonostante il disastro del '63

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**La deposizione del teste Isidoro Chiarelli, con la quale, secondo la denuncia della figlia Francesca, avrebbe riferito al tribunale de L'Aquila che i dirigenti Sade avevano programmato di far scendere la frana il 9 ottobre 1963 tra le 21 e le 22, risulta agli atti del corpus processuale del Vajont composto da ben 256 faldoni. Oggi, la direttrice dell'Archivio di Stato di Belluno, Claudia Salmini, metterà a disposizione quell'atto. Solo allora sarà possibile capire in che termini quella deposizione venne fatta e perché non sarebbe stata presa in considerazione dagli inquirenti.**

**Secondo il racconto di Francesca Chiarelli, la manovra di far cadere la frana doveva passare sotto silenzio, per evitare sollevazioni della gente ed essere poi obbligati a far evacuare i paesi. C'era urgenza di procedere, perché l'impianto doveva essere venduto all'Enel.**

**L'onda programmata dove essere alta al massimo una trentina di metri, invece fu di 300. Nessuno se ne sarebbe accorto e, comunque, «per quei quattro montanari - testuali parole riferite dalla Chiarelli che più volte le aveva sentire pronunciare dal padre - non era il caso di preoccuparsi».**

**Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, definisce «sconcertante» la rivelazione e annuncia che il Comune procederà con una verifica sugli atti processuali.**

**«Cercheremo quella testimonianza» promette il primo cittadino.**

**Il giudice istruttore che allora mise insieme il colossale processo, Mario Fabbri, non ha ricordo questa testimonianza, o forse non l'ha mai ritenuta rilevante.**

**Bisognerà quindi capire in che modo Chiarelli depose al processo. Cosa disse con precisione in quella sede di tribunale. Sarà questa la chiave di lettura autentica di una nuova ricostruzione dei fatti che cambierebbe in peggio ancora la storia del Vajont.**

**Isidoro Chiarelli, all'epoca notaio a Longarone, secondo quanto raccontato dalla figlia e confermato dagli altri tre fratelli, ebbe modo di assistere a quella conversazione pochi giorni prima del disastro mentre stavano concludendo una pratica per l'acquisto di un terreno, pare proprio quello dove insisteva la frana.**

**In questa sede i dirigenti Sade avrebbero riferito data e orario, scelti appositamente perché in concomitanza con la partita di Coppa Real Madrid-Glasgow che avrebbe tenuto incollata la gente alla televisione lasciando via libera alle manovre, senza necessità di dare l'allarme e far evacuare il paese. Morirono quasi 2000 persone.**

© riproduzione riservata

Lauredana Marsiglia

«Sconcertante  
ma chiederemo  
di vedere i verbali»

SFIDA Francesca Chiarelli nella redazione di Belluno  
del Gazzettino: «Mi avevano detto che nessun giornale  
italiano avrebbe pubblicato questa storia».

***FRANA PILOTATA La Procura acquisirà la lettera di denuncia inviata al Gazzettino dalla figl...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

**Martedì 1 Ottobre 2013,****FRANA PILOTATA**

**La Procura acquisirà la lettera di denuncia inviata al Gazzettino dalla figlia del notaio Chiarelli con la quale si racconta che i dirigenti Sade decisero di pilotare la frana, indicando anche giorno e ora: il 9 ottobre tra le 21 e le 22. «Nostro padre - raccontano i figli - quella sera ci tenne pronti per scappare».**

**«SCONCERTANTE»**

**Anche il sindaco di Longarone vuole vederci chiaro. «È sconcertate» dice. Oggi la deposizione fatta dal notaio al processo a L'Aquila sarà resa pubblica dall'Archivio di Stato. Solo così si saprà come mai quell'atto non venne preso in considerazione.**

*Di quella notte di 50 anni fa ricorda tutto, ma di voci relative ad un preciso piano della Sade, que...*

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**Di quella notte di 50 anni fa ricorda tutto, ma di voci relative ad un preciso piano della Sade, quello no. Lo scrittore ertano Mauro Corona, all'epoca della tragedia un bambino, fatica a credere ad un preciso piano architettato dalla Sade per far cadere la frana in un giorno e in un'ora precise, e sulle prime licenzia con un secco «no, impossibile» il racconto della figlia del notaio Isidoro Chiarelli.**

**«Il monte Toc si muoveva da giorni - racconta l'autore - si sentivano i boati, le case tremavano e mia nonna, che era ignorante ma questa cosa l'aveva capita, ripeteva a noi bambini di pregare. Tutti si aspettavano che la frana cadesse lentamente, metro per metro, adagiandosi alla base piano piano e non certo che la massa arrivasse giù di colpo. La storia che tutto fosse pilotato non è mai circolata in paese, io personalmente è la prima volta che la sento». Ma, a ben vedere, Il cinismo attorno alla costruzione della diga era tanto e, riflettendoci su, Corona ritiene di non poter scartare nemmeno un'ipotesi tanto feroce. «Per me l'invaso non era programmato per far cadere la frana ma, certo - conclude - nulla è da escludere anzi, potrebbe essere».**

***Ritrovato Todesco, ma è grave*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

LAMON Per cercare l'uomo un vero esercito. Tra i volontari anche sacerdoti colleghi del figlio Luciano  
Ritrovato Todesco, ma è grave

Il 69enne scomparso da sabato ritrovato sulla Cengia Longa in ipotermia e con serie fratture  
"SOTTO IL RICOVERO" Sopra soccorritori dov'è stato ritrovato Paolo Todesco (sotto)

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**Dopo due giorni di ricerche è stato ritrovato Paolo Todesco, l'escursionista che sabato pomeriggio si era perso sul monte Coppolo. Le sue condizioni di salute, però, sono gravissime. È ricoverato all'ospedale di Trento con numerosi traumi, tra cui alla testa, e varie fratture, soprattutto alle gambe. Inoltre, al momento del rinvenimento, era in stato di ipotermia: aveva cioè la temperatura corporea molto bassa.**

**Il 69enne, semi incosciente, è stato individuato ieri attorno alle 11.30 da una delle tante squadre di ricerca scese in campo. L'uomo, secondo una ricostruzione di quanto avvenuto, deve aver superato la dorsale della montagna e a circa 1.800 metri, nel versante nord, è precipitato finendo sulla Cengia Longa, in località "sotto il ricovero" (così lo chiamavano un tempo i pastori che là sotto, appunto, si riparavano dalle intemperie). Le ricerche, iniziate sabato notte e proseguite per l'intera domenica, sono riprese ieri mattina concentrandosi sul versante nord dopo che le indagini telefoniche dei carabinieri avevano evidenziato che l'ultima cella "agganciata" dal cellulare di Todesco faceva riferimento all'area di Gosaldo. Significava quindi che l'escursionista aveva valicato la cresta verso il Trentino.**

**A fare la scoperta dell'uomo, a terra quasi privo di sensi, è stato un cacciatore, tra gli amici resisi disponibili alla ricerca, seguito a ruota da alcuni vigili del fuoco. Raggiunto dai soccorritori, l'infortunato è apparso subito in gravi condizioni. Un infermiere gli ha prestato le prime cure e poi, vista l'impossibilità di avvicinamento dell'elicottero a causa della nebbia, l'uomo è stato imbarellato e trasportato a spalla dai vigili del fuoco e dal Soccorso alpino fino a Malga Vallarica di Sopra, per essere stabilizzato e caricato sull'ambulanza. Con questa ha raggiunto Strigno e da qui l'elicottero lo ha condotto all'ospedale di Trento dov'è ricoverato in rianimazione in gravissime condizioni. Non è da escludersi, nelle prossime ore, un intervento di neurochirurgia. Alla ricerca di Todesco si è mosso un vero e proprio "esercito", composto da oltre 60 persone del Soccorso alpino di Feltre, Belluno, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Tesino (con il Centro mobile di coordinamento a Le Ei dov'era stata ritrovata l'auto di Todesco e con il supporto di uno psicologo offerto ai familiari), vigili del fuoco, rappresentanti del Corpo forestale, volontari di Protezione civile bellunesi e trentine. Ma anche tantissimi amici di Todesco e membri delle associazioni di volontariato dell'altopiano tra cui cacciatori e alpini. Presente, infine, un cane addestrato alla ricerca della Guardia di finanza.**

© riproduzione riservata

Raffaella Gabrieli

|cv

*Una sede più grande per i volontari, stanziati duecentomila euro***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/09/2013

Indietro

## PROTEZIONE CIVILE

Una sede più grande per i volontari, stanziati duecentomila euro

**Giovedì 26 Settembre 2013,****SACILE - (ms) Approvato dalla giunta il progetto esecutivo per l'ampliamento della sede della Protezione civile.**

«L'opera costerà complessivamente 200 mila euro - annuncia il sindaco Roberto Ceraolo -. L'intervento sarà effettuato sul lato ovest della struttura esistente dell'ex caserma di San Giovanni del Tempio, si svilupperà su un solo piano fuori terra ed avrà una superficie di 173 metri quadrati». All'interno del nuovo corpo verranno realizzati l'ingresso principale alla struttura, la sala radio, l'ufficio e la sala riunioni, lo spogliatoi servizi igienici e docce per maschi e femmine. Fissati anche i tempi di esecuzione delle opere: affidamento dell'appalto entro il 31 ottobre, ultimazione delle opere entro il 30 giugno 2014 ed il collaudo entro il 30 settembre 2014. «Si tratta di un intervento indispensabile per adeguare gli spazi alle necessità logistiche e operative - aggiunge Ceraolo - di un gruppo di volontari che nel tempo si è affermato come uno dei più attivi della regione. I nostri volontari, coordinati da Ezio Manfè, sono sempre presenti nei momenti di bisogno sia in città sia quando la solidarietà deve essere portata lontano da Sacile». Soddisfazione per questo decisivo passo in avanti viene espressa anche dall'assessore Vannia Gava.

«L'area è quella dell'ex caserma di San Giovanni del Tempio, nella quale - prosegue Ceraolo - è anche prevista la realizzazione del Distaccamento dei vigili del fuoco. Un progetto rallentato dal Patto di stabilità, ma per il quale resta ferma la volontà dell'amministrazione per la sua realizzazione. Un progetto che peraltro - conclude il sindaco - prevede anche la sistemazione e l'allargamento di via Bandida».

© riproduzione riservata

***PORDENONE - È operativa da ieri la nuova rotatoria tra via Maestra Vecchia e via San Daniele. D...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/09/2013

Indietro

**Giovedì 26 Settembre 2013,**

**PORDENONE - È operativa da ieri la nuova rotatoria tra via Maestra Vecchia e via San Daniele. Dopo quello realizzato in viale della Libertà, un altro intervento elaborato dal Mobility Manager per rendere più sicuro uno dei punti critici della viabilità cittadina: gli incidenti rilevati dalla Polizia municipale nell'incrocio tra il 2005 e il 2012 sono stati tredici. Lo spostamento di un palo della luce, l'eliminazione di una aiuola spartitraffico e la collocazione dei new jersey ha comportato un investimento di circa 15 mila euro. Intanto stasera è prevista un'assemblea pubblica a Borgomeduna per proporre ai residenti gli interventi di moderazione del traffico in via Pralongo. Sul fronte dei lavori per limitare il rischio idraulico nella zona nord della città è previsto l'avvio delle opere. La Regione ha firmato un decreto che autorizza la spesa di 250 mila euro per l'esecuzione di interventi urgenti volti a favorire il trattenimento ed il deflusso delle acque provenienti dalle aree agricole a monte della Pontebbana. Via Polcenigo, via Castelfranco Veneto, via Budoia le strade interessate. «I lavori programmati aiuteranno a prevenire quegli allagamenti che interessano la viabilità pubblica e le proprietà private localizzate a valle della statale, spesso causando danni a beni mobili e immobili di privati e aziende, com'è accaduto lo scorso 8 giugno soprattutto in via Chiesa di Rorai», ha spiegato l'assessore Nicola Conficoni. Per risolvere definitivamente il problema servirebbe un intervento per sei milioni di euro. «Nel frattempo, per quanto non risolutiva, quella messa in campo grazie alla collaborazione della Protezione civile rappresenta una importante e tempestiva risposta».**

© riproduzione riservata

*Al processo il notaio aveva raccontato tutta la storia***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

DENUNCIA SHOCK La testimonianza di Chiarelli si trova agli atti del procedimento dell'Aquila. Oggi sarà resa nota  
Al processo il notaio aveva raccontato tutta la storia

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**BELLUNO -** La deposizione del teste Isidoro Chiarelli, con la quale, secondo la denuncia della figlia Francesca, avrebbe riferito al tribunale de L'Aquila che i dirigenti Sade avevano programmato di far scendere la frana il 9 ottobre 1963 tra le 21 e le 22, risulta agli atti del corpus processuale del Vajont, composto da ben 256 faldoni. Oggi, la direttrice dell'Archivio di Stato di Belluno, Claudia Salmini, metterà a disposizione quell'atto. Solo allora sarà possibile capire in che termini quella deposizione venne fatta e perché non sarebbe stata presa in considerazione dagli inquirenti.

Secondo il racconto di Francesca Chiarelli, la manovra di far cadere la frana doveva passare sotto silenzio, per evitare sollevazioni della gente, era impellente fare in modo che la diga fosse efficiente per essere venduta all'Enel. L'onda programmata dove essere alta al massimo una trentina di metri, invece fu di 300. Nessuno se ne sarebbe accorto e, comunque, «per quei quattro montanari - testuali parole riferite dalla Chiarelli che più volte le aveva sentire pronunciare dal padre - non era il caso di preoccuparsi».

Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, definisce «sconcertante» la rivelazione e annuncia che il Comune procederà con una verifica sugli atti processuali. «Cercheremo quella testimonianza» promette il primo cittadino. Il giudice istruttore che allora mise insieme il colossale processo, Mario Fabbri, non ha ricordo questa testimonianza, o forse non l'ha mai ritenuta rilevante. Bisognerà quindi capire in che modo Chiarelli depose al processo. Cosa disse con precisione in quella sede di tribunale. Sarà questa la chiave di lettura autentica di una nuova ricostruzione dei fatti che cambierebbe in peggio ancora la storia del Vajont.

Isidoro Chiarelli, all'epoca notaio a Longarone, secondo quanto raccontato dalla figlia e confermato dagli altri tre fratelli, ebbe modo di assistere a quella conversazione pochi giorni prima del disastro mentre stavano concludendo una pratica per l'acquisto di un terreno, pare proprio quello dove insisteva la frana. In questa sede i dirigenti Sade avrebbero riferito data e orario, scelti appositamente perchè in concomitanza con la partita di Coppa Real Madrid-Glasgow che avrebbe tenuto incollata la gente alla televisione lasciando via libera alle manovre, senza necessità di dare l'allarme e far evacuare il paese. Morirono quasi 2000 persone.

**Lauredana Marsiglia**

© riproduzione riservata

***Terremoti, tutti i consigli degli "angeli in gialloblù"*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 26/09/2013

Indietro

OCCHIOBELLO Il gruppo locale di Protezione civile parteciperà alla due giorni sul rischio sismico Terremoti, tutti i consigli degli "angeli in gialloblù"

**Giovedì 26 Settembre 2013,**

**Sabato e domenica, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, il Gruppo Volontari Protezione civile Occhiobello che fa parte del coordinamento veneto di Pro Civ Italia, partecipa alla campagna "Terremoto io non rischio" con punti informativi allestiti in due piazze in Veneto per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle misure che riducono il rischio sismico e sensibilizzarli sul livello di pericolosità del proprio territorio.**

**Per il terzo anno consecutivo infatti il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme in questa campagna informativa nazionale che mira a ridurre il rischio sismico: oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 215 piazze, distribuite sull'intero territorio nazionale per sensibilizzare i cittadini sul rischio terremoto. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione civile e dall'Anpas associazione nazionale delle Pubbliche assistenze, in collaborazione con l'Ingv Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e in accordo con Regioni e Comuni interessati.**

**A Occhiobello, gli stand informativi saranno presenti in piazza Matteotti sabato, e in piazza don Aldo Rizzo a Santa Maria Maddalena domenica.**

**Da segnalare inoltre che, sul sito internet [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), sono disponibili le mappe interattive per conoscere la storia e la pericolosità sismica del proprio territorio. Attiva anche una sezione "Domande e risposte" sulla rischioosità tellurica e sul grado di sicurezza degli edifici oltre a diverse informazioni utili per capire come affrontare un'eventuale emergenza.**

© riproduzione riservata

*Giardini e argini ripuliti dai volontari***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

GAVELLO Nella giornata promossa da Legambiente. Una montagna di rifiuti

Giardini e argini ripuliti dai volontari

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**Le rive del Canalbianco e i giardini pubblici di via Ballotta sono stati il campo di azione per alcuni volontari del Gruppo comunale della Protezione civile di Gavello, impegnati per la seconda volta in quest'anno nel ripulire i luoghi dai rifiuti. Aderendo a "Puliamo il mondo", iniziativa promossa da Legambiente con l'obiettivo di sensibilizzare e sviluppare nei cittadini un senso di rispetto verso l'ambiente e l'appartenenza al proprio territorio, i volontari Andrea Campadelli, coordinatore del gruppo gavellese e del Distretto Ro4, Ginetta Cominato, Brunetto Mattioli e Dolores Zambon, dalla 9,30 del mattino fino a mezzogiorno, hanno liberato dai rifiuti più vistosi le rive del tratto gavellese del Canalbianco, nelle località «Marsiglia» e «Le pioppe» di via Arginone Inferiore, oltre che l'area verde urbana in via Ballotta.**

**I rifiuti raccolti, debitamente suddivisi in base alla tipologia tra lattine, vetro, carta, plastica e secco non riciclabile, sono stati caricati sul Fiat Doblò messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale per essere conferiti ai rispettivi centri di raccolta. «La spazzatura raccolta - racconta la giornata Andrea Campadelli - è stata veramente tanta. Abbiamo riempito parecchi sacchi di lattine, bottiglie di vetro e di plastica ed altri rifiuti di ogni genere. Lungo le rive del canale c'erano persino materassi e pneumatici di auto abbandonati. Noi tutti - conclude - siamo rimasti soddisfatti del lavoro svolto e ci auguriamo che tali zone non siano più utilizzate come discariche dai cittadini poco rispettosi delle regole».**

***Ammainata anche la bandiera: Villa Margherita si svuota*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Ammainata anche la bandiera:

Villa Margherita si svuota

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

Ieri l'ultimo ammaina bandiera, l'ultimo saluto alla sede occupata per dodici anni. La divisione unità mobili dei Carabinieri "Palinuro", dopo mesi di polemiche e voci incontrollate, ha definitivamente abbandonato villa Margherita per tornare a Roma, dove nel 2001 era stata creata. Una cerimonia sobria, ma ricca di significati. L'addio del comando dei Carabinieri non fa felice praticamente nessuno in città: non il sindaco Giovanni Manildo che, seppur in pochi mesi, ha tentato di tutto per evitare il trasferimento; non fa felici nemmeno i parlamentari trevigiani che hanno cercato di far cambiare idea ai vertici dell'Arma impegnati in una riorganizzazione su scala nazionale. E non fa felici nemmeno i vecchi amministratori di Cà Sugana, Giancarlo Gentilini e Gian Paolo Gobbo su tutti, che hanno vanamente tentato di mantenere la "Palinuro" a Treviso. Niente da fare: un mese fa è arrivata l'ufficializzazione del trasferimento e ieri l'addio. «La fine di un'epoca per la città», hanno sottolineato non senza un pò rammarico i vertici del comando. Hanno poi ricordato le tante operazioni coordinate da Treviso si all'estero - la divisione infatti ha partecipato a diverse missioni di pace - che sul territorio italiano. La "Palinuro" è intervenuta con uomini e mezzi anche per fronteggiare calamità naturali e per dare un sostanzioso aiuto alla Protezione Civile quando ce n'è stato bisogno. Nei saluti, il comando ha voluto comprendere tutte le autorità civili e religiose della città con un particolare riguardo all'amministrazione comunale. E un saluto tutto speciale è stato rivolto «all'avvocato Giancarlo Gentilini»: una concessione verso chi si è speso molto per la divisione, inondando con lettere di fuoco ministri e comandanti di stato maggiore nella vana speranza di trattenerne i "suoi" carabinieri a Treviso. Adesso villa Margherita si svuota: alla giunta Manildo capire come riutilizzarla.

***Pioggia e fango, rientra l'emergenza*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

MALTEMPO Val Natisone e Cividalese tra le zone più colpite dalle precipitazioni

Pioggia e fango, rientra l'emergenza

Vigili del fuoco, protezione civile e squadre della Provincia in azione

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**Si sono esauriti nella tarda serata di domenica gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile chiamati, ancora una volta, a soccorrere decine di famiglie che sono finite per essere ostaggio dell'acqua. Rispetto al precedente episodio risalente ad una ventina di giorni fa, quando il vento aveva fatto danni, l'altra sera il problema è stata la grande quantità d'acqua caduta nell'arco di poche ore. Ci sono state zone del Medio Friuli, come ad esempio Talmassons, dove i pluviometri hanno registrato la caduta di oltre 150 mm nell'arco di poco più di sei ore. Oltre agli allagamenti di diversi sottopassi stradali a Udine, in provincia i maggiori inconvenienti sono stati registrati nelle Valli del Natisone e nel Cividalese. Gli addetti della Provincia di Udine hanno lavorato per tutta la domenica sulla strada provinciale della Val Cosizza, nel tratto che da Grimacco porta a Drenchia, dove si sono avuti importanti smottamenti con invasione della carreggiata e conseguente chiusura per motivi di sicurezza. Sulla strada oltre al fango e massi sono finiti anche alcuni alberi. La frana ha coinvolto la località di Cras di Drenchia. Le squadre di palazzo Belgrado hanno effettuato una perizia dei danni e si sono avvalse di una ditta specializzata che con alcune macchine operatrici ha liberato la sede stradale dai detriti caduti in abbondanza. Altro intervento sulla provinciale che attraversa Moimacco ma qui il problema è stato risolto in poche ore.**

**Due sottopassi invece, sempre di competenza provinciale, si sono allagati nella zona di Buttrio, come il sottopasso ferroviario a Bressa di Campoformido che si allaga ogni volta che si verifica un'importante precipitazione. Al termine di questa emergenza i pompieri a metà pomeriggio di domenica avevano effettuato sessantotto interventi, ieri notte hanno superato quota cento. La protezione civile dal canto suo ha schierato duecento volontari che hanno monitorato i principali fiumi della provincia che si erano tutti ingrossati.**

***Prevenzione, i geologi si interrogano sui disastri simili al Vajont*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

A UDINE

Prevenzione, i geologi si interrogano sui disastri simili al Vajont

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**UDINE -** Nel cinquantesimo della tragedia del Vajont il museo friulano di Storia Naturale propone l'incontro "Il disastro del Vajont: le conoscenze geologiche prima e dopo", domani alle 18 in sala Ajace. Interverranno il direttore generale della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, e i docenti dell'università di Trieste, Giovanni Battista Carulli, e dell'università di Udine, Paolo Paronuzzi. L'incontro, organizzato con i due atenei e con l'ordine dei Geologi del Fvg, vuole inquadrare il livello delle conoscenze tecnico-scientifiche precedenti al 1963 e capire se il successivo sviluppo della ricerca sia tale da prevenire simili disastri o quantomeno consentire di limitarne i danni. In antisala Ajace verrà allestita, a cura della biblioteca civica Joppi, una rassegna di quotidiani dell'epoca. La stessa biblioteca esporrà una serie di pubblicazioni dedicate al Vajont. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

***Lavori di regimentazione idrica, è stato affidato l'incarico*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

TARCENTO

Lavori di regimentazione idrica, è stato affidato l'incarico

**Martedì 1 Ottobre 2013,**

**TARCENTO** - La prevenzione del dissesto idrogeologico, vera piaga per la riviera tarcentina, rischia per i prossimi anni di subire stop importanti per la mancanza di risorse. E la speranza è di non rimpiangere i tanti fondi di protezione civile che si sono persi per strada per mancanza di adeguata progettazione. Tuttavia, dopo aver affidato l'anno scorso un intervento da 150 mila euro di lavori a base d'asta alla ditta Mario Venuti di Tarcento per la messa in sicurezza del rio Gridà, sopra la frazione di Bulfons, l'amministrazione comunale di Tarcento ha affidato all'ingegner Giampaolo Guaran di Udine la progettazione preliminare e definitivo-esecutiva, il coordinamento della sicurezza, la direzione dei lavori, la contabilità e il collaudo dei lavori di regimentazione delle acque afferenti il Rio Soimutta, attraverso il Rio Mosteut. Già con decreto del 2000 del direttore del Servizio dell'Idraulica il Comune di Tarcento veniva individuato quale ente attuatore dei lavori: nel 2004 fu adottato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori, ma le procedure finirono poi per impantanarsi sugli espropri delle aree interessate all'intervento. Le ditte proprietarie inserite sul piano particellare contestarono l'efficienza delle soluzioni progettuali adottate con il progetto dei lavori e l'esatta posizione di un nuovo canale di raccolta e trasporto delle acque meteoriche. Dopo queste rimostranze e le verifiche sulla mutata situazione della rete di captazione delle acque, ha eliminato la previsione di realizzare nuovi canali e chiesto una proroga di un anno per riformulare il progetto. Guaran è stato incaricato di farlo, a fronte di un onorario di 16 mila 720 euro.

W.T.

***Concordia, individuati resti umani: il Dna stabilirà se siano di Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

26-09-2013 sezione: PRIMOPIANO

Concordia, ritrovati resti umani: esame del Dna per stabilire se siano dei due dispersi

GROSSETO - Alcuni resti, la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna, sono stati trovati dai sub nei pressi della Costa Concordia. Lo si apprende dalla protezione civile.

Il rinvenimento di quelli che con ogni probabilità sono i resti delle ultime due vittime del naufragio, Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi, sono stati individuati questa mattina dai sommozzatori della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza in corrispondenza della zona centrale della nave. Una volta portati a terra, i resti saranno affidati ai carabinieri del Ris, per le attività di repertazione e di identificazione. Sarà infatti necessario l'esame del Dna per stabilire a chi appartengano. Del ritrovamento sono stati già informati i familiari dei due dispersi e il procuratore di Grosseto Francesco Verusio.

Secondo quanto si è appreso, il ritrovamento è stato effettuato nei pressi di quella zona indicata sulle mappe di ricerca come «area 3 del centro nave», un'area in prossimità del ponte 4 dove si presumeva potessero trovarsi i due dispersi al momento del naufragio. L'immersione dei sub era iniziata alle 10 e si è conclusa alle 12. Una volta individuati, i resti non sono stati però ancora recuperati: è stata immediatamente informata la procura che ha disposto il recupero e l'assegnazione ai Ris per gli esami. Successivamente i sub hanno effettuato un'altra immersione per riportare a terra le ossa.

«Soltanto l'esame del Dna, che richiederà alcuni giorni, potrà darci la certezza che si tratti delle persone che stiamo cercando». Lo dice il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ribadendo che fino a quel momento non si può dire che i resti trovati questa mattina dai sub nei pressi della Concordia siano effettivamente quelli di Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi. «Si tratta di parti che devono essere ricomposte e spetterà al Ris fare questi esami. Dalla posizione in cui sono stati trovati - aggiunge Gabrielli -, i resti potrebbero appartenere alle due vittime ma dovremmo approfondire e soltanto il Dna ci darà questa certezza». Quel che è certo, conclude il capo della Protezione Civile, è che «l'impegno che abbiamo preso con i familiari è quello di ritrovare queste due vittime: fin quando non avremo la certezza che i resti siano effettivamente loro e fin quando non li avremo restituiti ai familiari, non ci fermeremo».

Il fratello di uno dei dispersi. «Aspettavo questa notizia da una settimana, cioè da quando sono iniziati i lavori sulla nave. Sto cercando di controllarmi ma sono molto emozionato». Kevin Rebello, fratello di Russel, uno dei due dispersi del naufragio della Costa Concordia, commenta così con l'Adnkronos la notizia del ritrovamento sulla nave di alcuni resti, la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna. «Ho già avvisato mia cognata e mia madre che stanno pregando perchè i resti siano veramente di mio fratello - dice - è importante avere un posto su cui piangere e dove pregare». Kevin è in partenza per la Germania: «Si tratta di un impegno di lavoro a cui non posso rinunciare, ma tanto so che ci vorranno dei giorni per il test del Dna». Tornerà in Italia lunedì prossimo per andare al Giglio. «Nel frattempo spero ci siano buone notizie», conclude Kevin.

***Cortina, boato all'alba: crolla parete rocciosa di 300 metri sul Sorapis***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

01-10-2013 sezione: NORDEST

Cortina, boato all'alba: crolla parete  
rocciosa di 300 metri sul Sorapis

Il distacco da croda Marcora, Soccorso alpino e forestale sul posto

Nei giorni scorsi uno smottamento. Il geologo: «E' la temperatura»

CORTINA - Una enorme parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata all'alba di oggi da croda Marcora nel gruppo del Sorapis in Comune di Cortina d'Ampezzo. Un boato ha svegliato i cortinesi, immersi nel silenzio della loro vallata. Sul posto stanno effettuando i primi rilievi su un elicottero gli uomini del Soccorso alpino della Forestale di Auronzo di Cadore.

Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri. Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso né se abbia interessato persone o cose. Il Sorapis è uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore.

Il precedente: pochi giorni fa. La settimana scorsa, a quanto si è appreso, si era verificato già un distacco da croda Marcora.

Per il geologo Antonio Brambati, dell'università di Trieste, «crolli di questo tipo non sono nuovi sulle Dolomiti, come testimoniano detriti di falda ai piedi delle pareti rocciose». Tra le possibili cause potrebbero esserci micro-terremoti, ma alla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) non risultano eventi sismici nella zona avvenuti nelle ultime ore. L'ipotesi più probabile resta quindi quella delle sollecitazioni esercitate sulla roccia dal continuo dilatarsi e restringersi causato dalle variazioni di temperatura. Il fenomeno si chiama «termoclastismo», ha spiegato Scarascia Mugnozza. «È una dinamica normale in contesti montuosi con pareti ripide», ha osservato. «Siamo a fine estate e fenomeni di espansioni e contrazione della roccia sono comuni, considerando che in questo periodo dell'anno la temperatura di abbassa nella notte avvicinandosi allo zero, mentre si alza durante il giorno a causa dell'insolazione».

**«Vajont, fu una frana pilotata»: la Procura aprirà un'inchiesta**

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

01-10-2013 sezione: VAJONT

«Vajont, fu una frana pilotata»:

la Procura apre un'inchiesta

Si indaga sulla lettera-denuncia della figlia del notaio Chiarelli

Alla Sade dissero: «Non preoccupiamoci per quei 4 montanari»

BELLUNO - La procura di Belluno è apre un'inchiesta sul disastro del Vajont. Si tratta di una nuova indagine, dopo quella condotta dal procuratore Mario Fabbri subito dopo la tragedia, sulle dichiarazioni fatte al *Gazzettino* in questi giorni dalla figlia del notaio Isidoro Chiarelli, deceduto nove anni fa.

Il procuratore Francesco Saverio Pavone ha ordinato l'acquisizione della lettera nella quale Francesca Chiarelli porta alla luce una sconcertante ipotesi. La donna ha riferito che il padre era stato testimone di un dialogo fra dirigenti della Sade avvenuto nello studio notarile di Longarone nel quale si parlava di pilotare il distacco della frana del monte Toc facendola cadere piano nell'invaso. «Facciamolo il 9 ottobre, verso sera, saranno tutti davanti alla tivù e non se ne accorgeranno nemmeno. Avvisare la popolazione? No, non creiamo allarmismi. Abbiamo fatto le prove a Nove, le onde saranno alte al massimo 30 metri. E poi, per quei quattro montanari non è il caso di preoccuparsi troppo», avrebbero detto i dirigenti.

Il notaio, pur vincolato dal segreto professionale, avrebbe cercato di ogni modo di avvisare più gente possibile, affinché si mettesse in salvo. Una condotta che gli costò cara, sia sotto il profilo professionale sia sotto quello sociale. «La Belluno che conta - ha raccontato la figlia Silvia - ci aveva chiuso le porte». Eppure quella sera del disastro, come hanno confermato tutti e quattro i figli del notaio, erano vestiti di tutto punto, pronti per scappare.

Dettagli e approfondimenti nel Gazzettino in edicola o nell'edizione digitale cliccando qui.

***Emergenza sul confine: esercitazione italo-francese di Protezione Civile***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Emergenza sul confine: esercitazione italo-francese di Protezione Civile"

Data: **26/09/2013**

Indietro

**EMERGENZA SUL CONFINE: ESERCITAZIONE ITALO-FRANCESE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Un terremoto che minaccia abitanti e infrastrutture farà da scenario all'appuntamento congiunto. Un progetto internazionale che ormai è diventato realtà*

Giovedì 26 Settembre 2013 - ATTUALITA'

Italia e Francia assieme, per garantire la sicurezza nei territori di confine. Giovedì 3 ottobre, nel comune francese di La Breole si terrà un'esercitazione transfrontaliera: una simulazione di un forte terremoto, con la compromissione delle infrastrutture e delle principali reti di comunicazione. Italiani e francesi interverranno assieme per fronteggiare i delicati momenti immediatamente successivi alla scossa. Un'attività già di per se complessa, che diventa una vera a propria sfida quando ad intervenire sul campo sono squadre con formazione, e in questo caso lingua, differente. Ma la sfida è lanciata e una più stretta collaborazione fra le forze di confine è ormai su un sentiero tracciato.

L'appuntamento - che inizierà ufficialmente alle 9.30 del mattino - fa parte del progetto PICRIT Protection des Infrastructure critique transfrontalières pour la sécurité civile, finanziato dal programma Alcotra 2007-2013 Fondo europeo di sviluppo regionale.

Durante l'esercitazione lavoreranno assieme gli uomini della Protezione Civile del Piemonte e i francesi del Service Départemental d'Incendie et de Secours des Alpes de Haute-Provence, la Protezione Civile del Dipartimento dell'Alta Provenza. Il terremoto previsto dall'organizzazione è una scossa di magnitudo 6,2 della scala Richter, con epicentro vicino al villaggio turistico Chaussetive. Gli operatori chiamati ad intervenire si troveranno davanti uno scenario con diversi edifici crollati o instabili e parte della popolazione - in questo caso persone di nazionalità mista italiana e francese - sepolta sotto le macerie. L'aiuto italiano è richiesto - come potrebbe accadere nella realtà - direttamente delle autorità francesi: una collaborazione strategica sulle aree di confine, ma tanto più sulla frontiera italo francese, caratterizzata da un territorio particolarmente impervio, dove le grandi montagne fanno da cornice a infrastrutture vitali per l'economia e la sicurezza.

L'esercitazione porrà i due sistemi di Protezione Civile davanti a una serie di difficoltà operative, a partire dal coordinamento delle operazioni. Ma anche da studiarci accuratamente è la movimentazione delle colonne di mezzi e l'utilizzo delle unità cinofile da macerie. Poi c'è da allestire un campo base di primo soccorso, con ospedali da campo e spazi mensa.

Un Centro di Controllo Transfrontaliero, formato da membri della Protezione Civile di entrambi gli Stati, garantirà il necessario affiatamento fra i "team" di soccorso, che dovranno superare le barriere di lingua, innanzitutto, ma anche di diverse tecniche d'intervento.

Sarà solo il risultato sul campo a dare un giudizio reale sullo stato della collaborazione italo-francese, che sembra però avviata ad uno standard elevato, uno dei possibili riferimenti anche per i programmi dell'Europa, che da tempo prevedono un progressivo rafforzamento della cooperazione internazionale anche sul tema della Protezione Civile.

Red/Wm

|cv

***"Terremoto - Io non rischio" per la prima volta a Venezia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto - Io non rischio" per la prima volta a Venezia"*

Data: **26/09/2013**

Indietro

**"TERREMOTO - IO NON RISCHIO" PER LA PRIMA VOLTA A VENEZIA**

*Saranno 35 i volontari prociv che quest'anno, per la prima volta, coinvolgeranno e informeranno i cittadini di Venezia sul rischio sismico e sui comportamenti da tenere in caso di terremoto*

Giovedì 26 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Anche Venezia, quest'anno per la prima volta, parteciperà a "Terremoto - Io non rischio", la terza campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico: sabato 28 e domenica 29 settembre oltre 3200 i volontari saranno presenti in 209 piazze italiane sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo un sisma.

A Venezia, in Campo Santi Apostoli, sabato dalle ore 10 alle 19, e domenica dalle ore 9 alle 19, trentacinque volontari della Protezione civile comunale e della Croce Verde si alterneranno per distribuire pieghevoli e schede d'istruzione, ma soprattutto cercheranno di avvicinare e coinvolgere le persone sul tema della prevenzione e delle buone prassi.

"Terremoto - Io non rischio" è un'iniziativa realizzata dal Dipartimento di Protezione civile, in collaborazione con l'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas), la rete dei laboratori di ingegneria sismica (ReLuis) e l'INGV, l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia.

"Anche se il nostro territorio non rientra nell'area ad altissimo rischio sismico - ha sottolineato l'assessore comunale alla Protezione civile, Pier Francesco Ghetti - è meglio essere previdenti, preparati e organizzati e tenere una condotta corretta significa ridurre disagi, sofferenze e difficoltà. Per questo è fondamentale informare i cittadini sulle pratiche di prevenzione, perché così saranno in grado di proteggere se stessi e le proprie famiglie, trasformandosi a tutti gli effetti in volontari della Protezione civile".

A margine della conferenza stampa, l'assessore Ghetti ha ricordato l'esercitazione di Protezione civile LITORALE 2013 che si svolgerà il 4, 5 e 6 ottobre prossimi a Pellestrina, in cui saranno simulati vari eventi catastrofici: "Usiamo il tempo di pace per simulare, anche con il coinvolgimento dei residenti, l'affondamento di una nave, una tromba d'aria, l'acqua alta e perfino un incendio boschivo", ha commentato infine l'assessore.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Consulta qui l'elenco delle piazze italiane dove si svolgerà la manifestazione

***Fiumi puliti, gli Alpini salutano a Palazzolo*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

impegnati tre giorni

Fiumi puliti, gli Alpini salutano a Palazzolo

Ore: 14:33 | domenica, 29 settembre 2013

Si è chiusa domenica mattina a Palazzolo la tre giorni di Fiumi puliti, che ha visto impegnati specialmente sul fiume Oglio la protezione civile Ana di Lombardia ed Emilia.

Gli Alpini nel fine settimana sono stati impegnati nella nostra provincia e in particolare nella Bassa, per chiudere domenica con il saluto ufficiale.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

*Un successo per la rievocazione storica Bagno di folla al «Monte» per antichi romani e Celti*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

RENATE

**Un successo per la rievocazione storica Bagno di folla al «Monte» per antichi romani e Celti**

Un bagno di folla che nemmeno la pioggia è riuscita a fermare. 3mila persone a sentire gli organizzatori hanno affollato la zona del «Monte», tra le vie Monte Grigna e Monte Resegone, per «Legio I Italica, vis et honor», la rievocazione storica che lo scorso fine settimana - sabato 28 e domenica 29 settembre - ha portato in città l'antica battaglia tra romani e celti. Una scommessa vinta dall'Amministrazione comunale, in particolare dell'assessore al Tempo libero

**Luigi Pelucchi**, al lavoro da un intero anno per la buona riuscita dell'evento che ha unito lo spettacolo alla didattica, richiamando le scolaresche del territorio che non si sono lasciate scappare l'opportunità di vedere da vicino quei valorosi combattenti studiati sui libri. A ricreare l'atmosfera del I secolo dopo Cristo ci hanno pensato tre gruppi, calati nelle vesti - riprodotte al dettaglio - di legionari e barbari: Legio I Italica di Villadose, Popolo di Brig di Vimercate e Terra Taurina di Torino. Hanno vissuto per due giorni negli accampamenti allestiti al Vianò superiore, hanno accolto i visitatori, sfilato per le vie del centro, celebrato riti, fino alla battaglia finale tra legioni romane e guerrieri celti accompagnata dal tifo da stadio dei tanti presenti. «Ringrazio tutti gli sponsor, i volontari della Protezione civile, i dipendenti comunali ed i colleghi di Giunta - ha commentato Pelucchi - Mi hanno supportato ed aiutato in questa avventura, così come i gruppi storici, in particolare il legionario

**Massimiliano Mingrone** ».

Autore:bvl

Pubblicato il: 01 Ottobre 2013

***La Giunta riprova a mettere all'asta l'ambulatorio medico di San Giorgio***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

BIASSONO

**La Giunta riprova a mettere all'asta l'ambulatorio medico di San Giorgio**

Un paio di anni era già stato messo in vendita, ma alla fine l'asta era andata deserta. Adesso l'Amministrazione è intenzionata a rimettere sul mercato un locale commerciale di proprietà comunale che si trova in piazza a San Giorgio. Si tratta di un immobile di circa 30 metri quadrati (un locale da 18 più una cantina da 12 metri quadrati) oggi utilizzata solamente un pomeriggio a settimana, il giovedì, dalle 15 alle 17, come ambulatorio distaccato di un medico di base che segue i pazienti della frazione. «Si tratta di un immobile che ha un utilizzo molto esiguo - ha spiegato Luciano Casiraghi, assessore al Patrimonio - Per questo la nostra intenzione, volendo razionalizzare le proprietà comunali, è quella di trasferire il dottore alle ex scuole elementari, dove c'è la Protezione civile, e mettere in vendita il locale». Il valore dell'immobile parte da una base d'asta di 45mila euro.

Autore:mls

Pubblicato il: 01 Ottobre 2013

***Il seminario sulla sicurezza e sul ruolo dei sindaci ha fatto tappa a Monza***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

MONZA

**Il seminario sulla sicurezza e sul ruolo dei sindaci ha fatto tappa a Monza**

Diffondere e promuovere i contenuti della sicurezza, approfondendo il tema del ruolo e delle responsabilità del sindaco. Mercoledì l'Urban center di Monza ha ospitato «I sindaci, i rischi prevalenti e la sicurezza del territorio», seminario inserito nel Piano di formazione 2013 commissionato dalla Regione alla Scuola superiore di protezione civile. «È stato un incontro decisamente proficuo e ne stiamo organizzando di simili in ogni provincia lombarda - ha rimarcato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali - Questi momenti di approfondimento sono essenziali per garantire maggiore sicurezza e per promuovere un dialogo costruttivo tra tutte le realtà. Ho voluto partecipare, insieme ai tecnici della Regione, per confrontarmi in maniera diretta con i rappresentanti delle diverse istituzioni: volontari della Protezione civile, comandanti di Polizia locale, assessori e sindaci, i primi responsabili di Protezione civile nei Comuni. Replicheremo questo incontro nelle altre realtà della Lombardia perché la presenza costante sul territorio è per me fondamentale per capirne le peculiarità e le esigenze. Avendo ricoperto un ruolo amministrativo a Brescia, conosco i problemi e le necessità dei sindaci e credo che fare squadra tra amministratori locali sia fondamentale per non disperdere la voce dei Lombardi nei confronti dello Stato centrale e per affrontare insieme il problema delle risorse bloccate dal Patto di stabilità».

Autore:nsr

Pubblicato il: 01 Ottobre 2013

***Protezione Civile Importante esperienza per il gruppo di Olginate***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, II**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

OLGINATE

**Protezione Civile Importante esperienza per il gruppo di Olginate**

Gabriele Perego coordinatore della Protezione Civile di Lecco,  
Matteo Giglio comandante della Polizia Locale di Olginate,  
Paolo Corti volontario della Protezione Civile di Olginate e  
Ilaria Marchetti anche lei volontaria del gruppo di Olginate, hanno illustrato l'esperienza vissuta a Velké Mezirici. Mercoledì scorso, in una conferenza stampa svolta a Villa Guzzi, i quattro protagonisti hanno dipinto un quadro positivo della trasferta in repubblica Ceca svolta nell'ambito di un progetto europeo di Protezione Civile denominato «Leaders for Safety». «Eravamo 28 persone provenienti da otto diverse nazioni - ha spiegato Marchetti - ed è emerso un confronto importante. L'obiettivo era espandere la conoscenza sui temi del soccorso, della sicurezza con uno sguardo alla salvaguardia della natura».

Autore:mlm

Pubblicato il: 30 Settembre 2013

*La carica dei 500 alla camminata solidale*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, II**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

OLGINATE

**La carica dei 500 alla camminata solidale**

Neanche il brutto tempo ha fermato le oltre cinquecento persone che ieri, domenica, hanno preso parte alla camminata solidale, promossa dalla Pro Loco di Olginate, dall'Avis e dall'Aido di Olginate e Valgrehentino in collaborazione con i due Comuni, gli alpini, la Protezione civile, gli Amici di Consonno, le Acli, il Gefo e gli Amici dei Stall de Sot di Capiate. Tre i percorsi a disposizione dei partecipanti per riuscire così sia a invogliare i più pigri che a soddisfare le esigenze dei più allenati. «Siamo davvero molto contenti - commenta soddisfatto il presidente della Pro Loco Sergio «Scintilla» Gilardi - Neanche la pioggia ha scoraggiato i partecipanti e abbiamo ricevuto più di un complimento per i percorsi individuati. Voglio ringraziare tutte le associazioni e le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione che ha una finalità benefica visto che i soldi raccolti attraverso le iscrizioni verranno destinati a iniziative e progetti in favore del prossimo». Gli organizzatori devono ancora valutare bene a chi devolvere i fondi, ma quasi sicuramente una parte verrà destinata al progetto di ristrutturazione del cinema Jolly..

Autore:dnr

Pubblicato il: 30 Settembre 2013

***Maltempo, trombe d'aria e frane in Toscana e Friuli***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online***"Maltempo, trombe d'aria e frane in Toscana e Friuli"*Data: **01/10/2013**[Indietro](#)

Maltempo, trombe d'aria e frane in Toscana e Friuli

In provincia di Udine isolate alcune frazioni. Tempesta a Siena rovescia tavoli e sedie in piazza del Campo

MILANO (29 settembre 2013) - In provincia di Udine, alcune frane hanno causato l'isolamento di alcune frazioni dei comuni di Grimacco, Drenchia e Nimis. Le forti piogge hanno coinvolto tutta la provincia con l'allagamento di diverse strade e abitazioni. Nell'area colpita sono intervenute complessivamente 30 squadre della Protezione Civile e circa 200 volontari, molti dei quali sono ancora impegnati nello svuotamento di scantinati, sottopassi e abitazioni. Problemi si sono registrati anche in Toscana. A Siena una tromba d'aria si è abbattuta questa mattina in piazza del Campo. Colpiti soprattutto i bar e i ristoranti, facendo volare in mezzo alla piazza i tavoli, le sedie e gli ombrelloni. Per fortuna non si sono registrati danni per le persone. Restando in Toscana, anche Livorno e Prato sono state colpite da un violento acquazzone con la chiusura di alcuni sottopassaggi e diverse richieste di intervento alla protezione Civile. Nella città costiera alcune strade nella zona nord sono state chiuse per l'eccessivo carico d'acqua sulla carreggiata. Disagi sono stati registrati in Versilia e in provincia di Massa Carrara.

***Pakistan, nuova terribile scossa di terremoto: magnitudo 6.8***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online**

*"Pakistan, nuova terribile scossa di terremoto: magnitudo 6.8"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Pakistan, nuova terribile scossa di terremoto: magnitudo 6.8

Nella stessa zona in cui martedì sono morte 500 persone

ISLAMABAD (28 settembre 2013) - Nuova scossa di terremoto in Pakistan, nella stessa zona colpita dal sisma martedì scorso, il distretto di Awaran, che ha provocato 500 morti.

Secondo i rilevamenti del Servizio geologico degli Stati Uniti, (Usgs), il sisma è stato di magnitudo 6.8, con epicentro a 96 chilometri a nordest del distretto sud-occidentale di Awaran, e con una profondità di 14 chilometri.

La scossa è stata avvertita in tutto il Balucistan, a Karachi e nelle aree di Sukkur e Nawabsha, nella provincia di Sindh.

*La città ha accolto festante don Paolo Busato*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

TIRANO

**La città ha accolto festante don Paolo Busato**

Don Paolo Busato è il nuovo parroco di Tirano, il terzo in sette anni dopo don Remo Orsini e

don Battista Galli, il 23esimo dalla fondazione della parrocchia di San Martino nel diciassettesimo secolo. Il prete originario di Tradate è stato accolto dalla festante popolazione tiranese nel pomeriggio di domenica sul piazzale dell'oratorio. Un lungo corteo è sfilato fino alla chiesa parrocchiale con in testa la banda, il gruppo dei confratelli e quello della Protezione civile, poi le autorità civili, militari e religiose e in seguito i moltissimi cittadini di diversa età e di diversa estrazione sociale. A decidere di partire dall'oratorio è stato lo stesso don Paolo, una scelta apprezzata sia dal canonico don Francesco Vanotti, perchè «l'oratorio è il cuore delle attività della parrocchia», sia da don Alberto Panizza. «Hai scelto di camminare sulla polvere del cortile, così come hanno fatto dei tuoi illustri predecessori» ha detto il veterano sacerdote che ha sostituito don Remo in questi mesi di sede vacante. Sul palco allestito sul sagrato della chiesa, per il saluto al neo parroco di Tirano e amministratore di Baruffini, hanno preso la parola anche il sindaco

Pietro Del Simone, il primo cittadino di Cunardo

Angelo Morisi e

Marco Divitini con la moglie

Simona Viganò per il consiglio pastorale. Don Paolo è stato trasferito dalla parrocchia di Cunardo, nell'alto varesotto.

Diverse sono state le invocazioni alla Madonna apparsa a Tirano e al suo «Bene avrai», sia da parte di don Paolo che del sindaco Del Simone. Nato a Tradate il 19 novembre 1959, il sacerdote tiranese è stato ordinato il 5 aprile 1986 e ha già operato in Valtellina, in Valmalenco e a Villapinta frazione di Buglio in Monte.

Autore:sae

Pubblicato il: 28 Settembre 2013

***Marmitte , i Giganti sono Alice Gaggi e l'Atl. Valli Bergamasche***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

CHIAVENNA

**«Marmitte», i Giganti sono Alice Gaggi e l'Atl. Valli Bergamasche**

Non delude le attese la 32<sup>a</sup> edizione del trofeo Marmitte dei Giganti, gara di corsa in montagna organizzata in maniera impeccabile dal Gruppo Podistico Valchiavenna. Stupenda prestazione per i vincitori dell'Atletica Valli Bergamasche di Leffe che si aggiudicano la prova a staffetta maschile, conquistando definitivamente il 6° Trofeo Marmitte. Luca Cagnati con il 2° tempo individuale, Cristian Terzi con il 5° e Massimiliano Zanaboni con l'8° hanno sbaragliato la concorrenza vincendo col tempo di 1h 30'39. Seconda piazza, a due minuti e venti, per l'ottimo Csi Morbegno che ha chiuso in 1h 33'00 grazie alla gara di Marco Leoni, Giovanni Tacchini e Stefano Sansi. Terza piazza per il Gs Orobie A, vincitore lo scorso anno che ha dovuto rinunciare ad Alex Baldaccini mattatore della scorsa edizione, che ha chiuso in 1'34'04 con la squadra composta da Vincenzo Milesi, Riccardo Faverio e Franco Zanotti. Quarta piazza per i padroni di casa del Gp Valchiavenna grazie a una strepitosa ultima frazione di Fabrizio Triulzi che ha ottenuto anche il 6° tempo individuale, assieme a lui Stefano Silvani e Erik Panatti per un crono totale di 1h 34'41. Quinto un bel Gp Talamona rappresentato da Guido Rovedatti, Maurizio Torri e Dario Fracassi in 1h 35'30. Sesta piazza per la Valle Brembana con Elia Balestra, Nadir Cavagna e Nicolò Ferrari, settima per il Gs Orobie B con Davide Milesi, William Boffelli e Lorenzo Rosa, ottava per il Csi Morbegno B con Saverio Monti, Filippo Curtoni e Davide Nappo, nona per il Premana B con Lorenzo Vittori, Giovanni e Matteo Gianola e decima per l'Atl. Centro Lario con Roberto Ruga, Davide De Maria e Marino Paolo Fiorentini. Nella classifica dei tempi individuali grande gara di Fabio Ruga (Recastello Radici Group) che ha corso da solo non avendo la staffetta ma ha staccato un crono eccezionale, 28'06 a solo una trentina di secondi dal record di Marco De Gasperi. Secondo Luca Cagnati (Valli Bergamasche) con 29'20, terzo Marco Leoni (Csi Morbegno) con 29'55, quarto Nadir Cavagna (Atl. Valle Brembana) con 30'17, quinto Cristian Terzi (Valli Bergamasche) con 30'19 e sesto Fabrizio Triulzi (Valchiavenna) con 30'23. Il premio a ricordo di Ferruccio Triulzi è andato ai due migliori under 23 Nadir Cavagna (Atl. Valle Brembana) e a Patrizia Gianola (As Premana). La gara individuale femminile ha visto il dominio di Alice Gaggi (Runner Team 99) reduce dalla gara su strada a Molfetta (Bari). Non contenta di vincere la Gaggi ha anche polverizzato il record che apparteneva a Maria Grazia Roberti (Cs Forestale) con il tempo di 24'11 abbassando il primato di ben 12 secondi. Dietro di lei bella prova per Sara Bottarelli (Atl. Val Trompia), al traguardo in 24'45. Terza piazza per Lorenza Combi (Runners Colico) prima M35 in 25'58 seguita da Elisa Sortini (Talamona) con 26'12 e Annalisa Ongania (Falchi Lecco) con 26'32. Tra le master successi per Monia Acquistapace (Gp Santi) tra le M40, Ivonne Martinucci (Valchiavenna) tra le M45, Natalia Alberti (Valgerola) tra le M50, Zita Rogantini (Valchiavenna) tra le M60. Una gara pienamente riuscita, prima di tutto nei numeri con 54 staffette al via e 32 atlete nella gara femminile, grazie anche all'organizzazione del Gruppo Podistico Valchiavenna coadiuvato dagli Alpini dell'Ana di Chiavenna e la Protezione Civile di Chiavenna. Ma un doveroso grazie va rivolto anche agli enti promotori del Comune di Chiavenna, della Comunità Montana della Valchiavenna, della Provincia di Sondrio e della Regione Lombardia, oltre ai tanti sponsor

***Marmitte , i Giganti sono Alice Gaggi e l'Atl. Valli Bergamasche***

tra cui merita una menzione particolare il Credito Valtellinese.

Autore:sdr

Pubblicato il: 28 Settembre 2013

***Puliamo l'Oglio: Torre, Calcio e Pumenengo assenti***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

CALCIO

**Puliamo l'Oglio: Torre, Calcio e Pumenengo assenti**

Sabato prossimo la Protezione civile sarà impegnata per la pulizia del fiume Oglio, l'iniziativa fa capo al progetto «Fiumi sicuri». Per l'evento il paese ospiterà circa 180 alpini provenienti da Lombardia ed Emilia Romagna, l'obiettivo sarà ripulire e dunque mettere in sicurezza la sponda destra del fiume. Ma non mancano le polemiche. All'evento oltre alla Protezione civile del paese sembrano essere state invitate anche quelle dei paesi vicini, attraversati dal fiume: Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina. All'invito sembrerebbe non aver risposto nessuno dei tre. «Come protezione civile posso dire che non abbiamo ricevuto alcun invito - ha spiegato

Diego Suardi responsabile del gruppo di Torre Pallavicina - Proprio settimana scorsa ho partecipato a un corso formativo sulla sicurezza dei fiumi, pertanto avrei avuto tutto l'interesse a partecipare qualora mi fosse stato chiesto». Dal canto suo il sindaco di Pumenengo ha sottolineato: «Noi non abbiamo ancora un gruppo di Protezione civile, anche se è mia intenzione attivarlo». Calcio invece ha così risposto: «Purtroppo noi saremo impegnati a fare informazione - ha spiegato il capogruppo

Giuliano Cividini - questo sabato la piazza del paese insieme a molte altre in tutta Italia, ospiterà la Protezione civile per fare attività di informazione sui rischi dei terremoti». L'evento inizierà alle 7 del mattino e proseguirà fino alle 13.30. Il lavoro di pulizia sarà ripagato dalla generosità dei cividatesi con un ottimo pranzo al centro sportivo: «E' da tempo che chiediamo di avviare questo tipo di intervento - ha dichiarato il capogruppo

Pierino Cagna - Questa attività servirà a evitare esondazioni e disagi simili».

Autore:dge

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

***Gli angeli del soccorso testano le forze***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

FARA DI GERA D'ADDA

**Gli angeli del soccorso testano le forze**

Due bagnanti che annaspano proprio sotto il ponte di cemento della passerella, vengono inghiottiti dai flutti dell'Adda e poi riemergono. Il solito triste copione, che questa volta avrà però un lieto fine. I sommozzatori della Protezione civile di Treviglio si caleranno dal ponte e porteranno in salvo i pericolanti. Per una volta infatti non si tratta di una delle numerose tragedie accadute sul fiume, anzi proprio per evitare che ciò accada il nucleo sommozzatori di Areu di Treviglio in collaborazione coi gruppi comunali di Cassano, Rivolta e Trezzo daranno vita domani, sabato, e domenica a una maxi esercitazione per testare le loro forze e migliorare laddove è possibile i tempi di intervento. «La tempestività può salvare la vita», ha sottolineato il coordinatore dei sommozzatori

Gianni Passera. Così i sub salva vita hanno voluto mettersi alla prova negli scenari più estremi. Domani, sabato dalle 14.30 potremo vederli in azione contemporaneamente a Fara, al ponte della ferrovia di Cassano e al ponte vecchio di Rivolta, poi con il buio due notturne con la simulazione di ricerca di persona e recupero di un annegato, infine domenica mattina sotto il castello di Trezzo dove i sommozzatori si caleranno addirittura da una parete.

Autore:clu

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

|cv

***Del Din sotto attacco. Per finta***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

"LION SHAKE 2013". In mattinata nella base verranno simulate sparatorie e incidenti per testare l'efficacia dei soccorsi

Del Din sotto attacco. Per finta

Paolo Mutterle

Oggi l'annuale esercitazione del comando militare americano che si terrà per la prima volta all'interno della nuova caserma

e-mail print

giovedì 26 settembre 2013 **CRONACA**,

Lo scenario di una delle precedenti edizioni di Lion Shake. ARCHIVIO "La scossa del leone" torna e fa il suo debutto alla base Del Din. È in programma nella mattinata di oggi Lion Shake 2013, l'annuale esercitazione di difesa della comunità americana, che si tiene per la prima volta all'interno della caserma in riva al Bacchiglione.

COS'È Si tratta dell'operazione con la quale le forze militari e civili Usa e italiane si addestrano per reagire a disastri naturali o eventuali attacchi terroristici negli obiettivi sensibili della città, legati alla presenza statunitense. Tra gli scenari passati figurano la Caserma Ederle (che oggi verrà interessata in minima parte) e il Villaggio della Pace. Dopo l'arrivo dei battaglioni da Bamberg e Schweinfurt e l'inaugurazione della DD, come la chiamano informalmente i soldati d'oltreoceano, il comando Us Army Garrison ha deciso di mettere subito alla prova la struttura. Lion Shake serve infatti a testare la capacità di risposta operativa alle circostanze critiche e l'integrazione con il Piano provinciale di emergenza, grazie alla collaborazione con i corpi pubblici di polizia e di soccorso medico.

IL PROGRAMMA L'esercitazione, rigorosamente a porte chiuse, prenderà il via attorno alle 8.30 e si chiuderà verso mezzogiorno. Tra gli edifici costruiti dove un tempo sorgeva la base Nato Dal Molin verrà simulata una sparatoria che lascerà a terra, ovviamente per finta, morti e feriti. Il personale del Suem risponderà alla chiamata di emergenza prestando le prime cure, provvedendo a stabilizzare e a trasportare in ambulanza le vittime simulate all'ospedale San Bortolo. Nel corso della mattinata saranno messi in scena altri gravi incidenti, tutti previsti dal copione, che attiveranno le procedure inserite all'interno del Piano provinciale di protezione civile e concordate con il comando statunitense. Un posto di comando verrà allestito nei pressi del luogo dell'attacco, mentre Carabinieri, Suem e gli altri servizi di emergenza coordineranno le operazioni di supporto tramite la sala operativa della guarnigione a stelle e strisce. L'esatto programma non viene svelato nemmeno ai protagonisti, per garantire il massimo realismo dell'esercitazione. Ma se doveste vedere ambulanze o mezzi dei vigili del fuoco nei pressi di viale Ferrarin non mettetevi in allarme: è tutto studiato a tavolino.

I PRECEDENTI I Lion Skake vengono svolti ininterrottamente da 14 anni, a volte anche fuori dai confini delle basi militari americane. Ogni volta vengono simulate situazioni drammatiche diverse, come attentati, allarmi chimici, contaminazioni radioattive, autisti kamikaze. camion cisterna saltati in aria. Negli anni sono stati parecchi gli enti e le forze dell'ordine coinvolte, dai carabinieri alla questura, personale medico del San Bortolo, dalla prefettura alla protezione civile, al comando provinciale dei vigili del fuoco passando per la polizia locale, Croce Rossa, Arpav. Centinaia le persone che vi hanno preso parte.

SFORZO COORDINATO L'operazione Lion Shake viene messa in piedi non solo per oliare la macchina dei soccorsi e la collaborazione tra Italia e Usa, ma anche per permettere alla comunità militare statunitense di valutare l'efficacia del sistema interno di allarme e pronto intervento. Serve pure a enti e organismi nazionali per testare il funzionamento del piano di emergenza nostrano. «Le esercitazioni Lion Shake ha spiegato alla rivista Outlook Ted Warden, capo della Plans Division della guarnigione statunitense - costruiscono relazioni importanti tra le agenzie americane e italiane, sulle quali

*Del Din sotto attacco. Per finta*

contiamo, oltre a migliorare le procedure e i piani di emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bimbi e ospiti bielorusi a scuola nella natura***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

ARZIGNANO/1. La giornata organizzata dal comprensivo scolastico 1

Bimbi e ospiti bielorusi

a scuola nella natura

In 120 hanno preso parte a lezioni e giochi all'aperto

e-mail print

giovedì 26 settembre 2013 **PROVINCIA,**

Tutti i bambini protagonisti della giornata organizzata dalla scuola| Alunni delle quinte e bimbi ... È stata una giornata speciale ieri per una sessantina di studenti delle classi quinte del comprensivo scolastico n. 1 di Arzignano e per i 60 bambini bielorusi ospiti nel mese di settembre delle famiglie della Valchiampo e della Valle dell'Agno nell'ambito dell'iniziativa del Comitato Progetto Chernobyl. All'insegna dello slogan "Coloriamo la natura" i bimbi hanno trascorso la giornata a Santa Margherita di Roncà, in una sorta di aula verde, all'ombra di una grande quercia, con le bandiere dell'Italia e della Bielorussia a suggellare l'amicizia.

Grazie all'idea dell'insegnante Renata Piazza, coadiuvata dalle colleghe, della professoressa Anna Bagni e del Comitato Chernobyl, per tutti è stata una giornata di gioia e divertimento. Tra i giochi tiro alla fune e corsa con i sacchi, o impegnati con gessetti, pennarelli e grandi cartelloni da colorare.

All'iniziativa hanno partecipato la Protezione Civile, la Sogit per il sostegno ai bambini, l'azienda agricola "Dalla Manica" e altri sponsor, oltre a genitori e rappresentanti del comitato, che hanno reso possibile l'organizzazione, dai pullmini per il trasporto al pranzo nel verde della natura. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sparatoria al "Del Din" Ma è un'esercitazione***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

Sparatoria al "Del Din"

Ma è un'esercitazione

e-mail print

venerdì 27 settembre 2013 **CRONACA**,

Il Suem soccorre un finto ferito durante l'esercitazione Sparatoria al Del Din, con morti e trasferimento di feriti al S. Bortolo. Niente terroristi o schegge impazzite, però.

Ieri alle 8.30 alla nuova base Usa, è scattato l'allarme della 14a "Lion shake", la "scossa del leone", un'esercitazione che serve per testare le capacità di risposta operativa interne e l'integrazione con il Piano provinciale di emergenza, grazie alla collaborazione con i corpi pubblici di polizia e di soccorso medico.

A soccorrere le "vittime" sono infatti intervenuti i mezzi del Suem-118 che hanno trasportato i feriti al pronto soccorso ed è stato allestito un posto di comando vicino al luogo dell'attacco, mentre carabinieri, Suem e gli altri servizi di emergenza hanno coordinato le operazioni di supporto tramite la sala operativa della guarnigione Usa. Fino alle 12, ora del cessato allarme, altri gravi incidenti, tutti previsti dal copione, hanno attivato le procedure inserite all'interno del Piano provinciale di protezione civile e concordate con il comando statunitense.

Ieri è stata la prima volta che la simulazione si è svolta al Del Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'omaggio agli antichi riti contadini***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

SALCEDO. Celebrata la festa del Ringraziamento a cura della Pro Loco, gruppo coltivatori, Comune e altri volontari

L'omaggio agli antichi riti contadini

In passerella tradizioni e attrezzi agricoli del passato Nell'edizione di quest'anno protagonista è stato il mais  
[e-mail print](#)

martedì 01 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

Uno dei carri che hanno preso parte alla sfilata di Salcedo. GUZZONATO Mestieri e sapori di una volta alla VI festa del Ringraziamento e della "suca" di Salcedo. La manifestazione, che segue l'antico rito della transumanza celebrato sabato, ha messo in mostra gli antichi saperi contadini, fatti di tradizione, usi e costumi popolari. Una storia alla quale il piccolo centro pedemontano, che affonda le proprie radici culturali nella coltivazione della terra e nella lavorazione dei campi, rende omaggio ogni fine settembre. Nell'edizione di quest'anno, organizzata dalla Pro loco guidata da Roberto Montemaggiore in collaborazione con il gruppo Coltivatori coordinato da Antonio Lazzaretti, Comune, protezione civile e il gruppo di Natalino Roman, il grande protagonista è stato il mais. Ad illustrare le varie fasi di lavorazione e i diversi utilizzi di questo prodotto alla base dell'alimentazione di un tempo, una serie di stand con le lavorazioni di artigiani locali. La mattinata, invece, è stata caratterizzata dalla sfilata e dalla benedizione dei mezzi agricoli. A tutti è stato offerto, oltre al cibo legato al mais, il pollo in umido, piatto tipico legato alla festa di Sant'Anna, molto sentita dai salcedensi. I visitatori, infine, hanno potuto immergersi nella storia della bicicletta e negli scenari della Grande Guerra, attraverso le collezioni curate dai fratelli Loris e Ivano Pasquale. A conclusione della giornata, la premiazione delle zucche più particolari. E. GU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bar e Rievocazione Vertice in municipio sul caso plateatico***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

NOVITÀ. Il sindaco vuol chiudere la polemica

Bar e Rievocazione

Vertice in municipio

sul caso plateatico

Dennis Dellai

Fra le soluzioni anche la possibilità di cambiare location dell'evento

e-mail print

martedì 01 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

La Rievocazione storica. STELLA Non è passata inosservata la protesta dei baristi del centro, che sabato sono stati costretti a togliere i tavoli all'aperto per via della Rievocazione. Stamattina ci sarà un vertice in municipio convocato dal sindaco.

«Ho chiamato l'Ascom, il Comitato organizzatore, l'Associazione "Amici di Thiene", ma anche i rappresentanti della sicurezza e della protezione civile», spiega Casarotto. «Voglio sentire tutte le voci e soprattutto voglio un parere tecnico per capire quali problemi possano esserci a livello di sicurezza. Una volta chiariti alcuni aspetti organizzativi decideremo che cosa fare; le soluzioni possono essere diverse, dal concedere una deroga ai pubblici esercizi al cambiare la location della manifestazione, pur rimanendo in centro. Valuteremo le varie idee e poi decideremo».

Quello che i baristi contestano non è tanto il dover togliere i tavoli nel momento clou della Rievocazione, quando sfila il corteo storico, ma rinunciare al plateatico se non c'è nulla che possa pregiudicare la sicurezza, com'è accaduto sabato. Fra l'altro, sono stati obbligati a togliere i posti all'esterno anche i bar che non rientravano nel percorso dei personaggi in costume.

«Se non approfittiamo di questi eventi per lavorare quando lo facciamo?», dice il gestore di un locale. «Altrimenti finisce che restiamo aperti solo per mettere a disposizione i bagni di chi poi va a mangiare o a bere nei chioschi autorizzati».

*Seguiamo la strada indicata da Mantovani*

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

FANTI

«Seguiamo

la strada

indicata

da Mantovani»

e-mail print

martedì 01 ottobre 2013 **LETTERE**,

Domenica 15 settembre alle ore 15, fanti, patronesse e cittadini simpatizzanti si sono dati appuntamento a Tresché Conca per un grande avvenimento.

Il comune di Roana ha dedicata infatti una nuova via al cav. di gran croce Marcello Mantovani.

Alle 15,30 dopo un breve trasferimento accompagnati dalla banda musicale di Cesuna, diretta dal maestro prof. Mario Porto, ci siamo fermati sotto l'asta che regge la targa della via che doveva essere inaugurata, coperta da due bandiere, un tricolore e un rosso blu del Fante.

Si sono poi tenuti alcuni discorsi: il consigliere comunale di Roana, Dario Frigo, che ha esaltato la figura di Mantovani e i sentimenti che suscitava nel vivergli accanto, si è anche commosso ricordando i momenti del recupero del cimitero di Val Magnaboschi.

Poi ha preso la parola per i fanti il presidente provinciale Attilio Maria Gomitolo il quale ha portato a tutti i presenti il ringraziamento della federazione per la partecipazione, augurandosi che il futuro sia portatore di collaborazione ed affetto reciproco.

La cerimonia è poi proseguita con lo scoprimento della targa eseguita con grande commozione dalla moglie Francesca Mantovani, che ha fatto scaturire applausi spontanei. Quanti momenti emozionanti! Ma chiudendo gli occhi e lasciandosi andare con il pensiero, per me quella targa interpreta in modo stupendo la figura del nostro compianto presidente Marcello che mi appare come in un sogno che con l'indice della sua mano punta in avanti indicandoci di seguire la via da lui tracciata: onestà, impegno sociale e collaborazione.

Credo che chi ha avuto la sensibilità di dedicare la via a questa figura deve essere ringraziato, e noi che abbiamo avuto la fortuna di vivergli accanto siamo grati perché è una luce che non si spegne.

Al comune di Roana, al signor sindaco Valentino Frigo, al presidente della Pro loco di Tresché Conca Mauro Panosso, alla protezione civile Monte Lemerle di Roana guidata da Sandro Pesavento all'assessore Dario Frigo al maestro Mario Porto, alla sua brava Banda e a tutti i cari amici e collaboratori dell'Altopiano un forte abbraccio e vivo ringraziamento da parte della famiglia Mantovani dai fanti e amici tutti.

Al caro amico Marcello un pensiero.

Giovanni Negri

|cv

***Berlusconi, il terremoto Pdl Voto Iva e Imu, poi alle urne***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

LO STRAPPO. Vertice dei parlamentari con il leader. Alfano: pronti a separazione. L'ex premier a Letta: agenda in sette giorni

Berlusconi, il terremoto Pdl

«Voto Iva e Imu, poi alle urne»

Il Cavaliere: chiarito con i ministri, stop col governo Ma Cicchitto: «Sì alla fiducia, no alle dimissioni» I dissidenti sono nel mirino: «No al metodo-Boffo»

e-mail print

martedì 01 ottobre 2013 NAZIONALE,

Ieri: il ministro dimissionario Quagliariello esce da palazzo Grazioli | Roma, ieri: Silvio ... ROMA

La riunione dei gruppi del Pdl che doveva mettere un punto chiaro sulla linea del partito dilaniato sul sostegno o meno al governo si è risolta, ieri sera, con un grande punto interrogativo. A parlare è stato solo Silvio Berlusconi, di fatto mettendo una pietra sopra il dissenso interno. L'ex premier ha nuovamente strigliato, dopo averlo fatto a palazzo Grazioli, i ministri che avevano manifestato apertamente il loro dissenso rispetto alla gestione del partito e alla decisione del Cavaliere di aprire la crisi di governo facendo dimettere tutti i suoi parlamentari e ministri: «Ho deciso solo io di far dimettere i ministri. E con loro ho chiarito. Dobbiamo restare uniti», ha messo in chiaro. L'ex premier ha poi invitato tutti a non dare l'immagine di un partito diviso. Quanto al governo le distanze ormai sembrano incolmabili, così come difficilmente ricevibile la proposta di Berlusconi di votare in una settimana i provvedimenti economici e poi tornare al voto: «Per il bene del Paese, in una settimana votiamo la cancellazione della rata Imu, la legge di Stabilità purché non aumenti la pressione fiscale e la cancellazione dell'Iva. Poi torniamo al voto e vinceremo». Alla fine i parlamentari sono andati via scuri in volto e pronti a offrire interpretazioni diverse sul messaggio del capo.

DISSENSO INTERNO. Doco dopo la fine del vertice, l'ex capogruppo Fabrizio Cicchitto non ha perso tempo infatti a manifestare il suo malumore: «O congeliamo le dimissioni dei ministri e, così facendo, vengono meno le ragioni per un voto di fiducia oppure il Pdl deve votare la fiducia». Una presa di posizione che avrebbe scatenato le ire del Cavaliere. Che la situazione si sia sbloccata però è tutt'altro che chiaro. Nonostante molti parlamentari del partito pensino che il Cavaliere difficilmente possa tornare indietro, convinto di potersi giocare le ultime carte in una nuova campagna elettorale, le trattative sono ancora in corso. Lo dimostra il nuovo incontro a Palazzo Grazioli tra Alfano e il Cavaliere. Un incontro teso, nel quale il ministro dell'Interno avrebbe prospettato a Berlusconi la possibilità di creare dei gruppi autonomi per continuare a sostenere il governo Letta. Ma c'è anche l'ipotesi di una scissione «pilotata» con le colombe a sostegno del governo e i falchi a gestire la nuova Forza Italia.

LA «LITE» CON SALLUSTI. La giornata all'interno del Pdl, ieri, è stata ad altissima tensione fin dal mattino, quando i ministri del centrodestra hanno risposto uniti, con una dura nota, all'editoriale del direttore del Giornale, Alessandro Sallusti, che paragonava la loro scelta di frenare sulla linea dura al «suicidio politico» di Gianfranco Fini quando abbandonò il partito.

I cinque ministri di Berlusconi, Alfano, Lupi, De Girolamo, Quagliariello e Lorenzin, hanno replicato: «Noi non abbiamo paura. Se il metodo Boffo ha funzionato con qualcuno, non funzionerà con noi». I ministri hanno fatto riferimento al caso dell'ex direttore di Avvenire, Dino Boffo, che fu vittima di una campagna di stampa sempre del Giornale che lo portò alle dimissioni nel 2009. A stretto giro è arrivata la replica di Sallusti: «Sono allibito, neppure io ho paura».

***Tre giorni di esercitazioni a Caponago per essere pronti ad affrontare le emergenze***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate, II**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

CAPONAGO

**Tre giorni di esercitazioni a Caponago per essere pronti ad affrontare le emergenze**

Tre giorni di esercitazioni per una prova di emergenza congiunta. Per allenarsi ed essersi pronti quando le emergenze reali arriveranno.

Venerdì, sabato e domenica l'area giotre di Caponago si è trasformata in un campo base della Protezione civile. La manifestazione ha visto la partecipazione dei gruppi di Agrate Brianza, Arcore, Brugherio, Camparada, Carnate, Cornate, Caponago, Cavenago, Lomagna, Ornago, Riovallone, Roncello, Ronco Briantino, Usmate-Velate e Vimercate, con il patrocinio della provincia di Monza e Brianza e del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della provincia di Monza e Brianza. Dopo la delimitazione dell'area campo, sabato mattina si è entrati nel vivo della simulazione della prova d'emergenza: un sisma con lesioni a stabili e dichiarazione di inagibilità degli edifici.

Nel corso della mattinata sono stati vari gli interventi dei volontari, coordinati da

Davide Rocca del gruppo di Caponago. Sul territorio è arrivato anche il vicario del prefetto

Giulia D'Onofrio, per accertarsi delle condizioni degli sfollati. Dopo la ricerca di un disperso e la bonifica di un corso d'acqua si è concluso il primo giorno di esercitazioni. Domenica, invece, è stata dedicata al taglio di alcune piante pericolose e all'uso delle motopompe, fino all'arrivo delle autorità. Dopo i discorsi del sindaco

Carlo Cavenago e dell'assessore

Maria Enrica Galbiati, i volontari hanno pranzato in uno dei tendoni allestiti e poi con l'ammainabandiera hanno concluso le esercitazioni. «L'obiettivo della prova è stato quello di simulare un incidente rilevante sul territorio con il coinvolgimento della popolazione civile - ha spiegato il direttore del campo Davide Rocca - Questa esercitazione ha voluto testare anche l'operatività degli organi istituzionali comunali, per la gestione dell'emergenza. Inoltre abbiamo realizzato un campo sfollati per verificare le capacità gestionali del personale di Protezione civile».

Autore:dms

Pubblicato il: 01 Ottobre 2013

***In marcia con Libera Giovani e istituzioni sfilano uniti per la legalità*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

*"In marcia con Libera Giovani e istituzioni sfilano uniti per la legalità"*

Data: **27/09/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

In marcia con Libera Giovani e istituzioni sfilano uniti per la legalità TERNO

TERNI DA TERNO d'Isola a Sotto il Monte, il paese natale del beato Giovanni XXIII, per riaffermare il valore della legalità. Sono circa duemila gli alunni delle scuole della Comunità dell'Isola bergamasca attesi oggi alla «Marcia» promossa dalla stessa Comunità in collaborazione con le Fondazioni Pime Onlus e Cariplo. L'iniziativa, che partirà alle 9.15 da via dei Vignali a Terno d'Isola con la partecipazione di rappresentanti dell'associazione «Libera» e dell'amministrazione comunale, costituisce in qualche modo il coronamento del percorso didattico «Un'isola di legalità» avviato nel marzo scorso proprio per sensibilizzare le nuove generazioni su un tema cruciale anche per il territorio orobico. «Le mafie dice Tarcisio Plebani di Libera non sono qualcosa di distante, di remoto o di indecifrabile. Dimorano fra noi e bisogna saperle riconoscere. Per farlo, occorre saper interpretare la legalità come fondamento delle regole destinate alla salvaguardia di un bene immenso come l'unione fra persone, fra cittadini e con l'umanità intera». La marcia, che si concluderà alle 12 in piazza Mater et Magistra a Sotto il Monte e sarà accompagnata dai volontari della Protezione civile, costituisce così un momento di incontro e confronto fra alunni, insegnanti, famiglie, cittadini, ma anche fra rappresentanti istituzionali e associazioni di volontariato.

***Tutti in piazza per ballare giocare e divertirsi*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Tutti in piazza per ballare giocare e divertirsi"*

Data: **26/09/2013**

Indietro

AGENDA pag. 35

Tutti in piazza per ballare giocare e divertirsi TRADIZIONALE FESTA DEL SANTO CROCEFISSO

RITMO Ballo in piazza con Roberto Carlisi da Italia's got talent

di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO UN'INVASIONE pacifica lungo via Marconi, piazza Biraghi, piazza Moro, corso Italia, via Cavour, corso Roma e corso Milano. Centinaia le persone che si sono riversate nel centro storico per la tradizionale festa del Santo Crocefisso che è stata un susseguirsi di attrazioni grazie agli «Amici della Mergasciada». Dall'esposizione e premiazione del quarto concorso cittadino di coltivazione delle zucche, al mercatino dei ragazzi, all'esposizione di animali tipici e da cortile della Brianza senza dimenticare i carri agricoli con i prodotti tipici. Erano presenti l'associazione micologica con il suo banco e l'associazione sportiva allevatori di canarini. Attrazioni anche in corso Milano grazie ai commercianti della via e in via Roma con Creart, il mercatino del fai da te. Nel parco di via Roma il Parco avventura allestito dalla Protezione civile. Molto apprezzata in via Marconi all'interno dell'Antichità Sartori la mostra «Il vintage», l'esposizione di oggetti di culto tra gli anni Quaranta e Ottanta del secolo scorso. Tra i momenti clou l'aperitivo in piazza e il flash mob con il ballerino di Italia's got talent Roberto Carlisi. Image: 20130926/foto/583.jpg

*Senza titolo***Giorno, Il (Como-Lecco)***"Senza titolo"*Data: **26/09/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 4

Senza titolo LECCO I VOLONTARI RIENTRATI DAL CORSO INTERNAZIONALE A lezione di Protezione civile LECCO «ABBIAMO VISSUTO grandi emozioni. L'obiettivo del corso è stato quello di espandere la nostra conoscenza sul tema della sicurezza e uno sguardo sulla salvaguardia della natura». Nelle parole di Gabriele Perego coordinatore del gruppo comunale volontari della Protezione Civile della Città di Lecco la gioia di una esperienza irripetibile. Lecco è stata presente al corso internazionale sulla sicurezza «Leaders for safety» che si è tenuta nella città di Velk Mezirici, in Repubblica Ceca. Ventotto i partecipanti rappresentanti di otto nazioni: Gabriele Perego, con Elena Marchetti, Matteo Giglio di Olginate, Paolo Corti di Abbadia Lariana hanno raccontato a Villa Guzzi alla presenza dell'assessore comunale Ivano Donato e i sindaci Rocco Briganti e Cristina Bartesaghi (Olginate e Abbadia Lariana) la loro esperienza nell'approfondire e migliorare le tecniche d'azione in caso di grandi calamità. «Un'occasione preziosa di formazione dal respiro europeo grazie all'iniziativa promossa dal Comune di Olginate - spiega l'assessore alla Protezione civile del Comune di Lecco Ivano Donato -, che conferma il nostro impegno per la sicurezza dei cittadini e il miglioramento degli strumenti di protezione civile a servizio della città». «LA COLLABORAZIONE con Olginate, Valgrehentino, Airuno, Malgrate, Ballabio, Pescate in materia di protezione civile è determinante anche sul fronte della gestione delle emergenze». Alcuni volontari della Protezione civile hanno poi spiegato a 56 bambini della scuola primaria Santo Stefano di Lecco la Protezione civile attraverso attività ricreative. Gianni Riva Image: 20130926/foto/1041.jpg

***Vigili urbani Il comando resta a una donna*****Giorno, Il (Legnano)**

"Vigili urbani Il comando resta a una donna"

Data: 01/10/2013

Indietro

ABBIATEGRASSO pag. 9

Vigili urbani Il comando resta a una donna Porta lo cede a Maria Malini

CONGEDO Monica Porta conclude la gestione consortile e cede la guida dei ghisa abbiatensi a Maria Malini (foto) di MICHELE AZZIMONTI ABBIATEGRASSO «SONO STATI mesi impegnativi ma appassionanti. Lascio una Polizia locale rinnovata sotto il profilo dei mezzi e degli obiettivi e in grado di affrontare i nuovi compiti con maggiore determinazione». Missione conclusa per Monica Porta. Ieri il comandante della Polizia municipale di Magenta "prestata" ad Abbiategrasso ha consegnato la guida del comando di piazza Veneto a Maria Malini, a capo degli agenti di Corbetta. Da oggi Monica Porta rientra a tempo pieno a Magenta, dopo aver retto per circa sei mesi il comando di Abbiategrasso. Un incarico per nulla comodo, durante il quale si sono manifestati in tutta la loro evidenza i dissapori e l'acredine che caratterizzavano da tempo i rapporti tra gli agenti e l'Amministrazione comunale. UNO SCONTENTO, legato a questioni come l'abolizione della reperibilità notturna e l'estensione del servizio di vigilanza a Ozzero, che infine è esploso in una protesta plateale, con 16 agenti decisi a lasciare Abbiategrasso per un altro comando. «Tutti i problemi e gli equivoci sono ormai superati spiega Monica Porta . Il comando di piazza Veneto sta vivendo una fase di cambiamento epocale. E in tutti gli agenti non ho trovato alcuna resistenza al cambiamento di mentalità che c'impongono le nuove regole e che ormai non è più rinviabile. Mi riferisco in particolare alle norme contrattuali, in cui ora le disponibilità economiche sono legate al merito personale e all'attuazione dei progetti». È il motivo per il quale l'Amministrazione comunale ha cancellato la reperibilità notturna, scatenando così una raffica di proteste. «La reperibilità era un servizio inutile e dispendioso, così è stata cancellata dice Porta . Era un servizio che scattava solo in concomitanza con particolari emergenze, legate soprattutto alla Protezione civile e di fatto di loro competenza. Nell'ultimo anno le emergenze sono state davvero pochissime: solo cinque. La cancellazione della reperibilità, oltre a eliminare una spesa superflua, beneficerà tutti i dipendenti comunali. Infatti i fondi della reperibilità confluiranno nel fondo legato agli incentivi ai lavoratori comunali». È stato rivisto anche il servizio di vigilanza su Ozzero. In base alla sperimentazione, che scadrà a dicembre, gli agenti abbiatensi assicureranno l'apertura dell'ufficio di Polizia locale una volta alla settimana. Tre volte alla settimana, invece, gli agenti abbiatensi vigileranno sul territorio ozzereze con pattuglie a piedi. Inoltre è stato assicurato un servizio di pronto intervento in caso di emergenza. Infine sono state omogeneizzate le procedure su licenze e permessi, ora identiche sia per Abbiategrasso che per Ozzero. OLTRE alle questioni squisitamente contrattuali, Porta ha lavorato su un altro fronte, quello del controllo del territorio. Un lavoro intenso, che ha condotto all'apertura di cinque procedimenti penali per scarico abusivo di rifiuti. La quasi totalità degli episodi contestati riguarda il comparto C5 al confine con Ozzero. Ad essi si sono aggiunti 89 interventi di controllo che sono scattati a seguito di segnalazioni di cittadini. Image:

20131001/foto/2035.jpg

***Festa delle associazioni: la rassegna dei volontari magentini*****Giorno, Il (Legnano)**

*"Festa delle associazioni: la rassegna dei volontari magentini"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

MAGENTA pag. 8

Festa delle associazioni: la rassegna dei volontari magentini IN PRIMA LINEA I volontari del gruppo cittadino di Protezione Civile erano presenti con i mezzi in dotazione

CULTURA, sport, arte e sociale. Il volontariato magentino si è presentato alla città con la 18° edizione della festa delle associazioni. La vetrina sulle iniziative del terzo settore ha portato all'attenzione della comunità la ricchezza del panorama associativo. Gazebo e piccole esibizioni hanno animato piazza Liberazione nell'ultima domenica di settembre, la giornata scelta dalla Pro loco per valorizzare la ricchezza del volontariato locale che ha raggiunto quota 150 associazioni. «Siamo soddisfatti per l'ottima riuscita della manifestazione», osserva Pietro Pierrettori, presidente della Pro loco. Gli assessori e il sindaco Marco Invernizzi hanno visitato i gazebo ringraziando chi quotidianamente contribuisce a vivacizzare Magenta e ad aiutare i bisognosi. Luca Balzarotti Image: 20131001/foto/2004.jpg

***Stato di calamità per il tornado di fine agosto*****Giorno, Il (Metropoli)**

"Stato di calamità per il tornado di fine agosto"

Data: 01/10/2013

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 10

Stato di calamità per il tornado di fine agosto CERRO AL LAMBRO RICHIESTA DEL COMUNE ALLA REGIONE. STASERA IL RICORDO

A TERRA Tanti gli alberi abbattuti nella cittadina e ingenti danni ai raccolti, soprattutto al mais (Np)  
CERRO AL LAMBRO STRADE ALLAGATE, alberi divelti e il crollo di un controsoffitto alla scuola media. Cerro al Lambro chiede alla Regione lo stato di calamità per la tromba d'aria che si è abbattuta sul paese il 24 agosto. Un episodio che ha provocato più di un danno e che verrà ricordato questa sera, nell'ambito di un incontro a tema organizzato dalla Protezione Civile. L'appuntamento con «Storie di solidarietà» è alle 21 al Centro civico. Nel corso dell'iniziativa, inserita nella Sagra di Cerro, vertici e volontari del Com20, il coordinamento intercomunale del soccorso, ripercorreranno le fasi di quella notte concitata attraverso documenti e testimonianze. Con l'occasione, verrà anche mostrata una foto esclusiva, scattata da un automobilista in transito sull'A1, del mini-tornado che alle 18.30 si era abbattuto sulla zona. «È doveroso ringraziare quanti, in quei momenti così difficili, si sono adoperati per ridurre i disagi e portare un aiuto concreto alla popolazione. Sarà questo il messaggio della serata», spiega il sindaco Marco Sassi. DIVERSI cittadini erano ancora in vacanza quando, la sera del 24 agosto, una grandinata e un vento d'intensità mai vista hanno preso in ostaggio il paese. La cronaca parla di alberi divelti, ma anche di box e cantine trasformati in piccoli torrenti. Uno spesso strato di foglie, caduto a terra, ha ostruito le fognature, allagando le strade. Alla media, il controsoffitto dell'ex aula di musica ha ceduto. Ingenti i danni nelle campagne, dove molti raccolti sono andati in gran parte distrutti, per la rabbia e lo sconforto degli agricoltori. «L'ufficio tecnico del Comune sta ultimando la conta dei danni subiti da edifici e spazi pubblici annuncia Sassi -, per perfezionare la richiesta di un contributo economico alla Regione». Il Pirellone ha già fatto sapere che i fondi a disposizione sono ridotti ma la richiesta dello stato di calamità è doverosa, vista l'eccezionalità dell'accaduto. Alessandra Zanardi [alessandra.zanardi@ilgiorno.net](mailto:alessandra.zanardi@ilgiorno.net) Image: 20131001/foto/2808.jpg

***Annego, salvatemi! Ma è solo un manichino*****Giorno, II (Metropoli)**

*"Annego, salvatemi! Ma è solo un manichino"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

MARTESANA pag. 14

Annego, salvatemi! Ma è solo un manichino CASSANO ESERCITAZIONE DI SALVATAGGIO IN NOTTURNA PER I SOMMOZZATORI

SULLE RIVE DELL'ADDA Un fine settimana in prima linea (Newpress)

CASSANO D'ADDA GOMMONI e uomini in muta in azione tutto il fine settimana nell'ambito dell'esercitazione del Gruppo di sommozzatori volontari di Treviglio, presenza abituale sulle rive dell'Adda, sito a rischio per incidenti estivi e annegamenti. Gli uomini, organizzati in gruppi, hanno svolto simulazioni in sinergia con i gruppi comunali di Protezione civile e altre associazioni, in vari centri rivieraschi: da Rivolta a Fara Gera d'Adda, da Vaprio a Cassano sino a Concesa di Trezzo, dove sono stati effettuati alcuni interventi di recupero in notturna. L'esercitazione aveva lo scopo di rodare tempi e modi di intervento in caso di recupero bagnanti, in diversi contesti e situazioni di illuminazione. Si è dunque operato con manichini e si è fatto in modo di impiegare l'intera strumentazione indispensabile in caso di emergenze: gommoni e corde, attrezzatura per ricerca sott'acqua e per il recupero, fotocellule per il lavoro notturno e strumentazioni tecnologiche indispensabili al continuo collegamento fra i gruppi al lavoro e per il migliore coordinamento fra le forze in campo. M.A.

Image: 20131001/foto/2854.jpg

***Camera da letto avvolta nel fumo Si salvano dal rogo due pensionati*****Giorno, II (Metropoli)**

*"Camera da letto avvolta nel fumo Si salvano dal rogo due pensionati"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Copertina Sesto Cinisello pag. 4

Camera da letto avvolta nel fumo Si salvano dal rogo due pensionati SESTO SAN GIOVANNI

SESTO SAN GIOVANNI HANNO aperto gli occhi di soprassalto perché l'aria era diventata irrespirabile. Fumo nero ovunque e un odore acre: ecco cosa hanno trovato al loro risveglio in camera da letto due pensionati settantenni, Serafina e Raffaele. Un incendio per fortuna preso in tempo dai vigili del fuoco, che sono stati allertati dagli stessi coniugi ieri mattina alle 5. L'intero palazzo di via Rovani 287 è stato evacuato e messo in sicurezza dai pompieri con l'ausilio dei carabinieri della stazione sestese. Probabilmente l'uomo si era addormentato a letto con la sigaretta accesa. È bastato un attimo perché il mobilio e i tessili della stanza prendessero fuoco. FORTUNATAMENTE i due proprietari di casa, non sono rimasti feriti. Solo tanto spavento, la coppia sarà ospite per qualche giorno di parenti. La visita medica, effettuata per precauzione, non ha infatti riscontrato intossicazione. Anche l'appartamento dei pensionati non ha subito particolari danni: Serafina e Raffaele dovranno solo imbiancare le pareti, che si sono annerite a causa del fumo intenso, e lasciare le finestre aperte per qualche giorno. Completamente integri, invece, gli appartamenti limitrofi a quello dei due pensionati: dopo l'intervento dei pompieri e delle forze dell'ordine, i vicini di casa sono potuti tornare nelle proprie case. Domenica sera un altro incendio, sempre di piccole dimensioni, era scoppiato agli orti di via Marzabotto: le fiamme erano divampate da una piccola baracca all'interno degli appezzamenti privati, dove erano presenti diversi materiali di scarto. La.La. |cv

***Le forti piogge «salvano» il Verbano*****Giorno, II (Varese)**

*"Le forti piogge «salvano» il Verbano"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Le forti piogge «salvano» il Verbano Rientra lo stop ai mezzi oltre i 200 quintali a pieno carico sui traghetti

LAVENO MOMBELLO LE ACQUE TORNANO SOPRA LA SECONDA SOGLIA DI MAGRO

TRAGHETTI Resta comunque ancora in vigore il primo livello del divieto al trasporto dei mezzi pesanti

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO È RIENTRATO nella mattinata di ieri il secondo divieto di imbarco

per i mezzi pesanti, sulle motonavi traghetto fra Laveno Mombello e Intra. Via libera, quindi, sulle imbarcazioni agli

autoveicoli con un peso superiore ai 200 quintali a pieno carico. Resta, invece, il divieto imposto allo scattare della prima

soglia di magra del lago, con lo stop all'imbarco di mezzi oltre i 380 quintali (in luogo dei 440 quintali a pieno carico

accettati in condizioni normali). Le forti piogge di domenica e ieri mattina, quindi, hanno spento l'allarme, registrando una

media di 80 millimetri di acqua caduta per metro quadrato, secondo quanto riportato dalla stazione idrografica della

Protezione civile di Laveno Mombello. Il livello del lago è così risalito di circa 15 centimetri grazie all'inversione delle

maggiori portate in entrata, rispetto a quelle in uscita. Calo, invece, per la temperatura che nelle ultime 24 ore è scesa dai

20 gradi di sabato ai 14 di ieri. Le piogge hanno creato qualche disagio e qualche franamento sulla sponda piemontese del

Verbano, come a Trontano, dove la linea ferroviaria della Vigezzina è stata bloccata per circa sei ore a causa di una frana,

e in altre zone del Verbano-Cusio-Ossola. Sulla sponda lombarda si registra solo la caduta di qualche albero nel Medio

Verbano e l'allagamento di qualche strada, come la via Mombello a Cittiglio, con parecchie auto rimaste bloccate.

DIVERSE le uscite della Protezione civile per bloccare allagamenti e liberare riali intasati dalla vegetazione. Disagi a

parte, quindi, si va verso una situazione di normalità. Il livello del Verbano in discesa dall'inizio di settembre ha raggiunto

lunedì scorso la prima soglia di magra, arrivando alla seconda venerdì con cinque centimetri sotto lo zero idrometrico, a

quanto registrato alla centrale di monitoraggio di Laveno Mombello. Dopo che per diverse ore le acque in entrata al lago e

quelle in uscita sono rimaste in equilibrio, dalla notte fra domenica e lunedì è iniziato l'aumento della portata in entrata:

alle 15 di ieri si registravano 331 metri cubi d'acqua al secondo in entrata contro i 190 metri cubi d'acqua al secondo in

uscita, con un trend chiaramente in salita. I CIRCA 80 millimetri di pioggia caduti non uniformemente sul Verbano

(nell'alto lago si sono registrati infatti solo 50 millimetri), hanno portato a paventare possibili casi di smottamenti, vista la

delicatezza idrogeologica del bacino del Verbano anche a causa del dilavamento dei versanti scoscesi. Da sempre, del

resto, il territorio del Varesotto, in particolare quello della fascia rivierasca del Verbano, con i suoi monti e colli, è

ritenuto un'area ad alto rischio di dissesto idrogeologico.

***Uomo scomparso con il suo cane a Casalzuigno Ricerche in corso*****Giorno, 11 (Varese)**

*"Uomo scomparso con il suo cane a Casalzuigno Ricerche in corso"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

Uomo scomparso con il suo cane a Casalzuigno Ricerche in corso CASALZUIGNO SI AFFIEVOLISCONO di ora in ora le speranze di ritrovare vivo il 49enne disoccupato che manca da casa dal pomeriggio di martedì 24. L'uomo vive solo in un casolare sulle montagne. Dopo la denuncia della scomparsa sono iniziate le ricerche da parte dei vigili del fuoco, soccorso alpino, Protezione civile, carabinieri, Polizia locale del Medio Verbano. La zona boschiva attorno alla frazione e a scendere verso Casalzuigno è stata passata palmo a palmo, spesso anche ripercorrendo aree già monitorate, lungo i sentieri su cui l'uomo potrebbe essere passato. Con lui è sparito anche il suo cane, un grosso dogo argentino. È stato utilizzato anche l'elicottero dei vigili del fuoco che ha sorvolato a lungo la zona interessata e si è spostato anche in aree attigue, come al San Clemente sopra Sangiano. L'ultima volta il 49enne è stato visto martedì mattina da un vicino di casa in località Cariola. Da allora nessuna traccia, nè dell'uomo nè del quattrozampe. C.P.

***Bomba d'acqua a Portogruaro: allagamenti e disagi /Foto***

Il Gazzettino articolo

**Il Gazzettino.it (Nordest)**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

29-09-2013 sezione: NORDEST

Bomba d'acqua a Portogruaro:

allagamenti e disagi /Foto

Primi temporali d'autunno e Fossalta viene sommersa: cantine e sottopassaggi invasi dalla pioggia. Super lavoro per i vigili

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sul Portogruarese. Questa mattina, dopo un violento temporale, molti quartieri della zona, soprattutto a Fossalta, sono andati sotto. Alcune decine, in pochi minuti, le telefonate al 115: molti abitanti si sono trovati con cantine e garage allagati. Chiusi anche alcuni sottopassaggi. In azione molte squadre di volontari e della protezione civile che stanno piazzando diverse pompe idrauliche che al momento comunque non sono sufficienti. E la situazione meteo è destinata a peggiorare.

Forti piogge improvvise hanno colpito questa mattina anche una vasta area del medio Friuli provocando allagamenti di strade e abitazioni. Frane hanno causato l'isolamento di alcune frazioni nel Comune di Grimacco (Udine). Lo ha comunicato la Protezione civile regionale, precisando che situazioni di emergenza hanno riguardato i Comuni di Rivignano, Talmassons, Pocenia, Gonars, Ronchis, Latisana, Varmo, Castions di Strada, Campoformido, Lestizza, Pradamano, Drenchia, Buttrio, Pavia di Udine, Mereto di Tomba, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Remanzacco, Basiliano, Pozzuolo del Friuli, Palmanova, Pasian di Prato, Cividale del Friuli, Cormons, Santa Maria la Longa, Mortegliano e Prepotto.

Sull'area colpita sono intervenute complessivamente 30 squadre comunali di protezione civile e circa 200 volontari, molti dei quali sono ancora impegnati nello svuotamento di scantinati, sottopassi e abitazioni. Diverse frane hanno interessato la viabilità comunale a Grimacco, Drenchia e Nimis. In particolare nel Comune di Grimacco la Protezione civile della regione sta intervenendo a supporto del Comune a seguito delle frane che hanno interessato il territorio isolando le frazioni di Grimacco superiore, Grimacco inferiore, Brida superiore, Brida inferiore e Plataz.

|cv

***Terremoto, Zaia ottiene la proroga fino a dicembre per i contributi***

Il Gazzettino articolo

**Il Gazzettino.it (Nordest)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

27-09-2013 sezione: NORDEST

Terremoto, Zaia ottiene la proroga  
fino a dicembre per i contributi

La Corte dei Conti ha autorizzato il nuovo termine  
per la presentazione delle domande dei 21 comuni polesani

ROVIGO - Il presidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il sisma che ha colpito il Polesine nel maggio del 2012, ha ottenuto dalla Corte di Conti un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2013 dei termini per la presentazione delle domande di contributo per la ricostruzione delle abitazioni private e delle attività produttive danneggiate dal terremoto.

Le istanze di contributo possono essere presentate dai cittadini dei 21 Comuni maggiormente colpiti (Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta, Adria, Bergantino, Castelnuovo Bariano e Fiesso Umbertino), ma anche da quelli residenti nei Comuni limitrofi, purché dimostrino il nesso di causalità tra il danno subito e gli eventi sismici dello scorso anno. Gli interventi finanziabili sono quelli previsti dalle ordinanze commissariali numero 5/2013, per le opere «di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa», e numero 6/2013, «per la riparazione, il rafforzamento e il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo».

«La richiesta di ulteriore proroga - spiega Zaia - ci era pervenuta dalle amministrazioni locali, dalle associazioni categoria e dai professionisti che stanno lavorando agli interventi di recupero e ricostruzione dei manufatti danneggiati. Il nostro principale obiettivo - conclude - è quello di consentire al maggior numero di soggetti che hanno diritto di beneficiare degli aiuti, di avvalersi delle risorse disponibili, che ammontano complessivamente a 24 milioni di euro, per portare a compimento l'opera di ripristino delle strutture già avviata e in corso di attuazione».

***Bomba day a Sedico: ordigno bellico disinnescato alle 11 e fatto brillare***

Il Gazzettino articolo

**Il Gazzettino.it (Nordest)**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

29-09-2013 sezione: NORDEST

Bomba day a Sedico: ordigno bellico  
disinnescato alle 11 e fatto brillare

BELLUNO - Bomba day oggi a Bribano di Sedico: case vuote, strade deserte per disinnescare e trasferire l'ordigno bellico ritrovato due settimane fa sotto il ponte sul Cordevole.

Mentre la popolazione (986 persone) seguiva gli eventi guardando da lontano le abitazioni vuote, evacuate alle prime luci dell'alba la bonifica scattata alle 6 di mattina col ritrovo dei volontari della Protezione civile si è svolta senza intoppi.

Tutti i dettagli nell'edizione del Gazzettino di Belluno in edicola lunedì 30 settembre.

***Ritrovato l'escursionista disperso a Lamon: è vivo ma in gravi condizioni***

Il Gazzettino articolo

**Il Gazzettino.it (Nordest)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

30-09-2013 sezione: NORDEST

Ritrovato l'escursionista disperso

a Lamon: è vivo ma in gravi condizioni

Individuato da un volontario sul versante nord del monte

Coppolo: era in stato di ipotermia e aveva diversi traumi

LAMON - Paolo Todesco, l'escursionista 69enne disperso a Lamon, è stato ritrovato vivo, ma in condizioni gravi, da uno dei volontari, un cacciatore, che partecipava alle ricerche. L'uomo che, caduto, presentava diversi traumi ed era in ipotermia, si trovava sul versante nord del Monte Coppolo.

Poiché la nebbia non permette l'intervento dell'elicottero, un medico sta andando incontro alla squadra del Soccorso alpino che ha iniziato a trasportarlo in barella verso valle.

Trasportato a valle, Todesco è stato affidato all'ambulanza che lo sta trasportando a Sprigno, dove l'assenza di nubi permetterà, dopo il trasferimento e l'imbarco, il decollo dell'eliambulanza di Trento diretta all'ospedale.

L'uomo, che si era perso sabato durante un'escursione sul Monte Coppolo, aveva oltrepassato la dorsale, e a circa 1.800 metri, nel versante nord, era caduto finendo sulla Cengia Longa. Le ricerche, riprese questa mattina e concentrate sul versante nord, hanno permesso il suo ritrovamento, verso le 11.30, da parte di una delle squadre. Un infermiere gli ha prestato le prime cure poi, vista l'impossibilità di avvicinamento dell'eliambulanza per la presenza di nebbia, l'uomo è stato imbarellato e trasportato a spalla fino a Malga Vallarica di Sopra, per essere stabilizzato e caricato sull'ambulanza. Oggi hanno preso parte alla ricerca oltre 60 persone, tra personale del Soccorso alpino, con il Centro mobile di coordinamento, vigili del fuoco, amici e volontari di Protezione civile, unità cinofile di Guardia di finanza, forestale e Soccorso alpino.

***Costa Concordia, trovate ossa Potrebbero essere dei dispersi***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

Home

Fiera, Mantovani si è dimesso Il Cda convocato per domani  
 Schio, i carabinieri arrestano un giovane Aveva in tasca 24 "francobolli" di Lsd  
 Piromane dei fienili agli arresti domiciliari Disoccupato, sfogava una delusione d'amore  
 Inserzioni con l'inganno, precari "beffati"  
 Fiaccolata contro le prostitute  
 Punto da un'ape rischia la vita  
 Racket dell'est per i furti di biciclette  
 Padri indagati per un ceffone  
 Campo Marzo è risanato Lo spritz caccia lo spaccio  
 Martiri, la parola al Consiglio  
 Baby gang scatenata. Ragazzini aggrediti  
 I parlamentari Pdl pronti alle dimissioni di massa  
 Vendita Telecom agli spagnoli Bernabè: "Saputo dalla stampa"  
 Le riserve dell'Udinese rifilano 5 sberle in amichevole al Vicenza  
 Crisi, la Fercam vede l'uscita vicina Vicenza, realtà forte nell'export  
 Thiene, ragazza si cappotta con l'auto Rifiuta l'alcoltest e scappa dall'ospedale  
 Carrè, aveva il pollice verde ma per la marijuana: arrestato

Costa Concordia, trovate ossa  
 Potrebbero essere dei dispersi  
 26/09/2013 e-mail print

I sub dei vigili del fuoco alla ricerca dei due corpi dispersi della Costa Concordia **ROMA.** Alcuni resti umani, la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna, sono stati trovati dai sub nella parte centrale della Costa Concordia ancora sommersa. Lo si apprende dalla protezione civile. L'ipotesi, da confermare, è che si tratti dei resti delle due vittime ancora disperse dal giorno dell'incidente.

|cv

*Penne nere in festa per il 90*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Home Provincia

«Dove c'eri tu splendeva il sole, ci mancherai»

«Con la torta per i 40 anni ci raccontò i suoi progetti Tutto ora è stato distrutto»

«L'obiettivo è di ridare slancio all'industria»

Top dei caseifici dell'Asiago

Scout a caccia di rifiuti per la festa dei 90 anni

L'artigianato in festa Premi a ditte e titolari

Bandito con la radiolina picchia il padrone di casa

Gli 007 comunali scovano i furbetti della tassa rifiuti

Bandi per farmacie Federfarma ricorre al Tar del Veneto

Dal Pasubio all'Afghanistan

Primo passo per una "Via del Baccalà" riconosciuta a livello europeo. Si chiamer&#224

Più etica nelle imprese «L'Ecuador insegna»

«Così abbiamo vinto la crisi»

Rapina e ferisce il fratello Preso prima della fuga

«Contro la prostituzione non si può lottare da soli»

Pulizie nel condominio moroso

Tassa di soggiorno, albergatori in rivolta

Il sindaco: «Si va nell'ottica di un servizio migliore che farà del bene alla sostenibilità ambientale»

L'addio commosso a Sergio «Voleva un mondo migliore»

Penne nere in festa per il 90° PIOVENE. In piazzale della Vittoria c'erano anche le dieci sezioni Ana della Val D'Astico  
30/09/2013 e-mail print

Il toccante momento della deposizione della corona d'alloro. STELLA Penne nere in festa per il 90° anniversario della fondazione del gruppo alpini di Piovene Rocchette, che conta 200 soci. Il centro del paese è stato invaso dalle bandiere tricolore per rendere omaggio a coloro che nei decenni anni hanno prestato servizio in armi e si sono prodigati per la comunità. Un migliaio di persone si sono riunite per festeggiare e ricordare la storia locale. «Il nostro sodalizio fu costituito nel '23 quando Francesco Nardello del Battaglione Monte Berico decise di riunire nella propria trattoria "Alle Vasche" altri quattro commilitoni per costituire la sezione Ana piovonese», racconta il presidente Mirco Gasparini. «Il gruppo nei decenni ha raccolto tante adesioni grazie all'impegno di presidenti come Toni Cervellin, che riportò in auge il coro Ana, e di Ciro Tosi, e dal 1988 abbiamo la sede situata ai piedi del Monte Summano». In settimana sono stati tanti gli eventi, dedicati alla storia delle locali penne nere. Uno fra i più toccanti ha riguardato l'inaugurazione del restaurato "Cippo Ospedale da Campo 008" nel vecchio cimitero. «La stele ossario è collocata dove un tempo sorgeva l'antico ospedale militare di Rocchette - afferma l'alpino Bruno Boriero, esperto di storia locale -. Il monumento venne costruito su invito del generale e senatore Giuseppe Perrucchetti, e degli ufficiali medici del presidio che, nel marzo 1917, lo donarono al Comune. Dopo un accurato restauro durato tre mesi, l'abbiamo riportato agli antichi splendori». «Le celebrazioni hanno raggiunto il loro fulcro con la sfilata delle dieci sezioni Ana appartenenti alla zona Val D'Astico:

***Penne nere in festa per il 90***

Cogollo del Cengio, Mosson, Caltrano, Chiuppano, Carrè, Zanè, Thiene, Rozzampia, Villaverla e Piovene Rocchette. Oltre a queste hanno partecipato anche i gruppi di Vicenza e di altre zone limitrofe. Inoltre, hanno contribuito alla sicurezza e alla buona riuscita della manifestazione anche i volontari della Protezione Civile.

**I particolari nel Giornale in edicola**

Sara Panizzon

***Costa Concordia, trovati i resti dei due dispersi***

- Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Costa Concordia, trovati i resti dei due dispersi"*

Data: **26/09/2013**

Indietro

Costa Concordia, trovati i resti dei due dispersi

Lo afferma il capo della protezione, Franco Gabrielli: "Alcuni resti, la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna, sono stati trovati dai sub nei pressi della nave"

costa concordia

da Il Tirreno Concordia: fiori per i dispersi, inizia il lavoro dei robot Il futuro della nave

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). Alcuni resti, la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna, sono stati trovati dai sub nei pressi della Costa Concordia. Lo si apprende dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli.

Il rinvenimento di quelli che con ogni probabilità sono i resti delle ultime due vittime del naufragio, Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi, sono stati individuati questa mattina dai sommozzatori della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza in corrispondenza della zona centrale della nave.

Una volta portati a terra, i resti saranno affidati ai carabinieri del Ris, per le attività di repertazione e di identificazione. Sarà infatti necessario l'esame del Dna per stabilire a chi appartengano. Del ritrovamento sono stati già informati i familiari dei due dispersi e il procuratore di Grosseto Francesco Verusio .

Secondo quanto si è appreso, il ritrovamento è stato effettuato nei pressi di quella zona indicata sulle mappe di ricerca come "area 3 del centro nave", un'area in prossimità del ponte 4 dove si presumeva potessero trovarsi i due dispersi al momento del naufragio. L'immersione dei sub era iniziata alle 10 e si è conclusa alle 12. Una volta individuati, i resti non sono stati però ancora recuperati: è stata immediatamente informata la procura che ha disposto il recupero e l'assegnazione ai Ris per gli esami.

Nel pomeriggio i sub effettueranno dunque un'altra immersione per riportare a terra le ossa. "Soltanto l'esame del Dna, che richiederà alcuni giorni, potrà darci la certezza che si tratti delle persone che stiamo cercando". Lo dice il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ribadendo che fino a quel momento non si può dire che i resti trovati dai sub nei pressi della Concordia siano effettivamente quelli di Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi.

"Si tratta di parti che devono essere ricomposte e spetterà al Ris fare questi esami. Dalla posizione in cui sono stati trovati - aggiunge Gabrielli -, i resti potrebbero appartenere alle due vittime ma dovremmo approfondire e soltanto il Dna ci darà questa certezza". Quel che è certo, conclude il capo della Protezione Civile, è che "l'impegno che abbiamo preso con i familiari è quello di ritrovare queste due vittime: fin quando non avremo la certezza che i resti siano effettivamente loro e fin quando non li avremo restituiti ai familiari, non ci fermeremo".

VIDEO Concordia, la rotazione: 19 ore in 60"

***Assaporagusto: cena di beneficenza per il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel***

- InAlessandria

**InAlessandria.it**

"Assaporagusto: cena di beneficenza per il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel"

Data: **01/10/2013**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » Assaporagusto: cena di beneficenza per il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel  
Assaporagusto: cena di beneficenza per il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel

» Cronaca, attualità

28 settembre 2013

Sarà una "buona" cena, anzi un'ottima cena, in tutti i sensi, quella proposta dal Gruppo Missionario "Beata Teresa Michel" di Alessandria la sera di sabato 5 ottobre alle ore 20. Si tratterà, infatti, di assaporare antipasti assortiti, agnolotti, brasato, dessert, tutto nella migliore tradizione piemontese.

L'evento di sabato ha il nome di "Assaporagusto", cena di beneficenza che giunge alla sua quinta fortunata edizione e che, ancora una volta, gode del sostegno del CSVA, oltre che del supporto di numerosi sponsor e del generoso contributo di ANA - Alessandria Protezione Civile Alpina Agostino Calissano.

L'appuntamento con il gusto anche quest'anno è presso l'Istituto Beata Teresa Michel (piazza Divina Provvidenza, 10) di Alessandria.

Lo scopo della cena anche per questa edizione sarà duplice: offrire alla comunità una serata conviviale e all'insegna della buona tavola e, soprattutto, raccogliere fondi per aiutare i bambini delle missioni di tutto il mondo.

Il Gruppo Missionario Beata Teresa Michel è nato, infatti, per offrire il proprio sostegno e aiuto alle suore che portano in ogni dove il messaggio di Madre Teresa e che organizzano iniziative di solidarietà rivolte ai bambini e alle persone bisognose delle aree più disagiate di Brasile e India. È stato incaricato dalla Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza di assistere soprattutto i bambini bisognosi. La cena servirà per aiutare direttamente la grande famiglia missionaria, facendola magari crescere ulteriormente, e anche per conoscere a fondo il suo operato. Un'occasione da non perdere, insomma, per fare del bene, divertendosi e assaporando piatti speciali.

***Ritrovati resti umani nel relitto della Concordia***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

26.09.2013

Ritrovati resti umani  
nel relitto della Concordia

Ricerca dei corpi dei dispersi nel naufragio della Concordia (Ansa/Enzo Russo)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

ISOLA DEL GIGLIO. Nel corso delle attività di ricerca in mare, in prossimità della zona centrale della Costa Concordia, i sommozzatori della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza hanno individuato alcuni resti umani la cui natura deve essere ancora definita attraverso il test del Dna.

A breve inizieranno le attività di repertazione degli specialisti dei Carabinieri. Sono stati informati i familiari dei due dispersi oltre al Procuratore della Repubblica.

«Soltanto l'esame del Dna, che richiederà alcuni giorni, potrà darci la certezza che si tratti delle persone che stiamo cercando». Lo dice il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ribadendo che fino a quel momento non si può dire che i resti trovati questa mattina dai sub nei pressi della Concordia siano effettivamente quelli di Russel Rebello e Maria Grazia Treçarichi.

«Si tratta di parti che devono essere ricomposte e spetterà al Ris fare questi esami. Dalla posizione in cui sono stati trovati - aggiunge Gabrielli -, i resti potrebbero appartenere alle due vittime ma dovremmo approfondire e soltanto il Dna ci darà questa certezza».

Quel che è certo, conclude il capo della Protezione Civile, è che «l'impegno che abbiamo preso con i familiari è quello di ritrovare queste due vittime: fin quando non avremo la certezza che i resti siano effettivamente loro e fin quando non li avremo restituiti ai familiari, non ci fermeremo».

**Strada Graziani chiusa e niente soldi per i lavori**

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

**L'Arena.it**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

01.10.2013

Strada Graziani chiusa  
e niente soldi per i lavori

FERRARA DI MONTE BALDO. È interrotta ormai da un anno e nessuno è disposto a intervenire. Il rischio di caduta massi permane, continuano i disagi per allevatori operatori turistici e residenti, obbligati a chilometriche deviazioni

Una delle ultime fratture apparse lungo Strada Graziani dopo il terremoto del 2012

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 2

Tweet

@Seguici

Lunghi giri per accudire gli animali in alpeggio, calo dei turisti, timore che dalla parete rocciosa crollino altri massi. È passato un anno e non è cambiato nulla. Strada Graziani (sp8 dir), che parte da Spiazzi e arriva a Ferrara di Monte Baldo collegando contrade e località, resta chiusa al traffico per caduta massi. È ormai dal 3 ottobre 2012. Il secondo crollo, sempre in località Dosso Struzzenà, ha danneggiato le barriere paramassi poste dalla Provincia tra il 2010 e il 2011. Per quel cantiere, resosi necessario dopo la prima frana del maggio 2008, la strada rimase chiusa tre anni. L'amministrazione comunale ha proposto un'assemblea con i cittadini interessati al problema per illustrare la situazione a un anno dalla seconda chiusura. Alla riunione, organizzata dal sindaco Paolo Rossi, dal consigliere Barbara Lorenzi e dall'assessore Tiziano Turcato, ha partecipato una cinquantina di persone. Andrea Lorenzi, che abita a Campedello, spiega: «Abbiamo chiesto quando sarà riaperta la strada. Il nostro timore è che, visto che il terreno è stato mosso da eventi atmosferici e dal terremoto di maggio 2012, ci siano nuovi stacchi. Purtroppo ci è stato detto che mancano i soldi. Arriva l'inverno, la neve creerà ulteriori disagi. Chi abita a Campedello, Castello o Villaggio Alpino e vuole andare a Spiazzi, deve scendere a Ferrara percorrendo la comunale o la sp8, che sono più lunghe e più pericolose perché più ripide. Stiamo cercando di sensibilizzare Provincia e Regione, raccogliamo firme». Celestina Stocchero, 85 anni, sta a Pravazzar con due figli: «La Graziani va aperta per passare con le mucche quando le portiamo a malga Novezzina in alpeggio, ma anche per raggiungere il centro. Per arrivarci dobbiamo scendere a Spiazzi e poi tornare indietro sulla sp8. Un sacco di tempo contro i 5 minuti dal bivio Cacciatore». Incalza il figlio, Fabio Marchesini: «Per andare a Malga Novezzina dobbiamo salire mattina e sera facendo 25 chilometri andata e ritorno. Con la Graziani sarebbero 6 e mezzo in tutto. È da primavera che cerchiamo di far intervenire qualcuno». «Per l'inverno il problema riguarderà soprattutto chi è nelle località Campedello e Cicco», conclude Marchesini, «dopo Dosso Struzzenà verso il Cacciatore, mentre noi siamo prima. Il camion per la raccolta del latte dovrà passare per Ferrara, fare la salita di Cambrigar, il bivio Cacciatore, scendere verso queste località e tornare indietro. Un gran giro con sicuri rallentamenti in caso di neve». La chiusura non pesa solo sugli allevatori: «Al Cicco abitano famiglie e persone che lavorano verso Caprino o Affi. Anche per loro i costi lievitano: gomme, benzina». Vittorino Businaro, collaboratore con la moglie Donatella Furlani al ristorante Baita Genzianelle a Novezza, afferma: «La chiusura della strada comporta molte presenze in meno». Un esempio? «Quelli che fanno un'escursione ai rifugi Chiarego o Fiori del Baldo passando per Ime, tornando indietro arrivano a circa 500 metri dal

***Strada Graziani chiusa e niente soldi per i lavori***

Sacrario. Anche se volessero venire a Novezza, rinunciano perché qui trovano la strada chiusa. Non tutti sono disposti a fare il giro più lungo. Quest'anno abbiamo registrato un calo del 30 per cento dei clienti. Il disagio però è di tutti. Anch'io per andare a Spiazzi o Caprino devo fare un giro più lungo». Lorenzo Fornalè, titolare de Rifugio Cedron, a Nozezza, conclude: «Anche noi registriamo un calo di turisti».

**Barbara Bertasi**

|cv

*La linea dell'arabesco*

La Stampa -

**La Stampa.it (Nazionale)**

"*La linea dell'arabesco*"

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

Buongiorno

26/09/2013

La linea dell'arabesco

massimo gramellini

Quando Dio o chi per lui cucì le teste degli italiani, gli si deve essere aggrovigliato il filo. Complicato immaginare una legge più semplice di quella che persegue certi reati abietti contro le donne. Sembra fatta apposta per mettere tutti d'accordo, dal momento che neanche il maschilista più bitorzoluto avrebbe il coraggio di votare contro. La conversione del decreto entro sessanta giorni si presentava dunque come una passeggiata e tale sarebbe stata in qualunque parlamento che non annoverasse le nostre crape giulive. Cosa è successo, invece? Che i deputati dei vari gruppi hanno inzeppato il testo di emendamenti. Quattrocentoquattordici. Mancano tre settimane alla scadenza e poiché per pigiare quattrocentoquattordici volte tutti i pulsanti di Camera e Senato (perché poi c'è anche il Senato) bisognerebbe assoldare una tribù di millepiedi, esiste il rischio concreto che il decreto precipiti nel buco nero in cui da queste parti vengono sistematicamente tumulate le buone intenzioni.

Vi starete chiedendo come un gruppo di adulti - si presume - normodotati possa complicare la cosa più semplice del mondo. Semplicissimo: basta sentirsi molto furbi. E approfittare di una legge circconfusa di santità per infilare tra le sue pieghe qualsiasi faccenda che altrimenti non si riuscirebbe a far passare. E così al decreto sulle donne sono spuntate le protesi: il codicillo sulle province, il comma sulla protezione civile, la parentesi sui vigili del fuoco. Aveva ragione Flaiano quando scriveva che in Italia la linea più breve fra due punti è l'arabesco. Il guaio è che nel frattempo i punti sono diventati quattrocentoquattordici.

[commenta](#)

197 commenti

*Dal tempo meteorologico spaziale alle aurore polari*

- Le Scienze

**Le Scienze.it**

"Dal tempo meteorologico spaziale alle aurore polari"

Data: 01/10/2013

Indietro

30 settembre 2013

Dal tempo meteorologico spaziale alle aurore polari Cortesia NASA

Dizionario Mail Stampa

Sullo stesso argomento

L'allineamento di otto satelliti in orbita terrestre e lunare ha permesso di studiare per la prima volta in dettaglio la riconnessione magnetica, il fenomeno di ricongiungimento delle linee del campo magnetico terrestre che permette a particelle cariche provenienti dal Sole di penetrare nella magnetosfera e dare origine alle spettacolari aurore. L'energia in gioco durante il processo di riconnessione equivale a quella liberata da un terremoto di magnitudo 7,1 (red)

Contenuti correlati « » Riconnessione magnetica ad alta velocità I segreti delle aurore astrofisica agenzie spaziali spazio

VAI AL VIDEO: Magnetosfera, la centrale energetica delle aurore

Dalle tempeste solari alle aurore polari, passando per la dinamica della magnetosfera terrestre: è questo il percorso dei processi fisici ricostruiti da una nuova ricerca pubblicata sulla rivista "Science" e firmata dai ricercatori di una collaborazione internazionale tra l'università della California a Los Angeles (UCLA) dell'Agenzia aerospaziale giapponese (JAXA) e dall'Istituto spaziale austriaco (IWF Graz) grazie a una serie di misurazioni resa possibile da un allineamento senza precedenti tra sei satelliti in orbita terrestre e due satelliti in orbita intorno alla Luna. Lo studio, in particolare, ha permesso per la prima volta di descrivere nel dettaglio gli scambi energetici legati al fenomeno della riconnessione magnetica.

Le tempeste solari, temute soprattutto dai satelliti che orbitano attorno alla Terra e che garantiscono servizi ormai essenziali come le telecomunicazioni e il GPS, sono potenti eruzioni di particelle accompagnate da forti variazioni del campo magnetico che si originano dal Sole e che fanno parte dell'insieme dei processi fisici, noto come tempo meteorologico spaziale (space weather), che cambiano le condizioni ambientali dello spazio.

Uno degli aspetti più interessanti per la ricerca è l'interazione del tempo meteorologico spaziale con la magnetosfera, lo scudo generato dal campo magnetico terrestre, che ci protegge dal vento solare, l'insieme delle particelle cariche che provengono dal Sole. Proprio per effetto della pressione esercitata dal vento solare, la magnetosfera della Terra, cioè la regione di spazio in cui è confinato il campo magnetico

del nostro pianeta, ha una forma schiacciata sul lato rivolto al Sole e allungata come una chioma, denominata coda magnetica, per milioni di chilometri dalla parte opposta.

© Babak Tafreshi/ /Science Photo Library/CorbisLe ricerche effettuate negli ultimi decenni hanno permesso di chiarire che parte dell'energia liberata dal Sole durante le tempeste solari viene immagazzinata temporaneamente nel campo magnetico terrestre, per poi essere rilasciata bruscamente nella cosiddetta riconnessione magnetica, vale a dire il ricongiungimento di due linee di campo magnetico terrestre nella coda. Con la riconnessione, le particelle cariche provenienti dal Sole, che normalmente "scivolano" lungo la coda magnetica, trovano un varco per penetrare nella magnetosfera e arrivare fino agli strati più alti dell'atmosfera, dopo complessi fenomeni di accelerazione, generando lo spettacolare fenomeno delle aurore polari.

Questo modello tuttavia ancora non era stato verificato in modo diretto dal punto di vista sperimentale: per misurarne gli

*Dal tempo meteorologico spaziale alle aurore polari*

effetti occorre che gli strumenti montati sui satelliti si trovino nel posto giusto al momento giusto. Come è avvenuto, del tutto casualmente, nel 2008, quando i satelliti THEMIS della NASA in orbita terrestre scoprirono che la riconnessione magnetica innescava le cosiddette "sottotempeste", cioè piccole tempeste vicine alla Terra. In questo risultato però, il bilancio energetico non tornava: queste sottotempeste infatti sprigionavano più energia di quanta sembrava provenire dalla riconnessione, il che era evidentemente contrario al principio di conservazione dell'energia.

Da dove poteva provenire dunque tutta questa energia aggiuntiva? La svolta per chiarire questo piccolo mistero è arrivata nel 2011, quando due dei satelliti di THEMIS sono stati riposizionati in orbite lunari, dando il via alla missione ARTEMIS e fornendo una prospettiva globale unica dei fenomeni di immagazzinamento e rilascio dell'energia vicino alla Terra. In particolare, è stato chiarito il fenomeno di conversione dell'energia magnetica in energia delle particelle che partecipano al fenomeno delle tempeste, mediata dalla propagazione di un'onda elettromagnetica che si separa in più fronti d'onda. Ciò portava a ipotizzare che i fenomeni energetici coinvolti in questo complesso processo si svolgessero su una scala molto ampia, difficile quindi da valutare con raccolte di dati in singoli punti dello spazio.

Illustrazione dei satelliti della missione THEMIS della NASA: sullo sfondo, la terra e la sua magnetosfera, schiacciata sul lato rivolto verso il Sole, e allungata in una "chioma", la coda magnetica, in direzione opposta, per effetto del vento solare. (Cortesia NASA) L'ultimo tassello alla formazione di questo complesso mosaico è stato ottenuto nell'estate 2012, grazie all'allineamento dei satelliti delle missioni THEMIS e ARTEMIS, del satellite Geotail della JAXA e del satellite GOES della National Oceanic and Atmospheric Administration degli Stati Uniti: questa inedita schiera di strumenti ha consentito finalmente di raccogliere dati che rendono conto del complessivo trasferimento di energia che caratterizza il tempo meteorologico spaziale intorno alla Terra.

In particolare, è stato osservato un evento di riconnessione magnetica, in cui due fronti di energia si propagavano in direzioni opposte: uno verso la Terra e uno verso la Luna. Questa energia magnetica veniva poi trasformata in energia associata alla propagazione di un'onda elettromagnetica e in energia di particelle lungo un tragitto di 400.000 chilometri e largo solo alcune decine di chilometri: si tratta di un corridoio estremamente stretto, che difficilmente avrebbe potuto essere intercettato dalle misurazioni di singoli satelliti effettuate nel passato.

"Complessivamente, si tratta di una quantità di energia pari a tutta l'energia elettrica generata sulla Terra in qualsiasi momenti, liberata in un processo che dura solo 30 minuti: per fare un paragone è come un terremoto di magnitudo 7,1", commenta Vassilis Angelopoulos, principal investigator di THEMIS e ARTEMIS e primo autore dell'articolo pubblicato su "Science".

***Montagna: settimana di nuvole e piogge, fungiat fate attenzione***

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

**Lecco notizie.com**

"*Montagna: settimana di nuvole e piogge, fungiat fate attenzione*"

Data: **01/10/2013**

Indietro

Montagna: settimana di nuvole e piogge, fungiat fate attenzione

MONTAGNA - Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura".

Bollettino di martedì 1 ottobre 2013. Attenzione per i cercatori di funghi, vi sono stati ancora incidenti mortali. Il fondo scivoloso e ripido dei boschi è

altamente pericoloso se affrontato con stivali e non con scarpe rigide con suola scolpita. E' caduta una frana di vaste dimensioni in Grigna meridionale sul sentiero delle Foppe che sale al Rifugio Rosalba in località Pertusio. Vi sono ancora diverse pietre instabili. Consigliamo di salire e

scendere per il sentiero dei Morti. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Aperti il mercoledì i Rifugi Brioschi, Antonietta, Tavecchia, Lecco, Nicola. Viste le condizioni meteo previste si consiglia di telefonare per sincerarsi dell'apertura.

La Funivia di Bobbio è chiusa sino alla stagione invernale. La Funivia di Artavaggio è aperta per i weekend sino al 14 ottobre (Festa dei Saporì). La Funivia dei Piani d'Erna è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 17.30 (pausa 12.30-13.30). Sabato dalle 8.00 alle 18.00 (pausa 12.30-13.30). Domenica dalle 8.00 alle 18.00 orario continuato. La funivia dei Piani delle Betulle è chiusa.

Isoterma di 0° a 3.300 m. In montagna vento moderato da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà in parte soleggiato con nuvolosità variabile. Da mercoledì a venerdì annuvolamenti estesi. Sabato molto nuvoloso con precipitazioni. Domenica e lunedì molto nuvoloso e a tratti precipitazioni.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 3357625437, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio ([www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)). Grazie per l'attenzione e a risentirci.

*la diga nonostante tutto*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- Gorizia

La diga nonostante tutto

Si conoscevano i rischi, fino all'ultimo: ma contavano i soldi

di Stefano Gambarotto La vicenda del Vajont rappresenta nella storia del nostro Paese, il più tragico esempio di sfida alla natura motivata da ragioni economiche. A renderla possibile fu l'incontro tra le idee visionarie di un progettista geniale, Carlo Semenza, e gli obiettivi espansionistici di un grande complesso industriale come la Sade. Semenza è il creatore della diga del Vajont; la Sade, ovvero la Società Adriatica di Elettricità, è un gigante del settore idroelettrico. L'ingegner Semenza insegue il sogno dell'opera ultima, la diga a doppio arco più alta del mondo, l'impresa che gli farà concludere in modo spettacolare una carriera piena di successi. La Sade invece, si aspetta solo di moltiplicare il denaro investito nei progetti del suo uomo di punta. Il bacino artificiale che si costruisce ai piedi del monte Toc è infatti solo l'ultimo tassello del Grande Vajont, un complesso di invasi e di centrali elettriche, collegati fra loro da una ragnatela di condotte forzate, che permetteranno - sfruttando al massimo le acque della montagna veneta e friulana - di saziare gran parte della fame di energia di un'Italia in piena crescita. Quel Paese, per certi aspetti, è molto diverso da quello di oggi. Termini come sensibilità ambientale o rischio idrogeologico significano poco. Per questo è possibile cancellare per sempre buona parte di un contesto naturale di inquietante bellezza - come la forra del Vajont - con le sue altezze vertiginose e le sue rocce a strapiombo. Per questo si può realizzare un lago artificiale ai piedi di una montagna come il Toc, che tutti sanno essere fatta di pasta frolla. Poco importa se i permessi tardano ad arrivare, se i controlli sono fin troppo benevoli, se per dar vita al progetto si deve passare sopra a tutto e a tutti. Un interesse superiore lo impone e i soprusi che la gente di quei luoghi deve subire rappresentano soltanto una questione secondaria. Giorgio Dal Piaz, forse il più importante geologo dell'epoca, assicura che la valle del Vajont è perfetta per un impianto idroelettrico. Carlo Semenza rimane convinto che l'ingegno umano sarà sufficiente a superare ogni ostacolo. Così la grande diga si arrampica verso il cielo, giorno dopo giorno, curva come una vela di calcestruzzo gonfiata da un vento inesistente, simile ad un foglio di cemento sagomato ad arco da un refolo d'aria. Quando il lavoro è finito e l'acqua comincia a salire nel bacino, il Toc si risveglia. Tremori, boati, fessure nel terreno, slavine di sfasciume che scivolano nel lago. Poi, nel 1960, una prima grande frana si abbatte vicino alla diga. La gente ha paura ma le persone continuano a restare un elemento secondario. Nessuno le ascolta. Quello che conta sono solo la grande diga e l'investimento che è stato necessario per realizzarla. Un nuovo spettro inoltre terrorizza la Sade: l'incombente nazionalizzazione del comparto idroelettrico. L'impianto deve essere consegnato funzionante all'Enel, il nuovo ente di stato che gestirà la produzione di energia in Italia. Il Vajont a questo punto si trasforma in un grande malato al cui capezzale vengono chiamati i migliori specialisti dell'epoca. Uno di essi, il professor Leopold Müller, sentenzia che il suo male è incurabile. Sul lago grava una frana mostruosa, di 200 milioni di metri cubi di roccia. Il fenomeno è stato messo in movimento dagli invasi e non può essere fermato. È una sentenza di morte per il progetto del Grande Vajont. La logica vorrebbe che l'impresa venisse abbandonata ma così non sarà. Troppo alti sono gli interessi in gioco.

***riqualificata la storica piazza ceconi di pielungo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

VITO D ASIO

Riqualificata la storica piazza Ceconi di Pielungo

VITO D ASIO «Quella di oggi è per me una giornata di orgoglio e di gioia. Un raggio di sole in tempi difficili che ho il piacere di poter condividere con la comunità, un'opera che porta nel nome il retaggio, nobile e antico, di queste terre». Sono le parole con cui il sindaco Pietro Gerometta ha salutato il taglio del nastro dopo i lavori di riqualificazione di piazza Ceconi, a Pielungo. Tra i presenti il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini con il parroco don Italo Gerometta, l'assessore regionale alle Infrastrutture Maria Grazia Santoro con i consiglieri regionali Enio Agnola e Armando Zecchinon, oltre a delegazioni comunali di Forgaria, Castelnuovo e Clauzetto. «Il rinnovamento di questa storica piazza è un simbolo ha rimarcato il primo cittadino poiché rappresenta, in un momento di grave crisi, la voglia di vivere e progredire della nostra gente, la stessa gente forgiata dai sacrifici dell'emigrazione, gente che si è saputa risollevare dal devastante terremoto del '76». Un particolare ringraziamento, a nome della comunità, ricordando le frane a Pert e Infraponti, Gerometta lo ha infine rivolto alla Protezione civile regionale.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***barboni al moretti, sull'albero grandi sacchi con le coperte***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- *Gorizia*

Barboni al Moretti, sull'albero grandi sacchi con le coperte

La denuncia dei genitori che frequentano l'area con i figli: «Sono lì da giorni, dormono nella nave di plastica»

la prima segnalazione Le mamme dei bambini sono preoccupate, attendono l'intervento della polizia locale alla quale si sono rivolte lunedì scorso

di Giacomina Pellizzari Dopo i profughi afgani al parco Moretti arrivano i barboni. Almeno così ritengono i genitori dei bambini che tutte le mattine giocano nell'area verde e dove da alcuni giorni tra i rami dell'albero a fianco dello scivolo trovano appoggiati grandi sacchi neri, quelli che si utilizzano per l'immondizia, pieni di indumenti e coperte. Sull'albero trasformato in armadio anche diversi cartoni piegati. Senza contare che in una specie di corridoio di quella sorta di nave in plastica allestita per i bambini trovano i segni di qualche presenza notturna. La situazione preoccupa le mamme che non hanno mancato di chiedere, inutilmente però, la presenza della polizia locale. «Vicino ai giochi, su un albero, da giorni troviamo appesi alcuni sacchi neri pieni di indumenti» ha segnalato, ieri, una signora dopo aver contattato la centrale operativa della polizia locale. «I vigili - ha aggiunto - non sono mai venuti a vedere e noi non sappiamo di chi è questa roba e soprattutto a chi rivolgerci». Subito dopo anche Paolo Serafin, un altro frequentatore del parco Moretti, faceva sapere: «Da qualche giorno, al Moretti, alcuni clochard bivaccano sulle panchine vicino alle giostre dei bambini e dormono all'interno della nave gioco lasciando vestiti, cartoni e biancheria sporca. Il fatto è stato segnalato alla polizia municipale, ma nessuno è intervenuto». In effetti, il grande albero è diventato una specie di deposito. Un deposito in parte coperto dalla folta chioma della pianta tant'è che solo se si arriva ai piedi del tronco si vedono i grandi sacchi neri. Tutto lascia supporre che i barboni la mattina presto ripongano le coperte nei sacchi cercando di nascondere gli involucri tra le foglie. I genitori però sostengono di aver trovato anche rifiuti di vario genere che confermano la presenza di persone diverse dai senzatetto. A questo punto, le mamme e i papà sollecitano l'intervento delle unità di strada per cercare di spostare i senzatetto nell'asilo notturno. La questione è delicata perché non sempre i barboni accettano aiuto. Certo è che il parco Moretti, il polmone verde a ridosso del centro, sta diventando meta di persone in difficoltà. Non solo durante il giorno quando oltre ai bambini anche molti adulti vanno in quel luogo a fare jogging, ma soprattutto durante la notte. Non va dimenticato, infatti, che lo scorso agosto un gruppo di afgani richiedenti asilo politico ha bivaccato per settimane al parco Moretti. Solo a seguito delle polemiche scatenate sia dall'opposizione di centrodestra sia dalla gente che vedeva quelle persone vivere in condizioni disumane, gli immigrati sono stati affidati alla Caritas. Prima però gli afgani furono ospitati nelle tende della Protezione civile allestite all'interno del polmone verde. Uno spettacolo indecoroso per una città che ha fatto dell'accoglienza il suo cavallo di battaglia. Oggi i genitori dei bambini che frequentano il parco vogliono evitare di trovarsi di fronte a una situazione analoga e per questo sollecitano l'intervento del Comune. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***"puliamo il mondo" con gli alunni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

**MONTEREALE**

Puliamo il mondo con gli alunni

La giornata ecologica coinvolgerà le scuole e il volontariato locale

MONTEREALE Appuntamento con Puliamo il mondo oggi a Montereale. Promossa dall'amministrazione comunale e dall'istituto comprensivo Padre David Maria Turoldo, assieme ai circoli Legambiente Prealpi Carniche e del volontariato Vincenzo Borghese, la giornata ecologica vede protagonista, con alunni, studenti e insegnanti, tutto il volontariato monterealetino: gruppo alpini, Protezione civile, Progetto Pellegrin e sezione cacciatori. L'iniziativa a favore della tutela ambientale coinvolgerà, con i loro insegnanti, oltre trecento alunni delle scuole per l'infanzia, primarie e medie di Montereale e San Leonardo. Puliamo il mondo è l'edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del pianeta. «È una campagna di pulizia sostiene l'assessore all'ambiente Erik Ivan Montagner che si svolgerà recuperando le immondizie abbandonate nella zona del poligono dell'ex società di tiro a volo e nel greto del Cellina. Coinvolgendo le scuole, coordinate dalla vicepresidente Raffaella Santin continua Montagner, gli alunni si renderanno protagonisti della tutela ambientale, pulendo anche gli spazi dei loro edifici scolastici, coscienti che, oltre a pulire, si dovrebbe imparare a non sporcare». L'escursione con alunni e insegnanti per pulire l'ambiente si svolgerà in un luogo storico a San Leonardo, dove è stata recuperata la roggia del Pellegrin, testimonianza di ingegno e caparbietà dei sanleonardesi e dove, unitamente all'area dell'ex poligono di tiro a volo, è in atto da parte un'opera di bonifica dei molti rifiuti abbandonati.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, rinnovato il gemellaggio con friesach***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: **01/10/2013**

Indietro

**CORMÒNS**

Protezione civile, rinnovato il gemellaggio con Friesach

CORMÒNS Un gemellaggio tra chi aiuta la popolazione nei Comuni amici di Cormòns e Friesach. È avvenuto tra la Protezione civile cormonese ed i vigili del fuoco della cittadina austriaca: la cerimonia di unità d'intenti è avvenuta sabato in Carinzia, presente una delegazione del gruppo cormonese guidata dall'assessore Paolo Nardin e formata da 15 volontari: «Siamo stati a Friesach per concretizzare un'amicizia tra le due entità che operano sul territorio a favore della sicurezza dei cittadini - sottolinea Nardin - e a rinsaldare così il gemellaggio che esiste da decenni tra le nostre due comunità. Oltre al personale della Protezione Civile sono saliti in Austria alcuni mezzi con cui i volontari solitamente operano». La trasferta in Carinzia è la seconda consecutiva in una città gemellata operata da Nardin in una settimana: sette giorni prima, infatti, si era recato a Tokaji assieme al sindaco Luciano Patat e ad una delegazione di associazioni cormonese per prendere parte ai festeggiamenti per il ventesimo anniversario dell'amicizia tra le due cittadine, avvenuta all'interno degli eventi della locale festa paesana. Una presenza resa tangibile anche da uno stand che ha promosso i prodotti tipici del Cormonese come vino, prosciutto e formaggi e che ha riscosso un grande successo. Due visite, quelle in Austria ed Ungheria, che testimoniano come la vicinanza di Cormòns con le due comunità amiche sia ancora molto forte e sentita. (m.f.)

|cv

***gomboso: mai come stavolta a lestizza***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Gomboso: «Mai come stavolta a Lestizza»

Il sindaco ha fatto rapporto alla Protezione civile. «Una situazione così grave non ha precedenti»

LESTIZZA Una domenica mattina uggiosa, quella scorsa, che invitava a stare a letto. In via Roncjis a Lestizza qualcuno si è alzato alle 8 e mezza a dare un'occhiata alla pioggia battente che cadeva a mastellate, con l'intenzione di rinfilarci a letto. Ma quale sconcerto: «Il fiume che si stava riversando sulle nostre abitazioni», spiega il testimone, Maurizio Coradini, che si è precipitato a suonare i campanelli della decina di case della via e ha chiamato il 112. Tutti a sbarrare gli ingressi con assi e a riempire sacchi di sabbia per favorire il deflusso della fiumara fangosa, che prendeva verso la piazza. Pareva d'essere tornati al '98, quando ha tracimato il Cormôr. Ma il torrente, pur ingrossato, non ha avuto colpa alcuna. Sotto accusa, invece, la sparizione dei fossi di sgrondo e delle strade in trincea che in campagna da secoli hanno regolato il deflusso delle piogge. Stessa scena a Sclaunicco, a Santa Maria, a Nespoledo. La squadra di Protezione civile, capitanata dal capogruppo Luigi Paroni, ha avuto il suo da fare. Spiega il sindaco, Geremia Gomboso: «Ho appena fatto rapporto alla Protezione civile di Palmanova su una situazione mai verificata con questa gravità, Cormôr a parte. A Santa Maria si sono allagate via San Marco e via Piccola, i volontari hanno aperto i tombini per favorire il deflusso». La Scjalute, il grosso fossato ripristinato dopo l'alluvione del '98, ha tenuto. Favorito dall'eccezionale quantità di pioggia caduta in poco tempo, l'allagamento è derivato invece dal dislivello dei campi rispetto all'abitato. A Nespoledo sott'acqua sono andati tratti di via Vittorio Veneto e via Antoniana, la condotta fognaria ha tracimato. Preoccupazione a Sclaunicco, dove dai campi alti un mare di acqua fangosa si è riversata su via Basiliano, defluendo in Semide e creando problemi alle case poste più in basso, fino in piazza. Isolata per ore l'abitazione di Pierino Passone in via Montenero dove i vigili del fuoco di Gorizia hanno dato mano alle idrovore; nell'azienda agricola delle sorelle Tavano si è lavorato tutta la mattina, così da Settimo Tavano. Hanno dato una grossa mano Sisto e Rudy Tavano e Roberto Bauto con mezzi agricoli. «Ho invitato con e-mail il sindaco - annota Coradini - a una serie di rigorosi controlli sull'ostruzione dei fossi, perseguendo i responsabili, cosa che mi riservo di fare anch'io in sede penale e civile. L'eccezionalità dei fenomeni atmosferici non può essere un alibi». Paola Beltrame

|cv

*il masso di chialminis non fa più paura*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- Gorizia

Il masso di Chialminis non fa più paura

A Nimis revocata l'ordinanza di chiusura della strada. Per la pioggia buca sulla strada a Cassacco

NIMIS Sono stati risolti già in ieri in mattinata, con gli interventi appropriati e la revoca dell'ordinanza di chiusura, i problemi alla viabilità causati domenica dal grande masso che, staccandosi dal crinale e frantumandosi in grossi pezzi, era caduto a Ramandolo sulla strada che conduce a Chialminis. Un percorso solitamente molto frequentato anche dai turisti. La pietra caduta e poi finita in pezzi aveva una notevole dimensione: era stata stimata, infatti, sull'ordine dei tre - quattro metri cubi e occupava la carreggiata per i tre quarti. Fortunatamente al momento del distacco non c'erano veicoli in transito su quel tratto. Il sindaco di Nimis Walter Tosolini domenica era stato allertato immediatamente dalla Protezione civile locale dopo la conclusione della cerimonia per il 69° dell'incendio del paese e si era recato subito sul posto. Lo stesso avevano fatto i carabinieri di Tarcento. Come detto, il sindaco aveva firmato l'ordinanza di chiusura della strada che, appunto, ha revocato nella giornata di ieri, verso le 13, dopo aver fatto un sopralluogo assieme ai responsabili tecnici. Facendo il punto sulla situazione Tosolini ha spiegato: «La strada è stata pulita completamente già di prima mattina dalla ditta incaricata con la sorveglianza della Protezione civile di Palmanova. Hanno provato a disgiungere una parte che sembra solida. Comunque, come Comune, provvederemo a presentare immediata domanda per proseguire con l'installazione delle reti antimasso». Domenica sul territorio del Comune si era verificata un'altra emergenza, come conferma dalla Protezione civile di Nimis il capogruppo Roberto Cenedella. Ma in questo caso il problema si era risolto nella stessa giornata. I volontari avevano operato, infatti, sulla provinciale della Val Cornappo nella zona di Zuogne, dove era franato materiale. Sempre a causa del maltempo una buca di circa 60 centimetri di lato si è aperta a Cassacco sulla via Divisione Julia; in corrispondenza dell'allacciamento dell'acquedotto per la nuova scuola dell'infanzia Ha spiegato il vicesindaco Dario Ellero, «già domenica un operaio era intervenuto posizionando un'opportuna segnaletica. Ieri, ha provveduto al ritombamento e alla sistemazione della viabilità». Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*danni ingenti, sindaci sul piede di guerra*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Danni ingenti, sindaci sul piede di guerra

Nelle Valli del Natisone le piogge hanno lasciato il segno. «Vogliamo poter spendere i soldi per le manutenzioni» GRIMACCO Se ne sono salvate appena due: 18 delle 20 borgate rientranti nelle competenze territoriali del Comune di Grimacco hanno subito i contraccolpi dell'ondata di maltempo di domenica mattina. Un bollettino di guerra, insomma, per quanto fortunatamente le situazioni davvero critiche si contano sulle dita di una mano. E intanto i sindaci delle Valli del Natisone chiedono a gran voce di poter intervenire direttamente per le manutenzioni e gli interventi di prevenzione che eviterebbero di porre le comunità, per quanto piccole, in situazioni di rischio e di disagio, private dei collegamenti necessari a garantire le più elementari necessità e le emergenze. Frazioni isolate. Ancora tagliati fuori dal mondo gli abitati di Grimacco Inferiore e Superiore, popolati da diversi anziani ma pure da alcuni bambini che, ovviamente, hanno l'esigenza di raggiungere il fondovalle per frequentare le lezioni. Una trentina, complessivamente, le persone rimaste in panne: se vogliono allontanarsi dal paese sono costrette a una camminata di almeno un quarto d'ora lungo una pista interpodereale che ha rappresentato, domenica, il toccasana. Per quanto non collaudata e, dunque, non percorribile in sicurezza la strada è stata infatti utilizzata dai residenti (su autorizzazione del sindaco, Eliana Fabello) per spostare a valle le automobili, pronte così all'uso in caso di necessità. Tempi d'azione. «Sto attendendo comunicazioni dai tecnici della protezione civile regionale» rende noto il primo cittadino di Grimacco: «confidiamo che l'intervento di sgombero dell'arteria rimasta bloccata e di consolidamento del fianco della montagna possa partire al più presto». Drenchia. Sotto controllo, invece, può ormai considerarsi la situazione nel Comune di Drenchia, anch'esso pesantemente colpito dalle precipitazioni. «La via che porta al paesino di Obenetto» comunica il sindaco Mario Zufferli «è praticabile, per quanto con prudenza. La protezione civile ha già inserito l'opera di risanamento nell'elenco dei contesti in cui agire il prima possibile. La provinciale, inoltre, è stata liberata (dagli operai della stessa Provincia e da una ditta specializzata) fino a Cras e a breve dovrebbero concludersi le operazioni anche sul tratto compreso tra lo stesso borgo di Cras e Clodig. Problemi di allagamento» conclude «si sono registrati a Paciuc, dove i pozzetti hanno riversato l'acqua in eccesso». Proteste e proposte. La conta dei danni dà la stura, inevitabilmente, al malumore delle pubbliche amministrazioni. Non bastassero le note (e ormai croniche) ristrettezze di bilancio, ci si mettono adesso di mezzo pure spese ingenti impreviste. «Impreviste fino a un certo punto, in realtà», puntualizza e sbotta il sindaco di Drenchia. «L'ho detto più di una volta: finché i Comuni non verranno autorizzati ad eseguire in proprio lavori di salvaguardia e manutenzione dei rispettivi comprensori» invasi, in ampia percentuale, dalla vegetazione, problematiche come quelle appena verificatesi altro giorno non saranno che disastri annunciati. Non a caso nell'ultima assemblea civica abbiamo prodotto un ordine del giorno che chiede alla Regione di varare una norma che legittimi gli enti locali ad agire in forma autonoma. La provinciale che da Peternel sale a Drenchia ha tutti i pozzetti intasati. E sopra Peternel incombe una larga frana: da quattro anni attendiamo che l'ambito venga messo in sicurezza. L'opera è già stata appaltata ma il patto di stabilità la paralizza: e pensare che sotto quella fascia a serio rischio cedimento passa ogni giorno la corriera». Soldi ai Comuni. D'accordo anche il sindaco Eliana Fabello: «Facciamo del nostro meglio, quotidianamente, per curare la rete viaria. Per gli interventi a carattere straordinario, però, ovviamente non abbiamo i fondi necessari. Per questo sarebbe opportuno che la Regione assegnasse ai vari municipi dei budget ad hoc, in modo che siano essi stessi ad agire in base alle priorità». Le previsioni. Per la giornata odierna e per domani l'Osmer prevede cielo poco nuvoloso mentre continuerà a soffiare la bora. Nel pomeriggio nuvolosità sui monti con qualche debole pioggia. Per ora il peggio è dunque scongiurato ma l'autunno è appena agli inizi. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO  
www.messaggeroveneto.it

***variazioni di bilancio all'esame del consiglio***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

**VITO D ASIO**

Variazioni di bilancio all'esame del consiglio

VITO D ASIO Fari puntati sul bilancio nell'ultima seduta del consiglio comunale a Vito d'Asio. Sei i punti all'ordine del giorno. Dopo avere approvato i verbali della seduta precedente, l'assessore competente Stefano Peresson ha illustrato ai gruppi consiliari le variazioni e gli equilibri generali di bilancio per il 2013. «Da un esame attento del bilancio di previsione per l'esercizio in corso ha sottolineato Peresson si sono rese necessarie due variazioni al documento contabile rientranti nel capitolo degli investimenti». Variazioni riferite alla concessione di un contributo della Provincia per la manutenzione straordinaria delle strade comunali (30 mila euro) e a un contributo della Comunità montana per la manutenzione della pesa pubblica commerciale (10 mila euro). Da segnalare fra le entrate correnti anche un contributo per le spese di funzionamento della squadra comunale dei volontari della Protezione civile (2 mila 300 euro). Passando alle spese correnti, l'assessore al bilancio ha messo in evidenza quelle a supporto degli uffici tributi (mille 300 euro), le spese postali (700 euro), di compartecipazione al progetto Turismo meraviglia italiana (mille euro), nonché quelle per i trasporti scolastici in proprio (3 mila euro). Spese, tutto sommato, contenute che determinano un certo ordine nei conti. «Non è stata segnalata l'esistenza di debiti fuori bilancio spiega con soddisfazione Peresson. La gestione dei residui, attivi e passivi, dimostra un andamento equilibrato, così come la gestione relativa alla parte corrente». Il risultato presunto è un avanzo di bilancio pari a poco più di 13 mila euro.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il pagellone: volontari da 10 e lode, 5 ai wc*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, II**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- Gorizia

Il pagellone: volontari da 10 e lode, 5 ai wc

Segnalati diversi guasti ai bagni chimici. Balcani e Latino ai vertici della hit-parade di borghi

Voto 10 e lode. Ai 35 giovani volontari che per quattro giorni hanno garantito accoglienza e informazioni agli oltre 300 mila visitatori, e agli altri 80 volontari della Protezione civile, della Associazione nazionale carabinieri in congedo e dell'associazione radioamatori che hanno dato vita alla task force messa in piedi per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico. Voto 10. Agli allestimenti di via Rastello letteralmente rinata per quattro giorni. Casa Mischou (ex Larise) ha conquistato tutti con la ricostruzione curata da Andrea e Marco Cecchini della casa di Zoran, dall'omonimo protagonista del film di Oleotto: l'ex negozio e il cortile interno hanno assunto le sembianze dell'osmiza resa celebre dalla pellicola. Pienone e apprezzamento unanime anche per Casa Stisca, ex ferramenta Krainer, che ha regalato un tuffo nel passato grazie ai suggestivi interni e agli arredi d'epoca. Voto 9,5. A Matteo Oleotto: il regista goriziano reduce dalla pioggia di premi all'ultimo festival del cinema di Venezia con la sua commedia transfrontaliera Zoran, il mio nipote scemo si è dimostrato subito a suo agio nelle vesti di ospite d'onore della serata inaugurale in piazza Vittoria. Voto 9. Agli stand di Borgo Balcani e Borgo Latino. Pljescavica contro asado: è stato sul filo dell'equilibrio il match tra i due borghi più gettonati dell'edizione 2013. Voto 9. Allo stand del cous cous in Corso Verdi che oltre a vendere ogni giorno centinaia di porzioni ha lanciato la moda delle magliette con la dicitura Maestro di Gusti di frontiera andate subito esaurite. Marketing di frontiera... Voto 8,5. Agli stand francesi e belgi, con un trionfo per crepes, ostriche e champagne, baguette e cassoulet. Una mania i dolcissimi coccoretti: nelle ore di punta delle kermesse se ne vendevano in media oltre 300 ogni 60 minuti. Voto 8,5. Agli standisti ungheresi che hanno proposto i kurtos, cannoli di pasta sfoglia simbolo della cucina di Budapest, e agli olandesi che hanno portato a Gorizia un'altra novità, le mini-crepes. Voto 8. Al popolo social della kermesse: quasi 10 mila mi piace sulla pagina ufficiale Facebook che ha totalizzato oltre 80 mila clic. Gettonatissimi anche i profili Twitter e Instagram. Voto 8. A Franco Hassek, autentico ministro degli esteri nei rapporti con gli enti gemellati: ha scortato tra i borghi di Gusti la delegazione municipale di Klagenfurt. Voto 7,5. Agli espositori per la politica dei prezzi che si sono mantenuti in linea - tranne qualche eccezione - con i tempi di austerità nonostante l'aumento dei costi per gli allacciamenti e la Tosap. Voto 7. Al borgo dedicato alle specialità british in piazza Sant'Antonio che, comunque, ha ancora margini di miglioramento. Azzecato il coreografico bus a due piani londinese, uno dei simboli della kermesse. Voto 6,5. Al borgo dedicato alle specialità a base di pesce allestito nell'ex mercato all'ingrosso di via Boccaccio. Rapporto qualità prezzo più che sufficiente (grigliate miste, tanto per fare un esempio, a non più di 8-9 euro) ma non tutti gli espositori sono rimasti soddisfatti della location. Voto 5. All'allestimento dei bagni chimici, più numerosi delle scorse edizioni ma poco funzionali. Sono stati segnalati diversi guasti. Voto 4. A chi vendeva microporzioni con 4 gnocchi di numero e sugo di selvaggina a prezzi esagerati. Voto 3. A ragazzi e ragazze, in certi casi visibilmente under 20, che hanno scelto la serata di sabato per ubriacarsi (qualcuno ha finito la festa al pronto soccorso) e a chi ha impropriamente utilizzato giardini pubblici e aiuole come latrina da campo. (pi.ta.)

***vajont, incontro scientifico***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

**RIFLESSIONI SUL DISASTRO**

Vajont, incontro scientifico

UDINE, in sala Ajace Domani, alle 18

Nel cinquantesimo anniversario della tragedia del Vajont, avvenuta il 9 ottobre 1963, il museo friulano di Storia Naturale propone l'incontro Il disastro del Vajont: le conoscenze geologiche prima e dopo, in programma domani, alle 18 in sala Ajace. Interverranno il direttore generale della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, e i docenti dell'università di Trieste, Giovanni Battista Carulli, e dell'università di Udine, Paolo Paronuzzi. L'incontro è organizzato in collaborazione con gli atenei di Udine e Trieste e con l'ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia. Per l'occasione in antisala Ajace verrà allestita, a cura della biblioteca civica di Udine, una rassegna di quotidiani dell'epoca. La stessa biblioteca Joppi, inoltre, esporrà una selezione di pubblicazioni dedicate al disastro del Vajont. La conferenza è ad ingresso libero fino a esaurimento dei 150 posti disponibili.

***moschioni: va aggirato il patto di stabilità per fare i lavori***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 01/10/2013

Indietro

**CORNO DI ROSAZZO**

Moschioni: va aggirato il Patto di stabilità per fare i lavori

**CORNO DI ROSAZZO** Una situazione paradossale che richiederebbe un atto di forza da parte dei Comuni. Questo l'orientamento, fermo e inequivocabile, del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Daniele Moschioni, sul Patto di stabilità. In consiglio comunale, nell'ambito della discussione sull'integrazione del programma triennale delle opere pubbliche, Moschioni ha ribadito come il Comune pur avendo i fondi non possa appaltare i lavori. Con alcune eccezioni che escono dalle maglie del Patto di stabilità, come gli interventi della Protezione civile regionale per prevenire gli allagamenti in via Bindo Chiurlo, che hanno visto già un investimento di 450 mila euro e ora un ulteriore stanziamento di 100 mila euro, e l'avvio dei lavori dell'ex scuola di Sant Andrat. Per quest'ultimo stabile, destinato a diventare la Casa della musica e ospitare le attività della corale Fogolar e la scuola di musica della banda locale, è previsto un primo intervento di 70 mila euro, a copertura regionale, per permettere sistemazione dell'impianto fognario, copertura del tetto e grondaie. «Il paradosso continua Moschioni è che se da un lato lo Stato col Patto di stabilità crea immobilismo, dall'altro, mostrandosi incoerente, apre altri canali progettuali. Abbiamo deciso dunque di presentare quei progetti che già erano stati inseriti nel programma delle opere pubbliche, ora ingessati dal Patto, su altri canali statali». (m.b.)

***sello-mega park, botta e risposta senza fine***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Gorizia*

Sello-mega park, botta e risposta senza fine

Il responsabile della sicurezza dell istituto replica all ingegnere: «Interrotto il servizio pubblico»

Non c'è proprio pace sul cantiere di piazza Primo maggio alle prese con un botta e risposta senza fine tra l'istituto Sello e il Responsabile unico del procedimento, ingegner Luigi Fantini, a seguito della segnalazione in Procura da parte della preside, Rossella Rizzatto, di interruzione di servizio pubblico e della richiesta di effettuare i lavori che determinano rischi da interferenze solo nelle ore in cui la scuola è chiusa, vale a dire di notte e nei fine settimana. La segnalazione è la conseguenza dell'evacuazione della scuola ordinata lo scorso mercoledì dal personale dopo aver scambiato per un terremoto il rumore provocato da un rullo che compattava la viabilità riservata ai mezzi di soccorso. Il Rup e il direttore tecnico dell'impresa Vidoni, Maurizio Peresson, hanno però escluso i lavori in notturna ipotizzando, in tal caso, un allungamento dei tempi fino a 7 anni. Da qui la replica della dirigente, di quella del Rup e ora del responsabile del Servizio prevenzione e protezione del Sello, Stefano Secchiero. «Se il Rup - dice - dedicasse un'attenzione meno distratta ai documenti trasmessi in Procura, si sarebbe accorto che la richiesta di modifica degli orari riguarda solo le lavorazioni che devono avvenire in prossimità della scuola, per qualche settimana, non certo per tutta la durata del cantiere come erroneamente rappresentato dall'ingegner Fantini. I 7 anni pertanto rappresentano un conteggio che appare un tentativo di arrampicarsi sugli specchi e improntato a sola polemica, cosa che l'istituto si è ben guardato dal fare vista la mole di corrispondenza interscambiata». Sulla base della «mia professionalità consolidata e riconosciuta - continua Secchiero - ho ritenuto, in sintonia con il Piano di evacuazione della scuola, che l'evento avesse una rilevanza tale da costringere gli insegnanti a interrompere il servizio». Il professore ricorda infatti «che il Piano di evacuazione predisposto dal Servizio di prevenzione e protezione definisce compiti, procedure, modalità e criteri di gestione di tutte le emergenze eventualmente intercorse. Ed è per questi motivi che il Responsabile della sicurezza ha più volte chiesto, senza ricevere risposta, al Rup un Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza». Senza contare «che l'articolo 340 del Codice penale recita: chiunque, fuori dai casi previsti da particolari disposizioni di legge, cagiona un'interruzione, turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di pubblica necessità, è punito con la reclusione fino a un anno. Il delitto si consuma nel momento e nel luogo dell'interruzione o del turbamento. E allora fin troppo evidente che la gravità dell'evento non è citata dalla norma. Una lettura più accurata da parte del Rup avrebbe evitato questa inutile e fuorviante polemica».

|cv

***sicurezza a scuola: troppi i rigori del patto di stabilità***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Gorizia*

Sicurezza a scuola: troppi i rigori del patto di stabilità

L assessore con delega alla Motorizzazione civile, Marco Quai, diventa infiltrato per un giorno in via Popone. «A luglio mi sono mescolato fra le persone in attesa alla Motorizzazione civile e ho verificato il servizio ha raccontato ieri durante il consiglio provinciale. Ho anche lanciato frecciate sui tempi d attesa e cordialità così da verificare a fondo l umore delle persone. Ma non ci sono disservizi, l unico aspetto migliorabile era la temperatura, alta in quel periodo e per nulla mitigata dall aria condizionata. Ma con qualche accorgimento abbiamo risolto». A fornire il destro a Quai per il siparietto sono state considerazioni piuttosto critiche sul servizio del capogruppo del Misto, Federico Simeoni (Front Furlan).

L assessore all Edilizia scolastica Carlo Teghil ha portato la discussione sul piano della sicurezza a scuola, «una voce che speravamo fosse esclusa dal Patto di stabilità soprattutto visto che la nostra zona è a elevato rischio sismico. Gli adeguamenti agli edifici devono essere costanti nel tempo, ma al momento possiamo lavorare solo sulle emergenze. A questo punto è necessaria un armonizzazione tra risorse, normative, programmazione dei lavori e controlli per evitare che si giunga anche a provvedimenti drastici». Tra i punti all ordine del giorno, all unanimità il consiglio provinciale ha approvato uno nuovo schema di accordo con i Comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna, la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale che acconsente alla realizzazione di un tratto della ciclovia Alpe Adria sul sedime dell ex ferrovia. (m.z.)

*svelato il piano dei rischi sismici*

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

**L INIZIATIVA**

Svelato il piano dei rischi sismici

Prevenzione e soccorso alle persone, la protezione civile in piazza

I volontari del gruppo comunale di protezione civile con gli alpini della sezione di Pordenone hanno aderito alla campagna sulla prevenzione e sui rischi sismici *Terremoto io non rischio*. In piazza XX Settembre è stato allestito un gazebo nel quale i volontari hanno dato indicazioni ai cittadini su come comportarsi in caso di scossa sismica. È stato illustrato anche il piano d'emergenza comunale e l'utilizzo del defibrillatore in uso al gruppo comunale della protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***I volontari della pubblica assistenza insegnano a difendersi dai terremoti*****Nazione, La (La Spezia)**

*"I volontari della pubblica assistenza insegnano a difendersi dai terremoti"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 10

I volontari della pubblica assistenza insegnano a difendersi dai terremoti **SOLIDARIETÀ SQUADRA PREPARATA DAL DIPARTIMENTO PER INFORMARE I CITTADINI**

**MOBILITATI** I volontari della Pa di Sarzana con il presidente Rino Conti

**DECINE** di volontari pronti a qualsiasi emergenza. Anche quella del terremoto. Pronti a salire sulle ambulanze per salvare vite umane, a insegnare ad altri come diventare soccorritori e a diffondere tra i cittadini la cultura della prevenzione per difendersi dai terremoti. Per due giorni i volontari della Pubblica assistenza di Sarzana impegnati nella protezione civile hanno presidiato piazza Luni e fornito tutte le informazioni possibili sulle misure per ridurre il rischio sismico, sul livello di pericolosità del territorio, sulle regole per evitare di aumentare i pericoli durante le scosse sistemiche. Sono quindici i volontari della Pa Misericordia & Olmo di Sarzana che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati del Dipartimento nazionale di protezione civile dopo il terremoto dell'Aquila e nel week-end sono stati protagonisti della campagna di informazione «Terremoto io non rischio» svolta in contemporanea in 217 piazze italiane, promossa da Protezione Civile e Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. A sottolineare il loro impegno è arrivato sabato a Sarzana anche Fausto Casini, il presidente nazionale Anpas. I volontari hanno dato risposte e materiale informativo a 250 persone: un lavoro importante vista l'intensificazione con cui si registrano scosse sismiche e la necessità di fare una prevenzione efficace. E **NELLA SQUADRA** di protezione civile della Pubblica assistenza i volontari arrivano ad essere una trentina, superano addirittura il centinaio insieme ai soccorritori ed a quanti che ruotano intorno all'associazione e collaborano alle varie attività, tra cui progetti su temi sociali. Un «esercito» in continuo aumento, grazie all'impegno nella formazione anche nelle scuole. E moltissimi sono i giovani: i più piccoli hanno anche 15 anni e si danno da fare soprattutto nelle manifestazioni e nella diffusione della cultura del volontariato. La Pa di Sarzana è una delle poche del territorio che non ha carenze di volontari «giovani», meno invece i pensionati attivi. Le difficoltà maggiori sono a coprire i turni mattutini e pomeridiani quando la maggior parte dei volontari sono impegnati nello studio o nel lavoro. A guidare la «Misericordia & Olmo» da ormai 9 anni è il presidente Rino Conti, la responsabilità dei volontari è affidata a Michele Brutti, direttore dei servizi è Valentino Marchini, mentre responsabile della formazione è Luciana Castagna, volontaria ormai da 35 anni: alla Pa è arrivata quando ne aveva solo 13 inseguendo il sogno di salire su un'ambulanza per aiutare gli altri nelle situazioni di emergenza. Image: 20131001/foto/7894.jpg

***Gli scolari-spazzini ripuliscono l'area verde*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Gli scolari-spazzini ripuliscono l'area verde"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Gli scolari-spazzini ripuliscono l'area verde SARZANA COMUNE E SCUOLA ELEMENTARE DI NAVE PER "PULIAMO IL MONDO"

SCUOLE e bambini coinvolti anche quest'anno nell'iniziativa «Puliamo il Mondo», lanciata da Legambiente e organizzata a Sarzana dall'assessorato. L'altra mattina gli alunni della scuola elementare di Nave-Sarzanello, attrezzati con palette, guanti e sacchetti, hanno ripulito l'area verde di Sarzanello. «E' stata una bella mattinata di educazione ambientale spiega l'assessore Massimo Baudone ringrazio la scuola di Nave e la Consulta di Sarzanello, che ha offerto il rinfresco, per la disponibilità e l'entusiasmo che hanno messo in questa iniziativa nella quale l'amministrazione comunale vuole investire. Infatti lavorerò perché dal prossimo anno Puliamo il Mondo, possa diventare una giornata di coinvolgimento generale della città e si possa dislocare su più punti, unendo scuole, associazioni di volontariato e tutti coloro che vorranno partecipare». (Nella foto gli alunni con le maestre Venturini e Moruzzo, gli assessori Baudone e Ravecca, il presidente della Consulta territoriale di Sarzanello Cristian Vené, i volontari della protezione civile Giorgio Micheli e Debora Stocchi). Image: 20131001/foto/5388.jpg

*Via dell'amore, apertura a stralci***Nazione, La (La Spezia)***"Via dell'amore, apertura a stralci"*Data: **01/10/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Via dell'amore, apertura a stralci Il tratto di Manarola potrebbe essere percorribile già il prossimo anno

**CINQUE TERRE E INTANTO PROSEGUONO SORVOLI AEREI E VERIFICHE DEI ROCCIATORI**

CANCELLI Uno degli ingressi della Via dell'Amore. Nel tondo, Raffaella Paita

APERTURA di un primo tratto di Via dell'Amore, magari nel manarolese, già a partire dal prossimo anno. È quanto emerso dall'incontro dei giorni scorsi tra l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita e il pool tecnico di esperti (Rocksoil con a capo l'ingegnere Pietro Lunardi, Studio Cancelli di Milano, Geologia verticale e Università di Genova) che contribuirà alla rinascita di quella strada, tra le più famose al mondo, conosciuta e frequentata ogni anno dagli innamorati, e da migliaia di turisti. Almeno fino al 24 settembre dello scorso anno, quando un masso si staccò dalla parete superiore, piombando sul tracciato e ferendo quattro turiste australiane, una in modo grave. A UN ANNO dall'incidente, che è costato la chiusura (l'accesso al sentiero fruttava mediamente oltre 5 milioni di euro derivanti dal pagamento del ticket), e la ricezione di avvisi di garanzia da parte sia del Comune di Riomaggiore (proprietario della strada) che dal Parco nazionale delle Cinque Terre, i cancelli sono ancora serrati. Ma l'impegno delle istituzioni si fa sentire. Soprattutto quello della Regione, tramite l'assessore Paita. Che annuncia: «Nei prossimi giorni saranno svolte indagini suppletive da parte dei rocciatori e saranno effettuati ulteriori sorvoli aerei per monitorare il fronte franoso. Il progetto di ripristino di Via dell'Amore è complesso, ma con il pool tecnico abbiamo concertato di arrivare il prossimo anno ad aprire un primo tratto. Ciò per dare un segnale di rivitalizzazione al territorio». E con tutta probabilità il tratto in questione sarà quello di Manarola, dove la popolazione, i commercianti e gli albergatori hanno fatto sentire la loro voce per sollecitare l'apertura della strada. Costi e risorse per realizzare questo intervento? «Abbiamo a disposizione aggiunge l'assessore regionale 800mila euro di risorse regionali, ma se ne servissero altre metteremo in moto le necessarie procedure». Importanti poi saranno le erogazioni liberali, che consentiranno di completare l'iter progettuale, e quindi di riaprire quegli 800 metri che dividono i borghi di Manarola e di Riomaggiore. La questione della Via dell'Amore è approdata nuovamente in consiglio regionale, ieri mattina, con un'interrogazione presentata dal consigliere Aldo Siri (Liste civiche per Biasotti presidente) sulla sicurezza dei sentieri delle Cinque Terre, alla quale ha risposto l'assessore all'ambiente Renata Briano, che ha sottolineato come in alcuni percorsi escursionistici, dove si presentano maggiori criticità, siano stati inseriti piani di emergenza di protezione civile. Sembra poi profilarsi una novità: «Stiamo valutando ha precisato Paita una cartellonistica illustrativa di tutti gli step di ripristino di Via dell'Amore da collocare nei cancelli che ne delimitano il passaggio». Cancelli a oggi ancora chiusi. Laura Provitina Image: 20131001/foto/7860.jpg

*prevenzione contro il terremoto*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Prevenzione contro il terremoto

Domani e domenica esercitazione in campo Santi Apostoli

VENEZIA C è un tempo di pace e uno di guerra, ma in tempo di pace bisogna esercitarsi. I due modi di dire, presi in prestito dal codice della Protezione civile, sono stati utilizzati ieri a Ca Faretto per presentare l'iniziativa Terremoto. Io non rischio, lanciata a livello nazionale e portata avanti in loco dai volontari della Croce Verde, in collaborazione con la Protezione Civile. Si tratta di una campagna di prevenzione per informare la popolazione su cosa fare in caso di terremoto, prevista per sabato (10-19) e domenica (9-19) in Campo Santi Apostoli e sui social network come Instagram e Twitter (#iononrischio). Il nostro territorio non è soggetto a terremoti, ma l'evento sismico rimane una delle poche calamità naturali non ancora prevedibili. Come prepararsi alle eventuali scosse? In 323 piazze d'Italia, per la prima volta a Venezia, 3200 volontari risponderanno in maniera interattiva. Gli iscritti nel Comune alla Croce Verde sono 450, un numero in continua crescita soprattutto tra i giovani come hanno dimostrato ieri i presenti under 25 Giulia Olivato, Davide Marchesin e Omar De Nat, accompagnati dal presidente Maurizio Ceriello e da altri volontari. «Io sono ingegnere», ha detto Mattia Cattelan, 30 anni, «e nel weekend faccio il volontario. Vediamo molte realtà che non appaiono mai in televisione, come molti anziani soli che vivono in condizioni di grande degrado». La Croce Verde dà un supporto al 118, trasporta gli organi per i trapianti, è disponibile in caso di manifestazioni e accompagna gli anziani in ospedale. Per l'occasione l'assessore Francesco Ghetti e il presidente della Protezione Civile Valerio Collini hanno anticipato la dimostrazione che si terrà a Pellestrina il primo weekend di ottobre quando per tre giorni i volontari faranno una simulazione di come reagire in caso di emergenze estreme. Vera Mantengoli

*fossalta chiede lo stato di calamità*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Fossalta chiede lo stato di calamità

Il sindaco ha convocato per stasera una giunta nella quale si farà la stima dei danni provocati dalla bomba d'acqua FOSSALTA. Verrà chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dalla forte ondata di maltempo che si è abbattuta sul Veneto Orientale e in particolare su Fossalta di Portogruaro la mattinata di domenica. Lo ha annunciato il sindaco di Fossalta di Portogruaro, Paolo Anastasia, che ieri ha fatto le ore piccole lavorando fino all'alba, casa per casa, per assistere gli abitanti colpiti. Per questa sera, con inizio alle 18, ha convocato una giunta straordinaria in cui si affronterà il delicato tema dei danni provocati dal maltempo e soprattutto si farà il punto della situazione su cosa e quanto chiedere al Governo centrale, ammesso poi che a Roma ci sia il tempo di discutere anche di queste problematiche, vista l'attuale crisi politica. Si calcola che nella sola Fossalta, secondo i dati Arpav, siano caduti nell'intera giornata di domenica 170 millimetri di pioggia. Nella vicina Lugugnana ne sono caduti soltanto 50. Sono cifre che fino a qualche anno fa, anzi forse fino a qualche mese fa, erano riferibili ai paesi dell'area subtropicale. Verranno coinvolte, per reperire i risarcimenti, anche gli altri enti sovracomunali, ovvero la Provincia e la Regione. Non è esclusa nemmeno una sinergia stretta con gli altri Comuni colpiti, anche se in misura largamente inferiore, dall'ondata di maltempo; ovvero Portogruaro, Concordia e San Michele, con cui Fossalta collabora da tempo viste anche le comuni idee politiche (sono tutti comuni retti dal centrosinistra). «Più siamo e meglio è», ha sostenuto Paolo Anastasia, «le maggiori criticità legate all'emergenza si sono protratte fino al primo pomeriggio. Abbiamo visitato, casa per casa, le famiglie colpite. Sono state circa una quarantina quelle che si sono ritrovate con l'acqua in casa. Poi è ripreso a piovere». I sottopassaggi di via San Marco e via Olimpia, completamente allagati, sono stati liberati, con fatica dalla morsa dell'acqua. Il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco, nella zona dello stadio, è riuscito a recuperare, con il soccorso stradale Battiston, la Mercedes Classe B, rimasta bloccata dalla furia dell'acqua attorno alle 10 di domenica. Da quella vettura un padre, residente nella zona, è riuscito ad aprire la portiera dal lato guida in tempo, liberando dall'abitacolo la moglie e il bambino di quattro anni. È stata una brutta avventura che per loro si è risolta bene, mentre la vettura è da buttare. Nella giunta di oggi Anastasia affronterà anche il tema delicato dell'assetto idrogeologico del territorio. «Al di là del quantitativo mastodontico di pioggia caduta in pochissimi minuti», chiosa il sindaco, «sono emersi dei punti critici. Sono almeno tre: via Bettoni, la strada che collega di Alvisopoli e Fratta; e la strada che collega le altre due frazioni di Villanova e Stiago. E poi via Manzoni, la strada dove sorgono la stazione carabinieri e il palasport dedicato Denis Innocenti». Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***crolla un barbacane paura, ma nessun ferito***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Crolla un barbacane Paura, ma nessun ferito

Il grosso pezzo di pietra d Istria si è staccato ieri mattina alle 7 da un poggiolo. È successo in fondamenta del Soccorso, probabilmente a causa della pioggia.

Un grosso barbacane in pietra d Istria si è staccato dal poggiolo di un abitazione in fondamenta del Soccorso - Dorsoduro 2600 - per precipitare a terra con un tonfo, spezzarsi in due pesanti blocchi e sparpagliando tutt attorno una pioggia di schegge lapidee. Per fortuna, è accaduto ieri mattina presto, attorno alle 7, quando non passava ancora nessuno lungo la riva che dai Carmini porta verso l Angelo Raffaele, passando per l istituto professionale Vendramin Corner: se il distacco fosse avvenuto poco più tardi - quando la fondamenta si anima di passanti - il rischio di farsi davvero male, per qualcuno sarebbe stato decisamente più elevato. Il grosso pezzo di pietra si è staccato all improvviso da un poggiolo al primo piano di un edificio in apparente buono stato di manutenzione, non certo una casa abbandonata: il che la dice lunga sul possibile cattivo stato nascosto di molte strutture, soprattutto sostegni, parti di murature o arredi monumentali con l anima in ferro, spesso corrosa dal tempo ad insaputa dei proprietari. Finché l insidia non si trasforma in realtà, precipitando a terra dopo il distacco. Probabilmente, in questo caso, un contributo nel dare il colpo di grazia al grosso e pesante blocco di pietra è stata la pioggia che, violenta ed intensa, si è abbattuta domenica pomeriggio anche su Venezia, dopo un lungo periodo di siccità: l acqua si è infiltrata nella frattura nascosta, provocando il cedimento definitivo del barbacane, evidentemente lesionato in profondità. I vigili urbani intervenuti sul posto hanno allertato anche il pubblico ministero di turno, Giovanni Zorzi, che ha autorizzato il sequestro dell immobile, al fine di accertare lo stato di salute dell intera struttura e metterla in sicurezza, con i lavori necessari. Questa volta, è andata bene, ma le insidie in una città monumentale come Venezia sono all ordine del giorno. Roberta De Rossi ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

***Protezione civile: inaugurazione del nuovo Centro operativo provinciale***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Protezione civile: inaugurazione del nuovo Centro operativo provinciale"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Protezione civile: inaugurazione del nuovo Centro operativo provinciale  
Sabato 28 Settembre 2013 16:20 Redazione

Il' Centro operativo provinciale, completamente ristrutturato grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, diventa il cuore pulsante del servizio di Protezione c...

(Provincia di Padova. Leggi tutto cliccando qui)

Tweet

Website Design Brisbane

***Montagna continuano ricerche escursionista disperso nel bellunese***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Montagna continuano ricerche escursionista disperso nel bellunese"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

Montagna continuano ricerche escursionista disperso nel bellunese  
Lunedì 30 Settembre 2013 12:53 Redazione (ADNKRONOS)

Lamon (Belluno), 30 set. Sono riprese questa mattina le ricerche di Paolo Todesco, 69 anni, di Lamon (Belluno), disperso da sabato sul Monte Coppolo. Ieri sera i carabinieri hanno comunicato al Soccorso alpino l'ultima cella telefonica che avrebbe agganciato il cellulare dell'uomo, nell'area di Gosaldo. Significa quindi che l'escursionista dovrebbe aver valicato la cresta, sempre nel territorio di Lamon, ma sul versante nord del Coppolo verso il Trentino.

Alla luce di questa nuova informazione le perlustrazioni delle squadre si sono concentrate totalmente da quella parte. Stanno operando, divise in squadre, una sessantina di persone: i soccorritori delle stazioni di Feltre, Belluno, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Tesino, vigili del fuoco, volontari di Protezione civile trentine e bellunesi, unita' cinofile di Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, Soccorso alpino.

Il centro mobile di coordinamento e' posizionato anche oggi in localita' Le Ei. I soccorritori stanno aspettando che si apra un varco tra le nuvole per poter far intervenire un elicottero in ricognizione.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

|cv

*resti umani trovati sulla Concordia*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- *Attualità*

Resti umani trovati sulla Concordia

Rinvenuti dai sub potrebbero appartenere ai due dispersi. Ora i test del Dna. La Protezione civile: «È quasi un miracolo»

ROMA L'ultima volta che li hanno visti, il 13 gennaio del 2012, Maria Grazia Trecarichi aveva appena lasciato il suo posto sulla scialuppa di salvataggio alla figlia Stefania e al suo fidanzato; lo steward Russel Rebello, invece, correva su e giù per i ponti della Concordia cercando di aiutare i passeggeri mentre la nave si inclinava paurosamente davanti all'isola del Giglio: l'esame del Dna sul mucchietto di ossa ritrovato oggi in fondo al mare, dirà se dopo 621 giorni d'angoscia i familiari avranno qualcosa su cui piangere. Ci speravano tutti, al Giglio, che una volta ruotato il relitto si potessero finalmente trovare i poveri resti delle ultime due vittime che ancora mancano all'elenco dei 32 morti di quella notte. Ci speravano e ci credevano. Franco Gabrielli, il commissario scelto dal governo per l'emergenza, lo ha ripetuto ieri: «L'impegno che abbiamo preso fin da subito con i familiari è quello di ritrovare i corpi delle due vittime. Fin quando non avremo la certezza che i resti siano effettivamente i loro e fin quando non li avremo restituiti ai familiari, non ci fermeremo». Già, perché la certezza matematica che quel che è emerso dal fondo del mare sia quel che resta di Maria Grazia e Russel, la si avrà solo tra qualche giorno, quando arriveranno i risultati degli esami del Dna. In ogni caso, fino a ieri, non c'era nulla: adesso i soccorritori hanno in mano quattro resti ossei, molto probabilmente umani. E non è detto che non ne trovino altri. Le ricerche andranno infatti avanti sia all'esterno che all'interno del relitto, anche perché la rotazione della nave ha provocato il sollevarsi del pulviscolo, che non si è ancora completamente depositato e non consente dunque una visuale perfetta. Ad individuare le ossa nell'immersione iniziata alle 10 e conclusa alle 12 sono stati i sub delle Capitanerie e della Guardia di finanza che, assieme a quelli della Marina, della Polizia e dei Vigili del fuoco, hanno iniziato martedì scorso a perlustrare le zone di mare fino a dieci giorni fa non accessibili: proprio in quel punto la Concordia poggiava sullo sperone di roccia che l'ha sostenuta per oltre un anno. I resti sono stati individuati in quella che sulle mappe di ricerca era indicata come «area 3 del centro nave», vale a dire la zona in prossimità del ponte 4, quello da cui furono calate le ultime scialuppe del lato di dritta e dove i sopravvissuti raccontarono di aver visto per l'ultima volta Maria Grazia e Russel. Una volta individuate le ossa, è stata immediatamente avvertita la procura di Grosseto che ha disposto il recupero da parte degli uomini del Ris. Così nel pomeriggio i sub dei Carabinieri si sono immersi e hanno recuperato e repertato i quattro resti ossei, per poi trasferirli a Grosseto con un elicottero dei vigili del fuoco. A svolgere gli accertamenti e gli esami del Dna sarà invece la polizia, che si è già occupata dell'identificazione delle altre trenta vittime. «Non dobbiamo dare per scontato nulla, solo l'esame del Dna potrà darci la certezza che si tratti delle persone che stiamo cercando» ripete Gabrielli. Quel che è certo è che «se le risposte che arriveranno saranno tali» da confermare che si tratta proprio dei due dispersi, allora è «quasi un miracolo»: perché riuscire a trovare qualcosa, «dopo 20 mesi in quelle condizioni, con 114 mila tonnellate sopra», non era affatto scontato. «Occorrevano delle risposte - dice ancora il capo della Protezione civile - perché anche un ora in più sarebbe stata vissuta con angoscia dai familiari. E delle risposte sono arrivate, ma aspettiamo». Una risposta che nessuno più di Kevin, Elio e Stefania attende: il primo è il fratello di Russel, gli altri sono il marito e la figlia di Maria Grazia. «Vorremmo mettere un punto fermo - ha detto semplicemente Kevin l'altro giorno, quando è tornato al Giglio per l'inizio delle ricerche - Spero che si trovi qualche traccia di mio fratello, anche solo per avere un posto dove pregare e poter dire: Ok, l'attesa e l'angoscia sono finite».

(senza titolo)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

## **Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

DUINO AURISINA Scatta il piano B al Villaggio del Pescatore: finita gambe all'aria, anche per quest'ultimo trimestre, la possibilità di cantierare il ribattezzato mini-Mose, l'opera a contrasto delle ingressioni marine rimasta ancora al palo (nonostante la disponibilità di fondi) per il famigerato patto di stabilità, l'amministrazione Kukanja mette in campo una soluzione alternativa. Si tratta, nella pratica, di andare a ricreare una sorta di muro amovibile in grado di stoppare l'impeto del golfo, che ogni anno, all'avvio della stagione delle alte maree sigiziali, finisce col porre sott'acqua buona parte del paese. L'escamotage cui si è deciso di ricorrere, così tacitando i malumori dei residenti, sfociati alcuni mesi fa in una petizione popolare che chiamava a una responsabilità diretta l'ente locale in caso di ulteriori ed eventuali danni ad abitazioni e proprietà, è quello di piazzare dall'ex frigorifero fino allo squero una serie di barriere in cemento. A illustrare l'operazione che nei prossimi giorni interesserà il lungomare del Villaggio del Pescatore e che vedrà l'intervento della squadra comunale dei volontari della Protezione civile, è stato il sindaco Vladimir Kukanja, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. «Autovie venete ha spiegato - ha deciso di concederci una parte dei new jersey in cemento impiegati nei vari cantieri autostradali per darci modo di creare una barriera difensiva al Villaggio. Le strutture verranno sistemate poi dai volontari della Protezione civile, che coordinerà l'intervento-tampone. In questo modo e per la prossima stagione invernale saremo comunque in grado di assicurare una difesa dalle mareggiate al borgo. Confidiamo che questo sistema riesca a contenere la parte più consistente dei fenomeni marini». Come in seguito spiegato dall'assessore ai Lavori pubblici Andrej Cunja, che ha già ribattezzato l'opera temporanea semi-Mose, la modalità contrattuale cui si è ricorso è quella del comodato d'uso gratuito: Autovie venete metterà a disposizione i new jersey, ma della loro predisposizione dovranno occuparsi i volontari. Le barriere resteranno nel paese fino a quando se ne ravviserà la necessità, sicuramente fino a febbraio 2014 e comunque al termine della stagione delle alte maree. «Copriranno un tratto esteso circa trecento metri, dove insisteranno anche alcuni varchi per consentire il passeggio a residenti e operatori ancora Cunja -: in concomitanza dei fenomeni di libecciate o piogge consistenti, dunque di allerta meteo, i volontari della Protezione civile accorreranno al Villaggio e provvederanno a chiudere prima tali varchi posizionando delle tavolette apposite e rivestendo poi le strutture con dei teli in nylon. Si tratta di una soluzione certamente artigianale, ma che dovrebbe servire allo scopo. Le alte maree sono fenomeni solitamente preannunciati diverse ore prima dai meteorologi e dunque i volontari dovrebbero avere tutto il tempo necessario a intervenire. Abbiamo calcolato che la Protezione civile impiegherà complessivamente un'ora per chiudere i varchi con le tavolette e per coprire i new jersey con i teli». Le strutture dovrebbero essere tutte posizionate entro la fine di ottobre. Tiziana Carpinelli

*l'altro gemellaggio con friesach*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

**SOLIDARIETÀ**

L'altro gemellaggio con Friesach

Accordo tra la protezione civile cormonese e i pompieri austriaci

CORMONS Un gemellaggio tra chi aiuta la popolazione nei Comuni amici di Cormons e Friesach. È avvenuto tra la Protezione civile cormonese ed i vigili del fuoco della cittadina austriaca: la cerimonia di unità d'intenti è avvenuta sabato in Carinzia, presente una delegazione del gruppo cormonese guidata dall'assessore Paolo Nardin e formata da 15 volontari: «Siamo stati a Friesach per concretizzare un'amicizia tra le due entità che operano sul territorio a favore della sicurezza dei cittadini - sottolinea Nardin - e a rinsaldare così il gemellaggio che esiste da decenni tra le nostre due comunità. Oltre al personale della Protezione Civile sono saliti in Austria alcuni mezzi con cui i volontari solitamente operano». La trasferta in Carinzia è la seconda consecutiva in una città gemellata operata da Nardin in una settimana: sette giorni prima, infatti, si era recato a Tokaji assieme al sindaco Luciano Patat e ad una delegazione di associazioni cormonese per prendere parte ai festeggiamenti per il ventesimo anniversario dell'amicizia tra le due cittadine, avvenuta all'interno degli eventi della locale festa paesana. Una presenza resa tangibile anche da uno stand che ha promosso i prodotti tipici del Cormonese come vino, prosciutto e formaggi e che ha riscosso un grande successo. Due visite, quelle in Austria ed Ungheria, che testimoniano come la vicinanza di Cormons con le due comunità amiche sia ancora molto forte e sentita. (m.f.)

*il friuli conta i danni trenta famiglie isolate*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

**L ONDATA DI MALTEMPO**

Il Friuli conta i danni Trenta famiglie isolate

UDINE Il Friuli conta i danni dell'ultima ondata di maltempo. Il conto più salato se lo sono visti presentare gli abitanti del comune di Grimacco: 18 delle 20 borgate sono state colpite da allagamenti e frane. Ieri risultavano ancora tagliati fuori dal mondo una trentina di famiglie, costrette a spostarsi solo a piedi, lungo una scomoda pista interpodale, vista l'impraticabilità delle strade. Sotto controllo, invece, la situazione nel Comune di Drenchia, anch'esso pesantemente colpito dalle precipitazioni. «La via che porta al paesino di Obenetto», comunica il sindaco Mario Zufferli, «è praticabile, per quanto con prudenza. La protezione civile ha già inserito l'opera di risanamento nell'elenco dei contesti in cui agire il prima possibile». La conta dei danni dà la stura, inevitabilmente, al malumore delle pubbliche amministrazioni. Non bastassero le note (e ormai croniche) ristrettezze di bilancio, ci si mettono adesso di mezzo pure spese ingenti impreviste. «Impreviste fino a un certo punto, in realtà», puntualizza e sbotta il sindaco di Drenchia. «L'ho detto più di una volta: finché i Comuni non verranno autorizzati ad eseguire in proprio lavori di salvaguardia e manutenzione dei rispettivi comprensori, in ampia percentuale, dalla vegetazione, problematiche come quelle appena verificatesi non saranno che disastri annunciati». Quasi risolti, intanto, i problemi di viabilità causati domenica dal grande masso che, staccandosi dal crinale e frantumandosi in grossi pezzi, era caduto a Ramandolo sulla strada che conduce a Chialminis. Un percorso solitamente molto frequentato anche dai turisti. La pietra caduta e poi finita in pezzi aveva una notevole dimensione: era stata stimata, infatti, sull'ordine dei tre - quattro metri cubi e occupava la carreggiata per i tre quarti. Fortunatamente al momento del distacco non c'erano veicoli in transito su quel tratto. Proseguono intanto gli interventi della Protezione civile per rimuovere detriti, liberare strade e sottopassi, mettere in sicurezza la viabilità delle zone più colpite dalle precipitazioni record.

***come prevedere gli incendi sul carso***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

\*\*\*\*

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Come prevedere gli incendi sul Carso

Ricercatori dell'Università di Trieste producono la prima cartografia del rischio pirogenico

di Cristina Serra Il Carso avvolto da fiamme è un'immagine familiare. Alla base dell'elevato rischio di combustione c'è un mix di fattori, tra i quali la siccità estiva e invernale, la presenza di piante resinose e la ventosità giocano un ruolo di rilievo. Con l'intento di riuscire a prevedere gli incendi, un team di ricercatori triestini ha esaminato il Carso della provincia di Trieste producendo dodici carte previsionali che dettagliano, per ogni mese dell'anno, il rischio relativo nelle diverse aree. Autori del lavoro sono i ricercatori del Dipartimento di scienze della vita dell'Università di Trieste: Livio Poldini, Alfredo Altobelli, Marisa Vidali, Paola Ganis, Francesca Bader e Silvia Cantele. Lo studio, che si è svolto nell'ambito di un progetto transfrontaliero italo-sloveno, è stato completato in tre anni (2011-2013) e ha avuto il supporto della Provincia di Trieste. «Il territorio carsico si incendia facilmente» spiega Altobelli. «Molti gli elementi da considerare: vegetazione, grado di assolazione, drenaggio del suolo. Combinando questi e altri fattori si può pensare di quantificare la probabilità di incendio». Non tutti gli incendi hanno le stesse caratteristiche: gli studiosi hanno fatto una distinzione fra incendi statici causati da fattori invariabili, come la pendenza di un terreno o le specie arboree e dinamici, in cui intervengono fattori mutevoli quali evapotraspirazione, piovosità, contenuto idrico della vegetazione. Per una prima mappatura delle specie vegetali è stata consultata la banca dati della vegetazione regionale: «È noto - spiega Altobelli - che le pinete hanno un ruolo primario nella propagazione degli incendi. Ma anche specie come la roverella, che mantiene le foglie secche durante l'inverno, e lo scotano, specie arbustiva resinosa assai diffusa, aumentano il rischio». Lo studio ha quantificato la probabilità di un incendio, ma anche esaminato il possibile danno in relazione alla presenza di beni o persone. Ora si tratta di usare le mappe prodotte. Spiega Poldini: «Contiamo di mettere in rete le mappe, a disposizione della Protezione Civile, cui possono servire per accelerare le operazioni in caso di incendio, ma anche dei cicloturisti, per evitare una zona se il rischio di incendio lì è elevato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piogge fino a martedì 1 ottobre, poi arrivano temperature autunnali***

Piogge fino a martedì 1° ottobre, poi arrivano temperature autunnali | [PORDENONEOGGI.IT](http://PORDENONEOGGI.IT) | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

""

Data: **01/10/2013**[Indietro](#)[Home](#)

Piogge fino a martedì 1° ottobre, poi arrivano temperature autunnali

[Tweet](#)

Immagine:

FVG - Due giorni di piogge intense ma gradualmente in diminuzione, poi torna il sereno ma con temperature che non supereranno i 20 gradi in quasi tutta Italia.

Sono queste le previsioni dei meteorologi per la settimana che si apre oggi, lunedì 30 settembre, con nuvole e piogge sparse da Nord a Sud a causa della perturbazione che sta transitando sull'Italia, influenzata dal vortice ciclonico che si è formato sul Mediterraneo.

Finito l'effetto dello Scirocco di queste ultime ore, le temperature da oggi sono in calo ovunque, con "massime tra 15 e 21 gradi al Nord in pianura, tra 20 e 24 gradi in pianura al Centrosud, fino a 26 gradi sulle isole maggiori e al Sud", secondo le previsioni de iLMeteo.it. Precipitazioni intense sono attese oggi, secondo il bollettino di vigilanza della Protezione civile, "sul Piemonte settentrionale, i settori prealpini occidentali della Lombardia, quelli tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria centro-settentrionale e sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati".

Martedì 1° ottobre, si prevede un miglioramento graduale, con deboli piogge sparse soprattutto sui settori adriatici di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, sulla Sicilia settentrionale e sulla Calabria meridionale. Secondo il Centro Epson Meteo le temperature resteranno nella norma, grazie all'espansione dell'alta pressione che probabilmente porterà l'ultimo colpo di coda della bella stagione e nel complesso, dopo una mattinata un po' nuvolosa, prevarranno le schiarite un po' su tutta l'Italia.

Mercoledì, giovedì e venerdì sono previste giornate con tempo nel complesso buono, a tratti un po' di nuvole si faranno vedere al Nord, in particolare in Pianura Padana. Grecale e Borda dovrebbero farsi sentire con una certa intensità nel corso della settimana. Per quanto riguarda le temperature tra mercoledì e giovedì si farà sentire un po' di fresco sul versante Adriatico con temperature che difficilmente andranno oltre i 20 gradi. Anche al Nord farà più fresco, in particolare in Pianura Padana. Le zone più calde rimarranno il Tirreno e le Isole. La tendenza per il prossimo weekend, infine, è ancora incerta, a causa del possibile avvicinamento di una nuova perturbazione atlantica.

Pubblicato Lunedì, 30/09/2013

*nuova immersione dei sommozzatori al cristo del fiume*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

- *ALTRE*

Nuova immersione dei sommozzatori al Cristo del fiume

Domenica pomeriggio a Pavia manifestazione sul Ticino Omaggio alla statua sotto la seconda arcata del ponte

PAVIA Domenica pomeriggio si terrà la sedicesima Immersione al Cristo del fiume , manifestazione ideata da Giancarlo Barbieri, organizzata dal Club Vogatori Pavesi e dalla Parrocchia di Borgo Ticino con i servizi provinciale e comunale di Protezione Civile di Pavia e la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della provincia di Pavia e dei Sodalizi remieri. I sommozzatori pavesi effettueranno l'immersione per raggiungere il simulacro del Cristo, statua posta in opera nel 1998 a cura dell'Associazione Difesa Natura Ambiente a una profondità di 6-7 metri, accanto al primo pilone del Ponte Coperto, sotto la seconda arcata di Borgo Ticino. «È un momento importante spiega il presidente del Club Vogatori Sandro Busca - ma anche un'occasione straordinaria per tutti coloro sono impegnati nel volontariato di protezione civile. È l'incontro di diverse realtà che testimonia la vicinanza dei volontari al territorio in cui sono soliti prestare il proprio aiuto in occasione delle calamità naturali». Questo il programma della manifestazione: alle ore 15.30 arrivo e schieramento dei volontari e dei mezzi di soccorso della Protezione Civile, alle 16 dal Lido di Pavia partirà la Quartar Pont , discesa fluviale riservata alle imbarcazioni a remi: raggiunto il primo pilone del Ponte Coperto, lato Borgo Ticino, gli equipaggi procederanno al rito dell'alza remi per rendere omaggio al Cristo del fiume; alle 16 lungo la sponda borghigiana del Ticino sarà completato lo schieramento eccezionale di mezzi di soccorso di ogni tipo e dei partecipanti in divisa giallo-blu. Il momento più spettacolare e suggestivo si avrà alle 16.30 quando, trasportati dalle imbarcazioni della Protezione Civile, arriveranno sotto il Ponte Coperto i sommozzatori che si immergeranno nel fiume per porgere il saluto dei pavesi al Cristo. Ritornati in superficie i sommozzatori raggiungeranno a nuoto la spiaggia lungo via Milazzo. Seguirà il saluto delle autorità, l'Onore ai Caduti, la lettura della preghiera del volontario di Protezione Civile, la Benedizione del Cristo del Fiume impartita dal parroco di Borgo Ticino don Lamberto Rossi e il commiato alla città con le sirene e le luci di emergenza dei mezzi di soccorso. (m.sc.)

***INVITO Manifestazione finale del Progetto Interreg RiMaComm il 1° ottobre***

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

**Provincia di Bolzano.it**

"INVITO Manifestazione finale del Progetto Interreg RiMaComm il 1° ottobre"

Data: **26/09/2013**

Indietro

Ambiente | 26.09.2013 | 16:55

INVITO Manifestazione finale del Progetto Interreg RiMaComm il 1° ottobre

Articolo Video Audio

Gli esiti del progetto Interreg RiMaComm per individuazione e management dei rischi saranno presentati nell'ambito di una manifestazione finale martedì prossimo, 1° ottobre 2013, alle ore 9.00, nella Sala Congressi del Centro Pastorale, in Piazza Duomo 2 a Bolzano.

Alta Badia (Foto: Ripartizione Opere idrauliche)

Sotto la guida della Ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile nella primavera del 2010 ebbe inizio il progetto Interreg IV Italia-Austria "RiMaComm" (Risk Management and Communication on Local and Regional Level). In collaborazione con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, la Ripartizione Foreste, la Ripartizione "Zivil- und Katastrophenschutz" (protezione civile e calamità) del Land Tirolo e la Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia fino a questo autunno sono stati elaborati metodi di individuazione di rischi oltreché strumenti per il management degli stessi.

L'obiettivo perseguito con il progetto è quello di riconoscere, analizzare, valutare pericoli per poi sviluppare apposite misure di sicurezza per evitare determinati rischi. A questo scopo è stato posto in primo piano la comunicazione della gestione dei rischi al livello comunale e regionale. Per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni tra gli enti della Protezione civile il Consorzio dei comuni e i Comuni stessi è stata elaborata una piattaforma di comunicazione digitale per la gestione dei rischi e delle emergenze. La Ripartizione Foreste ha redatto un manuale "foreste".

Gli esiti di questo progetto Interreg saranno presentati nell'ambito di una manifestazione finale

martedì prossimo, 1° ottobre 2013

alle ore 9.00

nella Sala Congressi del Centro Pastorale,  
in Piazza Duomo 2 a Bolzano

Dopo un saluto del Presidente della Provincia di Bolzano, il 1° vicepresidente del Consiglio del Land Tirolo Anton Mattle ed i direttori dei partner relazioneranno sugli esiti del progetto.

I colleghi dei media sono invitati a seguire l'evento.

(SA)

Altri comunicati stampa di questa categoria Fondazione Dolomiti Unesco in vetrina da venerdì alla "Expo Dolomiti" (25.09.2013) Recupero materiali di demolizione di CaseClima - Presentato studio (25.09.2013) Concluso con successo il campus di 22 studenti sui ghiacciai nel Parco dello Stelvio (24.09.2013)

***Incendio al rondò***

Sono state necessarie parecchie ore, l'altra notte, per spegnere l'incendio causato dal rogo di un consistente ammasso di sterpaglie, non molto distante dalla rotonda in località Gerbo. L'allarme era stato dato intorno alle 20.15 quando, le sterpaglie hanno preso fuoco; non è esclusa la natura dolosa. Per domare le fiamme, è scattata una massiccia mobilitazione. Sul posto sono stati inviati tre mezzi (due dei vigili del fuoco e uno del gruppo comunale di protezione civile di Olgiate) che fino alle due - hanno lavorato per spegnere le fiamme. Le operazioni di bonifica sono proseguite anche nella mattinata di ieri, a cura dei volontari della protezione civile comunale. n M. Cle.

***Gara di soccorso, la Cri seconda***

Medaglia d'argento per la Cri di Grandate alla gara nazionale di primo soccorso, tenutosi a Benevento il 22 settembre.  
Riconosciuto un premio speciale alla Cri locale per la migliore esecuzione di manovra salvavita in caso di arresto cardiaco improvviso. n S.Bac.

***Primi acquazzoni, primi allagamenti La Protezione civile fa gli straordinari***

*La pioggia, battente, attesa, è scesa nella tarda serata di domenica. Puntuale, anche il sistema di scolo delle acque della città, come spesso accade, non ha retto.*

Anche se il mezzo diluvio si è abbattuto con violenza inferiore rispetto agli scrosci temporaleschi d'estate, la protezione civile è dovuta intervenire in diversi punti. Noti, tra i volontari, come "i soliti posti". Viene da chiedersi ogni quanto tempo avvenga la manutenzione di tutto ciò che scorre sotto i tombini, soprattutto in strade non propriamente periferiche. Oppure, se le infrastrutture del sottosuolo, ormai, non siano inadatte all'espansione urbanistica avvenuta nel corso degli anni, con l'arrivo di palazzi e palazzine. E tubi vecchi di decenni nascosti dall'asfalto, aggiustati solo quando nelle strade - come avvenuto più volte, ad esempio, in via Saffi - si aprono crateri. Non è compito certo della protezione civile di Cantù trovare le risposte. Rapida, anche questa volta, la risposta dei volontari di via Tripoli. Per gli allagamenti sulla sede stradale, gli uomini della civile sono dovuti intervenire in via Borgognone, nella zona della città che guarda verso Figino Serenza. In centro città, in via Puecher. Più battuta dai veicoli, come nel primo caso, un'altra zona di intervento abbastanza significativa: via Baracca, strada di collegamento tra le frazioni di Vighizzolo e Mirabello. In ognuno dei casi all'attenzione dei volontari, l'identico problema: tombini saltati per l'acqua sputata in superficie da tubi incapaci di drenare nel migliore dei modi le acque meteoriche precipitate dal cielo. Intanto arrivano segnalazioni dai cittadini sempre sullo stesso argomento. Per quanto riguarda, questa volta, la pulizia. Nel tombino all'angolo tra via Carlo Cattaneo e via Longhi, ad esempio, da settimane si avvertono odori fastidiosi. Potrebbe non essere un caso che l'area sia la solita interessata da smottamenti di catrame: via Saffi si trova a poca distanza. n C.Gal.

***Fino Mornasco Brucia auto in sosta al semaforo***

Un'auto è andata a fuoco ieri pomeriggio al semaforo di via Risorgimento, in pieno centro a Fino Mornasco. Tanto fumo per la strada, un po' di timore per il conducente ma per fortuna nessuna grave conseguenza. L'auto, una jeep, avrebbe iniziato a dare segnali di qualche problema al motore mentre era ferma al semaforo, nel giro di pochi minuti dal cofano si è sprigionato un fumo denso che ha invaso l'intera carreggiata. Un passante che ha assistito alla scena si è precipitato verso l'abitacolo dicendo al conducente di abbandonare subito l'auto perché c'era il rischio che si verificasse un'esplosione. Proprio in quei momenti, probabilmente a causa della curiosità suscitata dalla scena negli altri automobilisti, nell'altra corsia di marcia si è verificato un tamponamento che ha ulteriormente complicato la viabilità sulla via Risorgimento. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile le fiamme sono rapidamente state spente e la situazione è tornata alla normalità.n

***Danni per le alluvioni Mezzo milione nell'Erbese***

*Dei 630mila euro finanziati da Regione Lombardia per la prevenzione di alluvioni e frane in Provincia di Como sono ben 480mila euro ad arrivare sul territorio dell'Erbese.*

Due gli interventi che hanno trovato la copertura economica: ad Albavilla andranno 280mila euro per il by-pass idraulico della Valle Molinara, mentre a Caslino d'Erba 200mila euro saranno destinati per il ripristino delle difese idrauliche del torrente Piott. Ultimo intervento sul Comasco a Vercana le opere di regimazione della Valle Casso. In totale la regione ha finanziato opere sul suo territorio per 17milioni di euro. «C'è forte soddisfazione per l'impegno di Regione Lombardia a supporto dei comuni su un tema importante come quello del rischio idrogeologico, tema spesso poco considerato perché meno appariscente di altri - spiega il consigliere regionale Alessandro Fermi - Fa particolarmente piacere poi che dei 630mila euro finanziati 480mila euro arrivino sui paesi dell'Erbese. Si tratta di due criticità importanti per i centri di Caslino e Albavilla che andranno a risolversi». Per quanto riguarda il progetto di Caslino si tratta della sistemazione degli argini del Torrente Piott sopra l'abitato del paese verso l'Alpe Prina. Recentemente il torrente ha allagato la strada attigua facendola diventare un fiume che scendeva verso il borgo. «Per quanto riguarda la Roggia Molinara quello che si va a finanziare è il terzo tratto di un by-pass idraulico che vuole liberare l'area dall'acqua che scende dalla montagna - spiega il vicesindaco facente funzioni di sindaco Alessandro Fermi - La prima parte della tubatura è stata realizzata con il sottopasso, l'ultima parte l'hanno invece presa in carico le ditte, manca il pezzo centrale che sarà realizzata con questo finanziamento». Non si parla solo di un tubo dal diametro maggiore: «S'intende realizzare anche una vasca per fermare i massi e lasciare passare solo l'acqua. Il costo complessivo a questo punto sarà totalmente coperto dalla regione». n G. Cri.

***Protezione civile, che successo***

Bilancio positivo per la settimana della protezione civile che ha coinvolto gli alunni delle quarte e quinte della scuola elementare Santo Stefano di viale Turati. Una cinquantina di bambini sono stati coinvolti nelle esercitazioni della protezione civile, simulando incendi, esondazioni, terremoti e gravi incidenti. Il tutto nel parco di Villa Guzzi.

***Una guida turistica per valorizzare il lago Rogeno ci crede***

*Pronto a fare il salto di qualità. Il lago di Pusiano si racconta in una guida turistica che vede coinvolte varie associazioni e attività economiche del nostro territorio.*

Lago destinato a diventare un punto di riferimento per il turismo grazie alla nuova passeggiata che lambisce Bosisio e arriva al confine di Casletto a Rogeno, e al bike-sharing che coinvolgerà le due realtà. «Al piano terra della stazione ferroviaria c'è uno spazio che potrebbe diventare il magazzino per le biciclette. Crediamo nel turismo - dice il sindaco Antonio Martone - il lago ma anche il territorio si prestano bene a giri in bicicletta». Proprio il lago di Pusiano può diventare l'anello turistico della Brianza lecchese. Grazie alla guida turistica siglata dall'associazione no-profit "La goccia" in collaborazione con varie associazioni come la Pro loco e il Canoa club di Bosisio, Promoterre e la Pro loco di Pusiano, il Canneto e la Pro loco di Eupilio, la protezione civile di Merone, i Tre pensieri, il Punto di incontro e la Pro loco di Rogeno, il lago non ha più segreti. Una guida snella e veloce con la presentazione storico geografica dei vari paesi che si affacciano sul lago di Pusiano - Bosisio e Rogeno per il lecchese - una carrellata di eventi che caratterizzano i vari mesi e fotografie paesaggistiche di grande richiamo. La finalità chiaramente è quella turistica, con l'obiettivo di far scoprire le tante opportunità che il lago di Pusiano offre con la navigazione, la natura, gli itinerari e le proposte delle associazioni che sono il traino di tante iniziative. Oltre alla guida cartacea c'è il sito internet [www.lagodipusiano.com](http://www.lagodipusiano.com) a cui fare riferimento per conoscere la zona. Un viaggio virtuale tra le immagini per scoprire le bellezze di un territorio fino a qualche anno fa sottovalutato e non considerato a sufficienza per la sua valenza turistica. n P. San.

***La pioggia fa slittare "Il giorno di Giorgio"***

*Annunciato per domenica scorsa, slitta di una settimana "Il giorno di Giorgio".*

A causa della pioggia caduta nel weekend gli organizzatori - Comune di Albosaggia e la società sportiva Albosaggia-Ponchiera - hanno preferito rinviare al 6 ottobre il quadrangolare di calcio che da cinque anni vede oltre 60 giovanissimi sfidarsi in campo per ricordare Giorgio Paruscio, presidente dell'Albosaggia-Ponchiera imprenditore, appassionato di sport, scomparso nella primavera del 2009. Oltre ai "padroni di casa" dell'Albosaggia-Ponchiera, giocheranno i calciatori della Pentacom, del Berbenno e della Valmalenco della categoria esordienti. Sulla scorta del successo crescente raccolto nelle precedenti edizioni, si è deciso di mantenere anche quest'anno il pranzo comunitario introdotto per la prima volta un anno fa: «Riconfermiamo il pranzo che sarà consumato all'interno della struttura - assicura Stefano Piasini, consigliere comunale, forza attiva nell'organizzazione dell'evento -: si attendono circa 250 persone. Fondamentale e preziosa la collaborazione con gli alpini e il gruppo di protezione civile a cui va il nostro grazie». Le partite inizieranno alle 9.30 al campo sportivo del Torchione e proseguiranno sino verso mezzogiorno quando ci sarà la premiazione. Ad ogni squadra Silvia Paruscio, figlia di Giorgio, consegnerà una coppa e ai calciatori delle medagliette ricordo.n

*Passamonti: Bema per me è stata l'inizio della fine*

L'imputato principale del maxi processo commenta la prescrizione della turbativa d'asta «Per quella vicenda ho già pagato caro»

Prescrizione non significa assoluzione, ma semplicemente che il reato si estingue per decorrenza dei termini. In una parola, la giustizia non riesce ad appurare in tempo la verità. Intanto, però, spesso l'imputato si sente messo alla gogna (mediatica) e condannato dalla società in cui vive. Certo, una soluzione ci sarebbe: rinunciare alla prescrizione e affrontare il processo, ma nel caso di Silvano Passamonti - ce ne rendiamo conto -, turbativa d'asta e truffa aggravata pesano certamente meno di altri reati quali peculato, corruzione e concussione, di cui deve rispondere i più gravi si prescriveranno nel 2023). Un discorso che però non vale per gli altri imputati. Ma siamo certi che nessuno farà un passo indietro e deciderà di proseguire comunque. «Per quella vicenda ho comunque pagato un prezzo alto: per l'inchiesta sulla gara d'appalto per la strada di Bema fui sospeso dalla carica di presidente della Comunità montana di Morbegno per due mesi e se non ci fosse stata quella storia probabilmente avrei avuto incarichi di rilievo come hanno avuto i miei colleghi coordinatori provinciali di allora». Bema fu l'inizio della fine - politicamente parlando - per il "Passa", esponente del centrodestra, addirittura coordinatore provinciale di Forza Italia. Ora, assieme ad altri nove imputati, riuscirà a gettarsi alle spalle almeno quella vicenda, poiché - come anticipato ieri su queste colonne - tra il 14 aprile e il 22 giugno del 2015, si prescriveranno i reati contestati nell'ambito di quella gara d'appalto esperita nel 2007 per dare a Bema una strada (5 milioni di euro) che ancora oggi non ha. dell'inchiesta su Bema che risale al 2007. Ancora prima - e cioè il 12 aprile e il 22 agosto del prossimo anno, invece, andranno in prescrizione la truffa aggravata ai danni della regione Lombardia per la 99esima fiera del Bitto e la turbativa d'asta per la hall del Polo fieristico (per la quale fu disposta a suo tempo dal Gip anche una perizia). Il 24 febbraio del 2015, invece, andrà in cavalleria pure l'altra truffa, quella per l'organizzazione del raduno di protezione civile "Valtellina 2007". Certo, all'imputato è data facoltà di rinunciare e di proseguire nel procedimento penale, ma i precedenti sono rarissimi, come è raro che un sistema giudiziario preveda la prescrizione. L'Italia ce l'ha. «Questo della prescrizione è un problema secondario - tiene a dire uno degli avvocati di Passamonti, Ettore Traini -. Il nostro obiettivo principale è quello di giungere a una sentenza di assoluzione per tutti i capi di imputazione. .. L'operato di Passamonti è stato volto a fare gli interessi della collettività che rappresentava, non i propri». «Se almeno avessi fatto i miei interessi - fa eco al suo legale Passamonti - almeno oggi non sarei nella condizione di dovermi far prestare i soldi per sostenere le spese di questo processo...». A proposito di soldi, la prescrizione se dovesse intervenire dopo un'eventuale sentenza di condanna di primo grado, azzererebbe sì la decisione penale, ma non quella civile, a quel punto determinante per il risarcimento del danno (e si sono fatti avanti la Cm, la Regione Lombardia e tutti i privati che si ritengono "gabbati" per i terreni di Cercino). Se le parti civili sono al sicuro, le casse della giustizia un po' meno, visto che le spese sostenute dall'inchiesta (periti, intercettazioni telefoniche e altro) fino alla prescrizione del reato contestato ricadrebbero solo sul pubblico. Non sull'imputato. Certo, se i tempi della giustizia fossero diversi, non si arriverebbe a questi punti e pensare che il Tribunale di Sondrio, proprio per non ritardare il dibattimento, ha puntato i piedi con Milano pur di avere un giudice che consentisse di nominare il collegio, visto che - al di fuori di due magistrati - tutti gli altri erano incompatibili con l'inchiesta Passamonti. «Il problema della giustizia in Italia - afferma l'ex sindaco di Bema che si è fatto 100 giorni di carcere per quest'inchiesta - può essere compreso solo da quelli che ci hanno a che fare. Gli altri non possono nemmeno immaginare che cosa significhi: è come una brutta malattia... Si pensa sempre debba colpire gli altri e quando invece ti tocca personalmente allora ti senti impotente».n

***Cercano il disperso, trovano la droga***

*Cercano l'uomo disperso nei boschi da martedì scorso: trovano una piantagione di marijuana.*

I carabinieri di Cuvio, impegnati con vigili del fuoco e protezione civile nelle ricerche del disoccupato di 50 anni di Casalzuigno scomparso da quasi una settimana, si sono imbattuti, in località Cariola, in dieci piante di marijuana alte sino a tre metri e in piena fioritura. Vicino alla piantagione camuffata nel bosco era posteggiato un furgone Nissan con all'interno grandi taniche, tubi di gomma e concime: in sintesi tutto l'occorrente per innaffiare e nutrire la piantagione. Accertata l'identità del proprietario del furgone i militari hanno preso informazioni su di lui grazie anche alla collaborazione con gli agenti della polizia locale del Medio Verbano. Il coltivatore, 36 anni di Casalzuigno, era già sospettato di dedicarsi al commercio di droga. I militari hanno quindi perlustrato la zona rintracciando un vecchio casolare abbandonato dove qualcuno aveva nascosto in uno zaino (dietro un a lastra di metallo) un chilo di marijuana appena raccolta, oltre ad altre 19 piante di rigogliosa cannabis. I carabinieri hanno atteso e, dopo alcune ore, ecco arrivare il proprietario del furgone per ritirare il raccolto: per lui a quel punto sono scattate le manette per detenzione ai fini di spaccio. Il pusher è stato anche trovato in possesso di 450 euro in contanti, oltre a sei banconote da 50 euro false. Intanto da ieri sono state sospese le ricerche del disoccupato scomparso; ricerche che riprenderanno soltanto qualora emergessero nuovi elementi. n S. Car.

***Bergamo, apre una nuova sede dei City Angels***

- Redattore Sociale

**Redattore sociale**

"Bergamo, apre una nuova sede dei City Angels"

Data: **01/10/2013**

Indietro

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Agenzia giornalistica

Crisi di governo, il Forum: "Un paese verso il baratro"

Crisi di governo, Acli: "E' una mazzata per famiglie e imprese"

Carcere, l'amnistia piace al Pdl ma non al M5S

"Con l'inverno rischio catastrofe in Siria per milioni di bambini"

"Nonni su internet", diploma per quasi 20 mila anziani. Con l'aiuto dei giovani

Trovare lavoro a 60 si può, con il progetto Labirintus

Foto Video Video

Sulle rive del fiume Evros, via di fuga verso l'Europa

» tutte le photogallery

The special need: il viaggio di un autistico alla scoperta della sessualità

» tutti i video

Home alone, storia di tre bambini romeni suicidi: una tragedia dell'immigrazione

» tutti i video

Blog

Quei papà e mamme che mi portano il curriculum del figlio

25/09/2013

A Gaggiano il primo miele bio prodotto da un terreno confiscato

13/09/2013

Peppe, l'educatore disoccupato che sogna i "suoi" ragazzi a rischio

10/09/2013

Il papa, la "bambina di pietra" e la corsia preferenziale per i disabili

03/09/2013

» Blog

Indietro Condividi Testo Stampa

Bergamo, apre una nuova sede dei City Angels

Si parte con cinque nuovi "angeli della città" che cominceranno a presidiare la zona attorno alla stazione da mercoledì sera. L'assessorato alla sicurezza, in cambio del servizio, offre ai volontari una sede. Furlan: "Il nostro è un volontariato che si sporca le mani" 30 settembre 2013

***Bergamo, apre una nuova sede dei City Angels***

MILANO - Anche Bergamo da oggi ha i suoi "angeli della città". I City angels sbarcano nella città lombarda per presidiare la zona attorno alla stazione, punto di ritrovo per senza dimora e teatro di alcune aggressioni, specialmente contro donne sole, nei mesi passati. Basta una presenza stabile per rendere quel luogo più sicuro e accogliente: "Abbiamo fatto una grande scrematura e ora abbiamo individuato i primi cinque (su 15 che si erano presentati per un colloquio, ndr) City angels: siamo pochi ma molto buoni. Il primo giro sarà mercoledì notte", spiega il presidente Mario Furlan.

La città lombarda è la diciottesima in Italia ad essere battuta da quest'esercito di volontari, la sesta in regione dopo Milano, sede centrale, Como, Varese, Monza e Brescia. Tutto è partito grazie a Christian Ardenghi e Sergio Falazzo, coordinatore e presidente della sezione bergamasca, i primi due a credere nel progetto. Poi l'idea è piaciuta anche all'assessore comunale alla Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile Massimo Bandera, che in cambio delle ore mensili donate dai volontari dei City angels ha promesso di dare loro una sede in zona stazione.

"Chi entra a far parte della nostra squadra - sottolinea il presidente Furlan - sa che farà un volontariato particolare, in prima linea, spesso in zone difficili. È un volontariato dove ci si sporca le mani in prima persona: devi essere convinto per farlo". Ed è questa la caratteristica principale che contraddistingue i cinque nuovi berretti blu. (lb)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

*alluvioni ed emergenze, la valbisagno si difende*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

*Pagina X - Genova*

L'ambiente

Alluvioni ed emergenze, la Valbisagno si difende

"Emergenze, prevenzione, solidarietà": i Municipi Bassa e Media Valbisagno promuovono un corso aperto alla cittadinanza (7 incontri da oggi al 5 novembre) in cui si ascoltano tecnici, si impara a conoscere il proprio territorio, messo così spesso a rischio dalle alluvioni - siamo a ridosso del torrente Bisagno - ma anche dagli incendi. All'iniziativa collabora il Circolo Zenzero di via Torti, che ospiterà i successivi incontri, e la Protezione Civile Comunale. Oggi alle 17.30, nel salone del Municipio III verrà presentato il corso, mentre i presidenti dei municipi spiegheranno la gestione dell'emergenza.

Municipio Bassa Valbisagno,

piazza Manzoni 1, oggi 17.30. Ingresso libero

***PORTO TOLLE Tremila euro per la Protezione civile*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"PORTO TOLLE Tremila euro per la Protezione civile"*

Data: **26/09/2013**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 20

PORTO TOLLE Tremila euro per la Protezione civile E' stata rinnovata la convenzione tra il Comune e la Provincia per la gestione dell'attività in materia di Protezione civile. La convenzione è stata firmata nel 2001 e ogni anno il comune di Porto Tolle versa una quota, calcolata in base all'estensione del territorio ed al numero di abitanti. Ammonta a 3.989,47 euro. |cv

***Fido e Max, eroi tra macerie e slavine*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fido e Max, eroi tra macerie e slavine"

Data: 01/10/2013

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Fido e Max, eroi tra macerie e slavine Ficarolo, un giorno da cani nel parco. Sfilano le razze specializzate nel soccorso All'iniziativa che si è svolta a parco Giglioli erano presenti tante associazioni di volontariato FICAROLO SI INTITOLAVA Giornata del cane' e lo slogan è stato rispettato in pieno. Nel parco di villa Giglioli si sono trovati tanti padroncini con i loro amici a quattro zampe. Tra loro c'erano anche cani un po' speciali, quelli del nucleo cinofilo regionale Veneto dei vigili del fuoco e del nucleo cinofilo della Protezione civile di Adria. Che, in alcune circostanze, diventano veri e propri eroi e portano in salvo persone magari intrappolate tra le macerie di una casa o che si sono perse tra le montagne. «I cani sono veramente nostri amici spiega Orianna Ferraresi, ex presidente dell'Avis e moderatrice della giornata ci rispettano. Poi ci sono quei cani speciali che ci soccorrono se siamo in pericolo, se ci perdiamo, se abbiamo delle difficoltà». E la mattinata di domenica è stata proprio dedicata alle abilità di questi super amici', quelli del nucleo cinofilo dei vigili del fuoco e della Protezione civile di Adria. All'iniziativa, Mauro Masin e Alberto Scarpa. «Un grazie va alla Protezione civile di Ficarolo che ha lanciato l'idea riprende Orianna Ferraresi grazie al gruppo Avis, di cui faccio parte. Il Comune ci ha concesso questo splendido parco e ci appoggia nelle nostre iniziative. La Pro loco invece ci ha dato le strutture e Anteas ha offerto un contributo economico e ha dato una mano. Una signora, che vuole rimanere nell'anonimato, ci ha aiutati economicamente». Presente anche una rappresentanza della Lega del cane di Fienil del Turco, ormai di casa a Ficarolo visto che da otto anni partecipano alla sfilata cinofila organizzata dagli avisini. TRA LE VARIE DIMOSTRAZIONI di soccorso, è stata presentata anche una vera e propria prova per i cani da soccorso nautico. In questo caso hanno mostrato il loro valore, gli amici a quattro zampe che si buttano in acqua per salvare chi è in difficoltà. In campo anche il nucleo cinofilo della Protezione civile di Porto Viro. Nel pomeriggio c'è stata la sfilata. I cani, accompagnati dal padrone, sono passati sotto l'occhio vigile di una giuria composta dai rappresentanti delle associazioni che erano coinvolte nella manifestazione. Tante le categorie. Ciascun partecipante ha portato a casa un premio offerto dai negozi Scodinzolandia', di Valentina Legnaro, e da Il Molino', di Maurizio Menghini. A concludere la giornata il presidente Avis, Andrea Sivieri. «Dai cani possiamo imparare tanto spiega . Loro ci amano anche quando la sera torniamo a casa stanchi e magari arrabbiati. Lo fanno senza voler nulla in cambio, un po' come avviene per le associazioni di volontariato». Laura Cestari Image: 20131001/foto/9240.jpg

***GAVELLO, GRANDI PULIZIE SUL CANALBIANCO*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"GAVELLO, GRANDI PULIZIE SUL CANALBIANCO"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

GAVELLO, GRANDI PULIZIE SUL CANALBIANCO La Protezione civile di Gavello ha aderito all'iniziativa di Legambiente Puliamo il mondo'. Un gruppo di volontari composto da Andrea Campadelli, Ginetta Cominato, Brunetto Mattioli e Dolores Zambon, ha ripulito le rive del Canalbianco.

***Una giornata di "Festa sull'aia" all'azienda agricola Galassa di Gavello, domenica 29 settembre, a partire dalle 11 e per tutta la giornata. Musica, pranzo con prodotti locali, esi***

Il senso delle tradizioni di campagna » Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

Il senso delle tradizioni di campagna

COLDIRETTI GAVELLO ROVIGO All'azienda agricola La Galassa prima festa sull'aia domenica 29 settembre  
Domenica 29 settembre la azienda agricola la Galassa organizza la prima festa "ConSenso polesano". Dalla mattina alla sera appuntamento con i gusti e i suoni della tradizione del Polesine

Gavello (Ro) - Una giornata di "Festa sull'aia" all'azienda agricola Galassa di Gavello, domenica 29 settembre, a partire dalle 11 e per tutta la giornata. Musica, pranzo con prodotti locali, esibizione di arcieri ed aerei, giri in bicicletta ed in carrozza. L'organizzazione è della nuova associazione culturale "ConSenso polesano", al suo primo evento pubblico, col patrocinio di Coldiretti Rovigo ed Impresa verde e lo scenario rurale della Galassa, azienda agricola certificata Campagna amica, che ha sede in via Guccia 12, a Gavello.

Si inizia alle 11 col benvenuto, quindi musica folkloristica con "Le ciaramelle" di Rovigo e alle 12 il pranzo a buffet sull'aia, rigorosamente preparato con i prodotti tipici delle migliori aziende polesane e italiane di Coldiretti, forniti dalla Bottega, l'unico negozio agricolo certificato Campagna amica del Polesine, gestito direttamente dall'azienda Galassa. Nel pomeriggio, largo agli spettacoli: il suono celestiale delle ocarine di argilla, costruite da Benvenuto Fecchio dell'azienda agricola L'ocarina di Ariano e suonate dai maestri del Gruppo ocarinistico di Grillara; i canti delle Ciaramelle; l'esibizione dei velivoli ultraleggeri dell'aviosuperficie Stella di Fiesso, dove i fratelli Claudio ed Alessandro Mantovani hanno adibito l'azienda agricola a campo volo per la Protezione civile; la compagnia Arcieri di Rovigo; tour in carrozza trainata dai cavalli del maneggio Il Criollo di Tribano con l'intervento di Eleonora Allegro e Matteo Toso, animatori di attività ludico-terapiche coi cavalli che si svolgono in Galassa; la presentazione del libro in "lingua veneta" di Giampaolo Aggio.

"Siamo nati da pochi mesi - spiega il presidente di ConSenso polesano, Mauro Mazzetto - e questa festa è un modo per farci conoscere e promuovere alcune tipicità del nostro territorio, nel giusto contesto. Come associazione, ci proponiamo di valorizzare tutto quello che ci appartiene come polesani, anche attraverso eventi come questo: agricoltura, prodotti, folklore, musica, storia. In una parola, la nostra cultura di polesani, che fa parte di noi e costruisce il nostro territorio".

"Per questo ci piace esser riusciti a riunire tante realtà locali - aggiunge il vice presidente Alessandro Marangoni - L'agricoltura, gli espositori degli stand, la cucina tipica, le tradizioni del Delta, l'artigianato: tutte componenti eccellenti del nostro territorio che vogliamo far conoscere alle persone e metterle a loro disposizione". Le aree verdi dell'azienda Galassa, famosa per i frutteti di mele a basso impatto ambientale ed i succhi naturali, è sicuramente un buon palcoscenico.

"Noi apriamo ben volentieri la nostra azienda - commenta Giovanna Gioli della Galassa - per riunire le forze più belle della nostra terra, che non ha niente da invidiare a nessuno. Le cose migliori si fanno in staff, sia dentro l'impresa che fuori: per questo crediamo nella collaborazione di tutti, ciascuno per quello che può dare".

***Montagna: frana a Cortina, crollata parete di roccia gruppo Sorapis***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Montagna: frana a Cortina, crollata parete di roccia gruppo Sorapis"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

**» Nazionale**

Montagna: frana a Cortina, crollata parete di roccia gruppo Sorapis

1 ott 2013 - 48 letture //

(Adnkronos) Il distacco di una parete di roccia dolomitica con una fronte di 300 metri e altezza di 400 metri si è verificato nel gruppo Sorapis-Croda Marcora, nel comune di Cortina a 3.150 metri di quota. Sul posto, per i rilievi, stanno operando gli uomini del Soccorso Alpino Forestale di Auronzo di Cadore. Altro personale sta effettuando ulteriori controlli con l'ausilio di un elicottero. Il distacco potrebbe essersi verificato nelle prime ore della mattina.

***Un po' di Ceriale alla Vercelli Riso Expo!***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news**

*"Un po' di Ceriale alla Vercelli Riso Expo!"*

Data: **27/09/2013**

Indietro

Agricoltura | giovedì 26 settembre 2013, 18:43

Un po' di Ceriale alla Vercelli Riso Expo!

Condividi |

Dal 27 al 29 settembre nella cittadina piemontese sarà possibile gustare un fritto misto da record

Locandina dell'iniziativa

Il collaudato sodalizio cerialese nato tra Associazione Alpini – Avis – Protezione Civile e Pro Loco parteciperà, con l'ormai noto padellone, alla VERCELLI RISO EXPO, una tre giorni, dal 27 al 29 settembre, di esposizioni, convegni ed intrattenimento, volta a far conoscere il riso in tutte le sue sfumature.

E' un evento di grande portata per le realtà del territorio vercellese, con la città e la provincia al centro di una manifestazione che si preannuncia di grande impatto, con la malcelata ambizione di superare il milione di visitatori e, nel contempo, una grande soddisfazione per i volontari cerialesi, che vedono riconosciute, ad altissimo livello, la qualità del lavoro svolto e la costante dedizione nel proporre un'iniziativa che promuove il nome di Ceriale verso un pubblico vastissimo, in un bacino di grande interesse ai fini della promozione turistica del nostro territorio.

Il padellone cerialese sarà facilmente riconoscibile: lavorerà a pieno regime, dalle 19 alle 22, per tutti e tre i giorni della kermesse vercellese, nella centralissima Via Garibaldi, proponendo un esclusivo fritto misto di mare sotto l'egida: *"Un fritto da Guinness"*!

c.s.

*Concordia, trovate ossa umane*

Concordia, trovati alcuni resti | italia | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **27/09/2013**

Indietro

italia 26 settembre 2013

Concordia, trovati alcuni resti

Commenti

A- A= A+

Concordia, trovati alcuni resti Gabrielli: «Solo l'esame del Dna ci darà la certezza». Sono stati rinvenuti dai sub nei pressi del relitto

Approfondimenti

Concordia, il raddrizzamento in 22 secondi

Concordia, tutta l'operazione in un minuto

Concordia, parte la fase 2: il galleggiamento

Il relitto della Concordia visto da vicino

Articoli correlati Concordia, inizia il lavoro dei robot Concordia, impugnati 5 patteggiamenti Concordia, Genova si fa avanti Concordia: un'ora per affondare, venti per galleggiare

| **Speciale Naufragio all'isola del Giglio** |

Roma - **Sono ossa i resti umani** trovati dai sub questa mattina nei pressi della Costa Concordia. Secondo quanto si è appreso, il ritrovamento è stato effettuato nei pressi di quella zona indicata sulle mappe di ricerca come «**area 3 del centro nave**», un'area in prossimità del ponte 4 dove si presumeva potessero trovarsi i due dispersi al momento del naufragio.

Nel pomeriggio **le ossa sono state recuperate dai sub**. I reperti sono stati consegnati ai carabinieri del Ris che, con l'elicottero dei vigili del fuoco, dall'isola del Giglio li porteranno a Grosseto, dove i resti saranno analizzati per le attività di identificazione.

L'immersione dei sub era iniziata alle 10 e si è conclusa alle 12. Una volta individuati i resti, è stata immediatamente informata la procura .

Con ogni probabilità dovrebbero essere i resti delle ultime due vittime del naufragio, **Russel Rebello e Maria Grazia Treçarichi**. Una volta portati a terra, i resti sono stati affidati ai carabinieri del Ris, per le attività di **repertazione e di identificazione**. Sarà infatti necessario l'esame del Dna per stabilire a chi appartengano. Del ritrovamento sono stati già

***Concordia, trovate ossa umane***

informati i familiari dei due dispersi e il procuratore di Grosseto Francesco Verusio.

«**Soltanto l'esame del Dna**, che richiederà alcuni giorni, potrà darci la certezza che si tratti delle persone che stiamo cercando». Lo dice il capo della Protezione Civile **Franco Gabrielli** ribadendo che fino a quel momento non si può dire che i resti trovati questa mattina dai sub nei pressi della Concordia siano effettivamente quelli di Russel Rebello e Maria Grazia Treçarichi.

«Si tratta di **parti che devono essere ricomposte** e spetterà al Ris fare questi esami. Dalla posizione in cui sono stati trovati - aggiunge Gabrielli - i resti potrebbero appartenere alle due vittime ma dovremmo approfondire e soltanto il Dna ci darà questa certezza».

Quel che è certo, conclude il capo della Protezione Civile, è che «l'impegno che abbiamo preso con i familiari è quello di ritrovare queste due vittime: fin quando non avremo la certezza che i resti siano effettivamente loro e fin quando non li avremo restituiti ai familiari, non ci fermeremo».

Tra i sommozzatori dei carabinieri che stanno compiendo i sopralluoghi sui resti umani sotto la nave ci sono anche tecnici esperti in indagini speciali, **una sorta di Ris subacquei**. Sono loro che restringono l'area d'intervento e prelevano i resti umani utilizzando speciali sacchetti con all'interno il reperto e l'acqua a temperatura ambiente per non danneggiare il contenuto e per non consentire alle forme microbiche di danneggiare i reperti.

I reperti poi saranno congelati per preservare qualsiasi traccia di Dna che dovrà servire per l'identificazione. Secondo quanto appreso, sono pochissime le foto scattate sul luogo del ritrovamento. Le ossa sono state infatti trovate dove la nave appoggiava e la rimozione dello scafo ha provocato il sollevarsi del pulviscolo che non si è ancora completamente depositato sul fondo. Per questo motivo i sommozzatori scientifici devono ricostruire "al tatto" la zona del ritrovamento e delimitarla con i cartellini segnaletici per poi poterne effettuare una mappa per le successive ricerche.

© Riproduzione riservata

***Frana a Montemoro***

senso unico alternato | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, II**

"*Frana a Montemoro*"

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

savona 30 settembre 2013

Frana a Montemoro

senso unico alternato

Commenti

A- A= A+

Una frana caduta nei mesi scorsi a Montemoro

Domenica notte a causa di un importante franamento di rocce è stato istituito un senso unico alternato sulla S.P. 29 in località Montemoro. La frana ha riversato sulla strada massi per un volume complessivo di circa 5 metri cubi. Il versante interessato si sviluppa per 40 metri lungo la carreggiata ed ha un'estensione in verticale di circa 8-10 metri di altezza.

© Riproduzione riservata

*Grossa frana a Cortina*

| italia | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

"*Grossa frana a Cortina*"

Data: **01/10/2013**

Indietro

italia 01 ottobre 2013

Grossa frana a Cortina

Commenti

A- A= A+

Cortina d'Ampezzo in una foto di archivio

Cortina d'Ampezzo - Una enorme parete rocciosa larga circa 300 metri per un'altezza di 400 metri si è staccata all'alba di oggi dalla vetta croda Marcora nel gruppo del Sorapis in Comune di **Cortina d'Ampezzo**. Sul posto stanno effettuando i primi rilievi su un elicottero gli uomini del soccorso alpino della Forestale di Auronzo di Cadore.

Il distacco è avvenuto ad un'altezza di 3.150 metri. Non si conoscono ancora le cause del movimento franoso né se abbia interessato persone o cose.

Il Sorapis è uno dei principali gruppi delle Dolomiti ampezzane e si trova tra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore. La ricognizione degli uomini del Soccorso Alpino è appena cominciata.

© Riproduzione riservata

*Vigili del fuoco "trapezisti"*

al porto Antico | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

*"Vigili del fuoco "trapezisti"™"*

Data: **01/10/2013**

Indietro

genova 30 settembre 2013

Vigili del fuoco "trapezisti"

al porto Antico

Video di Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Vigili del fuoco "trapezisti" al porto Antico Esercitazione acrobatica al Bigo da parte dei pompieri del gruppo Saf, speleo-alpino-fluviale

Genova - Si è svolta questa mattina un'esercitazione di sicurezza sull'ascensore panoramico Bigo organizzata da **Porto Antico** e **Costa Edutainment**. L'esercitazione ha visto coinvolti una decina di vigili del fuoco del gruppo Saf, speleo-alpino-fluviale, i tecnici della Kone, il personale di assistenza visitatori addetto al Bigo della Cooperativa Solidarietà e Lavoro, e alcuni volontari della Protezione Civile e delle Pubbliche Assistenze. La prova è stata effettuata nelle condizioni di emergenza più sfavorevoli che possano verificarsi.

L'ascensore è stato fermato all'**altezza massima di 40 metri** dal suolo, con necessità di evacuazione degli eventuali visitatori utilizzando un'autoscala e funi calate direttamente dalla base dell'ascensore. Situazione che prevede da parte dei soccorritori la necessità di arrampicarsi sulle funi per arrivare fino alla cabina dell'ascensore e, una volta entrati nello stesso, far calare i visitatori uno ad uno attraverso le funi e tutte le dotazioni di sicurezza.

Il test viene svolto ogni due anni e utilizzato per certificare **le procedure di emergenza** e formare il personale addetto all'assistenza visitatori ad affrontare questo tipo di situazioni. «Tale evenienza - spiega una nota di Costa Edutainment - è comunque estremamente rara in quanto i sistemi di sicurezza dell'ascensore e le procedure adottate permettono il riporto a terra della cabina in moltissimi casi tra cui il black-out».

© Riproduzione riservata

***Finalmente pulito il parco Pacinotti: c'è voluto l'intervento della ProCiv***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Bollate)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

SENAGO

**Finalmente pulito il parco Pacinotti: c'è voluto l'intervento della ProCiv**

Una domenica così... intensa per i volontari della Protezione civile cittadina che di buon'ora ha iniziato a ridare un assetto accogliente e decoroso al parco di via Pacinotti. Dopo molte lamentele da parte dei cittadini, ma soprattutto da parte delle mamme che non possono permettere ai loro figli di giocare tranquillamente nel parco, domenica 22 settembre i volontari della Protezione civile hanno dedicato l'intera giornata alla risistemazione delle panchine rotte e rovinate, dei giochi dei bambini e dei bagni pubblici. L'attività di sistemazione del parco si è svolta dalle 7.30 alle 18 e ha visto impegnati 15 volontari, aiutati da alcuni commercianti della città. Chiunque volesse fornire aiuto in termini di materiali e strumenti di lavoro ai volontari della ProCiv può contattare la Polizia locale.

Autore:sac

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

***Il Sempione si colora Pero è in festa: le associazioni hanno riempito di musica, gioia e spettacoli il centro***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Bollate)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

PERO

**Il Sempione si colora Pero è in festa: le associazioni hanno riempito di musica, gioia e spettacoli il centro**

Si è atteso qualche mese in più, ma probabilmente ne è valsa la pena. La manifestazione «Pero in Festa», inizialmente organizzata a giugno e poi rinviata, ha ottenuto gli obiettivi sperati: domenica 22 settembre sul Sempione si sono schierate con i propri banchetti le associazioni sportive e culturali di Pero, i cui volontari, insieme ai vivaci mercanti delle bancarelle, hanno rallegrato e colorato l'intera giornata attirando centinaia di persone. «E' stato faticoso, ma ne è valsa la pena - ha commentato l'assessore per le Relazioni di Comunità

Serena La Placa -. Voglio esprimere il ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale per la grande partecipazione all'evento di domenica. Siamo felici della soddisfazione espressa da molti cittadini alla fine dell'evento e in questi giorni. La partecipazione attiva delle Associazioni locali è una manifestazione evidente della ricchezza del nostro territorio, che l'Amministrazione ha come obiettivo di valorizzare e far crescere in modo positivo e costruttivo. Spesso le grandi iniziative sono il frutto della collaborazione di più persone che lavorano insieme per creare o raggiungere uno scopo. Nonostante l'apparente semplicità, le componenti coinvolte in questi processi sono numerose e differenti. E' importante per questo costruire un buon clima di confronto, condivisione e scambio in cui ogni parte possa mettere del suo, comprendendo anche le difficoltà del lavorare insieme, come avete fatto voi in questa occasione. Vorremmo ringraziare Astra soccorso Pero, Avica ? Associazione Volontari Italiani Cats Angels, Avis Comunale Pero, Banca del Tempo e AUSER, Club Krab Maga, Fansport Pero, Foto Club ?82, Giudalpero, Gruppo sportivo Oratorio G.B., Pallacanestro Pero Vis, Polisportiva Up12 Milano, Protezione Civile Gruppo Volontari Pero, Rocksport, Società Ciclistica Pero, Tantiquanti, Terraluna, Volley Pero e Cooperativa Don Ghezzi per la disponibilità e partecipazione con stand e attività che hanno animato il Sempione ed il Giardinone durante tutta la giornata; Club Amici del Ballo Giusy&Giusy, Club Energy, Da Cam Tach, Full Dance, Ginnika 2001, Gruppo sportivo Cinofilo, Nippon Club, Sport Center Club per le bellissime esibizioni del pomeriggio e l'energia impiegata; tutti i ragazzi che quest'anno sono stati premiati per meriti sportivi e sono l'esempio delle eccellenze, in tutti i campi e livelli, presenti nella nostra comunità; gli hobbisti locali, che hanno arricchito la mostra mercato e i commercianti che sono rimasti aperti e hanno fornito il loro supporto a tutti; Punto Pero per le iniziative sempre divertenti e creative di promozione alla lettura; la Consulta degli Stranieri con le ricette dai diversi paesi proposte dai membri e la cordialità e apertura verso il prossimo; i madonnari e gli animatori che con i loro colori e giochi hanno allietato la giornata di grandi e piccini; la Polizia Locale che ha vigilato sulla manifestazione e gli operai disponibili dalla mattina presto siano alla tarda sera a dare una mano alle associazioni per i materiali e i trasporti; infine a Katiuscia che ha mediato tra tante teste. Vi ringraziamo per ciò che fate con passione tutti i giorni per i cittadini di Pero».

Data:

27-09-2013

## Settegiorni (Bollate)

*Il Sempione si colora Pero è in festa: le associazioni hanno riempito di musica, gioia e spettacoli il centro*

Autore:cjc

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

***Il parco Castello diventerà il campo base per la grande esercitazione della Pro Civ***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Legnano Alto Milanese)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

LEGNANO

**Il parco Castello diventerà il campo base per la grande esercitazione della Pro Civ**

Quest'anno il Castello di Legnano sarà il campo-base della IX edizione di «Codice 03», un'esercitazione internazionale della protezione civile che, dal 27 al 29 settembre, interesserà 22 luoghi a sorpresa sui territori di diversi comuni dell'Alto Milanese, tra cui Cerro Maggiore, Nerviano, Pregnana Milanese, Arconate, Busto Arsizio e Malpensa. All'opera si vedranno circa 500 volontari appartenenti ad associazioni di protezione civile e soccorso sanitario sia italiane che straniere. Come è stato spiegato in una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Malinverni dal sindaco Alberto Centinaio, dall'assessore alla Polizia Locale e alla Protezione Civile Antonino Cusumano, dagli esponenti del gruppo legnanese di protezione civile «Alberto da Giussano», da Interarma Protezione Civile, dalla Croce Rossa di Legnano e dalla polizia locale, le esercitazioni saranno un momento molto importante per la collettività poiché andranno a simulare tutti i tipi di rischio a cui può essere sottoposto il territorio. Marco Eller Vainicher, comandante delle operazioni di Interarma, ha affermato che le parole chiave di questo evento saranno formazione, informazione ed addestramento: «Da un lato è infatti necessario che i corpi che entrano in azione in momenti di emergenza possano interagire efficacemente fra loro, parlando la stessa lingua e conoscendo metodo e approcci gl'uni degl'altri; dall'altro l'operazione deve coinvolgere affinché anche i cittadini siano informati e preparati ad una cultura dell'emergenza che li veda non solo come attori passivi ma come promotori in prima persona della propria sicurezza e incolumità personale».

Autore:rsf

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

|cv

***Magnago accoglie la fiaccola che arriva da Spiazzi di Ferrara***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Legnano Alto Milanese)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

MAGNAGO

**Magnago accoglie la fiaccola che arriva da Spiazzi di Ferrara**

Grandissimo successo per l'arrivo della fiaccolata a Magnago nella serata di domenica 22 settembre. La fiaccola, accolta dagli applausi dei tanti cittadini posizionati di fronte alla chiesa di san Michele Arcangelo, è stata scortata dagli uomini della Protezione Civile, da alcuni motociclisti del motoclub «Le Quaglie» e dal Corpo Musicale Cittadino. Una volta arrivati al sagrato della chiesa, i venti giovani che hanno corso da Spiazzi di Ferrara di Monte Baldo, sono stati salutati con calore da don

Eugenio Rossotti. Il parroco, per ringraziare i suoi ragazzi, ha ricordato le parole di papa Francesco alla giornata mondiale della gioventù di Rio De Janeiro e li ha invitati a essere dei veri missionari e ha aggiunto che i ragazzi, durante questa bella avventura, hanno dimostrato di essere una vera comunità. Dopo una preghiera alla Vergine Maria i giovani hanno potuto recuperare le energie perdute durante la corsa gustandosi la pastasciutta offerta dall'associazione Pane di San Martino. Il prossimo appuntamento per i fedeli della comunità guidata da don Eugenio riguarda la festa patronale che inizierà nella serata di venerdì 27 settembre con il concerto di inaugurazione del nuovo organo e il concerto del maestro Roberto Mucci. Gli appuntamenti proseguiranno per tutto il fine settimana e si concluderanno nella serata di lunedì 30 settembre.

Autore:dtf

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

*Vittuone presenta i suoi avisini doc*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Magenta)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

VITTUONE

**Vittuone presenta i suoi avisini doc**

Grande partecipazione per la 52esima Festa del donatore, organizzata dall'Avis vittuonese domenica 22 settembre. Presenti gli avisini di Vittuone al gran completo; presenti molte rappresentanze dalle altre sezioni Avis e Aido del territorio, delle associazioni e la Pro loco; presenti le autorità cittadine. Dopo il consueto corteo e l'omaggio al monumento al cimitero, in piazza Italia è stato il momento dei discorsi. Il sindaco Fabrizio Bagini ha elogiato l'Avis per la sua instancabile attività e la crescita numerica degli associati. Il presidente dell'Avis di Vittuone Bruno Gasparella ha richiamato l'importanza dell'impegno degli avisini e ha esortato alla donazione, soprattutto i giovani: sempre di più, infatti, è necessario l'apporto di sangue del gruppo negativo, come ha richiesto il Centro trasfusionale di Magenta. Il presidente ha ringraziato i partecipanti, le autorità comunali, le rappresentanze dei Carabinieri, delle associazioni, delle sezioni Avis e Aido, il corpo musicale «Verdi» che ha accompagnato il corteo, la Polizia locale e la Protezione civile che l'hanno reso possibile. Dopo la Santa Messa, prima del rinfresco, sono stati insigniti del riconoscimento gli avisini benemeriti. Di seguito pubblichiamo l'elenco degli avisini premiati. Medaglia di bronzo: Patrizia Casanova, Milena Casali, Mariella Riva, Stefano Sampietro, Luciano Tropeano, Alvaro Trevisan. Medaglia d'argento: Sabrina Pollastri. Distintivo in argento dorato: Stefano Bolis, Massimiliano Manunta.

Autore:bpl

Pubblicato il: 27 Settembre 2013

***Volontari della Protezione civile insegnano ad affrontare i terremoti***

La Stampa

**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 26/09/2013 - pag: 74

alessandria, tortona, ovada partecipano alla campagna sul rischio sismico

Volontari della Protezione civile insegnano ad affrontare i terremoti

Per il terzo anno consecutivo, il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per «Terremoto io non rischio», la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico: oltre 3200 volontari di 14 associazioni nazionali di Protezione civile allestiranno punti informativi «Io non rischio» in 215 piazze italiane allo scopo di sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione civile e dall'Anpas-Associazione nazionale delle Pubbliche assistenze, in collaborazione con l'Ingv Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e con Re Luis-Consorzio della Rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica e in accordo con le Regioni e i Comuni interessati.

Sabato e domenica, in contemporanea con le altre piazze d'Italia, in provincia saranno tre le piazze «Terremoto io non rischio» dove i volontari allestiranno infopoint per distribuire materiale, rispondere alle domande delle gente sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sul livello di pericolosità del proprio territorio. I volontari dell'Anpa Protezione civile «Agostino Calissano» saranno ad Alessandria (piazzetta della Lega) e a Tortona (piazza Duomo). Negli stessi giorni si possono trovare i volontari dell' Anpas Croce verde ovadese ad Ovada, in piazza Cappuccini (ingresso Parco Pertini).

In provincia l'iniziativa benefica è organizzata con il supporto del Csva.

Sul sito della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare la sezione «Domande e risposte» sul rischio sismico e sulla sicurezza degli edifici. Info: Dipartimento della Protezione Civile - ufficio stampa tel. 0668202407; 0668202373; email: [ufficio.stampa@protezionecivile.it](mailto:ufficio.stampa@protezionecivile.it)

|cv

***Sono nati i 5 borghi del Basso Monferrato***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 26/09/2013 - pag: 59

AMMINISTRAZIONE. i paesi hanno deciso di gestire in comune alcuni servizi

Sono nati i 5 borghi del Basso Monferrato

Aramengo, Moncucco Torinese, Passerano Marmorito, Piea e Piovà Massaia si uniscono per costituire i «Borghi del Basso Monferrato». La nuova convenzione, che sarà firmata dai Comuni a breve, è il risultato di un lungo percorso partito nel 2012 con le nuove normative che regolamentano i comuni sotto i 5.000 abitanti.

Le amministrazioni sono tenute a scegliere su come organizzare le 10 aree di servizi integrati delle funzioni. L'unione o la convenzione tra paesi. In questo caso la scelta è ricaduta sulla convenzione. Finora Aramengo, Piovà Massaia, Passerano Marmorito e Moncucco Torinese, facevano parte della Comunità collinare Alto Astigiano, attualmente guidata da Giorgio Musso, sindaco di Castenuovo Don Bosco; Piea invece dell'Uva (Unione Versa Astigiano), sciolta lo scorso anno. «La nuova convenzione - spiega il sindaco di Aramengo, Francesco Tavolato - che entrerà in vigore fra poco, non ha nessun costo aggiuntivo per la nostra comunità. Un punto importante e a vantaggio per l'ente che si andrà a creare». E prosegue: «L'organizzazione sarà a costo zero. I servizi infatti utilizzeranno le strutture, gli uffici e il personale già esistente, senza creare sprechi e costi aggiuntivi ormai insostenibili per le nostre piccole amministrazioni comunali».

Aramengo come gli altri paesi ha così deciso di autogestirsi le funzioni, dalla protezione civile alla scuola e ai trasporti. «Un modo - conclude Tavolato - per economizzare al massimo le spese ed evitare di gravare sulle tasche degli abitanti dei nostri piccoli paesi».

***Boom di volontari per "pulire" il mondo***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 26/09/2013 - pag: 57

sabato. torna l'iniziativa di legambiente

Boom di volontari per "pulire" il mondo

Vuoi difendere l'ambiente? Non puoi più sopportare giardini e parchi trasformati in discariche? Mettiti all'opera e partecipa a «Puliamo il mondo»: Legambiente e Anci invitano gli italiani all'azione. Anche Asti risponde all'appello e partecipa alla grande iniziativa di volontariato ambientale. «Quest'anno le iscrizioni sono state più numerose del solito, ci saranno cittadini e volontari di ogni età - commenta Alberto Pasta, assessore all'Ambiente - Ci scusiamo con chi si è iscritto in ritardo, ma il numero dei partecipanti è legato all'assicurazione». Appuntamento sabato dalle 9 alle 12: quest'anno si torna nella zona del Tanaro, sulle sponde destra e sinistra, compresa l'area del parco. Una scelta non casuale: «Offrendo molti punti poco esposti alla vista e comodi da raggiungere, da tempo la zona è afflitta da abbandono abusivo di rifiuti - spiegano dal Comune - E non bastano i periodici interventi di rimozione».

L'operazione di pulizia comprenderà anche il Sic (Sito d'Importanza Comunitaria) dell'Oasi Wwf La Bula. La giornata è organizzata dall'assessorato all'Ambiente. Partecipano l'associazione volontari di Protezione civile Città di Asti (si occuperà anche del rinfresco finale per i partecipanti, con il vino offerto dalla Camera di commercio), il Wwf (si dedicherà alla pulizia della Bula), gli Ecovolontari comunali e molti cittadini volontari. L'Asti Rugby metterà a disposizione i propri locali come supporto, mentre Asp si occuperà della rimozione dei rifiuti. In caso di pioggia la manifestazione sarà sospesa. [v. fa.]

***Mobili, ruote d'auto, lavatrici, bottiglie ecco cosa si riesce a buttare in un bosco***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/10/2013 - pag: 45

«Puliamo il mondo» ad Asti e Roatto

Mobili, ruote d'auto, lavatrici, bottiglie ecco cosa si riesce a buttare in un bosco

Ad Asti la decima edizione di «Puliamo il mondo» chiude con un bilancio di partecipazione più che positivo: 63 gli iscritti (una ventina in più rispetto al passato), oltre 20 dell'associazione volontari di Protezione civile Città di Asti. Con gli Ecovolontari comunali, i soci Legambiente, Wwf e cittadini di ogni età, anche l'assessore Alberto Pasta e il consigliere Giorgio Caracciolo (componente della Commissione Ambiente). I volontari sono stati divisi in nove gruppi: hanno ripulito aree interne del parco Lungo Tanaro, le rampe della tangenziale e la zona dell'Oasi La Bula. Tutto coordinato dall'assessorato Ambiente. Sono stati rimossi circa 160 quintali di rifiuti di ogni tipo: dai mobili agli elettrodomestici, ma anche rifiuti che potrebbero essere smaltiti con la differenziata come le bottiglie di plastica.

Buona partecipazione anche a

Roatto. Ruote d'automobile, il copertone di un trattore e una cariola: sono alcuni dei rifiuti recuperati domenica dai volontari organizzati dal circolo Legambiente Valtriverna, Comune, unione collinare, Protezione civile: controllati in particolare i boschi spesso meta di scarichi abusivi di rifiuti.

|cv

***San Pietro: ad una svolta l'odissea della nuova sede***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/10/2013 - pag: 51

San Pietro: ad una svolta l'odissea della nuova sede

Qualcosa si muove anche se nel comitato prima di festeggiare «aspettano di avere le chiavi in tasca». Buone notizie per i rossoverdi di San Pietro cui si aprirebbe il vecchio spiraglio della sede di via Pacinotti, il vicolo che taglia corso Galileo Ferraris. Una lunga storia per i borghigiani, ancora ospiti dell'oratorio della parrocchia: prima lo «sfratto» della Pastorale a marzo 2012 (i locali servirebbero al gruppo scout) poi la prima opzione del Battistero poi però concessa all'associazione Carabinieri in congedo fino alla soluzione di oggi, la struttura comunale attualmente utilizzata dalla protezione civile dell'Ana come ricovero attrezzi. «Finalmente si sblocca una situazione cui lavoriamo da tempo, abbiamo provato per le attrezzature degli alpini una soluzione alternativa sul terreno dell'ex macello - dice l'assessore al Palio Alberto Pasta che ha messo il problema sedi tra le priorità del suo mandato e che nei giorni scorsi ha incontrato la delegazione rossoverde guidata dalla rettrice Loredana Beltrame - la struttura al piano terra con un piccolo cortile andrebbe incontro alle esigenze dei borghigiani e potrebbe rappresentare la soluzione ai problemi. Se si vuole favorire l'aggregazione dei comitati bisogna lavorare in questo senso». «Ringraziamo l'assessore Pasta che si è prodigato in ogni modo possibile per cercarci una sede - commenta la rettrice - colgo però l'occasione per ringraziare il nostro parroco don Beppe che ha capito la situazione e si è sempre dimostrato sensibile alle nostre esigenze, concedendoci locali dell'oratorio e spazi. Lasciamo tutte le strade aperte, siamo fiduciosi». Problema sede che si fa sentire anche a Cattedrale: ci sarebbero le opzioni di Palazzo Alfieri, della scuola Goltieri e della palestra di via de Amicis. Problema analogo a Santa Maria Nuova, che la sede ce l'ha ma è un po' sacrificata, e al Don Bosco. [e. sc.]

***Pensionato scomparso Le ricerche a Castelletto***

La Stampa

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 01/10/2013 - pag: 43

ha 73 anni

Pensionato scomparso Le ricerche a Castelletto

Carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile sono mobilitati per le ricerche di Albino Cagna, 73 anni, di Castelletto Cervo, scomparso da casa domenica. Nonostante la pioggia, in mattinata era andato al Centro equestre di Mottalciata in motorino. Qui è stato visto allontanarsi verso le 11,30. L'allarme però è stato dato solo nel pomeriggio, quando i vicini (Cagna non è sposato e non ha parenti) hanno chiamato i carabinieri. Le ricerche si sono subito concentrate nei luoghi abitualmente frequentati, ma nessun testimone lo ha visto. Sono stati fatti intervenire i reparti cinofili e anfibi e anche l'elicottero dei carabinieri. Col passare delle ore le speranze di ritrovare Albino Cagna ancora in vita si stanno affievolendo. Il timore è che l'uomo abbia deciso, per tornare a casa in frazione Garella, di percorrere il guado tra le due sponde del Cervo, sottovalutando il livello dell'acqua del torrente, ingrossato dalla pioggia. Ieri è stato anche calato un gommone per scandagliare l'alveo del corso d'acqua. Il cellulare, sempre muto, risulta «agganciato» alla cella di Castelletto, e ciò ha portato i soccorritori a circoscrivere le ricerche in un'area limitata. [a. f.]

***Volontari impegnati a pulire giardini, parchi e torrenti***

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 26/09/2013 - pag: 54

**AMBIENTE. DA DOMANI A DOMENICA IN SEDICI CENTRI DELLA GRANDA**

**Volontari impegnati a pulire giardini, parchi e torrenti**

Bene Vagienna, Bra, Caramagna, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Dogliani, Dronero, Fossano, Villaretto a Bagnolo, Levice, Paesana, Priola, Saluzzo e Vicoforte. Sono le 16 località della provincia di Cuneo che, in base ai dati di Legambiente, hanno aderito a «Puliamo il mondo».

L'iniziativa, promossa dall'associazione ambientalista, è in programma domani, sabato e domenica. Domani saranno protagonisti principalmente gli studenti, nel weekend i cittadini. Si tratta della versione italiana di «Clean up the world», una delle maggiori campagne di volontariato ambientale del mondo. I partecipanti, muniti di sacchi e contenitori, gireranno parchi, aree verdi, sponde di fiumi o torrenti, giardini pubblici per raccogliere i rifiuti che poi saranno differenziati e conferiti nelle discariche.

L'iniziativa, alla ventunesima edizione, è incentrata sullo slogan: «Diventa custode del tuo territorio». L'obiettivo è diffondere la cultura del rispetto e della tutela dell' ambiente, partendo dai più piccoli.

Domani gli studenti dell'Istituto comprensivo di Villaretto, a Bagnolo puliranno alcune aree delle frazioni. A Bra e a Bene Vagienna i bambini e i ragazzi saranno impegnati in giardini e spazi verdi. A Dronero gli studenti puliranno i parchi adiacenti le scuole in piazza Papa Giovanni e piazza Marconi.

L' appuntamento principale è domenica a Crissolo. I volontari del circolo di Barge di Legambiente, in collaborazione con il Consorzio di rifiuti Erica raccoglieranno i rifiuti abbandonati dai turisti lungo il sentiero che porta al Pian del Re. A Saluzzo l'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Consorzio servizi ecologia e ambiente.

Mercoledì «Puliamo il mondo» si chiuderà con l' appendice a Cuneo: «Puliamo il parco». Gli studenti delle scuole superiori, con il supporto di Legambiente, dei referenti del Parco fluviale Gesso e Stura del Comune di Cuneo, della Protezione civile e della Forestale puliranno le sponde dei fiumi. L'iniziativa, in programma per l'intera mattinata, è aperta al pubblico.

In tutti gli altri Comuni le singole amministrazioni hanno organizzato appuntamenti, da domani a domenica, coinvolgendo i cittadini e le scuole. I contatti dei referenti locali sono su [www.puliamoilmondo.org](http://www.puliamoilmondo.org).

***Csi Vco, partiti i tornei Goleada del Luzzogno***

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 26/09/2013 - pag: 71

Csi Vco, partiti i tornei Goleada del Luzzogno

Organizzata dalla Associazione di protezione civile «Uverp» in collaborazioone con l'Atletica Galliate, si disputa domenica a Galliate «Corri con noi», gara aperta a tutti con ritrovo e partenza al santuario del Varallino. Da percorrere km 8-2, il via alle 9. Costo iscrizione: 4 euro adulti, 2 euro bambini. Non si svolgerà (e non sarà recuperata) per difficoltà organizzative la «Camminata tra i prati» che nella stessa mattinata si sarebbe dovuta disputare in località Cascine Enea di Cureggio. [s. bot.]

|cv

***Cade nel torrente cercando funghi E' recuperato dal soccorso alpino***

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 01/10/2013 - pag: 51

**INTERVENTO A ORNAVASSO**

**Cade nel torrente cercando funghi E' recuperato dal soccorso alpino**

Ha riportato la rottura di una gamba e la sospetta frattura di un polso l'uomo di 38 anni di Premosello che ieri pomeriggio è caduto nel torrente San Carlo a Ornavasso mentre cercava funghi. L'uomo era in località Sarledi, sopra il santuario del Boden, quando è scivolato nel torrente, facendo un volo di venti metri. Ha provato a uscire da solo dall'acqua. In quella zona passavano alcuni escursionisti che hanno lanciato l'allarme. Sul posto, per il recupero, gli uomini del soccorso alpino di Ornavasso. Invece altri tre cercatori di funghi si sono persi nella zona dell'alpe Vedabbia, a Levo. Telefonicamente i volontari del soccorso alpino di Omegna sono riusciti a «guidare» i tre alla loro auto. Intanto sono stazionarie le condizioni di G.P., la donna di 66 anni di Santa Maria Maggiore, ricoverata in rianimazione a Domodossola dopo una brutta caduta nel fiume domenica mentre cercava funghi a Craveggia. La donna ha riportato ferite gravi alla colonna vertebrale: è in prognosi riservata e potrebbe essere trasferita a Novara. [Re. Ba.]

|cv

*De Angeli ok a Galliate*

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 01/10/2013 - pag: 62

Podismo

De Angeli ok a Galliate

Fabio De Angeli, 24 anni, di Abbiategrasso, ha vinto la «Corri con noi» svoltasi a Galliate a cura della Associazione di protezione civile in collaborazione con l'Atletica Galliate. L'atleta, già protagonista nel Poker del cross novarese, ha avuto la meglio su 150 concorrenti. [s. bot.]

***Protezione civile, bilancio di otto mesi di impegno***

La Stampa

**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Savona data: 26/09/2013 - pag: 65

Alassio

Protezione civile, bilancio di otto mesi di impegno

Ben 1419 ore di lavoro nei primi otto mesi dell'anno, delle quali 172 impiegate nella manutenzione del territorio alassino, 272 ore per interventi legati ad allerta meteo, altre 243 ore hanno visto i volontari impegnati nella manutenzione di attrezzature e mezzi. Ed infine 732 ore per manifestazioni e assistenze sportive. È questo in sintesi il bilancio di otto mesi di attività dei volontari della Protezione Civile di Alassio, coordinati da Cesare Caviglia. Dietro questi numeri c'è la disponibilità da parte dei volontari, una ventina operativi in estate, una trentina in inverno, persone che sacrificano il proprio tempo libero per il bene comune. Un impegno che non conosce sabato o domenica, feste o riposi. «A tutta la squadra di Alassio va il nostro plauso per l'impegno profuso e la costanza con la quale hanno lavorato non solo nelle emergenze. Il loro supporto, in ogni occasione, è stato per noi determinante e di fondamentale rilevanza», ha commentato il sindaco Enzo Canepa. [b. t.]

*Una giornata dedicata alla pulizia del rio Basco*

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 26/09/2013 - pag: 58

Albisola S.

Una giornata dedicata alla pulizia del rio Basco

Ritournerà domani ad Albisola l'iniziativa di Legambiente «Puliamo il mondo». L'iniziativa consiste nella pulizia di un tratto del rio Basco. Alla giornata di volontariato partecipano alcune classi della scuola primaria albisolese, coinvolte dagli assessorati di Ambiente e Pubblica Istruzione, con la guida degli operatori della Protezione civile. [M.PI.]

***Denuncia Enpa: insulti e minacce alle gattare***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 26/09/2013 - pag: 58

Corso Ricci

Denuncia Enpa: insulti e minacce alle gattare

Nuovi episodi di intolleranza contro le gattare. A denunciarlo è l'Enpa che in una nota parla di «insulti, rimproveri e persino minacce» ai volontari che portano da mangiare alla colonia felina di corso Ricci. La Protezione civile ha segnalato il fatto ai vigili urbani e all'Assessorato all'ambiente. «Ostacolare l'attività - concludono gli zoofili - dei volontari è punito con sanzioni fino a 774 euro.

***Negli abissi del Giglio le tracce degli ultimi eroi della Concordia***

La Stampa

**Stampa, La (Torino Città)**

""

Data: 27/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 27/09/2013 - pag: 18

Negli abissi del Giglio le tracce degli ultimi eroi della Concordia

I due dispersi morirono per salvare gli altri: ora il Dna sui resti trovati ieri

Se è vero, ha detto Franco Gabrielli, «è un miracolo». Ieri, di fronte al gigantesco monumento della Costa Concordia, con i suoi piani sbilenchi, tutti sfregiati e arrugginiti, hanno trovato dei resti umani, in fondo al mare, nell'«area 3 del Centro Nave», vicino al ponte 4, proprio dove avevano visto per l'ultima volta i due dispersi che mancano ancora al lungo elenco di 32 croci lasciate negli abissi davanti all'isola del Giglio.

Ci vorrà l'esame del Dna per essere sicuri. Ma se sono loro, vuol dire che il cielo sa guardare anche i giusti, perché quella terribile notte del 13 gennaio 2012, Maria Grazia Trecarichi e Russell Rebello avevano sacrificato le loro vite per salvare quella degli altri. Franco Gabrielli, il Capo della Protezione Civile, dice che vuole crederci, ma che «non ci fermeremo fino a quando non saremo certi e fino a quando non li avremo restituiti ai familiari». Sono solo quattro resti ossei recuperati dai sub della Capitaneria e della Guardia di Finanza. Altri forse ne troveranno ancora. La verità è che dopo 20 mesi, «in quelle condizioni, con 114mila tonnellate sopra», sembrava impossibile sperarci davvero.

Non torna la vita, oggi, ma un senso di giustizia sì. All'ultimo naufrago che aveva aiutato a salire sulla scialuppa, Russell Rebello aveva detto, stringendogli la mano, che «ci rivedremo in un posto migliore di questo». Il suo posto non l'hanno più trovato da quella notte. Però, mentre il comandante era fuggito via con altri membri dell'equipaggio, questo cameriere indiano di 33 anni si era dannato l'anima correndo su e giù per i ponti della Concordia ad accompagnare sulle scialuppe tutti quei passeggeri che vagavano infreddoliti e abbandonati a se stessi. Aveva preso in braccio i bambini, aveva aiutato i vecchi, aveva dato persino il suo giubbotto a una signora. Alla fine, era rimasto aggrappato, sul lato di dritta, ai fianchi di quella nave che affondava negli abissi del mare e delle coscienze, appeso assieme agli ultimi uomini giusti, assieme a Maria Grazia Tricarichi che aveva appena lasciato il posto sulla barca a sua figlia e al fidanzato, chiamandola al telefono subito dopo per rassicurarla. «Tutto bene. Sto per salire anch'io su una scialuppa. Ci rivediamo a terra, ma non aspettarmi». È che Stefania, che allora aveva 17 anni, era come lei, una ragazza generosa, che sarebbe corsa indietro, a morirci assieme perché non avrebbe mai lasciato la mamma da sola. Aveva 50 anni Maria Grazia. Ha fatto quello che fanno i Giusti, ha pensato al futuro e ha pensato agli altri. Quel viaggio era la festa del suo compleanno. Aveva pagato lei i biglietti: quello per la figlia, per il suo fidanzato, e anche per Luisa, la migliore amica di Stefania.

Maria Grazia veniva da un paese della provincia di Enna. Quando erano partiti, aveva detto che voleva regalarsi la crociera più bella, «perché 50 anni sono una svolta». Ma quando la nave si inclinava, e la gente scappava e urlava ammassandosi sui ponti, in quella confusione senza le luci del cielo, lei era rimasta calma e forte. Aveva dovuto insistere per convincere la figlia a salire sulla scialuppa. Per questo l'aveva richiamata al telefono. Poi aveva fatto un'altra chiamata, a un amico, Pippo Lombardo, dodici lunghi minuti per raccontare davvero quello che stava succedendo. Non c'erano più barche, non c'era più niente oltre a quel buio, e la nave era un colosso che scendeva nei fondali. È andata giù, e non li hanno più trovati. Non c'è bisogno di grandi titoli per essere dei Giusti. Kevin, il fratello di Russell, non ha ancora finito di piangere.

Se è davvero un miracolo, ora avranno un posto per farlo, per pregare come si deve le loro anime buone.

*Negli abissi del Giglio le tracce degli ultimi eroi della Concordia*

***Ad Haiti con i camilliani Un impegno che continua***

La Stampa

**Stampa, La (Torino Città)**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Speciali data: 01/10/2013 - pag: 50

**Ad Haiti con i camilliani Un impegno che continua**

Dopo il terremoto, i lettori de La Stampa sono intervenuti per realizzare opere all'interno dell'ospedale di Port Au Prince.

Ora finanziano i viaggi dei volontari

È facile, quando le luci si spengono sulle grandi calamità, battere in ritirata. Ma Specchio dei tempi non l'ha mai fatto, da nessuna parte al mondo. E così, tre anni e mezzo dopo il terremoto che ha ferito Haiti, portando morte e distribuzione in un paese che, già poverissimo, si è ritrovato da un giorno all'altro completamente privo di risorse, noi siamo ancora qui.

Con i padri camilliani di Torino, guidati da padre Antonio Menegon, che hanno realizzato e gestiscono un ospedale a Port au Prince, con annessa (preziosa) struttura per il recupero dei bimbi handicappati (il Foyer Bethléem) A noi di Specchio è parso naturale affidare a questa realtà, profondamente torinese, una parte dei fondi ricevuti dai lettori mentre un'altra parte è stata utilizzata per consentire la ripresa dell'attività della scuola Lakay Mwen, frequentata da oltre 500 bambini.

L'impegno continua anche oggi. Continua perchè l'ospedale, che è stato subito ristrutturato dopo il sisma, ha necessità di continui interventi, anche perchè si è reso necessario il suo ampliamento. Inoltre anche quest'anno decine di volontari torinesi (tecnici e sanitari) sono volati ad Haiti grazie all'aiuto di Specchio dei tempi e dei lettori de La Stampa.

***Esercitazioni dei volontari anti incendio***

La Stampa

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 26/09/2013 - pag: 76

Esercitazioni dei volontari anti incendio

Il Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte rinnova la partecipazione alla grande fiera Foresta Legno Energia "Forlener". L'ispettore provinciale di Biella dell'AIB Piemonte, Rodolfo Gilardi, è entusiasta: «Quando il direttore dell'evento Elena Agazia ci ha contattato, non abbiamo avuto la benché minima esitazione. L'entusiasmo del mondo di Forlener sugli interventi nella difesa dei boschi dagli incendi boschivi è pari a quello che anima il nostro ruolo professionale. Dopo 6 edizioni a Biella, risponderemo presente anche alla settima edizione di Caresanablot».

La struttura AIB è inserita nel contesto della Protezione Civile della Regione Piemonte che, con il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, è l'unico sistema regionale a livello Nazionale: «La nostra forza in Regione Piemonte - spiega Rodolfo Gilardi - conta 5600 volontari dislocati in 250 squadre sparse su tutto il Territorio e suddivise in 8 Ispettorati Provinciali. Come Ispettore Provinciale di Biella, sono ben lieto di continuare questa collaborazione, e con il mio collega di Vercelli Sereno Rinaldi, stiamo lavorando per organizzare l'evento sulle linee delle precedenti edizioni, con stand, esposizioni esterne di mezzi ed attrezzature e due esercitazioni dedicate ai visitatori per mostrare il sistema antincendi e come operiamo in merito».

Forte della consolidata partnership, l'Ispettore Gilardi presenta il gioco di squadra, pezzo forte del suo Gruppo: «Sin dal primo istante che abbiamo preso visione della bellissima struttura di Caresanablot, ho constatato personalmente un grande entusiasmo collettivo. Mi ricordo ancora la conferenza stampa di presentazione dell'evento: quando ho preso la parola per spiegare il nostro ruolo istituzionale, non a caso ho portato i saluti dell'Ispettore Generale Sergio Pirone, dell'Ispettore Provinciale di Vercelli Sereno Rinaldi e di tutti i volontari AIB. Tutti insieme abbiamo a cuore ogni intervento, Forlener in particolare».

***Sabato a Tolfa giornata ecologica per "Puliamo il Mondo"***

Sabato a Tolfa giornata ecologica per "Puliamo il Mondo"

**TRCgiornale.it**

""

Data: **26/09/2013**

Indietro

Sabato a Tolfa giornata ecologica per "Puliamo il Mondo"

Scritto da Redazione Giovedì 26 Settembre 2013 12:35

Sabato 28 settembre a partire dalle 8 a Tolfa si terrà la consueta Giornata Ecologica cittadina, che si inserisce all'interno dell'iniziativa nazionale di Legambiente "Puliamo il Mondo 2013" .

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione organizzativa con le associazioni partecipanti durante la quale sono stati individuati i siti che saranno puliti dagli eco volontari: tra gli altri la strada del marano, la circonvallazione, la Tolfa-Allumiere, il boschetto, la strada dei campi e le vie di accesso a Tolfa (Braccianese e Tolfa- S.Severa). Ieri ultima riunione di coordinamento con il Sindaco Landi, l'Assessore a Cultura e Ambiente Dionisi, Antonio Filabozzi e Italo Ciambella per la Protezione Civile e il Presidente dell'Università Agraria Valerio Finori.

Protagonisti della giornata saranno cittadini e realtà associative che si ritroveranno alle 8 in Piazza Vittorio Veneto per dotarsi dei kit di Puliamo il Mondo e poi dividersi in gruppi di lavoro. Molte le adesioni delle associazioni giunte finora: Ast Tolfa Allumiere, Banda G. Verdi di Tolfa, Gruppo Scout di Tolfa, Comunità Giovanile di Tolfa, SuperEnduro Monti della Tolfa, Pro Loco Tolfa, Circolo Caccia e Sport Monti della Tolfa e Associazione A. Vivaldi.

A partire dalle 10 poi in Piazza Vittorio Veneto sarà allestito uno stand informativo sulla raccolta differenziata, con la distribuzione delle buste della spesa ecologiche. Per i più piccoli animazione con il Gioco dell'Oca gigante dedicato al tema della salvaguardia della natura. Dalle 8 alle 12 infine raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti per anziani e disabili (call center Protezione Civile di Tolfa 0766/9390250).

"Anche quest'anno – ha affermato l'Assessore Cristiano Dionisi – abbiamo voluto organizzare la giornata ecologica riproponendo l'interazione tra cultura e ambiente, per la quale hanno aderito numerose associazioni che durante l'arco dell'anno realizzano eventi ed iniziative con la collaborazione dell'amministrazione comunale. Sono sicuro che tale proposta vedrà la partecipazione di tanti cittadini e che sarà un ulteriore passo verso una sempre crescente consapevolezza collettiva di tutela delle nostre ricchezze ambientali".

*un cadavere alla base del colodri*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Un cadavere alla base del Colodri

E di Dimitri Leonardi, 20 anni, di Arco: era scomparso da quattro giorni. Forse tradito da una scivolata ARCO E' stato individuato in mezzo alla boscaglia da due scalatori tedeschi diretti verso la ferrata del monte Colodri, una delle più facili ma anche suggestive che il territorio arcense offre agli escursionisti. Ieri pomeriggio, ai piedi della via attrezzata, tra le piante di cedro subito sopra la capanna dell'alpino di Prabi, è stato dapprima avvistato e quindi recuperato il corpo privo di vita di un ragazzo di Arco, il ventenne Dimitri Leonardi del quale, giovedì scorso, era stata denunciata la scomparsa dal padre dopo che non si era presentato a casa per il pranzo nell'abitazione di via S.Stefano. La morte è avvenuta in seguito ai traumi riportati da una caduta dall'alto, probabilmente iniziata nel primo tratto della stessa ferrata. I carabinieri di Arco, che hanno eseguito i rilievi, stanno ora cercando elementi utili a ricostruire le cause della caduta: tutto lascia pensare che si sia trattato di un tragico incidente, stando alle abrasioni riscontrate sul corpo del povero ragazzo (trovato senza attrezzatura per l'arrampicata) che ha anche cercato di aggrapparsi con le unghie al terreno nel tentativo di salvarsi. La ferrata arcense è di facile esecuzione, quindi si presume che Dimitri (dagli amici chiamato affettuosamente Dima) abbia messo un piede in fallo mentre saliva oppure che gli sia mancata la presa durante la scalata: da qui la scivolata e il terribile volo. La morte, da quanto si è potuto stabilire da un primo esame, è avvenuta alcuni giorni fa, forse già lo stesso giorno della scomparsa. A lanciare l'allarme sono stati due turisti germanici provenienti dal sentiero della ferrata Colodri. La coppia germanica ha impiegato alcuni secondi a mettere a fuoco i resti del povero giovane ma poi, una volta compresa la gravità della situazione, ha immediatamente telefonato al numero di emergenza del Soccorso alpino raccontando, in un concitato inglese, ciò che avevano appena visto. Inizialmente l'allarme è stato lanciato per una probabile caduta dalla parete di roccia e quindi per un potenziale scalatore in pericolo. Da Trento, quindi, si è alzato in volo l'elicottero del 118 con a bordo i soccorritori e il medico rianimatore, nell'eventualità che l'uomo individuato fosse ferito ma ancora vivo. Appena l'equipaggio trentino è stato verricellato sul posto l'emergenza si è trasformata in una mesta constatazione del decesso. A quel punto l'elicottero ha fatto rientro alla base ed è iniziata l'operazione di recupero della salma eseguita, dopo il nulla osta della Procura, dagli uomini del soccorso alpino. Nonostante la facilità d'esecuzione la via ferrata del Colodri è costellata di diverse croci. La ferrata del Colodri, infatti, quattro anni fa era stata teatro di un'altra tragedia, che aveva visto perdere la vita un esperto e noto alpinista trentino. Renzo Zambaldi, 51 anni. L'accademico del Cai (e istruttore di alpinismo della scuola Graffer) era stato tradito da una radice mentre rientrava a valle dopo una giornata trascorsa ad arrampicare. Zambaldi era prima scivolato sulle placche, poi era precipitato. Un volo che non gli aveva lasciato scampo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ana e sicurezza arriva il piano anti-terremoto***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Ana e sicurezza Arriva il piano anti-terremoto

Treviso è tra le duecento piazze italiane che aderiscono alla campagna Terremoto. Io non rischio promossa dall'Ana Protezione Civile per sensibilizzare i cittadini e richiamare le istituzioni a intervenire sul pericolo sisma. Il 28 e 29 settembre, dalle 9 alle 19, i trenta volontari del capoluogo saranno in piazza Dei Signori per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico. All'interno del grande capannone allestito in centro ci saranno una mostra storico-fotografica e del materiale informativo per conoscere le buone regole di comportamento da mettere in pratica in caso di terremoto. Saranno forniti anche tanti consigli utili per individuare (dentro casa) le eventuali insidie, vale a dire arredi e suppellettili che potrebbero risultare pericolosi o fatali con il terremoto. Un'iniziativa che guarda ai cittadini ma che è accompagnata da un forte appello alle istituzioni. A farsene portavoce è Bruno Crosato, coordinatore della Protezione Civile di Treviso: «Bisogna creare a livello comunale una cultura della sicurezza. I sindaci sono i primi responsabili dei cittadini quando capita una calamità. Occorre prepararsi prima, per essere pronti dopo, quando scatta l'emergenza». Un appello che la sezione trevigiana rivolge in particolare al sindaco del capoluogo, affinché il Piano di sicurezza, che contiene le linee operative da attuare in caso di evento straordinario non resti solo sulla carta, ma diventi uno strumento conosciuto dalla popolazione. (v.c.)

***trovati resti umani nella nave concordia***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

**ISOLA DEL GIGLIO**

Trovati resti umani nella nave Concordia

GROSSETO Trovati resti umani nei pressi della Concordia. Il ritrovamento è stato effettuato nei pressi di quella zona indicata sulle mappe di ricerca come «area 3 del centro nave», un'area in prossimità del ponte 4 dove si presumeva potessero trovarsi i due dispersi al momento del naufragio. L'immersione dei sub era iniziata alle 10 e si è conclusa alle 12. Una volta individuati, i resti non sono stati però ancora recuperati: è stata immediatamente informata la procura che ha disposto il recupero e l'assegnazione ai Ris per gli esami. Esami che dovranno stabilire se quelli ritrovati sono effettivamente i resti delle ultime due vittime del naufragio, Russel Rebello e Maria Grazia Treçarichi. «L'esame del dna - ha spiegato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - ci confermerà se si tratta delle persone che stiamo cercando». «Non sono venuto qui sapendo dell'esito», ha sottolineato, spiegando che la propria presenza proprio ieri sull'isola del Giglio era legata alla volontà di incoraggiare i sub che stavano effettuando le ricerche. «Quello che è successo, se confermato, è quasi un miracolo», ha concluso.

*tutti in fuga da vittorio veneto: è allarme*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Tutti in fuga da Vittorio Veneto: è allarme

La denuncia di Valenti: «Perfino il calcio ha cambiato nome. Gli immigrati alla Gotti? Mobilitiamoci»

VITTORIO VENETO Via il I° Fod, arriva alla caserma Gotti il Cie? «Sarebbe il colmo», commenta Alessandro Valenti, capogruppo di Forza Vittorio, lista civica che esprime il vicesindaco Giuseppe Maso e che è di supporto (critico, come vedremo) alla giunta. «Prepariamoci alla mobilitazione» sollecita Valenti, non solo preoccupato ma adirato per «il continuo svuotamento della Città di servizi e di opportunità di crescita». La goccia che, a suo avviso, ha fatto traboccare il vaso è la dipartita ufficializzata sabato scorso del I° Fod, E' la goccia finale, secondo Valenti, di un fuggi-fuggi che vedrà andarsene anche l'Agenzia delle Entrate, «nonostante i tiramolla in atto». Ed ecco il lungo elenco delle altre chiusure, più o meno recenti. Se ne è andata la Pretura e del sistema giudiziario a Vittorio Veneto non è rimasto neanche il giudice di pace. La Comunità Montana è «un agglomerato di inefficienze e inutilità costose» anche per il Comune di Vittorio Veneto. L'università del legno è sparita. L'Enel ha chiuso parecchi uffici. A villa Papadopoli doveva arrivare il centro benessere, mentre c'è l'abbandono. «Perfino la squadra di Calcio del Vittorio ha cambiato nome e non è più solo della città, ma si chiama Vittorio Falmecc S.M. Colle». Potrebbe chiudere il Centro di Formazione Professionale che la Provincia gestiva da anni in città. Ci sono la cancellazione del Concorso Nazionale di Violino e relative rassegne per studenti. La biblioteca di San Giacomo ha perso un interlocutore importante come l'associazione Sintesi e Cultura. L'Accademia Da Ponte, gestita dall'attore e regista Edoardo Fainello, si è vista costretta ad abbandonare il teatro Da Ponte con il suo giro di 120 giovani iscritti a corsi di teatro e altri 200-300 che vi gravitano. Altro pesante rilievo: «La Regione del Veneto destina 3 milioni di euro al turismo religioso e Vittorio Veneto resta fuori da tutti e quattro i progetti, addirittura da quello intitolato la Via dei Papi. E meno male che nel programma elettorale divenuto programma di mandato della giunta il turismo religioso occupa uno spazio importante». In questo quadro, l'eventuale arrivo alla caserma Gotti degli immigrati provocherebbe un autentico sconquasso. Ecco perché Giorgio De Bastiani, capogruppo del Pdl, sollecita il sindaco a richiedere la disponibilità di quell'infrastruttura per farne la cittadella della sicurezza, dalla sede della protezione civile a quella della polizia stradale, all'insediamento della Croce rossa ad altre realtà associative. Francesco Dal Mas

***in 600 al via della straponzano il dominio di grosso e saran***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

**ATLETICA/2**

In 600 al via della Straponzano Il dominio di Grosso e Saran

Oltre 600 podisti per la Straponzano 2013. Domenica mattina nonostante un forte temporale allo start della 21 km, la Mezza Maratona delle Ville, e dei due percorsi di 5 e 10 km, grande festa dello sport. La non competitiva, organizzata dal Comitato Frazione di Ponzano, ha visto al via, atleti più allenati e anche gli amanti delle passeggiate all'aria aperta. Per tutti percorsi ricchi di fascino naturalistico e culturale. Nel percorso più lungo, dedicato alla memoria dell'atleta ponzanese Pietro Visentin, Matteo Grosso ha regolato Sergio Trinca e Cristian Cenedese, mentre in campo femminile Rosanna Saran è stata la più veloce. Dietro di Lei Monia Da Lozzo e Poyatos Monserrat. La 10 km invece da Roberto Granziotto, con al secondo posto Gabriele Fantasia e al terzo Andrea Noal. Tra le donne la più veloce è stata Giuliana Craiti. Nel percorso più breve, quello di 5 km, i primi a tagliare il traguardo sono stati Roberto Baldasso e Erica Lappaine. Accanto al Comitato Frazione Ponzano, in questa seconda edizione della Straponzano, ci sono stati Protezione Civile di Ponzano e dall'Associazione Carabinieri di Paese, AIDO di Ponzano, AVIS Ponzano, NOI associazione Ponzano, OPSonlus, Ponzano.Info, LAV Ponzano, ICS, Gruppo NordicWalking e cammino, Atletica Ponzano, A.D.S.Playlifesports Runners, Parrocchia di Ponzano, Comitato Festeggiamenti, Benetton e gruppo dei Fanti. Salima Barzanti

***Allagamenti e frane: colpiti il Medio Friuli e la zona orientale***

Maltempo e allagamenti in Medio Friuli e Friuli Orientale, 29 settembre 2013

**Udine Today.it**

""

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Allagamenti e frane: colpiti il Medio Friuli e la zona orientale

Mereto di Tomba, Talmassons, Pasian di Prato, Udine e Lestizza i comuni dove è piovuto di più nelle ultime 6 ore. Quattro frazioni del comune di Grimacco isolate a causa di un cedimento

Redazione 29 settembre 2013

[Tweet](#)

Il maltempo di questa mattina ha colpito in particolare il Medio Friuli e la parte orientale della provincia di Udine, provocando numerosi allagamenti di strade, abitazioni, scantinati e sottopassi. La sala operativa della Protezione civile regionale ha registrato situazioni di emergenza a Rivignano, Talmassons, Pocenia, Gonars, Ronchis, Latisana, Varmo, Castions di Strada, Campoformido, Lestizza, Pradamano, Drenchia, Buttrio, Pavia di Udine, Mereto di Tomba, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Remanzacco, Basiliano, Pozzuolo del Friuli, Palmanova, Pasian di Prato, Cividale del Friuli, Cormons (GO), Santa Maria la Longa, Mortegliano e Prepotto.

Sull'area colpita sono intervenute 30 squadre comunali, con circa 200 volontari operativi, molti dei quali ancora impegnati nello svuotamento di scantinati, sottopassi e abitazioni. Diverse frane hanno interessato la viabilità comunale a Grimacco, Drenchia e Nimis

In particolare a Grimacco isolate le frazioni di Grimacco Superiore, Grimacco Inferiore, Brida Superiore e Plataz. A Nimis frana in località Chialmins.

[I dati sulle precipitazioni](#)

***"Terremoto io non rischio", una campagna informativa***

Gazzetta della Martesana

**Vallée Notizie, La**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

VALTOURNENCHE

**"Terremoto io non rischio", una campagna informativa**

Torna per il terzo anno consecutivo "Terremoto io non rischio", la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico. Oltre tremiladuecento volontari di quattordici associazioni nazionali di Protezione Civile allestiscono punti informativi "Io non rischio" in duecentoquindici piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas - Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, in collaborazione con l'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e con ReLuis - Consorzio della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. In Valle d'Aosta l'iniziativa si svolge a Valtournenche oggi, sabato 28, dalle 10 alle 20, nell'area verde di Maen, e domani, domenica 29 settembre, dalle 8 alle 18, sulla piazzetta delle Guide. I volontari del paese distribuiscono materiale informativo, rispondono alle domande dei residenti sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e forniscono informazioni sul livello di pericolosità del territorio..

Autore:zgn

Pubblicato il: 28 Settembre 2013

***L'omaggio della città agli alpini per il novantesimo anniversario***

Gazzetta della Martesana

**Vallée Notizie, La**

""

Data: 01/10/2013

Indietro

AOSTA

**L'omaggio della città agli alpini per il novantesimo anniversario**

Il novantesimo anniversario della fondazione della Sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini è stato celebrato ad Aosta sabato e domenica scorsi, 21 e 22 settembre, con diverse manifestazioni che hanno coinvolto un pubblico numeroso. In tanti hanno voluto esprimere gratitudine alle penne nere, a partire dal vescovo di Aosta Franco Lovignana che sabato pomeriggio, in Cattedrale, prima di benedire il nuovo vessillo della Sezione valdostana, ha ringraziato gli alpini *«per quello che avete fatto, che fate e che farete»*. Un riconoscimento importante che è stato seguito, domenica mattina, dalle parole affettuose del generale Antonio Maggi, comandante del Centro di addestramento alpino, che ha esordito con *«buon compleanno, alpini valdostani»* e da quelle del sindaco di Aosta Bruno Giordano che ha sottolineato: *«Aosta accanto ai suoi trentacinquemila abitanti ha ora oltre cinquemila alpini come cittadini onorari. Siamo per la cultura del fare e non del dire. Quello che dovevamo fare, l'abbiamo fatto»*. Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha aggiunto: *«Un grazie sincero da parte dell'Amministrazione regionale. Non può esistere una organizzazione di soccorso senza gli alpini: sappiamo di poter contare su di voi e sul vostro impegno nella Protezione civile. La gente vi riconosce e vi vuole bene. E non è certo un caso. L'adunata del 2003 ha rappresentato un momento particolare per gli alpini valdostani, per la città e per la Valle d'Aosta. A dieci anni di distanza, occorre cominciare a pensare che sia arrivato il momento di ripetere un'esperienza così positiva»*. L'entusiasmo del pubblico per l'esibizione delle quattro fanfare che hanno attraversato la città sabato pomeriggio, riunendosi in piazza Chanoux per gli onori ai Caduti, la Cattedrale gremita in ogni ordine di posto per la Messa celebrata dal Vescovo che ha benedetto il nuovo vessillo sezionale, così come la chiesa di Saint-Martin-de-Corléans per l'esibizione del Coro sezionale Monte Cervino e il coro I Musicisti di Brendola, la folta partecipazione di aostani, domenica mattina, all'inaugurazione del monumento alle cinque Brigate alpine e al Centro addestramento alpino sul piazzale Chiarle e poi il lungo fiume di penne nere in divisa grigia bordata di rosso hanno testimoniato, oltre ogni dubbio, l'affetto e la stima che legano gli alpini ad Aosta. *«Una partecipazione straordinaria che ci rende orgogliosi e soddisfatti. - ha commentato il presidente della Sezione valdostana Carlo Bionaz - Tanti alpini, numerosi vessilli e gagliardetti di Sezioni e Gruppi del Piemonte, ma non solo, anche dal Veneto, come Vicenza, e dalla Lombardia, come Brescia e Milano, la gente che applaudiva le penne nere e la presenza di ben quarantaquattro Sindaci con la fascia tricolore e i rispettivi gonfaloni dei loro Comuni, hanno reso davvero indimenticabile questo anniversario»*.

Autore:ces

*L'omaggio della città agli alpini per il novantesimo anniversario*

Publicato il: 28 Settembre 2013

***Sopralluogo sui boschi di Luvinate per ripristino Sentiero 10***

| Varese7Press

**Varese7Press**

*"Sopralluogo sui boschi di Luvinate per ripristino Sentiero 10"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Sopralluogo sui boschi di Luvinate per ripristino Sentiero 10 LUVINATE, 28 settembre 2013- Questa mattina sopralluogo nei boschi di Luvinate da parte del Sindaco Alessandro Boriani e dell'Assessore Nicolò Conti, insieme ad alcuni volontari della Protezione Civile Intercomunale Barasso Casciago Comerio Luvinate guidati dal coordinatore Alberto Gaggioni. Obiettivo: valutare il ripristino di uno dei vecchi sentieri di Luvinate che collega Selvapiana al Sentiero 10 del Campo dei Fiori, percorso una volta usato dai luvinatesi e ormai da decenni in disuso.

***Piogge al Centronord a partire da questa sera***

| Varese7Press

**Varese7Press**

*"Piogge al Centronord a partire da questa sera"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Piogge al Centronord a partire da questa sera ROMA, 28 settembre 2013 Allerta della Protezione Civile per temporali al centro-nord. E' stato emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, per una perturbazione di origine atlantica che tende ad interessare l'Italia a partire dalla tarda serata di oggi, portando condizioni di tempo spiccatamente instabile sulle regioni settentrionali e centrali, in particolare sul versante tirrenico. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia, in estensione, nel corso della giornata di domani, domenica 29 settembre, a Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Umbria, Abruzzo e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

*Un weekend a tutta Vespa con "Sgommando sotto le stelle"*

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews**

*"Un weekend a tutta Vespa con "Sgommando sotto le stelle"*

Data: **26/09/2013**

[Indietro](#)

Un weekend a tutta Vespa con "Sgommando sotto le stelle"

Il club Amicinvespa organizza un tour notturno del lago Maggiore partendo da piazza dei Bersaglieri sabato sera, iscrizioni aperte fino alle 22,30. Domenica gimkane e pranzo alla festa della birra "Ok ein Prosit"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sabato 28 e domenica 29 settembre lo sciame del Vespa club Amicinvespa, in collaborazione con i vespa club dell'Insubria, invaderà la piazza dei bersaglieri, per dare vita alla manifestazione vespistica non competitiva di carattere turistico intitolata "Sgommando sotto le stelle" .

Il ritrovo è previsto per le ore 21.00 di sabato nella suddetta piazza, faranno seguito le iscrizioni aperte fino alle 22.30. Le partenze avverranno entro la mezzanotte scandite a distanza di un minuto per ogni singolo partecipante in modo da creare una scia ordinata. Il percorso si snoderà lungo le rive del lago Maggiore, con transito previsto nelle bellissime località Svizzere di Ascona e Locarno, nel margine estremo del lago. Tornati in territorio italiano lo sciame vespistico proseguirà il suo percorso salendo sulle alture del luinese, per godere della spettacolare alba sulle alpi e dei colori particolarmente intensi di questa stagione, per poi scendere e seguire la sponda lombarda del lago fino a Sesto Calende. Il giro terminerà a Busto Arsizio per le 09.00 della domenica, ovviamente dopo un'abbondante colazione offerta dal vespa club amicinvespa, per un totale di 220 km da percorrere esclusivamente in vespa, Durante il tragitto ci saranno dei punti di controllo che avranno solo un ruolo marginale, visto che la priorità saranno i banchetti di ristoro allestiti con panini caffè e dolci, offerti dalla pro loco Cannero Riviera in stretta collaborazione con la protezione civile del medesimo paese.

La prima parte della manifestazione si concluderà con la rievocazione storica della gimkana, quale prova conclusiva della manifestazione. Per i non addetti ai lavori la gimkana è un percorso all'aperto nella quale i concorrenti devono percorrere un tracciato tortuoso e reso impegnativo da ostacoli, nel più breve tempo e con il minor numero di penalità possibili. In Italia si diffusero le gimkane automobilistiche e soprattutto motociclistiche, divenendo molto popolari nel secondo dopoguerra, quando la carenza di impianti sportivi e di risorse tecniche, rendeva questo sport motoristico tra i pochi praticabili, grazie alla facilità di allestimento del percorso e, nondimeno, alla grande spettacolarità delle gare che richiamava un sempre folto pubblico. Seguirà una pausa riposo per poi concludere definitivamente la giornata con le gambe sotto al tavolo all'"OK EIN PROSIT" presso la struttura della colonia elioterapica di via Ferrini a Busto Arsizio.

26/09/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***No a Elcon, politici e associazioni soddisfatti***

Le reazioni - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews**

*"No a Elcon, politici e associazioni soddisfatti"*

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

No a Elcon, politici e associazioni soddisfatti

Dal Parlamento al Consiglio Regionale, fino alle associazioni ambientaliste. Tutti si dichiarano soddisfatti della bocciatura del progetto per un impianto di trattamento rifiuti chimici a Castellanza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Le reazioni della politica e delle associazioni alla bocciatura dalla commissione Via del progetto presentato da Elcon per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti chimici nel polo chimico di Castellanza.

Maria Chiara Gadda, deputata fagnanese del Pd: "Oggi è arrivata davvero una bella notizia per la nostra provincia. I cittadini di Castellanza e di tutto il territorio hanno vinto una grande battaglia. Come esponente del Partito Democratico sono particolarmente orgogliosa del lavoro fatto dal nostro partito, primo schieramento che fin dall'inizio ha sostenuto una posizione chiara e forte contro la scelta di aprire l'impianto Elcon, proponendo al sindaco Farisoglio e alla maggioranza una mozione contraria alla riapertura dello stabilimento della multinazionale della chimica nel Comune di Castellanza. Mozione che poi è stata portata in tutte le altre amministrazioni comunali della zona", è quanto afferma la parlamentare lombarda del PD Maria Chiara Gadda esprimendo soddisfazione per la decisione di chiudere finalmente ogni ipotesi di realizzazione dell'impianto Elcon a Castellanza. "Ora è arrivato il momento di voltare finalmente pagina e avviare la bonifica e la riqualificazione dell'area per restituire al territorio un ambiente risanato e sicuro".

Soddisfazione anche per la consigliera regionale Carolina Toia: «Sono decisamente soddisfatta del parere espresso dalla Commissione di Regione Lombardia in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di impianto di trattamento rifiuti proposto dalla Elcon e mi complimento con l'assessore e con gli uffici di competenza per il risultato ottenuto. Il 'no' pronunciato dai tecnici rappresenta, infatti, una vittoria per un territorio già duramente provato a causa della presenza di diversi impianti industriali».

«Il Consiglio regionale lombardo - prosegue la consigliera Toia - già nei mesi scorsi aveva espresso in modo coeso e compatto la propria contrarietà al progetto, accogliendo a pieno le richieste dei cittadini e degli enti locali. Ora, con il 'no' dei tecnici cui spettava l'ultima parola, viene scongiurato il pericolo di un impianto che avrebbe vanificato anche l'operato della Commissione Ambiente e Protezione Civile del Consiglio regionale di cui sono membro, che da mesi si sta impegnando per il risanamento dell'Olona. Dico questo perché le acque reflue sarebbero conferite nel depuratore pubblico e da lì nel fiume. Regione Lombardia anche in questo caso ha dimostrato di tenere in considerazione quelle che sono le istanze del territorio, quel territorio che da tempo ribadisce l'inadeguatezza della Valle Olona alla tipologia di intervento proposto. Dopo anni di disagi e di malessere che la popolazione locale ha dovuto subire, ora Regione Lombardia si deve impegnare in un serio intervento di bonifica e recupero ambientale dell'area in questione di cui possa fruire tutta la cittadinanza»

Il Coordinamento dei circoli Legambiente della Provincia di Varese esprime grande soddisfazione nell'apprendere la notizia trasmessa dall'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi: "La Commissione Via (Valutazione di impatto ambientale) di Regione Lombardia ha completato il suo esame con un parere sfavorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di impianto di trattamento di rifiuti proposto dalla società Elcon Italy s.r.l. nel Comune di Castellanza". Una bella notizia, che ripaga e riempie di soddisfazione, dopo la lunga vertenza iniziata a marzo 2012. Ce l'abbiamo fatta, con l'aiuto e l'impegno di tutte le componenti sociali del territorio. Chi in un modo, chi in un altro, in tanti hanno contribuito a mantenere alta la preoccupazione per l'insediamento Elcon Italia a

***No a Elcon, politici e associazioni soddisfatti***

Castellanza. Un grazie a tutti coloro che si sono impegnati in questa vicenda e hanno dedicato il loro tempo in modo attivo ad una causa di interesse collettivo. Questo risultato è avvenuto quando le forze si sono unite per raggiungere un obiettivo comune come la difesa del nostro territorio per garantire un futuro sostenibile. Un doveroso grazie anche ai Sindaci e agli amministratori locali che hanno saputo raccogliere le ripetute pressioni fatte da cittadini attivi e reattivi uniti ai comitati e alle associazioni schierate nel lungo iter procedurale. Consapevoli che la battaglia è vinta ma la guerra contro il degrado ambientale continua, adesso ci concentreremo sul risanamento del fiume Olona e sulla bonifica totale del ex polo chimico Montedison.

26/09/2013

redazione@varesenews.it

*Alla ricerca del tram perduto*

Induno Olona - | Tempo libero | Varese News

**Varesenews**

"Alla ricerca del tram perduto"

Data: **27/09/2013**

[Indietro](#)

Alla ricerca del tram perduto

Tra liberty e natura, acqua e archeologia industriale, un irripetibile percorso indunese sulle tracce della antica linea tranviaria della Valganna

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il tram della Valganna non esiste più da quasi sessant'anni, ma le tracce del suo vecchio percorso attendono silenziose nell'incanto della Valganna di essere riscoperte dal visitatore attento: è quello che succederà, in una giornata unica e irripetibile, grazie alla collaborazione tra Comune di Induno Olona, Carlsberg Italia e Aspem Varese: sabato 28 settembre, i cittadini interessati (previa iscrizione) potranno infatti ripercorrere il percorso del tram dal rione Olona alle cascate della Valganna attraverso percorsi, sentieri e i tunnel originali della linea tranviaria che ha unito Varese al Lago Maggiore dalla fine dell'800 agli anni cinquanta.

Tra architetture liberty, vestigia urbane e inaspettati percorsi naturali, gli esploratori per un giorno saranno guidati alla riscoperta di un modo di viaggiare antico eppure modernissimo (dal punto di vista dell'ecosostenibilità): il trasporto su rotaia. L'inedita disponibilità congiunta di Comune di Induno, Carlsberg e Aspem, consentirà infatti di attraversare proprietà e luoghi normalmente non accessibili, come le suggestive gallerie che il trenino percorreva tra la birreria, la fontana degli ammalati e le cascate, ricalcando quasi completamente il vecchio percorso, oggi peraltro assai rimaneggiato per la sistemazione viaria che dagli anni '50 ad oggi ha preso il sopravvento. I viaggiatori saranno accolti all'ingresso della birreria Poretti, prezioso esempio di archeologia industriale liberty e visiteranno (altra occasione unica della giornata) gli interni della splendida villa Magnani, costruita nel 1905 dall'omonimo architetto (autore tra l'altro della stazione Centrale di Milano) in posizione dominante la birreria.

Nella sala panoramica della villa Paolo Ricciardi, animatore del sito Valganna.info e riconosciuto tra i maggiori esperti del "tranvetto bianco della Valganna" proietterà un raro filmato d'epoca e fornirà una prima inquadratura storica del percorso, ricca di gustosi aneddoti raccolti dalla viva voce dei testimoni storici di quell'epopea. A tutti sarà poi distribuita un'esclusiva brochure appositamente realizzata dal comune e Valganna.info, contenente parecchie riproduzioni di rare cartoline d'epoca che documentano il passaggio del tram nel territorio indunese e alcuni scatti moderni in grado di far comprendere le modificazioni del panorama.

Il percorso si svilupperà poi attraverso i boschi e le gallerie del tram (limitatamente ai tratti ancora oggi praticabili) fino alla zona delle grotte di Valganna; là, si potrà visitare anche un tratto in galleria della vecchia sede tramviaria, oggi utilizzata come acquedotto del Comune di Induno, con la guida dei tecnici Aspem gestori dell'impianto.

Si tratta di un percorso sviluppato su sentieri boschivi e tunnel, si raccomanda quindi l'accesso alle sole persone con sufficiente agilità, buono stato di salute e completa autosufficienza; l'assistenza lungo il percorso sarà garantita dagli agenti di Polizia Locale di Induno, Protezione Civile, Alpini e altre associazioni volontarie del paese, l'equipaggiamento indispensabile è un paio di scarpe adatte al trekking e abbigliamento sportivo comodo. La possibilità di accesso alle aree è limitata a un gruppo ristretto di persone (massimo 160), organizzate in quattro turni di escursione alla mattina (ore 9.00-10.30 e 10.30-12.00) e al pomeriggio (ore 14.00-15.30 e 15.30-17.00): è pertanto necessaria e assolutamente indispensabile la preiscrizione telefonando venerdì 27 settembre 2013 dalle ore 9 alle ore 10 all'ufficio Manutenzioni ed Ecologia del Comune di Induno Olona allo 0332/273.238, fino ad esaurimento posti; a tutti i partecipanti sarà inoltre richiesta la sottoscrizione di una liberatoria.

***Alla ricerca del tram perduto***

L'iniziativa nasce da un'idea dell'assessore Marco Cavallin, con la collaborazione dell'assessore Stefano Redaelli, ed è promossa dal Comune di Induno Olona; l'iscrizione è assolutamente gratuita e aperta a tutti i cittadini, con le sole limitazioni relative alle condizioni fisiche di cui sopra; i minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori. Per quanti fossero interessati, in quello stesso giorno, previa segnalazione del proprio nominativo all'atto di iscrizione, sarà possibile seguire una visita guidata gratuita agli stabilimenti storici Poretti, con degustazione finale e possibilità di acquisto di prodotti a prezzi vantaggiosi, nell'apposito spaccio temporaneo allestito per l'occasione.

26/09/2013

redazione@varesenews.it

***Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto***

Milano - | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

*"Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto

Tra i finanziamenti 287 mila euro per la frana di Somma. Ponte Tresa, Marchirolo e Veddasca le altre opere effettuate coi soldi del Pirellone, che investe su 47 opere sull'intera Lombardia per prevenire frane e alluvioni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Oltre un milione di euro dalla Regione Lombardia al Varesotto per opere di risistemazione idrogeologica e prevenzione di frane e alluvioni. La cifra rientra nello stanziamento di quasi 17 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per finanziare decine di opere a salvaguardia del territorio.

"Uno sforzo straordinario - l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi - a favore delle popolazioni dei centri abitati, che si trovano in zone particolarmente a rischio e per tutelare ambiente, paesaggio e attività economiche".

Nello specifico questi sono gli importi destinati alla provincia di Varese (1.037.839 euro):

Lavena Ponte Tresa/Cadegliano Viconago: sistemazione torrente Dovrana e affluenti (100.000 euro); Marchirolo/Cugliate Fabiasco: completamento vasche laminazione (350.000 euro);

Somma Lombardo: frana località Belvedere (287.839 euro); Veddasca: sistemazione frana attiva su centro abitato (300.000 euro).

Si tratta di finanziamenti approvati dalla giunta e rientranti nel 'Programma triennale di interventi prioritari di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo nei bacini lombardi'.

**FINANZIATE 47 OPERE PER SICUREZZA TERRITORIO** - Con il provvedimento verranno finanziate, con 11 milioni di euro, 47 opere nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Varese. Altri

1,58 milioni sono stati stanziati per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico dell'area Nord Milano, mentre 4,2 milioni sono destinati alle Comunità Montane della Provincia di Sondrio.

**SFORZO STRAORDINARIO DI REGIONE LOMBARDIA** - "Le politiche di difesa del suolo - ha aggiunto Viviana Beccalossi - sono tanto importanti quanto costose e la Regione sta compiendo uno sforzo straordinario anche in considerazione dei pesanti tagli di bilancio ai quali è sottoposta. Le richieste raccolte in tutte le province hanno superato di gran lunga l'attuale

disponibilità: sono stati infatti individuati ben 195 interventi e per questo abbiamo scelto le situazioni più a rischio e quelle che consentiranno di completare dei lotti importanti o comunque di avviare il più celermente possibile nuovi cantieri".

Le opere non finanziate dalla delibera sono entrate a far parte di un elenco, che verrà utilizzato per ulteriori stanziamenti a seguito all'ottenimento di nuove risorse finanziarie, che l'assessore Beccalossi conta di reperire il prima possibile nelle disponibilità del nuovo bilancio regionale.

**NUOVE LEGGI SU DIFESA DEL SUOLO** - "Sappiamo - ha concluso Viviana Beccalossi - di non poter ridurre a zero il rischio quando si parla di questi temi. Vogliamo però affrontare queste condizioni con le cinture di sicurezza bene allacciate e il nostro impegno continuerà a essere massimo. Siamo al lavoro per aprire altri cantieri e per presentare al Consiglio due nuove

***Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto***

leggi sulla difesa del suolo e sul consumo di suolo che sono ormai di imminente approvazione".

OPERE FINANZIATE - Di seguito, l'elenco degli interventi prioritari finanziati (11 milioni di euro), suddiviso per provincia.

**BERGAMO** (2.670.000 euro complessivi)

Albino: caduta massi su centro abitato e strada provinciale (350.000 euro);

Colere: sistemazione idraulica torrente Rino (200.000 euro);

Costa Volpino: caduta massi via Nazionale (600.000 euro);

Mezzoldo: barriere paramassi (40.000 euro);

Palazzago: messa in sicurezza dissesto area cimiteriale (250.000 euro);

Predore: caduta massi su centro abitato via Duago (100.000 euro);

Songavazzo/Rovetta: manutenzione idraulica torrente Borlezza e valle del ponte per Songavazzo (150.000 euro);

Sovere: consolidamento versante via Bottaini (100.000 euro);

Ubiale Clanezzo: consolidamento muro sostegno via Moro (180.000 euro);

Valbondione: manutenzione opere paravalanghe (700.000 euro).

**BRESCIA** (2.895.000 euro)

Anfo: regimazione idrica torrente Re di Anfo, (150.000 euro);

Barghe/Provaglio val Sabbia: monitoraggio dissesto versante e primi interventi messa in sicurezza (200.000 euro);

Bienno: consolidamento briglia torrente Grigna (200.000 euro);

Bione: sistemazione frana (185.000 euro);

Botticino e Rezzato: manutenzione idraulica (150.000 euro);

Botticino: vasca di laminazione (400.000 euro);

Breno: vasca trattenuta materiale solido torrente Val D'Astrio (250.000 euro);

Comuni vari: interventi prioritari sistemazione idrogeologica Val Trompia (620.000 euro);

Darfo Boario Terme: messa in sicurezza versante a monte strada Darfo-Esine (150.000 euro);

Esine: realizzazione contro briglia e svaso lungo torrente Cavena (140.000 euro);

Pian Camuno: manutenzione Idraulica torrenti e monitoraggio frana (250.000 euro);

Vione: sistemazione frana Val Canè (200.00 euro).

**COMO** (630.000 euro)

Albavilla: completamento by pass idraulico Valle Molinara (280.000 euro);

Casino d'Erba: ripristino difese idrauliche torrente Piott tra centro urbano e Alpe Prina (200.000 euro);

Vercana: completamento opere regimazione Valle Casso e formazione vasca trattenuta materiale (150.000 euro).

**CREMONA** (400.000 euro)

Cremona manutenzione straordinaria Cavo Morbasco (400.000 euro).

**LECCO** (513.000 euro)

Ballabio manutenzione opere difesa caduta massi Corno Ratt e altre località a rischio (50.000 euro);

Erve regimazione idraulica torrente Gavellasca e stabilizzazione versanti di frana (100.000 euro);

Monte Marengo opere difesa caduta massi, (100.000 euro);

Cornovecchio (messa in sicurezza tratto del terrazzo del colatore Gandiolo (263.000 euro).

**LODI** (250.000 euro)

Comazzo/Truccazzano messa in sicurezza torrente Molgora (250.000 euro).

**MONZA BRIANZA** (214.161 euro)

Ceriano Laghetto: manutenzione muro spondale torrente Guisa (64.161 euro); e collegamento vasca volano al sistema di collettamento (150.000 euro).

**MILANO** (100.000 euro)

Arese/Bollate: manutenzione idraulica torrente Bozzente (50.000 euro);

Rho: rinforzi spondali torrente Bozzente (50.000 euro).

**MANTOVA** (900.000 euro)

Casaloldo: completamento canale diversivo Tartaro Fabbrezza (300.000 euro);

***Frane, dalla Regione un milione di euro per il Varesotto***

Viadana: sistemazione argine Po tratto San Martino-Cizzolo (600.000 euro).

PAVIA (1.390.000 euro)

Broni: consolidamento e sistemazione tratto versante abitato (250.000 euro);

Montù Beccaria: sistemazione e consolidamento a salvaguardia centro abitato, I lotto (200.000 euro);

Montecalvo Versiggia: salvaguardia centri abitati e infrastrutture (400.000 euro);

Santa Maria della Versa: consolidamento sponde e sistemazione reticolo minore (250.000 euro);

Tromello: integrazione finanziamento 1267/98 (40.000 euro);

Varzi: rete paramassi e salvaguardia abitato (250.000 euro).

AREA NORD MILANO interventi mitigazione rischio idraulico  
(1.581.316 euro)

Usmate Velate/Casatenovo (MB): manutenzione vasche di laminazione (485.000 euro);

Cesate: sistemazione sfioratori in Guisa (50.000 euro);

Comuni vari: manutenzione torrente Molgora(456.316 euro); Lainate: realizzazione difese spondali torrente Lura e Bozzente (90.000 euro);

Rho: sistemazione muri spondali torrente Lura (500.000 euro).

Il finanziamento integrativo delle Comunità montane in provincia di Sondrio ammonta a 4.196.647 euro totali, così suddiviso:

Valchiavenna (185.373 euro); Valtellina di Morbegno (201.101 euro);

Valtellina di Sondrio (1.274.678 euro); Alta Valtellina (2.535.494 euro).

30/09/2013

redazione@varesenews.it

***Scomparso in Valcuvia, ricerche sospese***

Casalzuigno - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Scomparso in Valcuvia, ricerche sospese"*

Data: **01/10/2013**

[Indietro](#)

Scomparso in Valcuvia, ricerche sospese

La decisione nel corso dell'ultimo briefing. Prosegue invece l'attività di indagine di polizia locale e carabinieri

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Lo hanno cercato in 150 per tre giorni battendo il fondovalle, le case abbandonate, le campagne, le montagne rocciose a chilometri dalla sua abitazione di Cariola, sopra Casalzuigno. Ma di Roberto Colombo, il quarantanovenne sparito di casa e di cui non si hanno più notizie da giorni, non v'è più traccia. Come neppure del suo cane, un dogo argentino. Gli unici indizi sono un braccialetto e un guinzaglio trovati nei boschi di Casalzuigno qualche giorno fa. Null'altro, sebbene l'imponente schieramento di uomini e mezzi - : sabato mattina c'era persino un elicottero in volo sopra la zona del Picuz, a Sangiano.

Le ricerche, come comunicano dall'ufficio comune di Polizia Locale del Verbano, "sono sospese a seguito della riunione tenutasi attorno alle 12 da parte nostra unitamente ai carabinieri e alla protezione civile". Ricerche sospese, si diceva, ma non l'attività che carabinieri e polizia locale stanno comunque portando avanti sul fronte investigativo. In queste ore gli investigatori stanno acquisendo informazioni nell'ambito delle persone conosciute da Roberto Colombo e in particolare da parte di un vicino. Basterà un solo indizio sul fronte di queste indagini per fare immediatamente riprendere le ricerche nell'area.

30/09/2013

redazione@varesenews.it

***Partecipazione, la ricchezza nascosta del Paese reale***

- Vita.it

**Vita.it***"Partecipazione, la ricchezza nascosta del Paese reale"*Data: **01/10/2013**

Indietro

L'intervento di Daniele Marini

30/09/2013

Partecipazione, la ricchezza nascosta del Paese reale

di Redazione

Nessun Pil la potrà mai misurare, ma la voglia di associarsi genera capitale sociale e muove l'economia

C'è una ricchezza che il Pil non misura: le molteplici forme della partecipazione dei cittadini. Ed è una risorsa rilevante e diffusa sul territorio nazionale. Le attività di volontariato, quelle legate ai temi dell'ambiente e del territorio, della cultura, del «loisir» e sportive: tutte contribuiscono a generare il nostro capitale sociale. Che è fatto di dimensioni assieme simboliche ed economiche.

Perché la partecipazione attiva a forme associative crea condivisione di valori, unisce le persone e le comunità in una visione comune della propria esistenza e del futuro. Come tante formichine brulicanti sul territorio, attraverso le diverse forme del volontariato, alimentano reti di relazione, si scambiano informazioni e iniziative, si ordisce quel filo che consente di sperimentare l'integrazione e il sostegno fra persone. Anche di provenienze diverse.

Anche in quei territori dove i mezzi di comunicazione danno voce solo, per esempio, a chi è contrario ai migranti.

Proprio lì, paradossalmente, troviamo iniziative diffuse di solidarietà e di sostegno. Tutte queste attività sono elementi fondamentali della nostra coesione sociale. L'obiezione che più spesso si sente fare, ed è anche la preoccupazione ricorrente, è che le persone partecipano poco: è difficile chiamare a raccolta i cittadini.

Certo, sono oggi molto poche le organizzazioni volontarie in grado di mobilitare - come si usa dire - le masse, com'era un tempo per le grandi associazioni o i partiti (spesso portati a predisporre partecipazioni prezzolate).

Oggi la mobilitazione delle persone avviene su singole istanze, magari anche limitate nel tempo, sicuramente meno ideologizzate: la questione ambientale del proprio quartiere o al più della città; la raccolta di alimenti o di denaro per le famiglie con problemi; le emergenze climatiche e i disastri ambientali (negli anni recenti, come non ricordare i giovani «Angeli del fango» dell'alluvione di Genova, i cittadini - locali e immigrati assieme - delle alluvioni in Veneto, i volontari nei terremoti, oltre a quelli della Protezione civile).

Iniziative mirate, concrete, dove chi partecipa può misurare tangibilmente gli effetti del proprio impegno. È una partecipazione pragmatica dove contano le dimensioni relazionali, il contatto e il confronto con le altre persone, e l'intervento materiale. Il brulichio delle iniziative e della quantità di persone che vi partecipano, come dimostra la ricerca Community Media Research - Questlab per La Stampa, raccontano dell'esistenza di un sostrato partecipativo diffuso. Di un radicamento associativo sui territori e sulle questioni concrete che si è spostato dal piano della partecipazione ideologica a quella pragmatica. In ogni caso, generatrice di valori e di identificazioni.

Ma la partecipazione non ha solo una dimensione simbolica. Questa miriade di iniziative produce anche un valore economico non indifferente. Anche soffermando l'attenzione solo sul versante delle iniziative culturali, basti pensare all'indotto economico che generano le circa 1.200 manifestazioni stimate dei molti festival che si sono sviluppati negli anni recenti lungo lo Stivale su diversi temi: dall'economia di Trento, alla filosofia di Modena; dalla musica della Notte della Taranta, ai libri di Pordenonelegge e alla letteratura di Mantova; dal festival della Spiritualità di Torino, a quello biblico di Vicenza, solo per citare alcuni casi.

Ciascuno di questi eventi culturali muove centinaia di migliaia di persone che raggiungono le città, generando una domanda di turismo, di ospitalità e di consumi. Alimentando valore economico e simbolico. Evidenziando una volta di più il volto di un Paese che spesso non vediamo o non vogliamo vedere. Cultura, turismo, ambienti territoriali, economie

***Partecipazione, la ricchezza nascosta del Paese reale***

locali costituiscono un mix importante per lo sviluppo del Paese.

Un'Italia che esprime voglia di partecipazione e una domanda di crescita culturale. Sono dimensioni che non contribuiscono ad alimentare le statistiche del Pil della ricchezza. Ma sono fondamentali per costruire il (futuro) Pil della felicità.

di Daniele Marini dell'Università di Padova da La Stampa

TAG: Associazioni

|cv

## *Cinquant'anni fa la tragedia del Vajont, dagli geologi nuove verità sul disastro*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **01/10/2013**

Indietro

Cinquant'anni fa la tragedia del Vajont, dagli geologi nuove verità sul disastro

di Adnkronos

Publicato il 30 settembre 2013 | Ora 13:30

Commentato: 0 volte

Roma, 30 set. (Adnkronos)- E' il 9 ottobre 1963 e sono le 22,39 quando nel neo-bacino idroelettrico artificiale del Vajont si consuma una delle tragedie che hanno lasciato il segno nel nostro Paese. Ed ora il Consiglio nazionale dei geologi si appresta a svelare nuove verità sul disastro. "Sul Vajont non deve restare nascosto più nulla" è il diktat del presidente del Consiglio nazionale dei geologi (Cng), Gian Vito Graziano, che il 5 ottobre, nel corso di un summit di oltre 500 geologi sui luoghi della tragedia, presenterà un volume-documento sul disastro del Vajont. "Il Cng -anticipa Graziano- solo ora è giunto in possesso di un dattiloscritto che riscrive la storia di questa immane tragedia e che verrà pubblicato dalla Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi". Quella notte, dalla costa del Monte Toc, si stacca una frana lunga 2 chilometri e di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e terra. In circa 20 secondi la frana arriva a valle, generando una scossa sismica e riempiendo il bacino artificiale. La caduta della colossale frana nelle acque del sottostante bacino provoca una tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso con effetto di dilavamento delle sponde del lago. L'onda supera la diga provocando l'inondazione e la distruzione dei centri abitati del fondovalle veneto. Frana ed errori umani fanno contare 1918 morti. Il paese di Longarone da allora è tristemente diventato celebre. Una storia che il Cng si appresta a ripercorrere con nuove osservazioni. Alcune delle verità che Graziano non vuole più che restino "nascoste" sarebbero dunque racchiuse in un volume sulla tragedia che verrà illustrato nel corso della tre giorni del Cng al Comune di Logarone. Scritto a due mani da Alvaro Valdinucci e Riccardo Massimiliano Menotti, il volume è "una memoria storica di una catastrofe prevedibile". "Sono passati decenni e non deve restare nascosto più nulla, neanche -sottolinea Graziano- quelle zone grigie che non configurano più responsabilità giudiziarie, a tanti anni ormai dai processi e dalle sentenze che seguirono, ma entro le quali si individuano errori di valutazione e conseguenti decisioni sbagliate di funzionari dello Stato e di noti uomini di scienza". Vajont, Erto e Casso, Longarone 50 anni dopo l'immane tragedia che uccise migliaia di persone, alcune mai più ritrovate. "Non è mai facile analizzare la successione dei fatti all'indomani delle tante catastrofi che hanno costellato la storia del nostro Paese, troppe volte -dice Graziano- impudicamente definite 'naturali', quando invece erano da attribuire ad errori o ancor peggio ad omissioni ed a speculazioni". "La difficoltà non risiede tanto nel ricostruire gli eventi e nel definire i profili di responsabilità, ma -aggiunge il presidente del Cng- nel farlo con il dovuto distacco rispetto alla pressione morale esercitata da chi ha perso i propri cari o i propri beni e pretende di conoscere la verità e dalla ingerenza di chi questa verità vorrebbe piegarla al proprio interesse". Questa tragedia, commenta Vittorio D'Oriano, Presidente della Fondazione Centro Studi del Cng, è "figlia anche della superficialità di coloro che magari intuirono lo sviluppo e la progressione della frana e fecero poco o nulla". Il volume-documento vorrebbe fare chiarezza. E' "un libro crudo nella sua esposizione che, -spiega D'Oriano- senza troppe perifrasi, e al di là della verità processuale, esamina le responsabilità di quanti, a vario titolo ed in misura diversa, si occuparono della progettazione e della costruzione della diga, senza dimenticare tutto l'apparato degli organismi pubblici preposti al controllo ed al collaudo dell'opera". "Per onorare la memoria dei quasi duemila abitanti che persero la vita e di quanti ebbero, da quel momento, la vita stravolta, a cinquanta anni di distanza -continua D'Oriano- riteniamo si possa e si debba poter affermare che quella fu una tragedia figlia della troppa sicurezza di chi pensava di essere in grado di dominare gli eventi, della superficialità di coloro che magari intuirono lo sviluppo e la progressione della frana e fecero poco o nulla per arrestare i lavori, del

***Cinquant'anni fa la tragedia del Vajont, dagli geologi nuove verità sul disastro***

fatalismo di coloro che, pur avendo la consapevolezza della tragedia imminente, poco o nulla fecero per allertare le popolazioni". Una tragedia, incalza il presidente della Fondazione centro studi del Cng, che "fu anche figlia del contesto politico di quei mesi con la nazionalizzazione dell'energia elettrica che nel contesto specifico significava assumere la proprietà e la gestione degli impianti di produzione compresa la grande diga idroelettrica del Vajont. Bisognava far presto per arrivare, a tutti i costi, all'appuntamento con l'opera finita e collaudata". "Sappiamo bene che il libro solleverà polemiche. E' la prima cosa a cui abbiamo pensato dopo la prima lettura del testo. Ma -taglia corto D'Oriano- abbiamo pensato anche alle 2000 vite spezzate".

***Docente dell'Insubria al convegno su cambiamenti climatici, infrastrutture verdi e capitale naturale (aggiornato il 26-09-2013)***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Docente dell'Insubria al convegno su cambiamenti climatici, infrastrutture verdi e capitale naturale (aggiornato il 26-09-2013)"*

Data: **26/09/2013**

Indietro

26/Sep/2013

**Docente dell'Insubria al convegno su cambiamenti climatici, infrastrutture verdi e capitale naturale (aggiornato il 26-09-2013)** FONTE : Università degli Studi dell'Insubria

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 26/Sep/2013 AL 26/Sep/2013

LUOGO Italia - Como

Docente dell'Insubria al convegno su cambiamenti climatici, infrastrutture verdi e capitale naturale La Fondazione Sviluppo Sostenibile e il Ministero dell'Ambiente organizzano giovedì 3 ottobre, ore 9.30, a Milano (Spazio di Eventiquattro, sala Collina, via Monte Rosa) il convegno "Infrastrutture verdi e capitale naturale nel quadro dell'adattamento e dell'attenuazione alla crisi climatica".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

***Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network***

Fondazione Politecnico di Milano (via noodls) /

**noodls.com**

"Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network"

Data: **27/09/2013**

Indietro

26/09/2013 | Press release

Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network  
distributed by noodls on 26/09/2013 18:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comunicato Stampa

Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network Torino, 26 settembre 2013 - "I tempi di reazione nell'individuazione e nella gestione delle emergenze ne determinano gli esiti. Più i tempi di trattamento delle informazioni si accorciano, minori sono i danni a cose e a persone. Per questo noi puntiamo sui social media". Così Chiara Francalanci, professore associato presso il Politecnico di Milano spiega l'innovatività del Progetto Torcia, di cui è coordinatore scientifico, intervenendo a ITN-Infrastructure and Technology for Smart Cities, in svolgimento presso il Centro Congressi Lingotto di Torino fino a domani 27 settembre.

L'evento dedicato alle infrastrutture digitali per le future Smart City è la giusta occasione per presentare al pubblico gli obiettivi e lo stato di avanzamento di Torcia (PiaTtaFORma di gestione Collaborativa delle emergenze), un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Lombardia per lo sviluppo di un sistema per le emergenze, grazie al quale i cittadini possono essere tempestivamente allertati circa eventi dannosi o catastrofici, imminenti o in corso, così minimizzandone gli effetti in termini di vite umane, costi e impatto sull'ambiente. Il sistema, grazie all'uso intelligente dei social network e dei sistemi web 2.0 per interpretare e fornire informazione "always on", permette di tenere gli utenti aggiornati sull'evoluzione degli eventi.

"Sappiamo che, nelle emergenze, le persone usano i social media per aggiornarsi e informarsi sull'evoluzione del fenomeno. E' successo in diverse occasioni, come ad esempio durante il terremoto del 2012 in Emilia Romagna osserva la Prof. Francalanci. "Da qui nasce l'idea, che si è trasformata in un progetto attorno al quale si aggregano eccellenze del territorio, di utilizzare questo flusso di dati, per trasformarli in informazioni utili per i cittadini e per gli operatori della sicurezza".

Il progetto Il progetto Torcia si concentra su eventi di emergenza che avvengono nelle aree metropolitane. Il caso studio per la dimostrazione è l'area metropolitana di Milano. Lo scopo del progetto è creare una soluzione unica e integrata, che sia in grado di fornire uno strumento di supporto per gli operatori della sicurezza, in particolare Protezione Civile e Polizia Locale. La novità del progetto è l'utilizzo dei social network in modo completo e integrato, sia per interpretare le informazioni in fase di emergenza sia per fornirle alle autorità. Per far fronte a queste evenienze si è pensato a una

***Il progetto Torcia a ITN 2013: affrontare le emergenze con i social network***

infrastruttura di elaborazione basata su piattaforme cloud geograficamente distribuite e collegate tra loro da una rete ottica ad alta capacità.

Grazie all'impiego di tecniche di crowd-sourcing, il sistema analizzerà automaticamente le informazioni pubbliche sui social network, come Twitter e Facebook, nonché i contenuti delle chiamate ai numeri di emergenza, integrandole con i dati provenienti da altre fonti, come sensori e monitor. Questi saranno processati per offrire un quadro il più possibile dettagliato

Comunicato Stampa della situazione in tempo reale e facilitare il processo decisionale degli addetti alla sicurezza. Grazie all'impiego di un sistema di messaggistica innovativo e potente, potranno essere diffuse informazioni agli interessati, attraverso SMS e annunci registrati a telefoni cellulari, pop-up ed e-mail a computer e smartphone e instant message sui social network.

Al progetto lavora un consorzio che raccoglie realtà di eccellenza:

- " Alcatel-Lucent - guida il progetto e fornisce la rete ottica di backbone che collega i server e il sistema di messaggistica innovativo;
- " Beta 80 - azienda esperta in soluzioni IT per i sistemi di gestione delle emergenze, fornisce il cruscotto di monitoraggio;
- " ACT Solutions - azienda esperta nella ricerca operativa e business intelligence lavora agli algoritmi a supporto delle decisioni relative a vie di accesso e fuga in condizioni di emergenza;
- " Vidiemme - azienda specializzata in applicazioni cartografiche (GIS- Geographical Information Systems) esegue il monitoraggio del traffico della zona osservata e fornisce informazioni sulle vie preferenziali per evacuazione e invio dei soccorsi;
- " Politecnico di Milano - elabora i modelli di analisi semantica, offrendo una struttura dati che può essere automaticamente e facilmente letta dal sistema;
- " Fondazione Politecnico di Milano - cura le attività di diffusione del progetto e affianca Alcatel-Lucent nel coordinamento.

**CONTATTI STAMPA**

Emanuela Murari/ Fondazione Politecnico di Milano - E. [email protected] - T. +39 02 23999133

Cristiana Polloni/Alcatel-Lucent - E. [email protected] - T. +39 039 6867312